TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0937

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Documenti
orig. e copie
1501=1827

Storia del
Friuli

937

Wir Carl von Gottes gnaden Erzherzog zu Österreich, Herzog zu Burgund, Steyr, Kärnten, Crain und Wiertemberg etc. Grave zu Tirol und Görz etc. Embieten N. allen und yeden unsern nachgesetzten Obrigkhaiten, underthanen und getreuen, so di allenthalben gesessen sein und hiemit ersuecht werden, unser gnad und alles guets. Und nachdem des herrn Patriarchen zu Aglern Vicarius Zaiger diss auf unser ersuechen, gehn Obern-dorf zu Lannd Kärnten ziehen würdet, So ist hiemit unser genediger ernster bevelch an euch, das Ir Ine sambt den seinigen hinauss und fürüber ziehen, allenthalben [illegible] und wol durchkhumen, Ime auch darunder alle guete befürderung und fur erzaigen wellet und sollet, [illegible] Daran beschicht unser genedigister willen und ernstliche mainung. Geben in unser Stat [illegible] und im dreyundsibenzigisten.

Carolus

[illegible] mandatum Domini
[illegible]rchiducis proprium

[illegible]

[illegible] Kanzler

[illegible] nach Oberndorf.

C.163

A:

23

Estratto del Processo Verbale della Sessione 7. giugno 1797. del Governo Centrale del Friuli residente in Udine.

3/3 1911. Dal sig.r Conte Luigi Frangipane Udine

Aperta la Sessione

Omissis

Letto il rapporto della Deputaz. alli Quartesi riguardante il Piovano di Nimis.

Il Citt.o Presid.te nella peculiar circostanza del Piovano di Nimis in coerenza alle riflessioni della Deputaz. med.ma inserite nel d.o rapporto, propose che restassero sospese le deliberaz.i prese quanto al d. Piovano di Nimis fino alla verificaz. di sistemaz. generale, e che le cose abbiano a rimanere come erano al momento dell'emanaz. del Decreto 5. M.o dec.o, fu presa.

Il Citt.o Rinaldis propose che rendendosi necessario di formare una Deputaz. per versare sul piano di sistemaz. generale delle Parocchie siano uniti due altri individui all'attual deputaz. sopra li Quartesi, fu presa.

Il Citt.o Presid.te propose che fosse destinato il Citt.o Rinaldis; fu presa

Il Citt.o Rinaldis propose il Citt.o Someda, fu presa.

Il Citt.o Frangipane propose che pendendo la sistemaz. generale delle Parocchie abbia a

restar sospeso l'effetto delle precedenti deliberazioni sull'aumento de Quartessi sino al compimento della sistemazione medesima ed abbiano a rimaner le cose come erano al momento dell'emanaz. delli Decreti 15. Febbr. e 5. Ott. senza derogare alla massima presa col primo di d. Decreti.

Il Citt. Carossi fece riflettere, che non crede che il Governo sia in facoltà di sospendere l'esecuzione d'un Decreto approvato dal Ceto in Capo, tanto più che nelle reclamazioni del Paroco di Rivolta esso Ceto in Capo fece pervenire al Governo una Lett. scritta di una Commiss. contro la sospens. pronunziata dal Governo del decreto stesso, in vista di che fu revocata la sospensione medesima e perciò esso Carossi protesta contro la mozione del Frangipane.

Il Citt. Ovio riflettè che senza derogare al Decreto firmato dal Ceto in Capo appoggiava la mozione Frangipani ad oggetto che fermo il Decreto stesso abbiano prima che sia eseguito a prendersi quelle sistemazioni, e discipline che in un affare di tanti rapporti si rendono necessarie, e senza delle quali ne deriverebbero moltissime incongruità non prevedute a senso del decreto stesso

nelle

nelle parti nelle quali conosce di dover verificare un equilibrio giusto da dare a Parochi, e di sistemare li Parochi ove occoresse.

Il Citt.º Manzi(?) dietro li sudd.i riflessi propose che la sospensione abbia a procedere soltanto dal giorno d'oggi in poi sino alla formaz.e del Piano di sistemazione, ferma la percezione a chi l'avesse verificata

Il Citt.º Cavassi aggiunse non esser necessaria questa sospensione, ma che venga eccitata la Deputaz.e a formare sollecitam.te il piano di sistemazione.

Il Citt.º Presid.e mandò alle voci la seconda mozione del Citt.º Manzi(?); e fu presa.

Omissis

Dratta(?)

G. V. Press.

Copia

Al Presidente

del Governo Provvisorio Centrale del Friuli

il Cittadino N. N.

Secondando gl'inviti vostri, un amico della sua Patria, e di voi tutti concittadini v'assoggetta pochi suoi ricordi nelle presenti circostanze: sicuro d'impetrar venia e compatimento all'error forse del parere, mercè il buon desiderio, e la rettitudine dell'intenzione.

Gioverebbe forse mandare a Vienna per tempo alcuni onesti, ed illuminati cittadini, garantiti dalla loro riputazione a dichiarare la comune esultanza per la nuova soggezione del Friuli alla Casa d'Austria.

Gioverebbe forse in tall'occasione rammentare la costante parzialità della Provincia in ogni combinazione manifestata verso l'augusta casa.

Gioverebbe forse supplicare la sovrana Bontà a preservarci le vostre Leggi, i vostri istituti, i vostri privilegj.

Gioverebbe forse trasferir seco una copia autentica della convenzione fra li Duchi d'Austria, ed il Friuli, anteriore al dominio de' Veneziani, dalla quale risulta, che sin da quel tempo si palesava l'animo de' Friulani verso i gloriosi Progenitori di S. M. I., e che li Duchi d'Austria generosamente accordarono

Sin

fin d'allora pienissimamente tutte le consuetudini, e privilegi vostri, non potendo dubitarsi che l'augusto Sovrano Pronipote non voglia emulare la magnanimità de' maggiori. Si ritrova questo prezioso, e rarissimo documento nell'archivio di mia Casa.

Gioverebbe forse scongiurare col quadro tragico della Provincia, dopo le vicende della guerra la pietà di Franco II. in favore del popolo vostro nelle presenti e passate calamità da meritare la predilezione sovrana, e da essere eccettuato dalle reclutazioni almeno p qualche tempo.

Gioverebbe forse implorare, che fosse autorizzata la vostra Provincia mediante i suoi Rappresentanti allo stabilimento de' suoi Giudici Civili, e Criminali il che sarebbe di generale soddisfazione.

Gioverebbe infine... ma la vostra saggezza, ed il vostro Zelo emenderanno i miei errori, ed il discreto mio amor proprio sarà soddisfattissimo d'avere suscitato in voi co' suoi falli le più opportune, salutari, e rette Providenze. Salute, e rispetto.

Udine: 12. 9bre 1797.

Cittadino Dandolo, voi vi proponete di sapere, se il popolo di Venezia voglia essere governato in forma Democratica o Monarchica. Un Cittadino patriota quanto voi, e più di voi; ma riflessivo ed umano vi risponde. Per rendere solubile il vostro Problema, bisogna possibilmente ammettere un ipotesi. Se voi non contemplate altro, che la volontà astratta del Popolo, il quesito essendo un' evidenza, non è riducibile a Problema; questo è lo stesso, che domandargli, se la inclinazione della sua volontà sarebbe governare, o esser governato, esser Sovrano o servo. Ma prima ch' egli assuma la vostra domanda, permettete ad esso di far a voi alcuni quesiti. Primo. sapete voi o Dandolo qual sia il patto stipulato fra la Repubblica Francese, e l'Imperatore sul destino della Repubblica di Venezia? Secondo. la contemplata Democrazia gli viene per patto concessa, o veramente la deve difendere contro la potenza dell' Imperatore, che s' incammina armato a levargliela? Terzo. nella Ipotesi, che voi o Dandolo vogliate condur questo Popolo a difenderla, lo trovate provveduto d'armi, o ne è affatto spogliato? Quarto. La legge della guerra porta un blocco; in tal' Ipotesi avete voi proveduto a 140000 abitanti di susistenze sufficienti a sostenere l' assedio? Quinto. supposto che l'assedio si verifichi la Repubblica Francese sarebbe disposta a difendere la nostra Democrazia con quella milizia, che occupa li forti, li circondarj, e l'interno di Venezia, o non lo sarebbe? agirà essa da alleata, o da nemica? quando avrete prestabilite le circostanze del fatto, la vostra domanda sarà

determinata, ed allora ogni individuo dotto, ed indotto potrà decide=
re di lui, de' Figli, della Famiglia, e della vita di tutti li di lui
Confratelli. Il progetto di convocare il Popolo nelle chiese per co=
darlo a giurare che vorrà la Democrazia, o la morte, questo è
lo stesso che condurre un grege d'agnelli al macello, e consacrarlo
con la Religione la più atroce dell'inumanità; perchè questo
equivale al quesito, volete morir di ferro o di veleno. La nostra
Democrazia disarmata e combattuta, è lo stesso che morte
certa, e la morte è morte. Questo non è progetto da Padre
del Popolo. Iddio vi illumini. Addio.

Il Cittadino Giovanni Bujovich al
Cittadino Dandolo.

ride
lui
rcan
to è
rcio
to
ra
ta
re
l

[illegible]

Libertà Eguaglianza

IN NOME DELLA SOVRANITA' DEL POPOLO

IL COMITATO DI SALUTE PUBBLICA

DELLA MUNICIPALITA' PROVISORIA VENEZIANA.

LI Cittadini Comandanti i Posti lascieranno li-

1573, 10 luglio Grazie Passaporto dell'Andrea Carlo d'Autterer [illegible] che va ad Oberndorf in Carinzia

del Comitato

Segr.

Venezia li 29 Pratile 1797 V. S. Anno 1.° della Libertà Italiana.
17 Giugno

Valerà giorni Trenta —— N.° 30.

Magnanini Deputato

Vu par nous Ministre de la Republique française. A Venise le 29 Prairial an 5.

Lallement

vu par le Comdt de la place de Veronne

Armand

Libertà MUNICIPALITÀ DI VENEZIA Eguaglianza

IN NOME DELLA SOVRANITA' DEL POPOLO

IL COMITATO DI SALUTE PUBBLICA

DELLA MUNICIPALITA' PROVISORIA VENEZIANA.

LI Cittadini Comandanti i Posti lascieranno liberamente passare l' infrascrit' Cittadin, che si portano da qui a Milan per Negozio purchè il presente sia firmato da un Membro del Comitato, e da uno dei Segretarj. Salute, e Fratellanza.

Cittadini Gio: Battista Flamia, e Rizzardo Sbrugio e domestico da Torino, inviati dalla Municipalità di Torino al General in capite a Milano

Gio: Batta Armani Dep.to — del Comitato

Flamina V.te Segr.

Venezia li 29 Pratile 1797 V. S. Anno 1.° della Libertà Italiana.
17 Giugno

Valerà giorni Trenta —— N.° 30.

Magg. Magnanini Deputato

Vu par nous Ministre de la République française. à Venise le 29 Prairial an 5.e
Lallement

vu par le Comdt de la place de veronne
Arnaud

Vû à l'état major de la division,
Pour aller à udine.
Milan le brumaire 6e année Rép.

L'adjt gal
Ferrand

1638
7 agosto

Grazia concessa alle Cont.di, che le Ville sotto la Giurisditione de SS.ri Sauorgnani di Pinzano habbino à concorrer alle grauezze, come le altre Ville della Patria

Franciscus Erizzo Dei Gratia Dux Venet. et Nobilib. & Sapientibus Viris Renherio Foscareno, de suo Mandato Locumtenenti Patriae Fori Iulij, & Successoribus Fidelibus dilectis Salutem, et dilectionis affectum: Vi significamo, come hoggi nel Collegio delli Savii Ordinarii del Senato Nostro a ciò deputati per esso Senato. Udite in contraditorio giuditio con li suoi Avocati li Nob. Huomini S. Zuane et S. Gio: Carlo fratelli Sauorgnani dimandanti, che stante li loro acquisti, Privileggi, et Separationi sin presso, che le loro Ville sottoposte alli Castelli di Pinzano, & Flagogna, siano levate, et depenate dall'estimo della Patria del Friuli, et terminato, che possano, & debano continuare nella loro separatione, come sempre hanno goduto, et in tutto, come nella loro dimanda in d.o Collegio presentata sotto li 7. Agosto 1638. per dover, et poter servir la Sig.ria Nostra con li Huomeni di dette loro Ville separatamente dal resto della Patria in tutte le occorenze, che li saranno comandate di quel modo, et come sempre hanno fatto per il passato da una parte,

& dall' altra, D. Matthio Valentinis Nontio, & per nome di cotesta Contadinanza, con la presentia di Anzolo Morasutto, uno de Sendici di essa dicente le cose dimandatte, non douer esser fatte, anzi essi Nobil Sauorgnani douer esser Licentiati; stante che non hanno portato alla Giustizia conforme al loro obligo ingiuntoli per la scrittura di detta Contadinanza de di 30. Giugno, e Terminaz.ne del Nostro pleno Collegio 19 Luglio 1630. alcuna essentione del Senato Nostro, ò del Cons.o di X.ci; che spicificatam.te essentino li Huomini delle loro Ville dalle grauezze personali, perche mai le comprorno dalla Sig.ria Nostra nel'hebbero in gratia per le Ville soggiette à Pinzano e Flagogna, et all' auttorità di cotesto Regim.to; et perche tanto distantano la tal qual loro asserta separatione. Li sopradetti Valentinij, et Sindico per nome come di sopra, repetirono quello le dissero nel giuditio del predetto Collegio Nostro, che contentano, che separatam.te paghino alla Cassa publica della Contadinanza il giusto comparto, sive caratto delle grauezze publiche, che ogni anno toccherà sopra li fuochi di dette loro Ville, et come nella sua scrittura de risposta presentata parim.te nel predetto Coll.o delli predetti Sauij sotto di 12. Ottobre susseguente, presente etiam D. Flaminio Giberti Auocato

Fiscal.

Fiscal della Sig.ria Nostra per interesse di quella. Con quanto ambi esse parti sive Loro Avocati per più giorni abbondantem.te con le voci giusta la parte del Senato Nostro de 24. Marzo pass.to, hanno voluto dir, dedur, et allegar per favor delle propie Loro raggioni. Li predetti Savij il tutto ben inteso, et maturam.te considerato hanno à bossoli, et ballote licentiati li predetti Nobb: Savorgnani delle predette loro pretensioni et preso giusta l'instanza delli predetti Intervenienti di cotesta Contadinanza; Per il che con l'auttorittà dell'antedetto Senato Li Comettemo, che quanto per li sudetti Savij è stato ut supra deliberato, et preso, dobiate osservar, et esseguir, et far, che da cadauno à chi s'aspetta sia osservato, et esseguito inviolabilm.te, come si conviene. Et le presenti nostre registratte in quella Canc.ria à memoria de Successori. Restituirette al presentante &

Data in Nostro Ducali Palatio die VII. Augusti Indictione VIII. M.D.C.X.X.X.X.

Marcus Vignonus Coll.o P.D. Sap.
Ord. Ex.mi Senat. V. Sec.s

Possessio Plebis S. Stefani de Valeriano
accepta p. d. Joannem Cargam de
St. daniele.

*1555 ind. 13 die vero Sabbati 23 mensis 9bris. Actum in Ecc. Parrochiali S. Stefani de Valeriano sub Iurisdictione Savorgnana in patria forijulij present. R.dis sacerdotib. Valerio Moreto de Zurtilijs ad presens officiante in d. Ecc. Joanne del Concav de Pinzano, et philippo de Lombardis de Vrcinins ad presens officiante in villa Ragonee testib. habitis, vocatis et rogatis. Ibiq. constitutus R. d. Pres. Leonardus de Nardutijs de St. dan. requisitus a spett. viro d. Iusto Carga p. d. Joannis cive St. danielis uti asserto procuratore d. Johannis eius filij ad servitia curiæ Romanæ ad presens Romæ commorantis in executionem assertæ collationis et provisionis eidem d. Johani factæ de prefata parrochiali Ecc. S. Stefani de Valeriano prout apparet in literis prefati d. Johanis tenoris ut infra, ad ponendum eundem d. Iustum ut procuratorem ut supra, et inducendum in realem, et actualem possessionem dictæ Ecc. plebisq. S. Stefani iuriumq. et ptinentiarum eiusdem prefatum d. Iustum Carga ut procuratorem d. Johanis eius filij per introitum in ipsam Ecc. Sancti Stefani claussionem, et reclusionem ianuæ maioris dictæ Ecc. introitum ad altare, mappanum eiusdem traditionem cornuum eiusdem amplexionem, campanæ pulsationem, et campanulæ minoris traditionem in possessionem dictæ Ecc. iuriumq. et pertinentiarum omnium eiusdem in Dei nomine, nemine prorsus contradicente posuit, et induxit, dicendo ego tanquam nuntius tenutæ requisitus induco te d. Iustum procuratorem ut supra ac induxi in tenutam ac possessionem actualem, et corporalem parrochialis Ecc. et plebis S. Stefani de Valeriano cum omnib. et singulis iuribus fructib. redditib. proventibus, emolumentis, ac pertinentijs quibuscumq. ipsi plebi spectantib. et pertinentib. tam de iure quam de consuetudine, protestante d.to d. Iusto, et affirmante se toto animo et corpore loco, et nomine ipsius d. Jo: eius filij prænominatæ parrochialis Ecc. et plebis, iurium, ac pertinentiarum ipsius possessionem accepisse. quæ quidem omnia ego Not. Rogatus, et requisitus ad perpetuam rei memoriam scripsi.

Tenor literarum supra nominatarum
sequitur videlicet.

Spet. my Padre honor.mo io vi scrissi col corriere passato per mezo dell'Ill.mo S. Hier.mo Savorgnano, che voi doveste tentare di pigliar in mio nome mio il possesso della Pieve di Valeriano, vacata p la morte di my P. Nicolo Palladio. Hora vi replico, che col favore, et bona grazia di d.ti S.ri Savorgnani dobbiate in ogni modo far ogni sforzo per introdurvi in d.to possesso, et non mancate subito di darme particolarissimamente aviso di quanto haverete fatto, perche io spero, che se le ragioni di qua valeranno, potro facilmente aver quella pieve, et sopra tutto datime aviso di quanto val il beneficio, et come si chiama la chiesa principale, et che cura hà, et tutte queste simili particolarità, delle quali my Zio Lenardo nostro vi potrà benissimo informare, et pregatelo da parte mia, che voglia adoperarsi in questa cosa con quella caldezza, che son certo farà. Mandate le lettere ai S. Savorgnani del monte, et quelle istesse duplicate al Vic.o del Pat.a, et sopra tutto scrivetemi particolarm.te delle difficoltà, che haverete, et chi sarà intruso in possesso ne mancate di diligentia, se non voleti mancare a voi stesso. my Beltrame, et io stiamo al solito nostro Dio gratia benissimo, et Benissimo my Bernardino nostro Zio. Raccommandatici tutti a tutti gli amici et parenti, et stati sano

di Roma alli 9 di Novembrio 1555.
Figlio obed.mo G. Carga
di V. S.

a terga / Al Spet. M. Iusto Carga Padre honor.mo
San Daniele.

Privilegium tabellionatus
D. Camilli Carza Civis
S. Danielis.

1569 Ind. 12 die vero mercurij 14 mensis Xbris. Actum in S. Daniele in domo habitationis D. Danielis Natolini presentibus Dno Bernardo Braida cive, et not.o S. Dan.lis D. Dom.co Baptistonis de Utino, et D. Mathia marcolino de Venzono testibus rogatis.

Mag.cus et Ecc.mus D. Leonardus Savorgnanus D. Mag.ci et Ecc.mi D. Bernardini Nob. Ven. ac de plenitudine Imperialis potestatis, comes Palatinus, habens in perpetuum plenam et amplam dignitatem, authoritatem, et gratiam possendi, et valendi Tabelliones, scribas, et notarios creare, ultra alias dignitates quibus Ill.ma Familia Savorgnana ab Imperiali culmine insignita fuit, de quibus latius, plenius, et clarius in privilegijs suis continentur, audita supplicatione D. Camilli Carza filij D. Justi civis S.ti Dan.lis iuvenis bone fame integritatis, et optime sufficientie supplicantis, se ad officium notariatus admitti, authoritate imperiali qua fungitur, omni meliori modo, via, Jure, et forma, quibus melius, et efficacius potuit, ipsum D. Camillum ad presentiam suam genibus flexis stantem in publicum, et authenticum Tabellionem creavit et fecit, eumque in arte et officio tabellionatus decente supplicantem suscepit, qui publice omnia que leges civiles canonicaque disponunt facere, notare, et scribere possit, tam instrumenta, quam ultime voluntates, ac omnia acta iudiciaria, et generaliter omnia alia et singula facere que ad officium predictum spectant, et pertinent, sicque ipsum D. Camillum cum ceremonia penne, calamarij, et annuli in predicto notariatus officio investivit. Qui D. Camillus prelibato Ill. D. Comiti vice, et nomine sacri Rom. Imperij recipienti sacramentum prestitit de falsas scripturas tam privatas, quam publicas non faciendo sed in omnibus, que spectant ad dictum officium ut supra fideliter, et legaliter se exercendo prout decet fidelem, et legalem scribam, cum iuramentoque promisit, ac se obbligavit in perpetuum esse fidelem Romano Imperio, prefato Ill. D. Comiti eiusque Ill. familie Savorgnane. In quorum fidem, et testimonium hoc presens privilegium per me not.um infras.tum Idem Ill. D. Comes fieri, ac scribi mandavit, sigillique sui impressione muniri iussit &c.

Aliud simile privilegium concessit idem D. Comes die 20 Xbris 1575 D. Gaspero Carza filio Ex. grammatices professoris D. Leonardi Civis S. Dan.lis

Item aliud simile privilegium D. Petro Carza filio Excell. gramatices professoris D. Leonardi Carza civis S.ti Dan.lis die 25 Aprilis 1577.

Li sudetti atti di possesso della pieve di Valeriano et di privilegij sono tratti dalle note del Spet. S.r Gio: Lenardo Beccaris Nod.o esistenti presso il S.r Pietro Zanna Nod.o da me Fiand.co Colutta

1501 - primo Lugl.

In Christi nomine Amen, anno à nativitate eiusdem domini Millesimo quingentesimo primo. Indictione quarta die vero primo Iulij. Actum Tarcenti in Curia dicti confraternitatis Sanctę Marię de Tarcento, presentibus ibidem Leonardo q.m Philippi Franceschi de Tarcento, Tanzilo Boccatore q.m Iurij de Dusigna habitante in Tarcento, et Ioanne q.m Antonij [illegible] ... habitat.

[illegible] Capij [illegible] ... [illegible] ... Simon [illegible] Gerbaruino [illegible] ... 1501 [illegible]

[illegible] die mensis [illegible]

[illegible] di Vostra M.

fraternitatis, Simon [illegible], Simon q. [illegible] Laurentius Vesuti, et Dominicus Foseglia tanquam ex quatuor dicte fraternitatis ad hunc actum coadunatae, debeant illum spectabilem Dominum Federicum liberare, et francare à predicta solutione dicti stari frumenti infrascriptum, et consequenter bonum obligatum

1501 pmo Lugl.

In Christi nomine Amen, anno à nativitate eiusdem Domini Millesimo quingentesimo primo Indictione quarta die vero primo Julij. Actum Tarcenti in Curia Domus confraternitatis Sanctæ Mariæ de Tarcento, presentibus ibidem Leonardo q.m Philippi Franciglii de Tarcento, Tanzilo Bocatore q.m Iuvij de Dusegna habitante in Tarcento, et Ioanne q.m Antonij de Sauma abita habitante in Tarcento testibus ad hæc vocatis, habitis, et rogatis. Ubique cum sit quod alias in 1486. indictione quarta die vigesimo Novembris Zacharias q.m Domi.ci Molendinarii de Tarcento ven ... ium fra ... ibi ... ro ven ... rasenji ... ctione ... via, et ... atis ... de Castello ... de Utino ... tis ... alarius ... ento tam ... Tarcento ... quam ... et advocator eiusdem fra-

932/1

Incanto per ducati:

1501, 22 marzo. Udine: Il capitano di Udine fa vendere all'incanto una Casa in Galbriano per ducati:

ternitatis, Simon Ioaniti, Simon f.lii Pauli de Cesaris, Laurentius Vesuti, et Dominicus Foseglia tamquam ex quattuor dictæ fraternitatis ad hunc actum coadunatæ, deberent illum spectabilem Dominum Federicum liberare, et francare à prædicta solutione dicti stari frumenti in futurum, et consequenter bonum obligatum i

1501 – primo Lug.º In Christi nomine Amen, anno à nativitate eiusdem Domini Millesimo quingentesimo primo. Indictione quarta die vero primo Julij. Actum Tarcenti in Curia Domus confraternitatis Sanctę Marię de Tarcento, presentibus ibidem Leonardo q.m Philippi Franceschi de Tarcento, Zanzilo Boscaione q.m Luvij de Dusseyma habitante in Tarcento, et Joanne q.m Antonij de Sauma alias habitante in Tarcento testibus ad hęc vocatis, habitis, et rogatis. Ubique cum sit quod alias in 1486. Indictione quarta die vigesimo Novembris Cechinus q.m Dom.ci Molendinari de Tarcento vendidisset fraternitati Sanctę Marię de Tarcento unum starium fru

Sign. di Castello e Tarcento

1501, 1 Luglio. Tarcento. La Fraternità di S. Maria di Tarcento franca ai Signori di Castello un livello annuo su beni in Tarcento

Copia del Not. Ambrogio de Grafsis

Dono del Co. Luigi Frangipane 1885 20/10.

… onis cum Braida sibi
… ossessione de vero ven-
… uei Notarij infrascripti
… omne Jus, et actione
… ipsis domibus Curia, et
… asset Iure donation
… derico fratribus de Castello
… lomei Martini de Utino
… septima Septembris &
proportu… s tamquam donatarius

petijt, et instetit quod Gregorius q.m Joannis Simonati de Tarcento tamquam Camerarius dictę Confraternitatis Sanctę Marię de Tarcento, et Martinus ospes tamquam Sindicus, et Procurator eiusdem Fraternitatis, Simone Joaniti, Simon q.m Pauli de Cesaris, Laurentius Vesuti, et Dominicus Tosseglia tamquam ex quatuor dictę fraternitatis ad hunc actum coadunatę, deberent illum spectabilem Dnum Federicum liberare, et francare à prędicta solutione dicti stari frumenti infuturum, et consequenter bonum obligatum

In Christi nomine Amen anno à nativitate eiusdem domini Millesimo
quingentesimo primo. Inditione quarta die vero primo Julij. Actum
1501 primo Lugl. Tarcenti in Curia domini confraternitatis Sanctæ Mariæ de Tarcento, præ-
sentibus Ibidem Leonardo q. Philippi Franceschi de Tarcento, Sanzilo Bo-
cacore q. Iuvij de Russigna habitante in Tarcento, et Joanne q. Antonij
de Parma abita habitante in Tarcento testibus ad hæc vocatis, habitis
et rogatis. Ubique cum sit quod alias in 1486. inditione quarta die
vigesimo Novembris Cechinus q. Dom.ci Molendinari de Tarcento ven-
didisset fraternitati Sanctæ Mariæ de Tarcento unum starium fru-
menti de Livello super domibus suæ habitationis cum Braida sibi
contigua infra suos confines etiam cum possessione de vetro ven-
denda pro ut constat Instrumento manu mei notarij infrascripti
et cum sit, quod dictus Cechinus exposuit omne Ius, et actione
quæ, et quam ipse habuit, et habebat in ipsis domibus Curia, et
Braida suæ habitationis cessisset, et donasset Iure donationis
irrevocabilis & Spectabilibus Dnij Jacobo et Federico fratribus de Castello
pro ut constat Instrumento manu q. Bartholomei Martini de Utino
sub 1497. inditione quintadecima die Jovis septima Septembris &
propterea dictus Spectabilis Dnus Federicus tamquam donatarius
petijt, et instituit quod Gregorius q. Joannis Simonati de Tarcento tam-
quam Camerarius dictæ Confraternitati Sanctæ Mariæ de Tarcento,
et Martinus Ospes tamquam Sindicus, et Procurator eiusdem Fra-
ternitatis, Simon Ioanici, Simon q. Pauli de Cesaris, Laurentius
Vesuti, et Dominicus Foseglia tamquam ex quatuor dictæ fraternitatis
ad hunc actum coadunatæ deberent illum Spectabilem Dnum
Federicum liberare, et francare à prædicta solutione dicti starij
frumenti in futurum, et consequenter bonum obligatum ad sol-

solvendum, offerens se velle eis dare pretium emptionis cum expensa scripturarum, quo audito, et visis instrumentis de emptione, venendicatione, de donatione, et cessione factis per Petrinum, et Petrum fratrem ipsis spectabilibus Dnis Jacobo, et Federico; considerantes se teneri ad petita pretio et foro ducatorum boniani, et tusti pruderis decem ad rationem librarum soldorum sex, soldis quatuor pro singulo ducato, quod totum pretium confessi, confessi, et manifesti fuerint habuisse, et integre recepisse à Spectabile Dnó Federico de Castello, et non sub spe alicuius futurae solutionis, et numerationis renuntiantes exceptioni sibi non datae non solutae non traditae, non numeratae, et sic se non habitae, et receptae dictae totius pretij tempore huius contractus speique futurae solutionis, et numerationis omnique alij eorum legum et Juris auxilio tam Canonico, quam Civili cum quo, vel quibus se à consentis in hoc instrumento modo aliquo tueri vel deffendere possent parte, et eorum successores dederunt, vendiderunt, et tradiderunt dicto spectabili Dnó Federico, ibidem praesenti, stipulanti, et recipienti pro se suisque heredibus vel cui ius suum dederit circa Jus, et actionem quod et quando ipsi habuerunt, et habebant in suprascripto stario frumenti de Livello ut sa debendo annuatim super suprascriptis domibus curia, et Braida, et Baiarzijs, ad habendum &c. Liberantesque, et francantes dictum Sp. Dnum Federicum, et suos heredes, et dicta bona ab onera solvendi deinceps dictum Livellum dicti stari frumenti scilicet remaneant liberi, et expediti. Constituentes seù dicti venditores nomine dicti emptoris dictum livellum esse venditum liberatum, et francatum possidere, vel quasi, donec ipsius tenutae intraverit, et possessionem acceperit corporalem quam accipiendi, et in se auctoritate propria retinendi sibi licentiam omnimodam contulerunt, atque dederunt, promittentesque dicti venditores

tores per se et eorum successores, et cum obligatione omnium
suorum bonorum sive dicte fraternitatis mobilium, et immo-
bilium presentium, et futurorum refectioneque damnorum
omnium et expensarum litis et extra, aut ~~ipsa~~ interesse se
solemniter obligantes prefacto fr. D.no Federico ibidem present.
stipulanti et recipienti pro se suisque heredibus, aut cui ius
suum dederit nunquam de dicto livello suprascripto liberato et
francato lite vel questione aliqua facere vel movere seu
volenti facere consentire, silicet ipsum livellum bene, et le-
gitime deffendere, auctorizare, varentare, desbrigare, et in
iure manutenere ab omni homine, communi, Collegio, Ecclesia
Universitate, et persona qualibet impediente per dictamque ven-
ditionem pretij solutionem confessionem promissionem, et obligatio-
nem, ac omnia, et singula in hoc presenti Instrumento contentos
perpetuo firma, ratam, et gratam, ac firma rata et grata habere
tenere, attendere, complere, et in omnibus observare, et adim-
plere, et non contrafacere dicere, vel venire per se, vel alium
ratione aliqua dolo ingenio ingratitudine sive causa de iure
vel de facto sub pena dupli eius de quo questio moveretur mi-
nus quinque soldis Veronensium parvorum in singulis ca-
pitulis huius contractus stipulata et promissa qua soluta vel
non presens Instrumentum in se habeat roboris firmitatem &

L.S. Et Ego Ambrosius q.m Clariss.mi Doctoris D.ni Alvarni de Alvarnijs
de Verona Pub.s Imperiali auctoritate Not.s suprascriptis omnibus
presens fui una cum prenominatis Testibus, et denique rogatus scri-
pere fideliter scripsi, et publicavi signo nomineque meis apposito consueto
in fidem, et testimonium omnium suprascriptorum, et premissorum

Trovasi altra simile in Scrit.ra essist.e nel Casellone s.to marzo xi.mo
N.o 18 =

Tarcento

1501 - pmo Lug.o Francat.ne d'un livello
d.a una braida e fabriche parte in Villa di
Tarcento fatta dal Nob. S.r Federico
di Castello verso la Chiesa di S. M.a
di Tarcento med.o —

Francation

L. [illegible] Episcopus Concordien. etc.

Universis et singulis Rectoribus et quibuscumque aliis personis curam animarum exercentibus nostre Concordien. Civitatis
et diocesis vel eorum substitutis ad quos presentes nostre pervenerint seu pervenerit salutem in domino
sempiternam. [illegible] in nobis sit in [illegible] et diocesi nostra [illegible] sanctorum
patrum decretis observari et pro viribus [illegible] animarum [illegible]
[illegible] vobis omnibus et singulis supradictis committimus et mandamus
quatenus [illegible] de his [illegible] omnes [illegible] utriusque sexus
in vestris ecclesiis [illegible] solemnia dum maior aderit populi multitudo nostro
nomine moneatis. ut omnes qui ad annos discretionis pervenerunt et adhuc hoc anno peccata
sua non sunt confessi debeant infra novem dies post ipsam monitionem proxime secuturos
quorum tres pro primo tres pro secundo et reliquos tres pro ultimo et peremptorio termino
ac monitione canonica assignamus sicut et nos assignamus peccata sua [illegible]
confiteri vobis aut aliis ac [illegible] : et iniunctam sibi penitentiam propriis
viribus studeant adimplere: suscipiantque reverenter Eucharistie sacramentum
nisi de vestro consilio ob aliquam rationabilem causam ad huiusmodi perceptionem
duxerint abstinendum iuxta Canonicam Constitutionem super hoc editam: Ergo quivis
concubinarius dimittat et penitus a se abiciat concubinam suam. Alioquin quicumque
contrafecerit in aliquo premissorum noverit se ipso facto elapso quod ad predictas [illegible]
ingressu ecclesie [illegible] et si decesserit [illegible] Christiana careat [illegible]
[illegible] Sicut [illegible] volumus et mandamus a vobis procedi: ut
[illegible] donec [illegible] ab ipso ingressu ecclesie [illegible] : et mortuo ecclesiastica
sepultura [illegible] ad Sanctissimam
confessionem: que [illegible] et aperit paradisum: ac sacre commu-
nionis [illegible] reconciliantur Deo ab huiusmodi damnabili contagione [illegible]
[illegible] : Et si [illegible] aliqs inter hec flagella [illegible]
[illegible] temporale supplicium initium sibi faciens damnationis eterne
[illegible] ab impiorum contagione [illegible]
Que ut magis omnibus innotescant presentes literas ad valvas [illegible] affigi volumus
Dat. in nostro palatio [illegible] Concordien. [illegible] die XXVII [illegible]
[illegible]

[illegible]

Decretum Episcopale
pro adimplenda Confessione
et Comunione

1506, 22 gennaio. Cividale. Vendita di vari beni presso Cividale a ser Giovanni Gusp. di Rualis.

In xpi nom. amen. anno nativitatis eiusdem [illegible]
die [illegible] lune vigesimo [illegible]
domini hieronymi de novaiga [illegible] Cuniemedi [illegible]
in [illegible] eiusdem [illegible] martino [illegible]
ac hieronymo et [illegible] stephano [illegible]
[illegible] dedit et inter liberi tradidit Joh[ann]i q. georgii [illegible]
[illegible] ipso [illegible] precio [illegible] [illegible]
duorum camporum cum dimidio ut circa [illegible] in [illegible] stephani in loco
dicto [illegible] [illegible]
et magistri Blasii [illegible]
[illegible] in principio
[illegible] in loco dicto [illegible] campum [illegible]
[illegible]
[illegible] in dictis [illegible]
[illegible] in loco [illegible] campum [illegible]
[illegible] ad habendum [illegible] possidendum
[illegible] dicto Joh[ann]i [illegible] plenarie
[illegible] cum omnibus et singulis [illegible] precio [illegible]
[illegible] Ex hoc [illegible] et [illegible] pro [illegible] precio [illegible]
[illegible] campi cum dimidio ut circa [illegible]
principio [illegible] in loco dicto [illegible] hieronymi [illegible]
campum [illegible] et [illegible] in illis
principiis [illegible] in loco [illegible] campum [illegible] hieronymi [illegible] campum
[illegible] plus [illegible]
[illegible] precio [illegible] proximo [illegible] Johannes [illegible]
liberi dedit [illegible] hieronymo [illegible]
[illegible] ad habendum [illegible] possidendum [illegible]
dicto [illegible] plenarie [illegible] cum omnibus et singulis

[illegible] quondam in domini & presentibus [illegible] de [illegible] testibus [illegible] qui
[illegible] hieronymi et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] domus [illegible] [illegible] possessionem [illegible] accepit corporalem [illegible]
[illegible] In [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] assignans [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] possessionem

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] hieronymum [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] & [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] possessionem [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] possessionem
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] possidere [illegible] & [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] In forma

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
in [illegible] [illegible] hieronymum [illegible] presentibus petro [illegible]
Johanni [illegible] de villa [illegible] testibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] herba & arboris [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in manibus Johannis [illegible] [illegible]
in [illegible] [illegible] possessionem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] fuit [illegible] possessionem [illegible] [illegible] [illegible]

1304 [illegible] [illegible] [illegible] primo mensis [illegible] [illegible] civitatis [illegible] In
[illegible] [illegible] domo [illegible] [illegible] presentibus magistro [illegible] magistro Johanne de [illegible]
[illegible] [illegible] filio [illegible] magistro iacobo [illegible] [illegible] de dicta civitate [illegible] testibus &
[illegible] magister Johannes [illegible] [illegible] in villa de [illegible] [illegible] & [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] fuit [illegible] manifeste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

colunt seu nuncupantur cuiusve vocentur coherentiis cuiusvis [illegible] non [illegible] in [illegible] &

non recepi [illegible] hinc [illegible] aliis cum suis [illegible] cum omnibus [illegible] .

quorum vel quarum [illegible] vel [illegible] aliquo defendere posset per [illegible] dictis [illegible]

[illegible] venditor [illegible] georgij [illegible] omnibus [illegible] pro [illegible]

& [illegible] [illegible]

[illegible] imitare [illegible] [illegible] quovis [illegible]

[illegible] Jacobi [illegible] Emptori [illegible] & cum [illegible]

& [illegible] [illegible] omnibus [illegible]

[illegible] cum [illegible] cum bonis mobilibus [illegible]

[illegible] Jacobi [illegible] ad [illegible] possessionem [illegible]

[illegible] emptori [illegible] cum [illegible] dicti [illegible]

[illegible] cum [illegible] [illegible]

[illegible] emptoris [illegible] possidere [illegible] nec [illegible]

possessionemque [illegible] [illegible] propria [illegible]

[illegible] omnimodo [illegible] dicti [illegible] promittens [illegible] venditor [illegible]

[illegible] emptori [illegible] [illegible] in [illegible] nec

[illegible] aliquo [illegible] per [illegible] vel aliquem [illegible] vel

[illegible] nec [illegible] [illegible] dicto emptori [illegible] nec [illegible]

cum dictis [illegible] possessionem [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] non

[illegible] Ad [illegible] venditoris [illegible]

[illegible] venditorem [illegible] & [illegible]

[illegible] vel [illegible]

[illegible] & [illegible] idem [illegible] emptori [illegible] promi-

[illegible] vel [illegible] venditori nec [illegible] vel aliquem [illegible]

vel [illegible] obligando [illegible] cum bona [illegible] & [illegible]

[illegible] idem emptor [illegible] promisit [illegible] venditori [illegible]

[illegible] [illegible] venditori [illegible]

[illegible] [illegible]

ad [illegible] cum bona [illegible]

[illegible] anno a nativitate Xpi [illegible] Indictione [illegible] aprilis [illegible] in civitate [illegible]
[illegible] omni [illegible] nominatim [illegible] d. [illegible] de
[illegible] pro [illegible] filio [illegible] hieronymo filio [illegible] baptiste
de [illegible] francisco de [illegible] dicto [illegible] civibus civitatis [illegible]
[illegible] hingariis [illegible] notarii et [illegible]
[illegible] quinquaginta [illegible] illis [illegible]
[illegible] et [illegible] viginti in [illegible] et marcellis et [illegible]
[illegible] viginti [illegible] venditi [illegible]
[illegible] ibidem [illegible] et [illegible]
[illegible] et [illegible] quinque [illegible] civitatis [illegible]
anno in [illegible] mensis augusti [illegible] heredes [illegible]
[illegible] emptori vel eius heredibus [illegible] incipiendo [illegible]
[illegible] proxime [illegible] et [illegible] quandam [illegible]
[illegible] emptoris [illegible] civitatis [illegible] de [illegible]
[illegible] notarii [illegible] civitatis [illegible]
[illegible] venditor [illegible]
[illegible] civitatis [illegible] vini [illegible]
[illegible] ad [illegible] possidendum [illegible] alienandum [illegible] dicto
[illegible] eiusque heredibus [illegible] auctoritate [illegible]
[illegible] et [illegible] venditor [illegible]
[illegible] possidere [illegible] possessionem [illegible]
[illegible] propria [illegible] omnimoda
[illegible] dicto venditor [illegible] emptori [illegible]
[illegible] venditor [illegible]
[illegible] vel alium [illegible] vel [illegible] dicto [illegible]
[illegible] ipsum dicto emptori eiusque heredibus [illegible] in propria [illegible]
[illegible] legitime defendere [illegible] auctorizare [illegible] disbrigare [illegible]
[illegible] heredes [illegible]

Dicto die loco et testibus [illegible] emptor [illegible] dicto [illegible]
[illegible] in [illegible]

pro et soo [illegible] quam in[illegible] mon[illegible] [illegible] [illegible] anno [illegible] in [illegible]
[illegible] [illegible] annue responsionem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ipsis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ut eius heredes velint vendere [illegible] illam ipsam [illegible] [illegible] [illegible]
ut eius heredibus [illegible] pro eo [illegible] quod [illegible] ab [illegible] alio [illegible]
[illegible] eius heredes non [illegible] ipsam annuam responsionem [illegible]
[illegible] et eo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] promisit [illegible]
[illegible] et obligavit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pro [illegible]
in dicta [illegible] pro et [illegible] [illegible] et estimandis per duos viros bonos electos [illegible]
[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
de iusta estimatione [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
promissis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] hypothecationem [illegible] [illegible] bonorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in forma

1509. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vigesimo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in domo [illegible] [illegible] [illegible] Nicolao [illegible] de [illegible]. [illegible] magistri
petri de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Antonii [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pro et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] illius [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] annue responsionis [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in festo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] heredibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ut [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] heredibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] annue responsionis [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] annue responsionis [illegible] [illegible] [illegible]

^ [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] pro se vel alium [illegible]

[illegible] affictu in parte venditor ipsi emptori [illegible]

[illegible] dicte domus [illegible] restitutionem [illegible] quamcumque [illegible]

[illegible] distringi [illegible] sub [illegible] ypotheca omnium suorum

bonorum [illegible] Ad hec [illegible]

[illegible] omnibus et omni [illegible] venditorum [illegible]

[illegible]

in [illegible]

vel aliquamcumque [illegible] ipsi emptori [illegible]

[illegible]

[illegible] vel alios sub obligatione omnium bonorum [illegible]

[illegible] maior annis xx [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ipsi emptori [illegible] premissa [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

mi[illegible] dnis georgij [illegible]
[illegible] malij 55

fo. 27 ...

Cause dei Collegi contro alcuni paesani a cagion de pesca. 5 Luglio 1504.

Mag.ce ac gen.se tamq. fr. hon. Alias per el n.ro polo triuixan presso di v.ra M.tia fo commesso a d. andrea biancon gastaldo di tolmezo. che procedesse in sententia & condannasse quelli contrafactori de sali, che dannificano el dario dil sal dila patria di friul, et similiter scoder dovesse le condamnation per lui facte et che facesse la division mandando la parte a chi la sperta, come par habi scosso li danari di tal condemnation in bona summa. Et non haver datto la parte aspertinente al off.o n.ro ne etiam quella asperta al datiero n.ro dila patria. Et sin est che ex off.o n.ro Richiedemo la M.tia v.ra. che voglia far astrenzer el preditto gastaldo che debia dar in nota in quella gena ... tutte le condamnation per lui facte. et di che summa di danari. et insuper astrengerlo & farlo astrenzer ad exborsar ... la rata parte aspertinente a esso n.ro off.o et quella che asperta al ditto datiero, s... fido in futurum. chabiamo, & dila exeqution dile parte n.re aspertinente ... Nec plura valete venetijs Die xxvj martij 1504

Dominicus Bembo & College. Ill.mi Du. Do. v. p.res Salis.

Die 16 aprilis 1504 de mandato ... d. antonij ... dignissimi ... scriptum fuit s. andree blanchino ut exequatur ... non condemnationes ... et ... spectabiles off.i ... et datiarij ...

Mag.co ac [illegible] fri hon.

Dno Baldassari Trevisano

locumtenenti Patrie fori

Julij et fratri suo dig.mis

Vtini

1504 [illegible]

Ad. 127 [illegible]

Cause dei Colloredo contro alcuni paesani a cagion di pesca. 5 Luglio 1504.

[illegible] quinta [illegible]

[illegible]

[illegible] licentia piscari [illegible] aqua [illegible]

faciunt alij Nobb: Castellani [illegible]

anno presenti [illegible] proclamari fecerunt [illegible]

[illegible] piscari [illegible] contempto [illegible]

[illegible]

Debebant piscari in dicta Ledra infra confin[illegible]

[illegible] dixerunt commune [illegible]

[illegible] ipsis Dominis

quod tamen minime poterant facere [illegible]

prohibendi sicuti, et [illegible] Dominij [illegible]

[illegible] F. [illegible]

contradicentes [illegible] Castellani [illegible]

ipsorum Patrum [illegible]

[illegible] fuit in [illegible] licentiandi, et prohibendi pis-
cari in dicta aqua, prout constat ex confessionibus ipsius
ipsorum hominum de Lucano, et attestationibus [illegible]
superinde cum istantia examinatorum aliorum, ideo instat
[illegible] mandatum predictum procedendum
Lucanum procedere, et confirmari per [illegible]
sententiam, et condictionem ipsorum de Lucano cassari
[illegible], producens [illegible] capitulum
[illegible]

Item quia Comunitas et Jurisdictio Buje quoad facul-
tatem prohibendi, seu [illegible] piscari et [illegible] licen-
tiandi piscandi in aqua Ledra, durat, et se extendit usque
ad [illegible] predictum fossalatum, et non infra, aliunde vero infra
[illegible] facultas piscandi et prohibendi spectat, et pertinet
Dominis habentibus jurisdictionem in ipsis villis [illegible]
[illegible], et Lucano, et ita habeatur, ac publice repu-
tatur.

Tratta da un Processo esistente in questa Canc.a segnato
al di fuori Processo per occasione del pescar nella Ledra
tra l'Ill.mo Savorgnan querelante da una, e Ruberto Pichelsicho
querelato dall'altra, per altra mano, e da me incontrate
le trovo uniformi in fede

Girolamo de Brugnis Nod.o e Cancell.e

Gemona li 30. Giugno 1773.

Nos Joannes Marinus pro Illmo. DD. Generalium
Commissarium Status Eccles. Urbis

Fidem facimus, et attestamur suprascriptum Dnum [illegible]
[illegible] de [illegible], esse talem, qualem se facit; ideo in quorum
Datum die 4. Julij 1773

H. p.

Archo. Laverna Coad. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1506. 22. Martii

In Consilio more solito congregato.

Mag.cus D.nus Antonius Savorgnanus Doctor proposuit, quod licet officium spect. Dnorum Deputatorum non sit finitum, tamen bonum esset facere electionem eorum successorum propter non gravare Consiliarios in diebus festivis Resurrectionis Dni proxime futuris. Et sic per ipsum spect. Consilium ordinatum fuit, quod fiat electio ipsorum Dnorum Deputatorum; et ibidem secundum antiquam consuetudinem præfati spect. Dni Deputati cum præfato M.co D. Ant.o Savorgnano exiverunt ipsum Consilium, se reducentes in logiam ad locum eorum officii fecerunt electionem suorum successorum, vid.t quilibet eorum elegit suum successorem. Deinde elegerunt tres de adiuncta secundum consuetudinem, et per ipsum Mag.cum D. Antonium, et spect. Dnos Deputatos, nemine discrepante, approbati fuerunt. Et demum redeuntes in Consilium mandaverunt publicari ipsam electionem, et singuli ipsorum sic electorum laudati, approbati, et confirmati fuerunt pro sex mensibus futuris secundum consuetud.; vid.t per ipsum spect. Consilium nemine penitus contradicente.

Formalità prattiata prima della riforma del Conseglio

D.s Andreas de Belgrado Dr.
S. Petrus de Corbellis
S. Odoricus de Susana
S. Sebastianus de Montefalcone
S. Ioannes de Morticulis
S. Antonius de Pianiis, et
S. Ioannes Ant.s de Maniaco

Spect. Dni Septem Deputati

D.s Fran.cus de Sulmetio
S. Aquinus de Strassoldo
S. Odoricus S. Hectoris

Spect. Domini de additione.

Ex Annalibus M.ce Civitatis Utini
Ferandus Ormianus Cancell.s
Die 9. Oct. 1740.

1506.

1506 4 ott.
Ver. Vinea a fra
cesca d. Strassoldo.

In X. nomine amen an. Nativitatis eiusdem M. quingentesimo sexto Ind. Decima Die vero quarta mensis Octobris Act. Utini in ecclesia Sancti Francisci a Vinea Presentibus Magistro Andrea q. Colai de Trego magno, Leonardo q. Dominici de Ribis, et Beltrando Pintino de Erallario testibus ad hęc rogatis, Ibiq; constituta in loco Sancti Francisci a Vinea Veneranda soror Francisca q. Hermacore de Strasoldo coram Veneran. fratre Francisco de Caravagio in dicto Conventu fratum S.ti Francisci custode benemerito Ordinis Minorum, et in presentia Ven. D. Catarinę suę Abbatissę prefati Ordinis Beati

Abbadessa.

Francisci, et congregationis Sororum eiusdem tercij Ordinis de Utino Quem iam annum circa lapsum ipsa Soror Francisca esset recepta, et in Regula pfati tercij Ordinis, cum habitus susceptione, et instaret tempus faciendę Professionis prefata soror Franca. in medio congregationis, et capituli aliarum sororum loco prędicto ad hunc actum congregati, sponte, libere, et expresse professionem fecit in regula Beati Francisci, et in manibus prefati fratris Francisci custodis sive visitatoris nomine dicti ordinis recipientis, dicendo formaliter hęc verba manusq; suas dando, et porigendo ad manus Dicti D. Custodis sive visitatoris V3 Ego soror Francisca fatio voto, et promissionem, Deo ac Beatę Marię Virgini Beato Francisco, et omnibus sanctis ac vobis Patri visitatori toto tempore vite mee servare regulam continetium confirmatam per D. Nicolaum Papam Quartum observando Dei precepta ac obedire manutenentis ... ris Ordinis, et de transgressionibus quas comisero in ipsa re

Regula penitentiam ab ipso Visitatore imponendam humiliter facere, et idem D. Custos siue Visitator ei rendit dicendo, Ego promitto tibi uitam æternam si hæc seruaueris, ut dixis, De quibus omnibus, et singulis, Ego Paulus Sanctoninus notarius infrascriptus rogatus fui.

Et ego Paulus Sanctoninus q. ser Ioannis de Sanctoninis filius, Laicus Narniensis diocesis publicus Imp.li auctoritate Notarius, et Iudex ordinarius Ciuis, et incola Vtinen.: Quia premissis omnibus, et singulis dum sic ut permittitur agerentur, et fierent cum prenominatis testibus affui: eaq. sic fieri uidi, et audiui ideo presens publicum instrumentum manu alterius scriptum, confeci subscripsi publicaui et in form. publicam requisitus redegi signum q. meum cum nomine apposui consuetum.

Leonardus Lauredanus Dei Gra Dux Venetiarum etc.

Rever.dis D.D.is Prelatis, Magnificis Castellanis, et Spectabilibus Communitatibus Patrię Fori julij salutem et dilectionis affectum. La costantissima ed inviolabile fede ed in genere, ed in specie delle R.R.de
1509. Signorie, Magnificentie, et Spettabilità Vostre, et de tutti quelli fidelissimi Patrioti ne è zà tanto tempo nota, et ben impressa nelli animi nostri, che non solum li amiamo, ma con tutti i spiriti desideriamo ogni commodo, utile, et beneficio suo, ed ogni zorno più ne accresce tal nostra opinione e firmissimo desiderio vedendo per essa esperienza la perseverante disposizione di Vostre R.R.de Signorie, Magnificenze, e Spettabilità invita con un ardore e fede inconcussa verso la Signoria Nostra attestatane, e per il Luogot.te Nostro e per i Vostri Magnifici Oratori appresso Noi ressidenti. il che ne è stato di tanto piacere, e contento, che n'è parso far queste a Vostre R.R.de Signorie, magnificenze, e Spettabilità certificandole, che non solum li portiamo grandissima affezione, verum etiam le abbiamo collocate in mezo delle Viscere Nostre, e non siamo per essere immemori in alcun tempo, ma farne tal corrispondentia che così come tutto il mondo sa, che VV.e R.R.de Signorie, Magnificentie, e Spettabilità ne sono care conosceranno per veri effetti noi averle carissime, e far delle persone vostre quella estimazione, che ricercano le degne condizioni sue.

Dat. in Nro Du. Pal. die 17 junij. ind.e XII. 1509.

In mag.co Consilio Arenghi Civitatis

XVIII
9

1510 16 Maggio

Parte del Consiglio di Udine di condurre 200 cavalli stranieri a difesa, essendo gli Imperiali da Gorizia trascorsi nella Patria

In mag.co Consilio Arenghi Civitatis

Ultimo die 16. maij 1510.

In quo Consilio Dnus Ioannes Franciscus de Strogliavacca unus ex supradictis spectabilibus Dnis Deputatis, quod si usque modo non sint factę illę debitę, et convenientes provisiones contra inimicos, et gentes Cesarę maiestatis pro conservatione huius Civitatis et Patrię, hoc ideo evenisse dixit, quia semper speravimus de pace verum cum inimici predicti superiori die venerint ex Gorizia ad damna nostra discurrendo, depredando, et cremando Villas Patrię illis vicinas, et dubitatur ne in diem faciant maiora damna, et depredationes, et incursiones per Patriam et iam prope sit tempus messis et colligendi fructus existentes in agris, ea propter ipse Dnus Ioannes Franciscus, [illegible] collegę convocari fecerunt presens spectabile consilium, in quo unusquisque dicere, et proponere possit illud quod sibi proponendum videbitur, et deinde per ipsum consilium consultari, et deliberari possit, quod melius, et utilius super inde fieri debeat.

Super qua propositione cum per consiliarios antescriptos factę fuissent plures propositiones circa hanc materiam, et res predicta ducta fuerit in longa consultatione tandem mag.cus Dominus Antonius Savorgnanus antescriptus et predictus D. Ioannes Franciscus de Strogliavacca Deputatus nomine suo, et collegarum posuerunt partem

infrascripti tenoris.

Quod considerata temporis conditione, et urgenti necessitate providendi indemnitati, et conservationi huius Civitatis, et Patriæ, et ut fidelitas nostra erga Ser.^m Duc. Dominum nostrum hactenus per hanc magnificam Communitatem demostrata magis augeatur, et vigeat, etiam per demostrationem, et collationem pecuniarum particularium, et privatorum Civium, et incolarum huius Civitatis, et hæc Civitas tanquam metropolis, et caput huius Patriæ sit exemplum alijs Civitatibus, et castellanis huius Patriæ illud idem pro viribus faciendi: et prælibatum Ser.^m Duc: Dominum nostrum ob promptitudinem nostram citius moveatur ad præstandum nobis conveniens suffragium, et præssidium tam equitum, et peditum, quam commeatuum, et aliarum rerum prout opus fuerit. Quod de pecunijs particularium, et privatorum Civium, et incolarum sive habitatorum Terræ Utini secundum eorum vires, et facultates solvi debeat stipendia ducentorum equitum strenuorum, qui non sint de Patria per menses quatuor, prout, et quemadmodum per prælibatum Ser.^m Duc. Dominum nostrum talibus equitibus solvuntur dicta stipendia, et quod elegi, et deputari debeant quatuor egregij Cives, et duo Artifices, qui eorum debito iuramento limitare, et taxari possint, et debeant omnes, et singulos cives, et abitatores huius Civitatis, quos cognoverint habere possibilitatem contribuendi iuxta facultates eorum ad dandum, et solvendum ratam pecuniariam eis tangentem usque

ad

ad integram solutionem pred: stipendij ducentorum equitum per quatuor menses, et supra, et quod ipsi Cives, et Artifices taxatores eligere possint unum exactorem dictarum pecuniarum prout eis videbitur, et quod eligi, et deputari debeat per hoc consilium unus egregius Civis, qui sit capsarius, sive depositarius dictarum pecuniarum, et quod eligi et mitti debeant duo preclari Oratores ad pedes Ser:mi Ducalis Dominij nostri ad exponendum, et humiliter supplicandum, quod cum hec sua fidelissima Civitas perseverando in sua constanti, et inconcussa fide parata sit pro conservatione ipsius Civitatis, et Patrie, ac status prelibati Ser:mi Dominij, non dum tenues facultates suas, verum etiam proprium sanguinem fundere, et vitam dare, quod prelibatum Ser:mi Dominium Nostrum ex solita sua clementia, et benignitate dignetur mittere, et tenere in hanc suam Patriam illud validum, et conveniens Presidium equitum, et peditum, quod sit sufficiens ad resistendum, et comprimendum hostiles gentes cesare maiestatis, que quasi singulis diebus faciunt incursiones, et depredationes ac incendia per diversas villas, et loca Patrie, maxime instante tempore messis, et collectione fructuum ex quibus dependet victus totius, et conservatio nostra, et totius Patrie; et similiter quod prelibatum Ser:m Du. Dominium provideat de ordeo, et alijs comeatibus necessarijs pro dicto exercitu, et de tabulis

pro faciendo habitationes in Cittadella pro dictis Sti-
pendiarijs; quae pars per omnes de dicto Consilio
nemine discrepante capta fuit, et in eius executione
in eodem consilio electi, et approvati fuerunt infrascripti
quattuor Cives Omnis

Deinde electus et confirmatus fuit Capsarius Ommis

Postremo electi et confirmati fuerunt in Oratores
Ommissis

L. S. Gaspar Albinus V. Canc. Com. Utini
ex actis consiliarijs eiusdem Civitatis
premissa aliena manu educ. et sub.
et sig.

Ex Process. signato C. fol. 25. in Off.o
Cancellariae Mag.ae Civitatis Utini exist.e
Ferandus Ornianus Cancellarius
Die. 15. Jan. 1739.

pro faciendo habitationes in Cittadella pro dictis Ori

XVIII
15

~~Metodo della elezione dei Deputati~~
~~[illegible] prima della~~

Riforma del Consiglio di Udine
[illegible]
1513.

1860 [illegible]

In Christi Nomine. Amen.

Anno Nativitatis ejusd. 1513. Ind. p.ma

Die Domco 24. Mensis Aprilis.

Actum Utini in Camino Palatii Communis in pleno Consilio Terræ Utini congregato ad sonum Campanæ coram Ill.mo, et Clariss.mo Equite Dño Andrea Trivisano pro Ser.mo, et Excel. Ducali Dom. nro Venetiarum Patriæ Fori Julii Locumt.e dignis.mo, et Provisore Genli. &c.

1513. 24. Aple. Riformaz.ne del Conseg. d'Udine.

In quo quidem Consilio Claris.s D. Locumt. antescriptus eleganti oratione; ac melifluo sermone dixit: Quod si toto tempore Magistratus sui, ob singularem amorem, et ingentem affectionem, quam habet erga hanc fidelis.mam Communitatem Utini, usus fuit omni studio, solicitudine, vigilantia, et diligentia ad omnia, et singula concernentia decus, utilitatem, et ornamentum ipsius Civitatis; et præcipuè ad illa; quæ spectant, et pertinent ad bonam, et rectam gubernationem illius. Nunc maximè in fine felicis regiminis, et Magistratus ejusdem: Bonam mentem, ac bonum animum, et voluntatem suam ad utilia ipsius Civitatis, et Comunitatis ostendere nixus est. Participato namque

Consilio, et opinione sua cum spectabilibus Dnis Deputatis, ac cum pluribus aliis Egregiis Civibus huius Civitatis circa reformationem, et correctionem et capitulorum additionem, et formationem super bona gubernatione ipsius Civitatis etc. Et propterea prelibatus Clariss. D. Locumt. quadam paterna charitate, et immenso amore omnes de dicto Consilio plurimum hortatus est, ut depositis, et semotis odiis, rancoribus, ac inimicitiis, et passionibus quibuscunque velint se mutuo, et fraterno amore complecti, et se invicem tueri, et fovere, ad commune, et universale bonum huius Civitatis unanimiter, et concorditer conspirare. Et statuta, ac capitula predicta, que ad universale bonum, decus, et ornamentum ipsius Civitatis facta, et reformata sunt, et que in presenti Consilio ad omnium notitiam, et intelligentiam legentur, et publicabuntur per omnia suffragia confirmare, et approbare velint. Deinde sp. legum Doct. D. Nicolaus Gufiola unus ex antescriptis Dnis Deputatis rurogatus de mandato prelibati Claris. Dni Locumtenentis, et cum voluntate

aliorum

ationem Dominorum Deputatorum Statuta, et Capitula prædicta vulgari, ac alto, et intelligibili sermone sigillatim legit, et publicavit; et sunt tenoris infrascripti. Videlicet

Primo. Quod omnes illi, qui de cætero creabuntur de Consilio dictæ Mag. Communitatis debeant esse veri Cives, et continui habitatores cum sua familia prædictæ Civitatis Utini per annos ad minus quinque, qui faciant omnes Impositiones, et subeant onera dictæ Civitatis, sive sint Nobiles, sive Populares: Et habeat quilibet eorum ætatis annorum ad minus XX; eliganturque secundum antiquissimas consuetudines per Consilium dictæ Civitatis ad bussulos, et ballotas modo infrascripto: Ex quibus reintrent Consiliarii ex numero Civium ad summam centum, et quinquaginta; et Popularium ad numerum octuaginta; ità quod totum ipsum Consilium resideat in personis tam Civium, quam Popularium ad numerum ducentorum triginta; Quod tamen Consilium congregari, aut convocari nequeat sine licentia, et interventu Mag.ci et Clariss.mi Dñi Locumt. pro tempore existentis.

omissis.

8. Cæterum pro conservatione amoris, et unionis huius Civitatis Utriq. Mag.s, et Cl.ri Dnis Locumt., et Provisor suprascriptus propo-
suit: Quod circa electionem Deputato-
rum ipsius Civitatis, et illorum della Zonta Convocationis dictæ Civitatis ser-
vetur modus infrascriptus; vid.t
Iuxta solitum congregetur Consilium huius Civitatis, et quotquot in eo interesserint, et affuerint Consiliarii, totidem eiusdem qualitatis, et magnitudinis imponantur bal-
lottæ argenteæ in uno Capello; inter quas im-
ponantur etiam ballottæ triginta sex aureæ, quarum sex sint signatæ cum litera D. Decem, et octo cum litera C.; Duodecim verò cum litera P. ita quod in totum tot sint ballottæ aureæ, et argenteæ quot affue-
rint Consiliarii, computato M.co D.o Locumte, et Dnis Deputatis; et quod in primis Mag. D. Locumt., et ipsi Dni Deputati per ordi-
nem extrahant de Capello una ballottam, et deinde cæteri per ordinem eant ad Capellum, et quibus obvenerit ballotta argentea non signata, non habeat facultatem nominandi aliquem: Hii vero, quibus per sortem conti-
gerit habere ballottam auream signatam
literam

litera D. possint, et valeant nominare in Deputatum unum Doctorem, quem voluerint, et quibus obtigerit ballotta aurea signata litera C. nominare possit etiam unum Civem, quem voluerint pro quolibet. Illi verò, quibus contigerit extrahere ballottas signatas litera P., si ultrà P. literam dicta ballotta habeat desuper crucem, possit nominare in Deputatum unum popularem habitantem in Burgis huius Terræ; Illi verò, quibus contigerit litera P. sine cruce possint nominare unum ex popularibus de Corpore Civitatis in Deputatum. Nominatio autem huiusmodi et etiam illorum della Zonta fiat secretè penès Cancellarium ut suprà.

Et primo loco ballottentur sex Doctores nominati, et duo ex eis, qui reportaverint plura suffragia in dicto Consilio, dum tamen excedant dimidium remaneant pro illis sex mensibus Deputati.

Postea verò ballottentur successivo ordine decem, et octo Cives, et quatuor ex eis, qui habuerint plura suffragia, et excesserint dimidium Consilii, remaneant pro Deputatis ut suprà. Deinceps ballottentur illi XII.

populares nominati ut supra; et ille qui reportaverit plura suffragia excedentia dimidium Consilii ut suprà remaneat pro Deputato illius mutæ sivè sit de Corpore Civitatis; sive de Burgis.

9 Declarando; quod per neminem de suprascriptis, nec infrascriptis nominari possit persona, quæ non sit de Corpore Civitatis nostræ.

10 Et pariformiter ponantur aliæ novem ballottæ intra præfatum totum numerum ballottarum signatæ litera Z. et quibus obvenerint præfatæ ballottæ nominare possint novem de Zonta, sivè additamento Convocationis, et ballotari debeant ut suprà, et qui reportaverint plura suffragia excedentia tamen dimidiam partem Consiliorum remaneant pro illis della Zonta.

omissis

6.

Leonardus Lauredanus Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus, et sapientibus Viris Jacobo Baduario de suo Mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julii, et successoribus suis fidelibus dilectis, salutem, et

et dilectionis affectum.

Praeter id quod per literas dixi 16. huius mensis ad supplicationem spectabilium oratorum istius Fiss.ae Communitatis nostrae vobis scripsimus, devenimus cum Collegio nro. In majorem eius satisfactionem per praesentes nominatim vobis declarare mentis, et firmae nrae intentionis esse, quod infrascta omnia ipsi fidelissimae Communitati nrae inviolabiliter serventur; vid.t et Primo. Quod electio Officialis Communis spectet, et pertineat ad ipsam fideliss.m Communitatem, sicuti semper retroactis temporibus spectavit. Secundo. Approbamus, et confirmamus novas reformationes Statutorum, Capitulorum, et ordinum factorum sub Regimine Viri Nobilis Andreae Trivisani equitis proximi praecessoris vestri; ac etiam Consilium nuper factum, et ballotatum vestro, ac Viri Nobilis Faustini Borti Sindici vostri cum interventu. In quantum scilicet spectet ad bonum regimen istius Civitatis, et ab ordinib. suprascriptis supranominati proximi praecessoris vestri non discrepet, vel dissentiat. Tertio. Quod literae nostrae Ducales cum Senatu nostro concessae Collegio Notariorum Civitatis nostrae

per diversa tempora &c.

omissis

Dat. in n[ost]ro Due. Pal.o die 18 Junii Ind.e 3.a 1513.

Ex consimilibus authenc. in Cancell.a

M.ca Civitatis Utini existentibus

Ferandus Ormianus Cancellarius

die 7. Oct. 1790

... nomine domini: anno eiusdem millio quingentesimo quartodecimo secunda: die vero lune 23 mensis octobris. Actum Utini in Contrata hospitii sub porticu domorum dicti hospitii: presentibus Ven. domino presbytero Paulo Utinensi ... Malisman, et fratre Paulo de ... ordinis minorum S. ... in Vilalta et aliis vocatis specialiter et rogatis. Ibique Petrus ... Colonus loco et foco sp. d. Henrici ... Comitibus ... factis, positis, summatis et Calculatis Computis et rationibus cum ... d. Henrico de affictibus preteritis non solutis, ac de certa quantitate lignorum ... Petrum Incisorem et de quibusdam aliis ... habuerat ... suosque heredes promisit ... et se obligavit dare, solvere et satisfacere ... domino Henrico sibi presenti et pro se suisque heredibus ... libras soldorum Centum decem et novem et soldos decem ... Computando, nec Includendo in presenti Instrumento affictum presentis anni ... starios ... ad mensuram Communis Utini ... sol. 15. et sol. decem de quibus omnibus dictus Petrus vocavit se sponte Convictum et sententiam voluntariam Contra se accepit, perinde ac si fuisset in Iudicio legitime Convictus et sententiatus etc. Renuntians exceptioni non sic facti ... Computorum ... Contractus etc. et omni alii suo Iustitiae modo aliquo se defendere ... satisfacere et reddere prefato d. ... et laborum et terrarum ... d. Henrici sub obligatione ... stabilium presentium et futurorum.

... publicus Imperiali auctoritate notarius ... rogatus requisitusque a prefato ... signo nomineque meis Consuetis

(... Henrigo) ... Montegliano

1514, 23 ottobre. Udine. Conti pendenti tra i Coloni di Montegliano e i Coloni del Conte Enrico di Polcenigo

(Originale) Not. Antonio Belgrado d'Udine.

... eiusdem millio quingentesimo quartodecimo ... decembris. Actum Utini in loco ... porticu ... aliis habitis vocatis specialiter et rogatis. Ubique Blasius ... de ... de villa Moruglini Colonus et foco sp. d. Henrici ... Comitibus ... Citatus ad Instantiam ipsius d. Henrici, nolensque litigare quia cognovit se verum debitorem ... se debitorem sponte Convictum, et sententiam voluntariam contra se accepit perinde ac si per Iudicialem sententiam fuisset legitime Convictus et sententiatus de libris soldorum Centum quinquaginta quinque ... in quibus Confessus fuit, et affirmavit se teneri et obligatum esse prefato d. Henrico ... presenti ex Calculo, et saldo facto de pluribus affictibus preteritis non so...

[...] nomine Domini · anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quartodecimo [...] secunda: die vero lune xxiii mensis octobris. Actum Utini in Contrata hospitalis sub porticu domorum dicti hospitalis: presentibus Ven. domino presbitero Paulo Utinensi [...] Malisina, et fratre Paulo de [...] Ministro ordinis minorum [...] ad presens in Villalta testibus vocatis specialiter et rogatis. Ibique Petrus [...] Colonus loco et foco sp. D. Henrici eius sp. domini Comitibus [...] factis, positis, summatis et Calculatis Computis et rationibus cum prefato D. Henrico de affictibus preteritis non solutis, ac de certa quantitate lignorum per ipsum Petrum Incisorum, et de quibusdam aliis, quae Invicem agere habuerunt etc. pro se suisque heredes promisit firmiter, et se obligavit dare, solvere et satisfacere prefato domino Henrico ibi presenti et pro se suisque heredibus etc. stipulanti et recipienti libras soldorum Centum decem et novem et soldos decem [...] Computando, neque Includendo in presenti instrumento affictum presentis anni, quae [...] de fru[menti] staria sex ad mensuram Communis Utini [...] et sol. 15 · et sol. decem · de quibus omnibus dictus Petrus vocavit se sponte Convictum et sententiam voluntariam Contra se accepit, proinde, ac si fuisset in Judicio legitime Convictus et sententiatus etc. Renuntians exceptioni non sic factorum rationum et Computorum ac non sic facte Confessionis tempore huius Contractus etc. et omni alii suo legum et Juris auxilio cum quo adversus presens Instrumentum modo aliquo se defendere vel tueri posset. Promittensque solvere, satisfacere et reddere prefato D. Henrico ibi presenti et stipulanti ut supra ubique locorum et terrarum [...] etc. ad omnem requisitionem et beneplacitum eiusdem D. Henrici sub obligatione omnium et singulorum suorum bonorum mobilium et stabilium presentium et futurorum.

Ego Hieronymus de Hieronymis Civis Utinensis publicus Imperiali auctoritate notarius Supradictis omnibus Interfui et rogatus fideliter scripsi: requisitusque a prefato D. Henrico in hanc publicam formam redegi, signo nomineque meis Consuetis in fidem appositis.

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quartodecimo Indictione secunda: die vero Veneris primo mensis decembris. Actum Utini in loggia Communis: presentibus Egregiis [...] Tursio et [...] Porcio et [...] Bellono hiis duobus notariis ambobus Civibus Utini testibus habitis vocatis specialiter et rogatis. Ibique Blasius Simonis del fasso de Villa Moruzlini Colonus [...] et foco sp. D. Henrici eius sp. domini Comitibus [...] Citatus ad Instantiam ipsius D. Henrici, nolensque litigare: quia cognovit se verum debitorem [...] vocavit se debitorem sponte Convictum et sententiam voluntariam [...] accepit, proinde, ac si per Judicialem sententiam fuisset legitime Convictus et sententiatus de libris soldorum Centum quinquaginta quinque, in quibus Confessus fuit, et affirmavit se teneri et obligatum esse prefato D. Henrico presenti ex Calculo et saldo facto de pluribus affictibus preteritis non so[lutis]

positis in pecunijs, et precio de Coi Concordio, non ... affictus mi pmiss, in quo restat debitor di...
Ltro exceptioni non sit facti Calculi, et saldi...
Promittens solvere ac satisfacere ad omne...
D. Henrici sub obligatione omnium et singulorum...

Ego Hieronymus de Hieronymis notarius et Civis Utinen. roga... et requisitus a prefato D. Henrico Creditore in hac publica forma redegi, signo nomineque meis consuetis in fidem opposuis:/

In Christi nomine amen. Anno a Nativitate eiusdem dni nri Jesu Xpi millesimo quingentesimo sexdecimo Indictione quarta, die Jovis vigesimo octavo maij. Actum Utini in hospitio S. Georgij: presentibus Ho. Ser Fermo q. Ser Filussij de strasoldo Utini habitante, Paulo q. Anici pruinna, Jo. q. Nicholi fabri ambobus de Moruglimo testibus vocatis et rogatis. Ibique Petrus filius Cummi de ...hena habitans in Moruglimo ... procurator prius ut constare... patuit manu pbri Baptiste ... de Morsmo in 1515 die 7 decembris a me notario viso et lecto, per se suosque heredes, et sub obligatione omnium suorum bonorum mobilium et stabilium presentium et futurorum refectione damnorum omnium et expensarum litis, et eo ac interesse, promisit et se obligavit dare et solvere Ho. D. Henrico de Consoniis presenti stipulanti et recipienti pro se suisque heredibus ut cui ius suum dederit libras sol. nonaginta, in quibus dixit se eidem teneri pro affictibus preteritis non solutis, et de omnibus habuerunt agere ... usque in presentem diem, Computatis in hoc ducatis undecim in dimidio sequestratis in manu Johannis ... Chiandul de Moruglimo, et quibus promisit solvere hoc anno libras viginti quinque, videlicet medietatem in festo S. Jacobi proxime futuri de mense Julij, et aliam in festo S. Michaelis futuri, et residuum in annis tribus proxime futuris pro quolibet anno rata: et nisi solverit in quolibet termino, quod dictus Creditor omnibus expensis dicti Creditoris possit cogere debitorem ... pignorari, et promisit solvere dictum debitum ubique locorum fori privilegio in contrarium non obstante, Cui pacto expresse ... renunciavit:/

Et Ego Hieronymus a fabris de Utino Imp. auctoritate notarius predictis interfui et rogatus scribere fideliter scripsi, et publicavi signo et nomine meis consuetis in fidem premissorum:/

... Ill.mi d.ni Jacobi Cornelij p.tie foriulij locumten.tis ...
... Ho. Henricus de pulimicho ad instan.a Natalis
... eius sororis nomine suo et d.ne Cumine uxoris sue agentes
... sibi ... omnis alias sub 1513 die xv julij ...
... sp. d.num tunc Vic.m Mag.ci d.ni locum.tis ...
... ut in ea ... in fauorem dicti Natalis p die tunc ...
... attento ... nedum quatuor mensiu ... annorum ... et ultra ...
... ad dicendum causam quare no debeat concedi dicta exe.o iuxta formam Constitutionis
p.tie ... dabitur dicta executio iuxta forma legis eius absentia et columaci
... in aliquo no obstantibus.

... Idem Ho. Henricus ad videndum eidem Natali p dicta die tunc ...
... affictus annorum duorum vz 1513 et 1514 Cum de alijs duobus
... quibus vz 1515 et 1516 fuit Concessa executio ... iuxta
... tenorem Concordij ... procedetur ... ipius ...
... Jure.

... Idem Ho. Henricus p dicta die lune ... ad ... dicto Natali
... iuxta tenorem Concordij ... 1516 die xx
octobris ... dictus Henricus ...
... Moruglianno ...
dicti Natalis ...
... Moruglianum ... 4 ...
... procedetur ut Juris ordo dictauit.

Item Citet dictus Ho. Henricus ad instantiam p.fati Natalis ...
... ad uidendum Committi expensas in causa factarum ad dicendum causam quare
committi no debeant ... eius absentia et Columatia no obstantibus Committentur
ut p iuris ...

... ad instantiam dicti Natalis notificetur et protestatur dicto Henrico ...
omnibus expensis nunc factis et faciendis iuxta tenorem dicti Concordij ...
ex causa affictuum no solutorum et alia quacunque causa ... in dicto Concor
dio p qua Idem Henricus tenetur et obligatur ad dictas expensas: qui
Natalis ... dedit operam p consequendis Juribus suis
die 23 p.ntis mensis. Dat. Utini die Jouis 27 men. Marcij
1517.

Dominicus ... not.
Utini ...

Mag.ci Siri Amici nri Car.mi: L'amore, che sempre vi avemo portato, ne astringe ora ad farvi questa breve, benche superflua, però chè siamo certissimi, che la fede, e devotion vra verso l'Illma Sig.ria sia più fervente che mai, ne siate mutati; anzi facti più propensi in queste occorrentie presenti. Pur non restamo astretti dell'amor nro paterno soprad.i exortarvi vogliate cusi fare, et examinar ben tra voi la forza germanica, ali

...d uno fuoco di paglia;
... quella Patria
... et manco fariano
...le ancho Spagnioli
...dr in Friul non
...erona secondo che
...no de brevi. Per-
...; anzi promettetive
...Sig.ria, et vostro;
... ancarvi d'ogni
... ancho qui vi
...d. perche quanto
... dell'Ex.ma Sig.ria
...ito ne conseguirete

...las die 2. Julij
1514.
...ni Dom: Ven...
...ialis
Utini Amicis

1514 e 15 Luglio dal Campo di Gisignano in Istria

Lettera di Bartolommeo Liviano agli udinesi esortandoli a star fedeli a Venezia

Luglio dalle Brentelle

XVIII
20

literarum exist...
...mi ad pag. 82

Mag:[ci] Viri Amici n[ost]ri Car:[mi] L'amore, che sempre vi avemo portato, ne astringe [...] ad farvi questa breve, benche superflua, però che siamo certissimi, che la fede, e devotion v[ost]ra verso l'Ill[ustrissi]ma Sig:[ria] sia più fervente che mai, ne siate mutati, anzi facti più propensi in queste occorrentie presenti. Pur non restamo astretti dell'amor n[ost]ro paterno sopradi: exortarvi vogliate così fare, et examinar ben tra voi la forza germanica, ali conati loro, che si puono comparar ad uno fuoco di paglia; se fossero genti da potere expugnare questa Patria non si avariano ritratte da Cividal, et manco fariano li incendij, et crudelità che fanno. Se anche Spagnioli intendessero, Todeschi esser gagliardi in Friul non cignariano da volersi ritrar verso Verona secondo che cignano; et siamo certi che lo faranno de brevi. Perseverate adunque in fede, et sperate, anzi promettetive votivo successo ale cose dell'Ill[ustrissi]ma Sig:[ria], et vostre, et crediate che non siamo per mancarvi d'ogni subsidio possibile, ma bisogna che anche voi vi adiutate, et dimostrate la devoz:[ne] v[ost]ra, perche quanto più operavete in beneficio, et honor dell'Ex:[ma] Sig:[ria], et vostro particolare, tanto più merito ne conseguirete appresso quella. Valete.

Ex felicibus Castris Venetis ad Brentellas die 2. Julij 1514.

Bartholomeus Livianus Ill[ustrissi]mi Dom: Ven. Cap:[s] Gen[er]alis

(Tergo) Mag:[cis] Civibus, et Universitati Terre Utini Amicis n[ost]ris Car:[mis]

R[ecepta] die 3. Julij 1514. hora 22 —

141

Ex Libro Privilegiorum, Ducalium, et Litterarum exist[ent]e in

Canc.ria mag.ca Civ.tis Utini ad pag. 86 t.o med.te alia manu exempl.t eiusdem Canc.ri Alex.ri Brunelleschi, atque subscr.t et sig.t in fidem

Utini die 15 Jan. 1739

Mag.ci Amici Car.mi Scrivemo le presenti più per satisfattione vostra, che perche iudichiamo el sij necessario. Persuasi che la fede, et Devotion v.ra verso la Ser.ma Sig.ria sia più integra, et più fervente che mai, et stiamo certissimi, che alcuno contrario non è per deviarvi dall'optimo proposito v.ro, et così vi exortemo paternam.te vogliate far. eo magis che se alcuno disordine è accaduto in quella Patria terzo giorno, non è stato per virtù, et forze de Inimici. ma per mal guberno de n.ri, li quali poi ne hanno patite le pene. sapiate, che nui non siamo mai per mancare a quella Patria d'ogni subsidio, et auxilio possibile. et ultra che fin heri spingessimo a quella volta il sig.r Jo: Paulo manfrone con le gente d'arme sue, con ordine se unisca con m Pietro da Longhena, et le altre gente da Cavallo, e da piede che si sono fermati a Sacil. avemo etiam deliberato mandar una altra banda de gente d'arme, et una de Fanti con qualche numero de Cavalli legieri, oltre li 60. di Lorenzino di Bassano, che heri inviassimo de quà. Hora che l'Inimici da questa banda n.ra si ritirano verso li primi loro alloggiamenti, et credesi che passeranno l'Adice, et che hanno abbandonato Vincentia. el così vi promettemo far, exortandovi ad star di securo, et intrepido animo, et dimostrar la Fede vostra sincerissima verso questo Ex.mo Dominio iuxta la Commune expettatione n.ra. Valete.

Ex Castris ad Grisignana XV Julij 1514.

Bartholomeus Livianus Ill.mi Dom: Venet. Cap.s Generalis

Mag.cis Amicis Car.mis Civibus, et Universitati Terre Utini.

R.ta die 17. Julij 1514. hora XX.ma

Ex libro Privilegiorum, Ducalium, et Litterarum ad pag. 82

existen. in Cancellaria Mag. Civit. Altarii med.te alia manu exempl.to ejusdem Canc. et Alex.ri Brunelleschi, atq. subscr.t et sig.t in fidem

Altarii die 25 Jan. 1739

152. Supplica di Francesco de Nordis al Papa per un Canonicato di S. Stef. di Aquileja

Nova provisio Aquilejen.

Beatissime Pater. Alias Canonicatus et prebenda ecclesie sancti Stephani
extra muros Aquilejen. illos in vacancijs devoto
oratori vestro Francisco de Nordis Clerico Aquilejen. diocesis fuit
auctoritate ordinaria provisum seu collatum possessione per eum

...et dictus orator
...aliis vicibus non
...tati vestre dictus
...os Canonicatum et
... ducatis auri de
...rem annuum non
...od quidam Iohannes
...icidium perpetra=
...unque persona
...llis in romana
...lico et testibus

...ij coniunctus exig=
...eidem oratori

...re seu quidem ...
...tantibus constitutio=
...n eius iuramento
...n clausulis --porte=
...ia D. N. PP. L. ex Agente
...Hon. Aug. Anno Karo.
...ego obtinui ... ac ...

existen. in Cancellaria mag. Civit. Utini med. alia manu
exempl. ejusdem Canc. et Alex. Brunelleschi, atque
subscr. et sig. in fidem
Utini die 15 Jan. 1739

152.. Supplica di Francesco Nordis al Papa per un canonicato S. Steph. di Aquileja

Nova provisio   Aquilejeñ

Beatissime Pater. Alias Canonicatus et prebenda ecclesie sancti Stephani extra muros Aquilejeñ . . . illos sic vacantes devoto oratori vestro Francisco de Nordis Clerico Aquilejeñ diocesis fuit auctoritate ordinaria provisum seu collatum possessione per eum forsan non habita. Cum autem Pater sancte dubitet dictus orator collationem et provisionem predictas certis ex causis viribus non subsistere Supplicavit humiliter eidem sanctitati vestre dictus orator sibi specialem gratiam faciendo ~~predictos~~ Canonicatum et prebendam predictos quorum fructus xxiiii. ducatos auri de Camara secundum romane extimationis valorem annuum non excedunt sive ut premittitur, sive adhuc ~~ex~~ eo quod quidam Iohannes de Saldonier inter illos obtinens quoddam homicidium perpetravit sive alias quovismodo aut ex alterius cuiuscunque persone seu per liberam cuiusvis resignationem de illis in romana Curia vel apud eam etiam coram notario publico et testibus sponte factam aut constitutionibus ~~[illegible]~~ ecclesiasticis ext bis

reservatos. litigii cuius litis statum etc. exeq=

~~eidem oratori~~

tione eidem oratori

conferre seu conferri ~~et~~ de illis eidem providere seu provideri . . . dignaremini de gratia speciali non obstantibus constitutio=nibus et ordinationibus apostolicis ~~statutis cum~~ eius iuramento roboratis ceterisque contrariis quibuscunque cum clausulis . . . opportu=nis et consuetis. Concessum ut petitur in presentia D. N. PP. L. Car. Agen[sis]

. . . pridie Non. Aug. Anno Nono.

Et cum absolutione a censuris ad effectum presentium. et quod obstantibus omnibus ac veris et ultimis dictorum Cano. et prebende vacationis modis

1522, 29 Nov. Supplica di Francesco de Nordis al Papa per l'unione di un canonicato d'Aquileja alla Pieve di S. Daniele

Noua unio ad uitam.

Aquilegien.

Beatissime Pater. Alias certis Canonicatu et prebenda Ecclesie
Aquilegiensis nec non Parochiali Ecclesia Sancti Danielis Aqui=
legiensis diocesis certo modo uacantibus deuotus orator uester
Franciscus de Nordis Clericus Aquilegiensis Canonicatum et pre=
bendam ac parochialem Ecclesiam predictos ut premittitur ua=
cantes apostolica seu ordinaria auctoritate aut alias sibi con
ferri, et de illis etiam prouideri et deinde dictam parochia=
lem Ecclesiam eisdem Canonicatui et prebende quamdiu
ipse .... illos obtineret per felicis recordationis Leonem PP.
X. Sanctitatis uestre predecessorem univi seu que univetur
concedi obtinuit possessione subsecuta. Cum autem Pater
sancte a nonnullis de iuribus prouisionis et unionis seu con=
cessionis huiusmodi hesitetur et asseratur Canonicatum et pre
bendam ac Parochialem Ecclesiam predictos forsan alias quam
ut prefertur uacauisse et uacare supplicat humiliter Sancti=
tati uestre dictus orator quatenus certum et ultimum ipsorum
Canonicatus et prebende ac Parochialis Ecclesie uacationis
modum etiam si ex illo quevis generalis reseruatio etiam
in corpore iuris clausa resultet pro expresso habentes, sibique
specialem gratiam faciendo Canonicatum et prebendam quo=
rum XXIIII.or eidem Francisco conferre et de illis etiam prouis=
dere parochialem Ecclesiam uero cuius CL. ducati auri
de Camera fructus etc. secundum communem extimationem
ualorem annuum non excedunt predictos sive forsan adhuc

per aliquorum illorum ultimorum possessorum extra Romanam Curiam obitus siue aliis quibusuis modis aut ex aliorum quorumcunque personis seu per liberas resignationes dictorum ultimorum possessorum uel quorumuis aliorum de illis in dicta Curia, uel extra eam etiam coram notario publico et testibus sponte factam aut ipsa Parochialis Ecclesia per constitutionem vel assecutionem etc. seu ex persona uel facto oratoris uariane etiamsi deuolutione affectione specialiter uel ex quauis causa etiam dispositione exprimenda generaliter Reseruationis litigii cuius litis status etc. exceptionis Canonicatus et prebendae predictis quandiu dictus orator illos obtinuerit. Ita quod liceat eidem oratori per se uel per alium seu alios corporalem possessionem parochialis Ecclesiae iuriumque eius propria auctoritate libere continuare seu de nouo apprehendere, et quoad uixerit retinere illiusque fructus etc. Diocesani loci etc. licentia minime requisita unire annectere, et incorporare dignemini de gratia speciali. Non obstante clausula Sanctitatis uestrae de unionibus committendis et exprimendo ualore etc. et quibusuis aliis constitutionibus et ordinationibus apostolicis, statutis etc. ceterisque contrariis quibuscunque cum clausulis opportunis.

Concessum ut petitur in presentia D. N. PP. Io: Bapt. Casertan.

1522, 29 Nov. Et cum absolutione a censuris ad effectum et obstan.

..... oratorij ac uerius et ultimus Canonicatus et prebende
ac parochialis ecclesie predictorum uacationis modus etiam
si ex illo queuis generalis reseruatio etiam in corpore iuris
clausa resultet habeantur pro expressis, seu in toto vel in
parte exprimi possint. Et cum clausula generalem reseruationem
importante ex quauis causa etiam dispositiue exprimenda.
Et cum prouisione Canonicatus et prebende ac illis ad uitam ora=
torij unione parochialis ecclesie predictorum in forma gratio=
sa cum opportuna derogatione uidelicet de unionibus commiten
dis et exprimendo ualore etc. Ita quod littere in forma exto
in marg. Concessit Io. Bapt. Calaisan — noue prouisionis et unionis respectiue perinde et etiam ualeant
ac etiam in euentum litis uius status etc. ac nomina et cogno=
mina iudicum et collitigantium ac ius illorum exprimi et etiam
pro expressis haberi possint surrogationis etiam quoad possessionem
...... si neutri si nulli, si alteri vel alias prout utilius uidebitur
Cum gratificatione opportuna pro oratore quatenus illi locus sit
fatendo si opus fuerit oratori ius non competere et causas quare
seu etiam propter quas dubitet prouisionem et unionem huius=
modi uiribus non subsistere aut etiam non subsistant simul
uel separatim expediri possint. Et quod premissorum omnium
qualitatibus ..... et fructuum utriusque augendo uel minuendo
quantum opus fuerit necnon cognitionem ac tenorem dicte unionis
seu illius concessionis aliorumque necessariorum maior uera et
amplior species et expressio fieri in litteris super dicta priori unione
nondum expedite fuerint uerius exprimi possint in litteris.
Dat Rome apud Sanctumpetrum Tertio Kal Decembris. Anno Primo.

ban.

... die 19 aprilis 1581
cond. [illegible] criminales ad [illegible]

In Mag.ca convocat.e D. Utini
Die 18 Januarij 1520.

1520, 18 genn. Udine.

Statuto contro i giudici che non eseguiscono le condanne pecuniarie.

Ne delicta remaneant impunita, neue rei, et scelerum patratores non subeundo debitas, et eis inflictas pęnas glorientur, ibit pars ad sonum tubę ad omnium notitiam proclamanda, quod in futurum Astantes, qui apud iudicium sp. D. cap.i terrę Utini ad ius dicend. in ciuilibus, et criminalibus sedent, minime debeant donare, aut remittere in totum, vel in partem delinquentibus condemnationes contra eosdem fiendas, verum quod pęnas ipsas exigant effectualiter, et ut p.ns decretum inuiolabiliter obseruetur, ex nunc cautum, et statutum sit, quod astantes ipsi creandi debeant, et teneantur antequam incipiant tale eorum officium exercere, et quoque illico promulgatis eorum sententijs condemnatorijs toties quoties contigerit iurare ad sancta dei euangelia in manibus Cl.mi D. locumt.tis qui pro tempore erit de obseruanda huiusmodi parte; et si astantes ipsi, aut eorum aliquis contrafacient, aut contrafaciet huic parti, quod huiusmodi contrafacientes debeant amittere dimissas, et donatas condemnationes et totidem pro pęna, quę condemnationes, ac pęnę applicentur hospitali S.tę Marię Magdalene infantium expositorum de Utino, et quoque quod huiusmodi contrafacientes per tres continuos annos priuati intelligantur ab ipso officio Astantis.

Quę quidem pars capta fuit cum ballotis quatuordecim una tm contraria existente.

Jo. Amicus Salomonius canc.r co.tis Utini

L 25
2.10
27.10
L 13.14
L 13.16

25
2.10
4
31.10
17.14
13.16

13 B 14
4 R
17 B 14

partita ... n° ... con ...
...

... Sig
che no si pota
... li condure

1520, 21 Giugno Udine. Incanto di casa in Udine in borgo S. Lazzaro per conto della Chiesa di S. Pietro di Alnico

Franc. donato eques Prov.
Foriulij Locumt.

Ex parte nostra [illegible] proclamatur per quemcumque iuratum nuntium ad instantiam et petitionem camerariorum ecclesie Sancti Petri de Alnico nec non egregii viri ser Dav. a Robertis [illegible] Colao de Turch [illegible] in Castilana [illegible] ser Simoni [illegible] a cius procuratori quandam domum ruynatam cum curia et orto ruynata et horto contiguo [illegible] in Burgo Sancti Lazari iux. domos heredum q. Ant. [illegible] de [illegible] et [illegible] de Alnico et viam publicam et eius vetiores et quartos confines si qui sunt cum lobia [illegible] [illegible] dictam domum curiam ortum et hortum cum lobia [illegible] incantari singulis [illegible] diebus et demum [illegible] offerenti [illegible] [illegible] sub quibus annuatim solvitur de livello dicte ecclesie [illegible] in festo Sancte Marie Augusti [illegible] dicto ser Dav. [illegible] xv. [illegible] domus curia [illegible] et orti cum lobia [illegible] [illegible] [illegible] et non solutis [illegible] [illegible] ipsis [illegible] obligatum et [illegible] mediante cum bonis dicti [illegible] manutentoribus et non cum aliis. Datum Utini die [illegible] 21. Junij 1520.

Die [illegible] incantatur [illegible] singulis [illegible] dicti et [illegible] Utini in [illegible] [illegible] debita et [illegible] deliberetur die .12. [illegible] ad instantiam et petitionem camerariorum ecclesie sancti Petri de Alnico et Egregii ser Dav. a Robertis de Utino [illegible] [illegible] Colau de Turch [illegible] in [illegible] ser Simonis de Castilana [illegible] quandam domum ruynatam cum curia et [illegible] et horto contiguo [illegible] cum lobia [illegible] site Utini in burgo Sancti Lazari iux. domos heredum q. [illegible] [illegible] iux. [illegible] et [illegible] de Alnico et viam publicam et [illegible] et [illegible] confines si qui sunt sub quibus solvitur annuatim [illegible] in festo [illegible] Marie Augusti [illegible] et [illegible] [illegible] curia orto et horto cum lobia [illegible] [illegible] [illegible] designatum per dictum Colau [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] mediante cum bonis dicti [illegible] manutentoribus et non cum aliis et [illegible] deliberetur [illegible] [illegible] et [illegible] incantati [illegible] Datum [illegible]

In Christi nomine Amen. Anno a Nativitate eiusdem domini nostri Jesu Christi [illegible] [illegible] vigesimo Indictione octava: Die mercurij xi. Junii. Actum Utini in logia palatii coram [illegible] [illegible] D. Locumtenens prorogavit incantum dicte ecclesie Sancti Petri de Alnico et ser Dav. a Robertis cadenti ad deliberandum [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] beatorum [illegible] et [illegible] ad [illegible] [illegible] in [illegible] et gradu [illegible] et [illegible] camerarie dicte ecclesie.

Die Veneris 13 [illegible] [illegible] Locumtenens [illegible] [illegible] Camerario [illegible] Petri de Alnico prorogavit incantum dicte ecclesie cadentem [illegible] hodierna ad deliberandum [illegible] in eodem [illegible] et gradu [illegible] mihi notario [illegible] ser Rubertum notarium de Castilana [illegible]

Die Sabbati 14. [illegible] Actum Utini in logia palatii coram [illegible] ser Fran. [illegible] notario ser Ant. notario de miriano Utini habitatoribus [illegible] [illegible] de [illegible] preco et nuntius iuratus comunis Utini [illegible] sui officij [illegible] hodie factis debitis [illegible] et incantis ex more deliberavit

cuidā andree claude de orazacho domunū [illegible] cū area horto et lobia cōpertina que [illegible] sancti Petri de alnico et p Bap. a robertis de utino p livellis preteritis et nō solutis contra solam [illegible] habite in Latisana p ducatis duob. tā p plus offerenti [illegible] venditam interveniente p dicta eccl[es]ia :—

Die ultima Aug. in logia palatii sedente Mag.co dno Locunt. ad [illegible] extraordinarii cū suis sp. D. [illegible] ad [illegible] solito [illegible]

Pro Eccl[es]ia s. petri de alnico [illegible] comparuit utino de alnico in [illegible] dno hier.mo [illegible] advocato in termino [illegible] in quo [illegible] dixit quatenus Eccl[es]ia s. petri de alnico [illegible] ad iudicium incantu simul cū p Bap.ta a robertis de utino [illegible] domos ruinatas cū curia area et horto et lobia cōpertina p [illegible] livellis preteritis et nō solutis et [illegible] deliberata cuidā Andree de orazacio tā p plus offerenti et quia [illegible] Eccl[es]ia nō posset consequi suū si dicta domus remaneret dicto Andree pro tā parvo precio, et [illegible] ad beneficiū et utilitatem utriusque [illegible] debitoris et [illegible] dictus Dns hier.mus dicto nomine dixit q dictus [illegible] interveniente p [illegible] Eccl[es]ia vult dictā domū p ut in incantu ponere ad maiorem [illegible] ad ducatos octo et sic sibi [illegible] instans declarari q dicta [illegible] rema[n]eat ipsi Eccl[es]ie et imponi p suas Mag.tia auctoritatem et iudiciale decretum Et sic sua Mag.cus Dns Locunt. determinavit q dicta [illegible] remaneat ipsi Eccl[es]ie p ducatis octo et [illegible] interponit auctoritatem et iudiciale decretum, salvo semp iure cuiuscumque [illegible] :—

Die mercurii octavo aug.ti [illegible] in logia [illegible] Mag.co dno Locunt. [illegible] extraordinarii cū [illegible]

Pro Eccl[es]ia s. petri de alnico coram [illegible] comparuit Joa. [illegible] dic. de alnico [illegible] camerarius dicte Eccl[es]ie cū sp. [illegible] dno hier.mo Sanctonino [illegible] advocato in termino [illegible] in quo dixit quatenus ad instantiā dicte Eccl[es]ie et p Bap.ta a robertis de utino [illegible] quidā domus ruinata [illegible] in burgo Sancti Lazari que fuit deliberata cuidā Andree de brazano p ducatis duobus et quia ipsa Eccl[es]ia [illegible] cōsequi suū creditum [illegible], dicta Eccl[es]ia [illegible] interveniente ipsa domū cū [illegible] ut in incantu [illegible] ad ducatos octo et q dicta domus cū cōtitis in incantu et [illegible] ideo [illegible] dicte deliberationi et [illegible] suas Mag.tiam interponi auctoritatem et iudiciale decretum quo dno hier.mo dicto noie audito Mag.cus dns Locunt. suam interposuit aucto ritatem et iudiciale decretum dicte [illegible] iuxta formā constitutionis, salvo semp iure cuiuscumque p bonis :—

Et ulterius dictus dns hier.mus [illegible] noie petiit sibi assignari nuntios ad inducendū tenutā et corporalē possessionē dicte domus et contratos in incantu, quo dno hier.mo audito prelibatus Mag.cus Dn. Locunt. eidem assignavit nuntios et preconēs absentes [illegible] presentes [illegible] ad inducendum tenutam dicte domus et contra [illegible] in incantu. Salvo semper iure cuiuscumque p bonis :—

Die mercurii octavo aug.ti Actum Utini in burgo Aquileie in domi[bus]
infrascriptis presentibus magistro Benedicto fabro q. Jac.i guarddi uno, Franc.o
fabro filio Bernardi del Guertio Utini habitantibus testibus [illegible] dominicus
claudus preco et nuntius iuratus com[munis] Utini et nuntius datus
et assignatus per Mag.cum dominum Locumtenentem ad ponendum in
tenuta et corporali possessione camerarium Eccl.e S. Petri de Alnico capitis
unius domus ruynate cum curia aria et [illegible] et lobia
cohertina sitis Utini in burgo sancti Lazari iuxta [...] q. Ant.
[...] ab utroque latere iux Simoni et [...] et viam publicam
et [...] veriores et plures confines [...] ad [...] mediante et demum
mediante sententia Mag.ci D.ni Locumtenentis deliberante [...] Eccl.e
S. Petri de Alnico claudendo et aperiendo semel bis et ter dando in manibus
[...] Joannis fabri q. Jacobi dicti intrando et exeundo dictam domum claudendo et
[aperien]do et dando et de terra, herba et lapidibus dicti loci semel bis et ter
[in man]ibus predicti Joannis uti Camerarii predicte Eccl.e [...] nomine ipsius
Eccl.e de dicta domo curia aria et horto ac lobia [co]rtina posuit et induxit
in tenutam et corporalem possessionem quam dictus Joannes dicto camerario nomine
[...] sit et acceptare et animo et corpore etc.

FIDES

I. F. Æ.

Ego Franc.s a [...] filius q. [...] in[...]
[...] a sibris [...] Imperiali auctoritate
[...] not. et Civis Utini Ex notis et actis dicti
[...] mei, [...] Mag.cum et Cl.mum D. Nic.m Mocenico [...] Locumt.
[...] Comissione facte suprascriptum actum ut in originali [...] reperitur
[...] extraxi et publicavi [...] nihil [...]
intellectum [...] in premissis [...] apposito signi et nominis mei [...]
[...]

11

XXXII
1

X

1521 28 Maij. Copia di Ducale del Serenissimo Doge di Venezia Sig.r Leonardo Loredano all'Ill.mo Sig.r Vincenzo Capello Luogotenente della Patria del Friuli con li
c. 1 Capitoli stabiliti tra sua Maestà Cesarea l'Imperador e la Serenissima Republica di Venezia sino li 3 cor.te in Vormasia
Vedi Nota dej Dazj
Scossioni della Camera Fiscale
c. 4 Salariati in Patria ed in Città
c. 5 Decima di Camera
c. 6 Divisione della Patria in tre Membri
c. 6 t.o con li Nomi de Prelati Castellani ed Communità
c. 7 t.o Rata delle Imposizioni
1581 - Descrizione dell'Anime di Venezia e
c. 10 della Terra Ferma
Tariffa del Portalettere d'Udine

Capitula Vormatiæ
inter Cæs. Majestatem et Ser.^mum Dominium Venetum

Leonardus Lauredanus Dei Gratia Dux Venetiarum etc.
Nobili et sapienti viro Vincentio Capello de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julii Fideli dilecto salutem et dilectionis affectum.

Essendo nasciuto, come dovete saper, molte differenze e difficultà circa la osservanza delle tregue concluse e firmate fra il q. Ser. Massimiliano Imperator et la Sig.^ria Nostra, Noi desiderosi d'imponer fine a dette differenze dessimo per avanti commissione al dilettiss.^o Nobil nostro Francesco Cornaro Cavaglier, Orator residente per la Sig.^ria Nostra appresso il Ser.^o detto Imperator Carlo Re Cattolico, da poterle trattar e concluderle, et tandem in la Città di Vormazia adì 3 del presente mese di Mazo e per il mezzo del Magnif.^co D. Mercurino di Gattinara Dottor, e Gran Cancelliero di Sua Ces. et Cattolica Maestà, havendo da quella mandato sufficiente, e del predetto Orator Nostro, col nome dello Spirito Santo sono sta firmate et sigillate le infrascritte declaration et capitoli approbati e ratificati dalla Ces. e Cattol. Majestà sua e dalla Sig.^ria Nostra. Volemo per tanto che le dette dechiarationi e capitoli debbiate far publicar proclamare in luoco et ad hora consueta per intelligenza di tutti, esequendo detti capitoli e contenenza di quelli inviolabiliter, perchè la istessa pubblicazion et esecutione hanno ordine dalla predetta Ces. Maestà li Rappre-

— pacifica.

sentanti suoi di fare. Et in primis che a die suprascripte, conclusionis, approbationis et ratificationis predictorum capitulorum li sudditi bene inde possino goder pacifici e quietamente le intrate sue, come è stà deliberato e concluso, e così essequendo, daranno aviso della publicazione et et essecutione.

Capitula publicanda et essequenda sunt infrascripta.

1. Quod Treugue sive induciae indultae anno 1518 die prima Septembris per annis quinque ex inde futuris finiturisque eadem prima die 1523, remanere debeant in suo robore, firmae et inviolabiliter observari cum pactis tamen et declarationibus infrascriptis, que tam in aliqua sua parte, dictis treguis, non habeant prejudicare juribus ambarum partium, ac .... facte fuissent pro tollendis omnibus dissidiis et pro observatione ipsarum treguarum conveniunt

Quod durantibus ipsis treguis prefatum Dominium Venetum abstinere debeat in omnibus et per omnia ab infrascriptis Locis et Villis sitis in Patria Fori Julii, itaque ab earum omnimoda jurisdictione sit et remaneat penitus exclusum salvis tamen semper interim, et remanentibus in prima instantia juribus et exercitiis jurisdictionum ipsarum villarum et locorum possessoribus ipsarum prout exercebant et possidebant ante bellum proxime preteritum. Dum tamen per vassallos recipiantur investiturae solitae et fidelitatis juramentum debitum .... Cesareae Majestati, vel ejus agentibus ad hoc deputatis vel deputandis in ditione Goritiae, prestando etiam ea omnia que vassalli soliti sunt prestare Dominis dandi, et sicut prestari soliti erant Ill.mo Dominio

pro rata tamen tantum bonorum feudalium existentium in jurisdictionibus adjudicatis Cesareae Majestati et non pro aliis. —

Villae et Loca a quibus abstineri debent Domini Veneti, ultra Castra Gradiscae et Marani et Botestani cum villam Pampegii possessa per Ces. Majestatem sunt infrascripta.

Sana, Cittanova, Mossa prope Gradiscam, Porpeto citra aquam, Chiarissa, S. Giervaso, Gonars, Campomolle, Ripa rupta pertinentibus primordialiter ad Castrum Marani, Item in Castro Porpeti cum suburbio et media villa sua, Cutegnano, Fauglis, Villanova, S. Georgio, Seviano et Carlino. Item a villa Monasterii, Cervignani, Pertii et S. Martini pertinentibus ad Monasterium Aquilejensem a Rinda, a Visco, a Villa Vicentina cum S. Nicolò de Levata Stramisello, Aiello, Joppiano, Joannis, S. Vito de Crauglio, et a Civitate Aquilejae, salvis semper juribus Reverendissimi Patriarchae in quocumque loco a castro Zuini a villa Tornelli. Item a Arca Tulmini et Porta Stetii cum villis eis ~~dictatulis~~ addictis et possessis tam ante tempus Treguarum quam post nomine Ces. Majestatis ...

[illegible]

sup.ᵗⁱ·zino
hivo
ure fez,
regne
rator
lifferlze
anᵒ
repo
tmanuᵈ
ti:z:
ercanino
telica
tl'gilem
re or
tifinh:
aolomo
tar
lligiza
iolabi.Ter
i Godem
inuij
'imiduy
ucifica.

sup.ti ario
ilicito
ure so?,
regue
erator
Cissinze
rane?
mpo
e omnia,
eli:z:
larcamino
uelica
ti golaro
ure ex
abifinali
cavolemo
for
ellizzeza
uiolabi.ter
tu Golem
rinij
hinnisony
scrifica.

Capitula Vormatie inter Ces. Maiestatem et Ill.m Dom. Venetiarum.

Leonardus Lauredanus Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nob. et sap.ti viro Vinc.o Capello de suo m.to Locum.t Patrie Forijulij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Essendo nasciuto, come douete saper, molte differenze, e difficultà circa la osservanza delle treugue concluse e firmate tra il q. Ser.mo Massimiliano Imperator e la S.ria nostra, Noi desiderosi di imponer fine a dette differenze dessimo per avanti commissione al dilettiss.o nobil nostro Franc.o Cornaro Cavalier orator residente per la S.ria nostra appresso il Ser.mo eletto Imperator Carlo Re Catolico da poterle trattar e concluder. Et tandem in la città di Vormatia a di 3. del Presente mese di Mazo, e per il mezo del Mag.co D. Mercurino di Gattinaria orator e gran Canc.r di sua Ces. et catolica Maestà, havendo da quella mandato sufficiente, e del p.dicto orator nostro col nome del Spirito santo sono sta firmate et sigillate le infrascritte declaration, e capitoli approbati, e ratificati dalla Cesarea e catholica Maestà sua, e dalla S.ria nostra. Volemo per tanto che le dette dechiaration, e capitoli debbiate far publicar e proclamar in luoco, et ad hora consueta per intelligentia di tutti; esseguendo detti capitoli, e facendo quelli inviolabilmente per la ipsa publ.ne et essecutione haver ordine dalla Clem.a Ces. Maiestà li rappresentanti suoi di fare. Et in primis che a die suprascripte conclusionis approbationis, et ratificationis Predictorum capitulorum li suddditi hinc inde possino goder pacifica.

o qualcun le intrato fue, com'è stà deliberato, e delibero, e
così esseguirete dandone avviso della pub.ne et essecutione

Capitula pub.da et exequenda sunt infrascripta

1.° Q Treugue, seu inducie indicte an. 1518. die p.a Iulij pacis quinque ex inde futuris, finiendisque eadem p.a die 1523. remanere debeant in suo robore, firme, et inviolabiliter observari in pactis suis, et declarationibus infrascriptis, que in in aliqua sui parte, finitis treugeis non habeant. Grandiore ... ambarum partium, ac Ill.mi Duci, ... pro rebellibus exceptis dictis, et ... ipsarum treugarum devenerunt.

Q durantibus ipsis treugeis ... abstinere debeat in ... ab infrascriptis locis et villis sitis in Patria For: Iul: ... omnimoda iurisdictione, et remaneat penitus exclusus, salvis in somma interim, et remanentibus in p.o instr.o iuribus, et exercitijs iurisdictionum ipsarum villarum, et locorum possessoribus ipsarum per ut exercebant et possidebant ante bellum proxime ... tamen ... vassallos recipiant investituras solitas, et fidelitatis iura debitum ... cesaree maiestati, vel eius Agentibus ad hoc deputatis, vel regimentis in ... Gorittie, ... etiam omnia, que vassalli soliti sunt ... pro ... soliti erant Ill.mo Dom: pro rata ... feudalium existentium in iurisdictionibus ... cesaree maiestati, et non alijs.

/ Ville et loca a quibus abstinere debet Dom: Veneti ultra Castrum Gradisce, et Marani. et ... in villa Ampezi

respective per Cæs: maiestatē sunt infrascripta

Parra, villa nova, Rosta prope Gradiscam, Corpetā citra aquā Chiarissa. S. Giovanes, Sonars, campo molle Rippa Ruptaprinultij primordikto ad castrū Marani, Ipsu dicastro perpetū cū suburbio, et media villa sua, Ontregnano, Fauglij, villa nova, sto Georgio, Roiario, et Carlino. Item villa Monasterij, Cervignani, Crevij, et sti Martini pertinentibus ad monasteriū Aquileie, et Riuda, et Visco, et villa Vicentina, cū sto Vito de Levara, Flumisello, Aielo, Chiapriano, Joaniz, sto vito de Crauglio et et civitate Aquileie, Salvis semper iur: Rmi. Patriarche in quolibet loco. et castro Zaiani, et villa Romeaki, Item et Rocce Vedemini et Porta Clevij cū villis eis adiacentibus respectivis cū ante tempus Treguaz, et post noie Cæsarie Maiestatis

Tota alia loca, et villa in foro Julij existentia, que ante bellū fuerunt Illmi. Domi: Veneti expressa ut sopra non adiudicata Cæs: Maiestati, perduratū tempus Treguaz sint, et remaneant in omnimoda iurisdictione Illme. Domi Venetor, una cū castro Porti Naonis, Belgradi, castri novi, et Quadrinij cū alijs villis iuribus et pertinentijs suis, hactenus a tempore Treguaz et citra respective per ipsum Domi Venetum exclusive possessis Cæs. Maiest. Salvis tñ iuribus expulsorū, prout et reciproce in adiudicatis Cæsari expressū fuit, et reservatū. Item quod bona, Redditus, actiones et iura cuiuscumque generis fuerint subditorum utriusque Dominij sita tam in patria Fori Iulij, quam alibi quomodo in loco alterius dominij, salvis pertinentijs, deinceps possideant per ipsos subditos tam Laicos, quam Ecclesiasticos, sive nobiles aliosque communitates, et cuiuscumque ordinis, gradus, et dignitatis

fruerent, quiete, et pacifice, et prout eos possidebant ante occupationem, et turbationem ipsorum bonorum factam in proximo Gaderensi bello, praestando tamen et domino, sub cuius ditione, et iurisdictione res huiusmodi possidebunt ea omnia, quae de iure, vel de consuetudine ratione talium bonorum eorum domino, seu officiarijs Excellentiarum suarum, absque ullo prorsus de impedimento, et molestia ab ipsorum dominorum principum, quorum subditorum seu illorum hincinde in dictis bonis, et iuribus privatis, solummodo inuitis ipsis subditis opponentibus, qui ea possidebant ante occupationes, vel turbationes iniuste factas in dictis bonis, gravando, et obligando ipsos subditos sub poena indignationis dominorum, et principum suorum, ad consignationem bonorum, quae debebant stare, et parere praemissis capitulationibus pro mutua utriusque observatione, et pro omnimoda reintegratione et conservatione praesentis possessionis bonorum, et iurium privatorum, non includendo tamen in praesenti capitulo bona exulum, et quorum specialiter fuit facienda in treguis quinquennalibus, quae salva cum declarationibus praenarratis in suo robore permaneant, ita tamen quod includantur inter ipsos exules etiam servos et daemnis, nec aliquis patriota in hoc sibi. Qui patriotae comprehendi hincinde sub restitutione bonorum suorum et si de facto exules fuissent, non obstantibus aliquibus dispositionibus, alienationibus, vel concessionibus hincinde, factis de bonis subditorum privatorum. Ubi pariter includi debeant in huiusmodi restitutione bonorum privatorum partes terrarum in Ayduria existentium sub iurisdictione Dalmatiae, quae possideri debeant per eos, qui illarum concessionem habuerunt a Maiestate vestra. fel. record.

Et continentia Scilicet utriusque concernentia iurisdictionis et omnes respectiones pub.ri spectant hincinde de m.te utriusque huius, itmo(?) cum tracta conscientia ambarum partium in Infrascriptis locis et Utini, Romani, Verone, Vincentie, Utini, Goritie, Marani, Gradisce, Aquileie, et Iustinopoli: quapropter facta nulla ignorantie excusatione admittatur sed omnimode hinc inde pareatur, et stare debeat ipsis capitulis sub penis in eis contentis.

Datum in nostro ... Cal.o die 28. Maij Indict.e q.ta signum:

(Signum S.ti Marci) Io. Franc. Zorzettus coad.r can.e Utini ex libro ... o. ad car. 28. extraxit, et sigillavit.

Exemplum sumptum ex sententia lata in civitate Utinensi per M.cos et Cl.mos DD. Arbitros, et superarbitrum electos a S.a C.a M.a nostri Regis, et a Ill.mo Dom. Venet. pro tollendis controversijs inter utrumque dominium occasione bonorum in eis latis sententijs sub die 19. mensis Junij 1535. Indict.e 8.a

Convenerunt ut Mortegliani, Villa Pucini, S.ti Advocati, Muratiana, Gurizza, Chiarmaciis, Romans de Torre, et Ronchis, quas octo villas in Prosspectu sitas idem M.i Agentes Regij, quas ad superioritatem petierant, sicut in ipsis actis constat, pariter dimittant ipsi Ill.mo Dom: Veneto quas ad superioritatem, itaut ab ipsa petitione resp.te, et omnibus in ea contentis penitus liberatum sit, et absolutum.

A reconventione per Regios facta de Villis Mortegliani, Pucini, S.ti Advocati, Murazane, Gurizza, Chiarmacis, Romans de Torre et Ronchis, Regnorum et petitione inter partes initam, Venetos absolverunt.

(Signum S.ti Marci) Vic. Zacij Rot.us ex ... ordin. can. Utini registrum transcriptum duorum capitulorum ex ... fideliter, 12 Julij 1558 infidem ...

Denari, che si scuodono per conto della
pred.ma Sig.ria in cam.ra fiscale d'Udine.

Datij applicati all'off.o della vecchia per conto
del deposito dell'Arsenal per pagar debiti.

Gastaldia, et Muda di Cividal affittate per
anni 3. finirano a 20 d'ott.re 1589. compresi li
aggionti in tutto duc. 5283 g. 2 18. che
per un'anno importa —— duc. 1761 g. – 26 2/3

Datio di vino, et vien esportato per terre aliene
affittato per un'anno, finira 21 di Xbre 1588
importa —— duc. 4068 g. – 4 –

Affitto di corte affittato per anni 3. finirano
ultimo Xbre 1588 compresi li aggionti in
tutto duc. 7409 g. 2 16 2/3 che per anno uno
importa —— duc. 2469 g. 12 16 2/3

Datio della Muda di Venzon affittato per anni
3. finirano il di ult.o Xbre 1588 compresi li
aggionti in tutto duc. 20898 g. 4 29 5/6 che
per anno uno importa —— duc. 6966 g. 1 29 5/6

Gastaldia, et Muda di Monfalcon affittata per anni
3. finirano il di ult.o d'Ag.to 1590 compresi li
aggionti in tutto duc. 1913 g. 3 4 1/3 che per
un'anno importa —— duc. 651 g. 1 20 1/4

S.a duc. 15900 g. 1 21 1/6

Denari che si scuodono per conto della Ser.ma Sig.ria
in camera fiscale di Udene.
Applicati alle spese della camera

Dacio del Pedaggio della Chiusa di Venzon affittato per anni 3. finirano l'ult.o d'aprile 1588. compresi li aggiontioni duc. 268 L. 5 s. 12. che per un anno importa —— duc. 89 L. 4 s. 12

Gastaldia di Tolmezo affittata per anni 3. finirano il di 28. Xbre 1590. compresi li aggiontioni duc. 6854 L. 5 s. 4 d. 3. che per un anno importa duc. 2284 L. 5 s. 9 d. 6

Dacio di stipulation de' instrumenti, e testamenti affittato per anni 3. finirano l'ult.o d'ottobre 1588. compresi li aggiontioni monta duc. 4365 [illegible] che per un anno importa —— duc. 1455 L. [illegible]

Gastaldia di Fagagna affittata per anni 3. finirano l'ult.o d'ott.re 1588. compresi li aggiontioni monta duc. 434 L. 4 s. 15 d. 9 che per un anno importa —— duc. 140 L. 2 s. 5 d. 7

Affitti di Fagagna affittati per anni 5. finirano l'ult.o di Xbre 1590. compresi li aggiontioni monta duc. 1121 L. 5 s. 8 d. 6 che per un anno importano duc. 224 L. 2 s. 15 d. 8

Capitaniato di Chiusa di Venzone affittato per anni 3. finirano il di 4. zugno 1590. compresi li aggiontioni monta duc. 841 L. 1 s. 10 d. 6. che per un anno importa —— duc. 280 L. 1 s. 11 d. 6

Dacio delle tolele de' [illegible] delle condanason di giudicii della patria affittato per anni 3. finirano l'ult.o agosto 1590. monta duc. 240 per un anno importa duc. 80 L. — s. —

Tassa del camino dell'Ill.mo Luogot.e per un anno —— duc. 90 L. — s. —

Capitaniato di Gemona per regalia d'un anno —— duc. 20 L. — s. —

Livelli di camera che si scuodono ogni anno —— duc. 400 L. — s. —

S.a duc. 5069 L. 1 s. 11 d. 2.

Polizza di reggimenti, et altri salariati in patria.

Copia extracta ex libris ill.mi Loc.ti prop.ris et r.mis ... super pecunijs sub die 20 Junij 1573

Cl.mo Luog.te ha di salario all'anno duc. 433 £ 1 48
porta di X.ma all'anno duc. 43 £ 2 42.

M.co Tesoriero ha di salario all'anno —— duc. 152 £ 2 47.
porta di X.ma duc. 15 £ 4 4 11.

M.co Miniscalco.

Mag.co Podestà di Monfalcon ha di sal.o all'anno duc. 240 £ — 4 —
porta di X.ma all'anno duc. 24.

M.co Proveditor di Cividal ha di salario all'anno duc. 300 £ — 4 —
porta di X.ma duc. 30.

Eccell.te Al cl.mo Luog.te ha di sal.o all'anno duc. 28 £ 2 48.
porta di X.ma duc. 2 £ 5 14.

Ecc. cap.o ha di sal.o all'anno —— duc. 29 £ 2 17.
porta di X.ma duc. 2 £ 5 4 13.

Il cance.ro ha dalla Terra all'anno —— duc. 10 £ — 4 —
porta di X.a duc. 1.

Vice cap.o ha di salario per guardar le orme di Gemona all'anno —— duc. 1 £ 5 4 —
porta di X.ma duc. — £ 3 4 12.

Vicecollateral ha di sal.o all'anno —— duc. 68 £ — 4 —
porta di X.ma duc. 6 £ 4 4 19.

Scudier di camera ha di salario all'anno —— duc. 15 £ 3 48.
porta di X.ma duc. 1 £ 3 49.

Li 4 cavallari di cam.a hano di sal.o all'anno duc. 71 £ 2 44.
porta di X.ma duc. 7 £ 3 26.

Ecc. arg.o di Cividal ha di.

M.co M. Zorzi Grudisnico perito ha —— duc. 64 £ — 4 —
porta X.ma duc. 6 £ 2 46.

M.o Nicarolo di Ravenna pirotecnico ha all'anno —— duc. 40 £ — 4 —
porta di X.ma duc. 4.

Il maliscalco da Rimino ha all'anno — duc 90 £ — s —
porta di x.ma duc 4 £ 7 s 12.

Ms Zuanpaolo corso provisionato ha all'anno — duc 40 £ — s —
porta di x.ma duc 4

Fante di camera ha di sal.o all'anno — duc 10 £ 3 s 12.
porta di x.ma duc 1 £ 3 s 9

Arobetta ha di sal.o all'anno — duc 2 £ — s 22
porta di x.ma £ 4 s 7.

Cant.ro di Porto g.no ha di sal.o all'anno — duc 8 £ — s —
porta di censa £ 3 s 4.

Ms Nic.o papa ord.o di cant.o [illegible] all'anno duc 48 £ — s —
porta di Censa duc 4 £ 4 s 19.

Sallariati della mag.ca città d'Udene.

Li cam.ri della città sono dui, et ha ciascun di loro all'anno 1579 — duc 150 £ — s —

Camerario di comun ha sallario — duc 30 £ — s —

Ecc. Ms Paulo Regulino Fisico ha di netto — duc 200 £ — s —

Ecc. Ms Gioseffo vaccina ha di netto — duc 100 £ — s —

Ms Gio Batta Cortona Maestro d'abbaco ha — duc 24 £ — s —

Ms Giacomo Fanio precettor d'humanità ha duc 100 £ s —

Essattor de publici ha di netto — duc 24 £ 3 s 34

Sopra [illegible] di porta lettere, e [illegible] della [illegible] ha di netto — duc 12 £ — s —

Quadernier di comun ha di netto — duc 20 £ s —

La x.^ma^ dell'utilità di cammere che
pervengon al ill.^mo^ Prosp.^e^ al cl.^mo^ ves.^ro^
in che possano potevano esser.

Illmo Prosp.^e^ ——— duc. 65.

porta x.^ma^ duc. 6 - 2 3 ½.

M.^co^ Thesoriero il medesimo ——— duc. 65

porta ut s.^a^

Secretario di cam.^a^ ut s.^a^ ——— duc. 65.

Ecc. rit.^o^ detratte le spenseze dell'anno ——— duc. 220.
porta x.^ma^ duc. 22.

Al sec.^o^ cap.^o^ dell'anno ——— duc. 138.

porta x.^ma^ duc. 13 - 8.

Il cam.^ro^ del ill.^mo^ Prosp.^e^ detratte le spenseze
dell'anno ——— duc. 200.

porta x.^ma^ duc. xx.

Li libri del rosp.^o^ della città di Cordova dell'
anno ——— duc. 100.

porteria x.^ma^ duc. 10.

La patria del Friuli è divisa
in tre membri.

R.^di Prelati.

Vescovo di concordia
Capto d'Aquileia.
Abbatia di Rosazzo.
Abbatia di Moze.
Abbatia di Sesto
Abbatia della Beligna.
Abbatia di Summagra.
Capto di Udene.
Prepositura di S. Stefano
Prepositura di S. Felice.
Prepositura di S. Pietro in cargna.
Monache d'Aquileia.

Nob.^li castellani.

Conti di Gorizia, e Brugnera
Conti di Prata
Coli. di Polcenico, e Fana,
S.^ri di Spilimb.^go
Cuccagna.
Zucco.
Partistagno.
Valvason.
Castello di Porcilis.
-+. Strassoldo.
Colloredo, e Melso.
Arcano.
Cinzan, osopo, e Prodes.
Villalta.
Caporiaco

Brazzacco, e cergnù.
Frattina.
Sbroiauacca.
Torre.
20 Maniaco.
Saluarolo.
Mõtereal.
Zoppola.
Prodolon.
Caminpa.
Prampergo.
Attimis.
Porpo.
Muruzzo.
30. Cusan
Fontana buona
Zegliacco.
Varmo di s.ra
Varmo di sotto.
Sauorgnan.
Ragogna.
Spilimbergo
Mazan.
Madrisio.
40. nobili di S. Vit
nobili di Fagagna.
nobili d'Auian.
Chiasiou.
43.

S.te communità.

Udene.
Gemona.
Venzon.
Tolmezo
Sacile.

Porto gruaro.
Monfalcon.
Fagagna.
Auian.
Caniya.
Mozo.
Marthura
Mosthe.

Rate di impositione ordinarie di sud.ti Prelati, Nobili, capellani e p.ti communità della patria.

Vescovo di concordia	L 80	ß 10
Capitolo d'Aquileia	L 68	ß 4
Abbatia di Rosazzo	L 49	ß 12
Abbatia di Mozo	L 80	ß 2
Abbatia di Sesto	L 80	ß 2
Abbatia di Sumaga	L 43	ß 8
Capitolo di Cividale	L 43	ß 8
Preposito di S. Felice	L 12	ß 8
Preposito di S. Stefano	L 12	ß 8
Monache d'Aquileia	L 30	ß –

Sa L 508 ß 8.

Conti di Porcia, e Brugnera	L 74	ß 8
Con: di prata	L 24	ß 8
Con: di Valvasone e [illegible]	L 31	ß –
Sri di Spilimbergo	L 62	ß –
Cucagna	L 18	ß 12
Zucco	L 18	ß 12
Frattagna	L 18	ß 12
Valvasone	L 18	ß 12
Varmo	L 22	ß 18
x. Strassoldo	L 24	ß 16
Colloredo e Mels	L 23	ß 8
Arcano	L 4	ß –
Cinzano, Osoppo, et [illegible]	L 74	ß 8
Villalta	L ~~14~~ 12	ß ~~12~~ 8
Fratina	L 0	ß 4
Maniago	L 9	ß 10

Salvarol — L 18 4 12.
.xx. Montereale — L 0 4 4
Zoppola — L 18 4 12.
Prodolon — L 9 3 6.
Panigai — L 3 3 2
Pramparo — L 12 4 8
Attimis — L 12 4 8.
Porcia — L 0 3 4.
Murazzo — L 12 3 8.
Cusano — . 9 2 0.
Fontanabuona — L 4 2 10.
Zegliaco — L 3 4 2.
.xxx. Cloppo — L 3 3 2.
Cerneo di sopra — L 0 4 4.
Cerneo di sotto — L 3 4 2.
Manzano — L 0 4 4.
Madrisio — L 3 2 2.

Sa L 090 3 12.

Comunità di Udine — L 223 4 4.
Gemona — L 43 4 8.
Venzon — L 24 4 10.
Tolmezzo — L 12 4 8.
Sacile — L 24 4 10.
Porto G.ro — L 43 4 4.
Monfalcon — L 18 4 12.
Fagagna — L 12 4 8.
Aviano — L 0 4 4.
Caneva — L 0 4 4.
Meduna — L 18 4 12.

Sa L 434 4 — duc 70.
L 090 3 12 — duc iiii. L 2 4 8.
L 108 4 8 — duc 82 L — 4

Sa L 1093 4 — duc 263 L 2 4 8.

Di' denari delle impositioni del M.co Parlamento della Patria si pagano li infrascritti provisionati, et Affitto.

Al canc.ro della Patria all'anno —— ducc. 40.
Al canc.ro del s.mo Luog.te —— duc. 10.
Al cassiero delle impositioni —— duc. 20.
Alli tre Raxonati del Mag.co Parlamento anno per mezo —— ducc. 6.
Al quadernaro —— duc. 12.
Al custode per la posta della Citadella all'anno —— ducc. 12.
Al bidello in Udene —— duc. 12.
All'officiale di Corno gr.o —— duc. 2.
per l'affitto della canc.a —— ducc. 12.

Sa ducc. 180.

Ex fide Angeli Viang... quadernarij mag.ci Parlamenti de anno 1578.

Fit fides per officium ... qualmente li infrascritti castelli hanno sotto di essi la infrascritta quantità di ville, descritte nei quaderni della patria, et che fanno fattioni Reali, et Personali, non comprese le ville situate nei monti; oltre le quali non fanno fattione ordinariamente le quali si ...

Di quelli del Parlamento.

Cucagna, Zucco, et partistagno —— ville n.o 8.
Moruzzo —— ville n.o X.
Sbrugliacco —— ville n.o 7.
Colloredo e Mels —— ville n.o 4.
Spilimbergo, Castel, e Ragogna —— ville n.o 24.

Conti della Torre ———— ville n°. 4.
Chiauriaco ———— ville n°. 1.
Brazzano ———— ville n°. 1.
Attimis ———— ville n°. 2.
Corno ———— ville n°. 1.
Moruzzo ———— ville n°. 1.
Colloredo di Zegliacco ———— ville n°. 2.
Varmo di sopra, e di sotto ———— ville n°. 5.
Madrisio ———— ville n°. 1.
Arcano ———— ville n°. 3.
Soffumbergo ———— ville n°. 2.
Ragogna ———— ville n°. 1.
Preschi e Frattina ———— ville n°. 3.
Di diversi particolari giurisdizioni ———— ville n°. 5.

Di là del Tagliamento.

Porcia, e Brugnera ———— ville n°. 10.
Prata ———— ville n°. 28.
Polcenigo, e Fanna ———— ville n°. 8.
Spilimbergo ———— ville n°. 10.
Valvasone ———— ville n°. 8.
Frattina ———— ville n°. 9.
Sbroiavacca ———— ville n°. 1.
Salvarolo ———— ville n°. 2.
Maniago ———— ville n°. 2.
Montereale ———— ville n°. 1.
Torre ———— ville n°. 1.
Zoppola ———— ville n°. 3.
Prodolon ———— ville n°. 1.
Panigai ———— ville n°. 2.
Cusano ———— ville n°. 4.
Coppo ———— ville n°. 1.
Di diverse giurisdizioni ———— ville n°. 2.

Udine li 20. luglio 1781. Alex. di ... eq. coadiut. ...

Si fa fede per l'offi.o della canc.ria della patria del Friuli qualm.te le sottoscritte ville sono soggette al capitaniato di Udine

Udine 22. luglio 1581.

Bressa · Campoformido · Galleriano

Lavaria. · Paderno. · Bozzo:

Sat · Rispaldon.

Io. Sulpit. Marchettanus canc. pris subscripsit et sigillavit.

Descritione di tutte le anime che sono in Ven.a e nello stato della S.ma S.ria in terra Ferma.

L'anno 1581.

Venetia è divisa tutta in sei sestieri, cioè Castello, S. Marco, Canareio, S. Polo, S.ta Croce, Osso duro.

Castello ha contrade n.o 13.

Nobili	n.o 311.	Nobili	n.o 324.
Putti	n.o 251.	putte	n.o 260.
Cittadini	n.o 330.	Cittadine	n.o 299.
putti	n.o 221.	putte	n.o 198.
servitori	n.o 143	massare	n.o 825.
Bottegheri artesani	n.o 6837.	donne	n.o 7403.
huomini mendicanti	n.o 12.	donne	n.o 10.
Frati	n.o 260.	Monache	n.o 819.
preti	n.o 132.	poveri de gli hospedali	n.o 821.

S.a n.o 28781.

S. Pietro di castello ha capi di casa n.o 2010.	Bocche n.o 8089.
S. Biasio capi di casa n.o 172.	Bocche n.o 323.
S. Martin capi di casa n.o 701.	Bocche n.o 2227.
S. Zuane Bragola capi n.o 497.	Bocche n.o 2230.
S. Antonin capi di casa n.o 314.	Bocche n.o 1220.
S.ta Trinita capi di casa n.o 572.	Bocche n.o 2292.
S.ta Giustina capi di casa n.o 707.	Bocche n.o 1290.
S. Severo capi di casa n.o 240.	Bocche n.o 1340.
S. Provolo capi di casa n.o 325.	Bocche n.o 948.
S.ta Marina capi di casa n.o 505.	Bocche n.o 2227.
S.ta Maria Formosa capi di casa n.o 639.	Bocche n.o 3700.
S. Lio capi di casa n.o 491.	Bocche n.o 1208.
S. Zuane nuovo capi di casa n.o 280.	Bocche n.o 1003.

capi di casa n.o 7492. Bocche n.o 28781.

Sestiere di S. Marco con contrade n.° 16.

Nobili	n.° 318.	Cittadini	n.° 588.
Nobile	n.° 299.	Cittadine	n.° 910.
putti	n.° 255.	putti	n.° 414.
putte	n.° 216.	putte	n.° 363.
Servitori	n.° 511.	Servitori	n.° 373.
Massere	n.° 273.	Massere	n.° 130.
Bottegheri e artisti	n.° 5594.	donne	n.° 4344.
putti	n.° 3074	putte	n.° 2612.
Poveri mendichi di H.i	n.° 6	donne	n.° 8.
Preti	n.° 97.	Monache	n.° 60.
Frati	n.° 120.		

S.a n.° 21745.

S. Marco capi di casa n.° 21. Bocche n.° 408.
S. Basso capi di casa n.° 128. Bocche n.° 439.
S. Ziminian capi di casa 332. Bocche n.° 1319.
S. Moisè capi di casa 980. Bocche n.° 3294.
S. Zulian capi di casa n.° 417 Bocche n.° 2044.
S. Bortholomio capi di casa n.° 211. Bocche n.° 2058.
S. Salvador capi di casa n.° 282. Bocche n.° 1989.
S. Luca capi di casa n.° 222. Bocche n.° 1981.
S. Benetto capi di casa n.° 204. Bocche n.° 674.
S. Paternian capi di casa n.° 201. Bocche n.° 782.
S. Fantin capi di casa n.° 101. Bocche n.° 428.
S.ta M.a Zobenigo capi di casa n.° 378. Bocche n.° 1203.
S. Maurizio capi di casa n.° 133. Bocche n.° 629.
S. Anzolo capi di casa n.° 635. Bocche n.° 2397.
S. Vidal capi di casa n.° 280. Bocche n.° 1143.
S. Samuel capi di casa n.° 523. Bocche n.° 2040.

Capi di casa n.° 5857. Bocche n.° 21745.

Sestiere di Canaregio hà
Strade n.° 113.

Nobili —— n.° 391. nobile —— n.° 309
Putti —— n.° 298 putte —— n.° 253.
Servitori — n.° 492. massere — n.° 607.

Cittadini — n.° 389. cittadine — n.° 709.
putti —— n.° 391. putte —— n.° 283.
Servitori — n.° 202. Massere — n.° 529.

Botteghieri et arti.mi n.° 7941. donne —— n.° 7784.
Putti —— n.° 5090. putte —— n.° 4209.
poveri hom. med.ti n.° 12. donne —— n.° 27.
Frati —— n.° 267. Monache — n.° 921.
poveri di hosp.li n.° 69. preti — n.° 89.
Hebrei —— n.° 1043.

S.a n.° 31873.

S.ta Lucia capi di casa — n.° 182. Bocche —— n.° 889.
S. Geremia capi di casa n.° 1831. Bocche —— n.° 6620.
S. Lunardo capi di casa n.° 167. Bocche —— n.° 562.
S. Marcuola capi di casa n.° 1039. Bocche —— n.° 5392.
S. Marcilian capi di casa n.° 267. Bocche —— n.° 671.
S.ta Fosca capi di casa — n.° 240. Bocche —— n.° 933.
S. Felice capi di casa — n.° 279. Bocche —— n.° 1206.
S.ta Soffia capi di casa — n.° 538 Bocche —— n.° 2237.
S.ti Apostoli capi di casa n.° 702. Bocche —— n.° 3222.
S. Cancian capi di casa n.° 581. Bocche —— n.° 2307.
S.ta Maria nuova capi di c.a n.° 191 Bocche —— n.° 985.
S. Gio: Grisostomo capi di c.a n.° 259 Bocche —— n.° 896.

Capi di casa n.° 7716. Bocche n.° 31873.

Sestier di S. Polo ha
Contrade n° 9.

Nobili —— n° 154. Nobile —— n° 119.
putti —— n° 84. putte —— n° 67.
servitori —— n° 192. massare —— n° 334.

Cittadini —— n° 187. cittadine —— n° 136.
putti —— n° 178. putte —— n° 111.
Servitori n° 94. massare —— n° 183.

Botteghieri et artefici n° 2682. donne —— n° 2357.
putti —— n° 1677. putte —— n° 1320.

poveri homini mendichi n° 7. donne —— n° 15.
Frati —— n° 104. Preti —— n° 37.

S.a n° 9757.

S. Polo capi di casa n° 601. bocche —— n° 2240.
S. Thoma capi di casa n° 270. bocche —— n° 1332.
S. Stin capi di casa n° 302. bocche —— n° 1030.
S. Agostin capi di casa n° 190. bocche —— n° 699.
S. Boldo capi di casa n° 58. bocche —— n° 400.
S. Apponal capi di casa 429. bocche —— n° 1889.
S. Silvestro capi di casa 417. bocche —— n° 1268.
S. Mathio capi di casa n° 199. bocche —— n° 633.
S. Zuan di Rialto capi di casa n° 47. bocche —— n° 140.

S.a capi di casa n° 2071. bocche n° 9917.

Per li Eredi di q. Nassinguerra -- C -- no. 1

Cavalli no. 295

Per la Communità di Porzugro. --- Pedoni no. 12.

Per la Communità di Navano ---- Pedoni no. 25

Per la Communità di S. Daniel. --- Pedoni no. 25

Per la Communità di Zagagna --- Pedoni no. 5

Per li Eredi di Nic.o Nisiz in Soffumbergo, e Raschià ---------- Pedoni no. 1

no. 68.

Tratta d'altra consimile d'una vacolta in libro le ppi di Brampero, Gio: Batta: Zonino Co. Asso. in Brxia

@. 10. Xbre 1742

Taie della Patria del Friuli fatte del 1507.

Taie della Patria del Friuli 1507.

Per lo R.do Vescovo di Concordia, e Cusano con quelli di Cordovato — — — — — — Cavalli no. X

Per l'Abbatia di Belina — — — C. — no. 4

Per il Capitolo di Udine — — C. — no. 3

Per li Conti di Portia e Brugnera C. — no. 20.

Per li Conti di Polcenigo, e Zanna — C. — no. 15

Per li Consorti di Sbroiavacca C. — no. 51

Per li Consorti di Spilimbergo — C. — no. 28

Per li Consorti di Zucco, Cuccagna Partistagno, e Valvason — — — C. no. 12

Per li Consorti di Castello di Porpeto, e Lavrento — — — — C. — no. 4.

Per li Consorti di Strasoldo — — C. — no. 9

Per li Consorti di Colloredo, e Melso — C. — no. 12.

Per li Consorti di Arcano, e Moruzzo C. no. 3.

Per li Consorti di Villalta, e Chiavoriaco C. — no. 2.

Per li Consorti di Brazaco, e Cergneo C. — no. 4.

Per li Consorti della Frattina — — C. — no. 3.

Per li Conti di Salvarol — — — C. — no. 3

Per li Consorti di Torre — — — C. — no. i.

Per li Consorti di Maniaco C. no. 6

Per li Consorti di Zoppola — C. — no. 3

Per li Consorti di Prodolone — — C. no. 3.

Per li Consorti di Prampar — — C. no. 4

Per li Consorti di Perso — C. — no. i.

Per li Consorti de Attimis — — C. no. 4.
Per li Consorti di Fontanabona — — C. — no. 2
Per li Consorti di Zegliaco — — — C. — no. 1.
Per li Consorti di Zoppo — — — — C. — no. 2
Per li Consorti di Varmo di sotto et di sopra C. — no. 3.
Per il Castello di San Daniel — — C. — no. 1

Per s. Zuane Pithiano per li feudi di s.
Zuanne Dalio — — — — — — C. — no. 1.
Per li nobili di Zagagna — — — C. — no. 3.
Per li Consorti di Aviano — — C. — no. 3.
Per la Communità di Cividale — — C. — no. 25
Per la Communità di Udine co' li Ma:
gnifici Savorgnani — — — — C. — no. 60.
Per Dovigo de Noiaredo — — — C. — no. 1.
Per la Communità di Gemona — — C. — no. 25
Per la Communità di Venzone — — C. — no. 10
Per la Communità di Tolmezo — — C. no. 3.
Per li Zermani di Cavagna — — C. — no. 3.
Per la Communità di Sacil — — C. — no. 6.
Per la Communità di Monfalcone per la eredità di s.
Corrado Boiano — — — — — Cavalli no. 1.
Per la Communità di S. Vido — — — Cavalli no. 5
Per la Communità di Mossa — — C. — no. 2.
Per la Communità de la Meduna — — C. — no. 2.
Per li Consorti di Sacilutto — — C. — no. 1
Per li Consorti d'Arteagna C. — no. 1
Per li Consorti di Buja — — C. — no. 1.

Sestiero di S.ta Croce ha
contrade n.° 8.

Nobili	n.° 196.	Nobile	n.° 177.
putti	n.° 120	putte	n.° 88.
Servitori	n.° 222.	Massere	n.° 331.
Cittadini	n.° 296.	Cittadine	n.° 284.
putti	n.° 241.	putte	n.° 218.
Servitori	n.° 187.	Massere	n.° 320.
Bottegheri, et artefici	n.° 4117.	Donne	n.° 3118.
putti	n.° 2329.	putte	1219.
poveri mendicanti	n.° 8.	Donne	n.° 23.
monache	n.° 354.	preti	n.° 78.

S.a n.° 14806.

S.ta Croce capi di casa — n.° 507. Bocche — n.° 2004
S. Simeon profeta capi di casa n.° 721. Bocche — n.° 2038.
S. Simeon ap.to capi di casa n.° 329. Bocche — n.° 1164.
S. Zuane Degolà capi di c.a n.° 142. Bocche — n.° 688.
S. Giac.o dell'Orio capi di c.a n.° 1024 Bocche — n.° 3068.
S. Staj capi di casa — n.° 438. Bocche — n.° 1207.
S.ta M.a Mater Domini capi di casa n.° 210 Bocche — n.° 838.
S. Cassan capi di casa n.° 813. Bocche — n.° 2598.

S.a capi di casa n.° 4229. Bocche n.° 14806.

Sestiero d'Osso duro
contrade n° XI.

Nobili	n° 417.	Nobile	n° 447.
Putti	n° 416.	putte	n° 338.
Servitori	n° 636.	massere	n° 747.
Cittadini	n° 315.	cittadine	n° 359.
putti	n° 291	putte	n° 295.
Servitori	n° 205.	massere	n° 341.
Botteghieri, et artisti	n° 5851.	donne	n° 6240.
Putti	n° 5032.	putte	n° 4157.
Poveri hosp.li mendichi	n° 30.	donne	n° 39.
Frati	n° 317.	monache	n° 704.
Preti	n° 130.	Poveri di hospitali	n° 400.

S.ª n° 27707.

S. Nicolò capi di casa	n° 939.	Bocche n° 3448.
S. Raffael capi di casa	n° 705.	Bocche n° 3224.
S. Basseio capi di casa	n° 548.	Bocche n° 1889.
S.ta Margherita capi di casa	n° 552.	Bocche n° 2089.
S. Pantalon capi di casa	n° 632.	Bocche n° 3134.
S. Barnaba capi di casa	382.	Bocche n° 2192.
S. Trovaso capi di casa	n° 497.	Bocche n° 2370.
S.ta Agnese capi di casa	n° 416.	Bocche n° 1824.
S. Vido capi di casa	n° 234.	Bocche n° 1197.
S. Gregorio capi di casa	n° 340.	Bocche n° 2098.
S.ta Eufemia capi di casa	n° 922.	Bocche n° 4220.

S.ª capi di casa n° 6167. Bocche n° 27707.

Descrittion di tutti li Monasterij di
Monache di tutta la città.

S. Rocho e S.ta Margherita	n.° 60.
Le Verzine	n.° 80.
S. Daniel	n.° 57.
S.ta Anna	n.° 60.
S.to Iseppo	n.° 70.
S.ta Maria della Celestia	n.° 60.
S.ta Giustina	n.° 70.
S.to Sepolcro	n.° 80.
S. Lorenzo	n.° 125.
S. Zaccharia	n.° 55.
S. Zuanne Laterano	n.° 5.
il Corpus Domini	n.° 87.
S.ta Lucia	n.° 75.
S.ta Catterina	n.° 74.
S.ta Maria de Miracoli	n.° 91.
S. Alvise	n.° 80.
S. Gieronimo	n.° 100.
S.ta Croce di Venetia	n.° 80.
S.ta Maria Mazor	n.° 114.
S. Biasio Catoldo	n.° 50.
S. Andrea de Zirada	n.° 69.
S.ta Chiara di Venetia	n.° 43.
S. Servolo	n.° 60.
Le Convertide	n.° 238.
Ogni Santi	n.° 18.
Le Zitelle	n.° 160.
S.ta Marta	n.° 64.
il Soccorso	n.° 24.

Monasterij n.° 31. Monache — n.° 2399.

*

Desc[r]ittione di tutti li monasterij di Frati di tuta la citta:

S. Franc.° della Vigna	n.° 63.
S. Zuan Paulo	n.° 77.
S. Agust.°	n.° 38.
S. Domenego	n.° 31.
S. Salvador	n.° 43.
S. Steffano	n.° 54.
S. Gioppo	n.° 44.
S.ta Maria di Servi	n.° 30.
S.ta Maria dell'Horto	n.° 37.
S.ta Maria de Crosechieri	n.° 58.
i Frati Minori	n.° 108.
S. Nic.° di Tolentin	n.° 20.
S.ta Maria de Carmini	n.° 63.
S. Sebastian	n.° 28.
S.ta Maria della Charità	n.° 30.
i Giesuati	n.° 77.
S. Giacomo della Zuecca	n.° 20.
S. Zuane della Zuecca	n.° 10.
i Frati Capuzzini	n.° 40.
S. Zorzi Mazor	n.° 85.
S.ta Maria di Gratia	n.° 24.
S. Chimento	n.° 6.
S. Spirito	n.° 60.
S. Nic.° di Lio	n.° 7.
S. Andr.a di Lio	n.° 12.
S. Christoforo della Pace	n.° 13.
S. Michel	n.° 30.
S. Zorzi d'Alegha	n.° 32.
S. Anzolo di Concordia	n.° 8
S. Secondo	n.° 7.
i Cathecumini	n.° 13.

Monasterij n.° 31. Frati — n.° 1122:

*:

[illegible] tutti li sestieri.

Nobili — n° 1847.
nobile — n° 1589.
putti — n° 1420.
putte — n° 1230.
servitori — n° 2438
massare — n° 3089.

Cittadini — n° 2117.
Cittadine — n° 1935
putti — n° 1208.
putte — n° 1418.
servidori — n° 1304. trovo 1204.
massare — n° 2214.

Botteghieri et Artisti — n° 32887. trovo 32896.
done — n° 31017.
putti — n° 22705.
putte — n° 18227.

Poveri mendicanti huomini — n° 75.
donne — n° 122.
Frati — n° 941. trovo 1045.
Monache — n° 2108. trovo 1908.
Preti — n° 580.
Poveri di hospedali — n° 1290.
Hebrei — n° 1043.

S.a delle summe n° 134871: — trovo [illegible]

[illegible] summe.

Castello ha contrade n° 13. capi di casa n° 7432. Bocche n° 28783.
S. Marco ha contrade n° 16. capi di casa n° 5857. bocche n° 25741.
Canareio ha contrade n° 13. capi di casa n° 5710. Bocche n° 31872.
S. Polo ha contrade n° 9. capi di casa n° 2201. Bocche n° 9917.
S.ta Croce ha contrade n° 9. capi di casa n° 4229 Bocche n° 14806
Ossoduro ha contrade n° 10: capi di casa n° 6167. Bocche n° 24707.

Sestieri n° 6. contrade n° 70. capi di casa n° 34082. Bocche n° 134871.

Sumario delle [illegible] nello stato della Ser.ma Rep.ca di Ven.a

Città — Territorio — Intiero

Padova — n° 34071 — n° 1[illegible]4088 — n° 1[illegible]

Vicenza — n° 20208 — n° 134440 — n° 155708.

Cologna — n° 3796 — n° [illegible] — n° [illegible]

Verona — n° 52109 — n° 96500. — n° 148609.

Lignago [illegible]

Porto — n° 2009 — n° 4695. — n° 6704.

Brescia — n° 42060 — n° 300429.

Orzinuovi — n° 4017 — n° 20619.

Asola n° — n° 2771 — n° 9055.

Lonado — n° — — n° 4015.

Salò e Riviera — n° 43447.

Val de Sabbia — n° 17794.

Val Trompia — n° [illegible]

summa di tutto il Bresciano n° 447908.

Rovigo — n° [illegible]473. — n° 8289.

Lendinara n° 1973 — n° 2170.

Badia e il territorio — n° 10480.

Adria — n° 1054. — n° 1774.

summa di tutto il Polesine n° [illegible]8879.

Bergamo n° 17707. — n° 204504. — n° 222211.

Crema — n° 10839 — n° 38473. — n° 49132.

Treviso n° 11798 — n° 158707

Castelli di Trevigiana n° 7891

in tutto n° 1[illegible]0389.

Belluno, e [illegible] — n° 11495.

Cividal di Belluno [illegible] n° 19442. — n° 23841.

Feltre, e Feltrino — n° 21875.

Udine — n° 14579 — n° 181902.

[illegible] — n° 784.

Summa in tutto n° 1480127.

un milion quatrocento ottanta mille e cento ventisette.

Ex 2° v. facchi prosimi —— car. 19.

Vdene Città Metropoli della patria, doue fa
Residenza il cl.mo Sr. Luog.te {
del 1548. si ritrouorono huomini da fatti — n.° 3513.
inutili — n.° 11068

14579

Ex eodem 2° car. —— 30.

Tutte le anime della patria che furono descritte
del 1548, ma compresi li luoghi doue erano
Rettori Venetiani, ne li luoghi del patri-
arcato, et di Regij si ritrouauano esser
da fatti homeni —— n.° 40822.
inutili —— n.° 141138

Summa tutte —— n.° 181960

Ex eodem 2°. —— car. 19.

Cividal terra {
del 1548. si ritrouauano esser homini da fatti n.° 838.
inutili — n.° 2067

2903

Da Venezia a Cadore p. la Fossetta sono miglia n.° 58.
cioè
da Ven.a alla Fossetta —— n.° 18.
dalla Fossetta a Fossalta —— miglia 7.
da Fossalta a noventa —— miglia 1.
da Noventa alla Motta —— miglia 8.
dalla Motta alla Frattina —— n.° 3.
dalla Frattina a S. Vido —— n.° 10.
da S. Vido a Codroippo —— n.° 5.
da Codroippo a Udene —— n.° 12.

M.a n.° 58

Da questa antiqua descrittione se ne cava lo (?) Ecc.mo Gabrielli

S'incomincio (?) edificar Venetia del 456.
circonda otto miglia
sono dentro parochie 70.
Conventi di Frati — n.° 17.
Monastieri di Monache n.° 24.
Il canal grande è longo passa 1300. et
Largo p.a 40 sopra cui sono 13 traghetti;
L'Arsenale circonda miglia 2.

Anime di Venetia secondo una descrittione antiqua.

Homeni ——	n.° 45333.
Done ——	n.° 55422.
Putti ——	n.° 49923.
Frati ——	n.° 2088.
Monache ——	n.° 2588.
Hebrei ——	n.° 929.
	S.a n.° 156873.

Consumano al giorno farina — M. 1743.
all'anno farina —— M.a 636970
Si cava il dacio del vin di Ven.a —— ducati 200 mille.

Lariffa di portalettere di ordine.

Per un vitello di qualunque peso	£	1.4.
un paro di capretti	£	– 28.
un quarto di bue	£	1.10
un paro di genici	£	– 2.
un paro di caponi morti	£	– 4
una lepre, ò capretto	£	– 8
un Barile di Robbe	£	3 ½ –
un braccio di paño	£	– 4.
di qualunque pezza intiera di armito, ormisin, mocaiaro, e simili robbe oltre la quella bollella n. 1. in. ½	£	– 10.
un braccio di velluto	£	– 4.
un braccio di damasco ò raso	£	– 3
una coltre, o schiavina	£	– 8
un tappeto	£	– 20.
un contenuto di vino	£	1.10.
un libro in foglio	£	– 4
di qualunque peso	£	– 20.
un cesto mediocre cò robbe d'entro	£	– 4.
un cesto comune	£	– 20.
una valise comune	£	– 4.

nelle altre parti di Ivamenti debbano esser astratti et parerai d'ver niente honesti, considerata la qualità et conditione

Così autorizzati li ministri presenti di continuarli, e privarli dell'offo. in caso che volessero maggiori salarij di quello che così il dover è honesto

Et lettere q. 2. l'una overo per ciascun plichetto, o mazzo il qual nō pesi più di onze 2. alla bilanza, e passando più habbino
tre bezzi per onza, et nō più

Et li groppi o scritture fin à 2. onze, et da lì in giù q. 2. ciascuna onza in suso bezzi 3. per onza.

Per ogni lettera plombata ducali £ – q. 10.

Per li denari un soldo per ducato ò altro pezzo d'oro del n.° di 20. et dalli 20. in sù bezzo uno per ciascun pezzo.

- nella moneta haveremo il doppio cioè la moneta di
in valor d'uno scudo soldi [illegible] sono a ragione di 1° a da x.
in giuso un soldo.

Die 20 Maij 1522. Utini.

Coram mag.co et Clar.mo D.no Vincentio Cappello pro Ill.mo D.nio D.nio Venetiarum Dignis.mo Locumt.te P. Fori Julij. Comparuit Nob.s D.nus Joannes q. D.ni Thome ex Nobb.bus de Cucanea pro se et consortibus suis particulares jurisdictiones habentibus in Budrio exposuit et fidem fecit per privilegium ostensum cuius magnific.tia concessum D.no Odorico q. D.ni Gerardi de Cucanea per R.mum D.num Ludovicum tunc Patriam in 1360 die 3 Aplis ipsum D.num Odoricum fuisse investitum de pluribus bonis feudalibus cum garitto et jurisdictionibus suis, et precipue de tota mota ubi fuit castrum de Budrio, post ipsius D. Odorici mortem auctores ipsius exponentis et Consortum suorum dicta feuda tenuerunt, et possiderunt jurisdictiones exercendo . . . . Quo D. Joanne audito, et omnibus intellectis, et viso dicto Privilegio de 1360 volens prefatus mag.cus Locumtenens potius augere, quam minuere jura, et jurisdictiones dictorum Nobilium, vel saltem eos conservare in tali quali jure habent in ipso loco Budrij querela instituta cum toto processu remisit ad ipsum D. Joannem et Consortes suos . . . . . salva semper appellatione ad Magnif.am suam, et salvis juribus Ill.mi Dom.ij etc.

Inv. di Butrio

... 1 ... 170 ...

...olicos ca... Maj ... Ma

... Doctore e. Ant.o de Valentin ... Columbato,

...ierangino ..., e. Antonio ... e. Paulo

... Laurentijs ex ordine D. Lezder... ...utationem Civitatis Utini comparuit Nob. e. Bernardinus Savonarola Utinensis Civis, et modeste ... ...ravit ut sue Mag.s diligenter intueantur, et conspicerent Decretum M.e Convocationis, alias factum suo die ... Maij 1511. ~~in~~ quo videtur concessa ipsi e. Bernardino certa pars collis adjacentis Muro Castellano non procul a porta S. Antonij, quod Decretum ei fuit ~~...~~ ..., nam concessio facta Angelo ...tariolo, et e. Nob. e. Sillitino de Sillitinis protenditur usque ad os rostae, et quod ipsi e. Bernardino conceditur est post concessionem factam prefatis usque ad ipsum os rostae dictae, ita quod nihil esset concessum; proinde humiliter postulavit quod ipsi D.ni Deputati qui fuerunt supraloco veliat dare sensum ipsi Decreto Mag.s Convocationis, et concessio ipsius collis cum conditionibus, et pensione in eo positis ipsi e. Bernardino sit, et intelligatur facta ab ore rostae expressae et nominatae in ipso Decreto usque ad terminum comunis possessum per ipsum Nob. e. Bernardinum inclusive.

1522 ... 29 Maggio ... per ...

Qua honesta supplicatione, et petitione auditis aliqui ex Dominis Deputatis posuerunt partem quod detur sensus, et intellectus Decreto prefacto Mag.e Convocationis, videlicet quod Collis de quo supra concessa sit ipsi Nobb. e. Bernardino cum conditionibus, comodis, et pensione expressis in ipso Decreto ab ore rostae usque ad terminum Comunis possessum per ipsum Nobilem e. Bernardinum inclusive et hoc ex eo, quia ipsis Dominis Deputatis constat concessionem per Civitatem fuisse factam e. Ceu...

...uch ... et ...

... portono di Antonij ...

... tamen ipso Nob: G. Ber... ...

...vere Mag.ci D. Deputatis, ...

...o bono predictum.

...ebuit autem G. Antonius Tornaceus ... posuit partem videlicet quod res hec integra remitatur ...ltationi et Decisioni M.e Convocationis, que quidem partes dixem ballotate fuerunt, et pars supra posita ... D.ti Deputatos quosdam que habuit pro se ballotas quinque, contrariam unam.

Pars autem Nobilis G. Antonij Tornacei habuit pro se Ballotas duas, contrarias quattuor, et sic ipsa prima pars fuit capta.

rie

enum

rtem
ct
isim
lle.
un

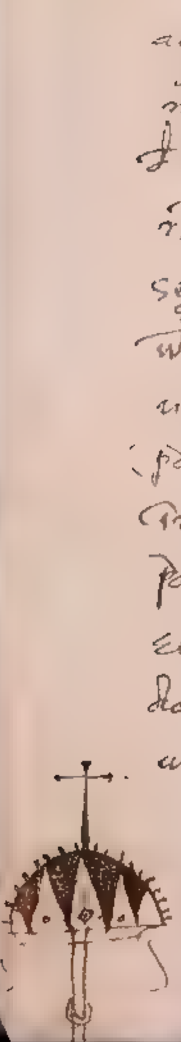
Je

Chiesa
Poggio di
S. Giovanni

1523, 17 marzo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

In Christi nomine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] millesimo quingentesimo vigesimo tertio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ... Leonardo ... [illegible] ... Bertholdo et ... [illegible] ... bona [illegible] ... Natalis ... [illegible] ... habendum, tenendum, possidendum ... [illegible] ... Leonardo ... [illegible] ... [illegible] ... cum accessibus, ingressibus et egressibus suis usque in vias publicas ... [illegible] ... sub obligatione ... [illegible] ... dicto Leonardo ... [illegible] ... sub hypotheca et obligatione omnium ... [illegible] ... ut supra

[illegible] ... testimonium ... [illegible]



instrumento p(er) man(o) de
mis. ~~Alovise~~ p(er) ... pieua(n)
de San Zorzi del 1523
de una confes(sion) fatta
p(er) mio padre [illegible]
da de Castro de homines
con altri compagni i Castro
[illegible] ducati 22

Tratta dal
sig. D. Zorzi
[illegible]

N°. 21.

1523. 17. marzo

Cattaneo

n. 5.

In dei noie amen anno Nat. eiusdem dni millo quingentesimo vigesimo
quarto Indict. duodecima die vero penultimo mensis Februarij actum in Curie
domarij mei not. infrascripti presentibus Jordam Joan. q. nutii et Cristofolo q. Joannis
blasij ambrosij et nutricio testibus ad hec vocatis et rogatis. Ibique dnus
... michaeles martini ... sancto ... ad pur. in
duc. ... bon. aur. ... pondus ...
... sol. ... quatuor ... singulo ducato ...
libr. sol. ... manifestus se habuisse et integre recepisse ab
... emptore ...
... dicti ... ac ... a ... ut alij ...
... possit ...
... vendidit et ... fuit ... partem ...
... in loco vocato ... Joanam ...
... ad mensuram ... anno ...
... dedit ... Jordam ...
... bruno et ... Jordam ...
... obligationem ... emptori ...
... facundum ipsi emptori ...
sine condicione dicti venditoris ... accessibus et egressibus
omnibus et singulis ... dictus campus ...
suis ... cum omnibus et singulis ...
... actione
... dicti ...
... fidem emptori ... constituens ... venditor
... possessionem ... de ipso
... ipsius emptoris ... possessionem acceptam ...
... fidem emptori ...
... venditor ...
... bonorum ...
... fidem emptori ...

Campo seu aliqua eius parte vel in litem contradicent seu molestiam aliquam ulla tempore non inferent nec inferenti consentient. Sed potius ipsum Campum cum omnibus suis iuribus ... tam in proprietate quam in possessione bona in iure ... ... defendent et semper manutenebunt ab omni homine corpore collegio et universitate ... impedimento et litem inferente. Et predicta venditione ac ... quaelibet in hoc instrumento contenta ... firma rata et grata habebunt tenebunt omnia et singula in hoc ... et plenius observabunt et non contrafacient dicent vel venient ... aliquo seu alior ... sub pena dupli ... dolo ... ... in solidum ... ... in singulis capitulis huius contractus in solidum ... ... et non ... ac omnia et singula eo ... quo ... ... firmamentum. Pro quibus omnibus ... ... plenius ... ... vendita ... obligavit ipsum emptori attendendis ... venditor ... ad semper manutenendum ipsum ... ... omnia sua bona presentia et futura ... quescumque ... instrumentum.

Et ego ... Ricardus ... notarius publicus ... ... in ... ... in hanc publicam formam ... ...

... ...

lo
m
r
ac.
n
ut
lp
pta
o
ton
n.

[illegible]

[illegible]

1529 :

P.o Cor.ro a Brunil

et petro petril

di fagga :

[illegible] 78 108

Marinus Grimanus miseratione Divina S.tae Sedis Aquile-
Patriarcha Mag.cis in Christo dilectis Bartolomeo Brugno, Hiero-
nimo Sanctonino Iure consultis, Francisco Codroipo, Baptistae
Iursio, Gabrieli Saone, Antonio marino, ac Danieli
[illegible] Communitati Civitatis

XVIII
11

1524 1 9bre

Pastorale di Marino Grimani Pat.
alla città di Udine ~~[illegible]~~ relativa
~~[illegible]~~ all'ingresso
solenne e la prima messa
da lui celebrata in Udine

n. Nulla
mo Stro, sed
umus affecti,
unis nri officio
demum bene
nis uicem nos
debeamus, vere
us. Nam sicuti
it, ut nihil
m valetudinem
ses censemus
habeat quam
rependere de-
ne, quin etiam
aut maiori
evalitatis usque
ipsius summe
npellit, ut illos
ram Patriarchali
ries agnoverimus
indultis pro-
Civitatis vestrae
m, quae nunc
llata testatur

[illegible]

/.

An. 1524
1° 9bris

Marinus Grimanus Miseratione Divina S.tae Sedis Aquile-
Patriarcha Mag.cis in Christo dilectis Bartolomeo Brugno, Hiero=
nimo Santonino Iure consultis, Francisco Codroipo, Baptiste
Iursio Gabrielli Paone, Antonio Marino, ac Danieli
Baldane Deputatis, consilio, ac Communitati Civitatis
Utini salutem, et Paterne caritatis affectum. Nulla
prorsus datur relaxatio a salutari cura animo nostro, sed
continuo ex intimis uisseribus, ut tenemur, sumus affecti,
itidemque sollicitj: Tantum habest, ut regiminis nostri officium
negligi ullo pacto videatur, porroque tum demum bene
cedere existimamus boniqué, et grati pastoris uicem nos
iure gerere, non id respicere solum, quod debeamus, verum
ita nos instituere, ut deesse nemini velimus. Nam sicuti
eius qui dat propositum illud esse convenit, ut nihil
inde preter ipsam benefaciendi conscientiam valatinem
aut speret, aut curret, sic et eius par esse censemus,
qui accipit, si potest refferrat, sin minus habeat quam
potest gratiam. ita hac quoque ratione rependere de=
bemus non pro presenti sola rerum occasione, quin etiam
homines fautores, et benemeritos aut pari aut maiori
beneficiorum uicissitudine sullevare ad liberalitatis usque
gratiam, etiam apud posteros, tametsi vel ipsius summe
equitatis ratio suadeat ac summopere impellit, ut illos
potissimum, quos in Sanctam Sedem nostram Patriarchalem
Aquileiensem beneficos, et officiosos aliquoties agnoverimus
favorabilibus, ac gratiosis quibus possumus indultis pro=
sequamur, et privilegijs. At cum plurima Civitatis vestre
merita extitant erga ipsam Sanctam Sedem, quae tum
publico, tum privato nomine ultro fuisse collata testatur

et presentis, et preteriti temporis memoria omnia certe re magnifica, sed ea ipsa authorante nostra Civitate longe magnificentissima, et quod propius accedit ipsius beneficentie cumulo nihil per Rempublicam vestram fuit pretermissum in cuiusquam temporis occasione vel ad decorandam vel deffendendam Ecclesiasticam libertatem, ut cum Aquilea ipsa Patrie metropolis sive multa rerum humanarum vicissitudine, sive bellorum calamitatibus, sive miserabili temporis ingluvie laberetur, sola hec vestra Civitas, quasi nova cuiusdam successionis instauratione tum commoda deinde publica propagaverit, tum dignitatis vetustissime illius causam, memoriamque in se perseveraverit, atque illustraverit. Nos vero quoque plerisque alijs, sed his in primis maximis vestris meritis commoti, et addicti voluimus non immerito in hac vestra adeo preclara nobisque adeo affecta civitate, seu novam Aquileam, priscamque illam maternam Nobilitatem filia presefevente, primam nostram Pontificalem missam solemniter celebrare calendis Novembris in foro novo, nec non prope Ecclesiam Collegiatam Beatissime Marie tunc e mula nostra descendentes eandem illam cum suis omnibus ornamentis, atque calcaribus quibus utimur deauratis antenominatis Deputatis magnificis dominis Ioanne Candido, Francisco Manino Iureconsultis, Sebastiano Montenano, Ioanne Locatello, et Laurentio Sachio veluti oratoribus omnibus universam referentibus Civitatem tunc presentibus ad ingressus huiusmodi, animique in vos nostri gratissimi futuram memoriam pariter, et in vestri publici universalis privilegij munus, quo metropolitane Civitatis in primo suorum Antistitum ingressu insigniri consueverunt: motu proprio ex certa nostra scientia benigne donavimus, ac

gravimus

gravimus, atque valdimus, sperantes, ut fides, studium, et observantia vestra successorum nostrorum animos semper in melius augeant ad ampliora in annos vobis concedenda. In quorum fidem has nostras fieri per Secretarium nostrum subscribi, sigillique nostri maioris appensione iussimus communiri manu nostra subscriptas.

Dat. in Civitate Utini Calendis Nov.is anno a Nativitate Dni millesimo quingentesimo vigesimo quarto Ind.ne duodecima. Pontificatus Sanctissimi in Christo Patris, et D.N. D. Clementis Divina providentia Papae septimi anno p.mo. Patriarchatus vero nostri suscepti regiminis anno secundo. Praesentibus mag.co et Clmo D. Andrea Foscolo Locumtenente Patriae, R.mis in Xpo Patribus D. Ioanne Argentino Episcopo Concordien., Paulo Burgusio Episcopo Aemonien., Daniele de Rubeis, Episcopo Caprulano Suffraganeo nostro, Iacobo Nordio Episcopo Urbinaten., Ioanne Grimano electo, et Comiti Ceneten. Itemque Ioanne Angelo de S.to Severino Protonotario Apostolico Vic.o nostro generali nec non Clarissimis S.ti Marci Venetiarum Procuratoribus Dominis Marco Molino, Francisco Priolo, Marco, et Victore Grimanis fratribus nostris, ac maxima Populi astante multitudine.

Ita donamus, et concedimus.
Marinus Patriarcha Aquileiae manu propria.

L. S. Suprascriptum Privilegium aliena manu descriptum
Gaspar Albinus P. Canc.s Com.s sub. et signavit.

Nos Vincentius Capello pro Ser. Duc. Dom. Venet. Locum.s Gnalis Patriae Fori Iulii attestamur suprascriptum Sp. D. Gasparem Albinum esse P. Cancell.m Com. huius mag.cae Civitatis Utini. Utini die 6. Februarij 1614.

Ord.s Canc.e Stat.e m.t

Ex Process. signato M. fol. 111. in Off.o Canc.iae mag.cae Civitatis Utini existente
Ferandus Ornianus Cancellarius
die 18. Jan. 1739.

In consilio Maiori Civitatis Utini 1527.
Die Septimo mensis Aprilis.

Consilium

Jucessive autem Spect. Doct. D. Jacobus Florius Orator Mag.ce Com=
munitatis

Custodia
Stano:
10 ottobre
da lire
ad L. 6 4
Jn mo=
dicis

Hec est quaedam Inquisitio quae fit seu fieri intendit per ... Constitutos ... loci Fardis ... ius ... sinus meus ad puro officio ...

Processi

1526, 24 maggio Faedis. Denunzia ai Consorti di Cucco di un ferimento avvenuto in Faedis.

... ad aures et noticiam ... Georgius ... Fardis ... nonnulli ... inmigneny ... tenendo ... Georgius ... inimicos ... ad ipsum Leonardum ... malo modo et ordine ... sic vulgariter nomina ... sinistra ubi te in la mandibula cum incisione Carnis et ossis et pro lesion in persona committur, Commissum ... Die ... in Fardis ... supra ... in Fardis 24. mensis maij 1526.

ab

In Consilio Maiori Civitatis Utini 1527.
Die Septima mensis Aprilis.

Consilii [illegible]

Tagliamento a Udine

Inceptue autem Spect. Doct. D. Jacobus Florius Orator Mag.ce Communitatis nostre missus ad [illegible] Dom. [illegible]

[illegible]

Hec est [illegible] inquisitio que [illegible] fieri intendit [illegible] Contra Georgium [illegible] Fardis [illegible]

[illegible] ad aures et notitiam [illegible] dictus Georgius [illegible] Leonardo [illegible] Galitia [illegible] Fardis [illegible] se interposuissent [illegible] retrorsum ad [illegible] dictus Georgius [illegible] oculis [illegible] intentione committendi delictum infrascriptum [illegible] currendo ad ipsum Leonardum [illegible] advertentem, eundem malo modo et ordine [illegible] et vulnerauit [illegible] cum uno massango [illegible] uno magno vulnere in Capite [illegible] in la manducula [illegible] incisione Carnis [illegible] committendo [illegible] dictum [illegible] in Fardis [illegible]

in Fardis 24 . mensis maij 1526.

ad

Custodia stanno: [illegible] de [illegible] 1624 [illegible]

Sigismondo Grozzino

In Consilio Maiori Civitatis Utini 1527.

Die Septima mensis Aprilis.

Consilis f.

[illegible]

Tyliaventi a Udine

Successive autem Spect. Doct. D. Jacobus Florius Orator Mag.ce communitatis nostre missus ad Ser.mum Duc. Dom. Nrum Venet. pro causa Seriote, et fortificationis Civitatis, Collega Mag.ci omnibus et Equitis D. Hieronymi Sauorgnani dixit decorum in qualibet bene instituta Civitate, morem fuisse oratorem missorum ad aliquem Principem, vel alios referendi ea, que in suis legationibus geste=

s ipsos possint conferre
mus preteritis diebus
Com. D. Hieronymo Sauor-
Civitatis, ac omnia
habebat pro fundanda
Oratores iverunt ad
ad Ser.mum et inclitis
quibus gratissimus et
mper uocantes, et in ore
ivitatis. Postridie
et informatis Ser.mo

Principe, et Patribus de Collegio, iverunt in Excellentissimum Collegium, ubi Ser.mus ipse Princeps aderat cui premissis debitis Reverentiis, et Comendatione, exposuerunt brevibus verbis, sic n. tempus et conditio temporis expostulabat, que habuerant in Mandatis

ab

BIBLIOTEC

DI

№

Onorevole Sig.

Le si accusa ricevimento dei qui sotto ina

Biblioteca, esprimendole in pari tempo i ben

IL S

In Consilio Maiori Civitatis Utini 1527.

Die Septimae mensis Aprilis.

Omissis &c.

C... [illegible] Generum ... [illegible]

Tylianensis a Udine

Successive autem Spect. Doct. D. Jacobus Florus Orator Mag.ce Communitatis nostre missus ad Sermum Duc. Dom. Venet. pro causa Feriole, et fortificationis Civitatis, Collega Mag.ci Domini et Equitis D. Hieronymi Savorgnani dixit consuetum in qualibet bene instituta Civitate, morem fuisse Oratorum missorum ad aliquem Principem, vel alios referendi ea, que in suis legationibus gesserunt, et relatis gestis, mittentes Oratores ipsos possint consulere et providere: dixit ergo, quod cum primum preteritis diebus Venetias applicuit, convenit Clarissimum Dom. D. Hieronymum Savorgnanum ibidem existentem cum Commissione Civitatis, ac omnia cum ostendit et patefecit, que secum habebat pro fundanda intentione Civitatis. Postea ambo ipsi Oratores iverunt ad multos Clarissimos Senatores de Collegio et ad Sermum, et inclitum Ducem Venetiarum D. Andream Gritti a quibus gratissimis et benignissimis animis excepti fuerunt semper vocantes, et in ore habentes Utinensem Carissimam, et fidelissimam Civitatem. Postidie autem ambo ipsi Oratores, Compellatis, et informatis Sermo Principe, et Patribus de Collegio, iverunt in Excellentissimum Collegium ubi Sermus ipse Princeps aderat cui premissis debitis Reverentiis, et Comendatione, exposuerunt brevibus verbis, sicut tempus et conditio temporis expostulabat, que habuerant in Mandatis ab

Consulta Stato: 10 [illegible] de lir al 1624 [illegible] in modicis amenti [illegible] plantis etiam. [illegible] Oratori [illegible] vocati [illegible]

ab hac Mag.ce Civitate. Qui Excell.mi Patres, et os Ser.mi Principis responderunt, quod multum commendabant Consilium, et opinionem ciuium fidelissimae ciuitatis Vtini, quae ex hoc Magis, atque Magis ostendebat fidem, quam gerit erga eius Sublimitatem, et postremo Commiserunt expeditionem negotij expositi DD. Sapientibus Consilij, sicut in Rebus arduis de more est dicti Ex.mi Dominij, a quibus auditi ad plenum fuerunt Oratores ipsi, et ab eis datum Responsum, ut in Litteris subnotatis Ducalibus, et ibidem lectis apparebit, subiungentes quod nedum partes ipsius Ex.mi Dominij erant fauere menti ciuitatis nostrae, et deliberationi suae, uerum eam hortari ad hoc peragendum, et omnes Condemnationes Criminales pecuniarias, quae a Cl.mis DD. Locumtenentibus proferentur contra Reos applicare volebant fortificationi Ciuitatis, et onerare alias quoque ciuitates ipsi Ser.mo Duc. Dominio subiectas ad contributionem operum circa fortificationem ciuitatis Vtini, quae est unum antemurale Italiae, sicut et Patria haec Fori Iulij contribuit cum pecunijs, et Personis Patrianorum fortificationi, et auxilio aliarum Ciuitatum ipsi Ser.mo Dominio Subiectarum, et postremo multum Commendauit personam Cl.mi Comitis D. Hieronimi Sauorgnani, qui sane sedulum, et diligens studium adhibuit in hac re, et quod gratissimum est ipsi Ser.mo Dominio, et magna amoris signa erga Ciuitatem nostram ostendit

Tenor autem litterarum Ducalium supra presentatarum talis est ~

Andreas Gritti Dei gratia Dux Venet. etc. Nob. et Sapienti Viro Ioanni Mauro

Mauro Locumten.te Patrie Fori Iulij fideli dilecto salutem et dilectionis affectum. Ne è stata presentata la introclusa supplicatione del gnte Hieronimo Sauorgnano, et Sp. Dott. De Iacomo Florio Oratori di quella Mag.ca et fideliss.a nostra Comunità d'Vdine, qual vi mandamo per hauer da voi quella information, che si conviene, volendo et commettendo=vi che sopra essa debbiate hauerne diligente essamination, et chiamati a voi tutti quelli ne pretendessino interesse, spetialm.te quelli de Gemona intenderete tutto quello voranno dire, et con li Periti, quali ve mandaremo de qui per l'effetto della Seriola, hauerete consideratione sopra essa materia, et per vostre littere poi ne dichiariate particolarm.te tutto quello vi accaderà in questo proposito insieme con significarne la opinion vostra sopra cadauno di detti capitoli con iuram.to et suscrittione di vostra mano propria, rimandandone il tutto con celerità, acciò se le possa dare expeditione. Sopra l'altra veram.te supplicat.e concernente la fortificatione di quella Città haueremo la debita considerat.e insigilando cosi alla tutela, et conseruat.e di quelli fidelissimi nostri come allo proprio beneficio nostro.

Datae in nostro Due. Palatio die 23 Martij 1527. Ind. XV.

(Opinione di m. Christoforo Barucco Ingegniero
circa la noua seriola da cauarsi del Tagliam.to)

Noi Sigismondo de Fantis, et me Christoforo Barucco Brettano man=
dati

dati per la Ill.ma Sig.ria nostra al Mag.co Sig. Luog.te d'Udine,
có la commission sú la lettere Ducal del di 28 Aprile
1527 se contiene et special.te circa all'alueo da due
da cauare del Tagliam.to et condure l'acqua ad Udine,
hauendo noi sopra loco caualcati et fatto in nostra p.sentia
liuellare, et considerati li luoghi quanto à noi sia stato
possibile considerare, et etiã aldite le parte, che se hanno
uoluto lamentare de far tal alueo, hauemo notato le cause
à noi exposte con le risposte et nostra consientia considerate
ut infra.

P.o li huomeni de Gemona dicono che per condur tal acqua et se
facesse una palificata, et bocca grande su lo Taiamento,
buttarane l'acqua uerso la Terra, et Territorio suo, talm.te
che metteria le sue possession à grande furia

2.o dicono che conducendo tale acqua, ~~[illegible]~~
in le sue possessione, et le guastaria grandam.te

3.o dicono che conducendo tale acqua gie torrebbe le sue posse=
ssioni, et licet glie le volesse pagare à pretio alcuno, non
le voler dare, perche ne hanno in minima summa e uende=
ndole, saria sua Ruina, et tanto plus se le spezzassero.

4.o dicono che facendo questo alueo, sarrebbe Ruina sua dell'Inde-
olech, dati, et altri guadagni che serraueno.

5.o dicono che facendo tale alueo Ruinarebbe una strada più
frequentata sia in lo paese per mercadanti, - quali poi
mercadanti

mercadanti piglieravebbono altre vie fuor del Dominio della Ill.ma Sig.ria nostra con danno de quella, et de loro de Gemona.

6.° dicono che siando atto lo alueo à condur legname, et altre Robbe, li Conducenti Robbariano le soe frue, et maxime le Vue, che sono principalm.te le sue intrate.

7.° dicono che tale alueo potria esser Rotto, ex se, aut per fortuna de acqua, aut per malivoli, et quelli de Vdine vorebbe, che loro de Gemona, et altri satisfacessero a tali danni.

8.° dicono, che intendeno, come Vdine prende che la Patria faccia le opere de tale alueo, et facendole spenderiano senza utilitade de loro della Patria.

9.° dicono che in questo alueo uenendo l'acqua si condurà insieme con quelle acque cascano da Monti per le piogge grande si mettarano in gran pericolo le sue possessioni et massime pascoli, poiche non potendosi defenderse de presenti acque cascano sut suso, manco potriano defenderti siando zonte insieme

X.° dicono, alcune Terre sono al basso cioè à mezzo di ad Vdine, che facendo questo alueo conuien cascar l'acqua per soi territorij, et non hauendo doue sborare annegaria le sue possessioni.

Opinione

Opinione, et parer nostro de noi Sigismondo de Fantis, et me Christoforo Baruffo circa alle oppositioni fatte contra Udine circa al fare dell'alveo, e dice da cavar del Taiamento, et condur ad Udine.

P.° Quanto al far palificata, et bocca grande in d.° Taiamento diremo non esser da far palificata salvo appresso alla bocca se farà de lunghezza per stiche circa 25, nel circa. non alta più de piedi tre, et la bocca sia solum piedi nove rispetto che è fiume molto Robusto, et bestiale, tenendo però la stara forte se possa serar parte, et in tutto bisognando, et etiam facendo un sboradore propinquo alla bocca sia possibile a mandar l'acqua in lo Taiamento, et item facendone delli altri sboradori dove bisognerà. Et à caso venisse maggior lo fiume sia tenuto à quelli de Udine far provedimenti che habbino acqua à sufficienza dun modo non togliano la sua à quelli de Gemona, ne fazza repari tali, che il Taiamento venendo grande non se possa voltar salvo suprascripto. Et se per altri tempi bisognasse più acqua de quella piglierà la presente bocca, possano farne un altra appresso, lassando la prima per entrar le Zatte.

Al secondo circa il scaturizar, credemo non debbia scaturizare parte per la experienza vedemo in quello alveo de Gemona, ne per à noi è impossibile saper li secreti è sotto terra. Quelli de Udine

Udene debbano farsi securi li patroni delle possessioni in genere, et in spetie, se per alcun tempo saranno damnificati per tale scaturisare, ò vero cavare non scaturisa; perchè è possibile à reparare.

Al 3°. circa al tuor delle possessione diremo, che à noi non appartiene à iudicare che possano tuor li tereni, nè de sito, ma lasciamo alle SS.rie Sapientissime iudicare circa ciò.

Al 4°. che quelli de Gemona sdeviano li Subcolech, datij, et guadagni, questo non lo sapemo, ne iudicar possiamo, et lasciamo sia iudicato, et provisto per li SS.ri suprascripti come è in lo capitolo 3.

Al 5°. circa la strada noi non volemo, che si ruini strada alcuna, ne etiam ne parte sia comprensibile, perchè se traversarano strade, ne andaranno per quelle se intende debbiano far li ponti, et tenirli conzi.

Al 6°. che per li conducenti delle Zatte sariano robbate le sue frue, dovemo, che manco homeni vanno à condur robbe con le Zatte, che condur con Cavalli, ne Carri et però manco danno saria conducendo con le Zatte, ne de questo tenimo conto alcuno.

Al 7°. che tale alveo potria esser rotto, et quelli de Udine dimandarebbe suoi danni à quelli delle Terre: questo lasciamo in dispositione della Ill.ma Sig.ria nostra ò vero del Mag.co Sig.r Luog.te et delle Lege.

Al 8°.

Al 8° che intendo quelli de Udene voler che la Patria debba far le opere in far lo Vas, seu alueo, diremo noi non saper le obligation fra loro, ne etiam le stanze, ne et la volontà della Illma Sig.ria vrã instit.a alla qual lassemo questo iuditio.

Al 9° circa le unione delle acque diremo, che facendo questo alueo bisogna far tal provisione che le acque cascano da monti et gran piozze vadano al suo corso che e cosa fattibile, et se pur alcuna strada in alcun luogo non se potesse far, non mancheria serar questa rozza alla bocca in el Taiamento se farà et no lassar venire ne poco, ne assai, et et similiter serrare la rozza doue cascasse tal acque, et à questo modo non se potria con raxon lamentarse.

Al X° che le Terre e al basso ad Udine, che quest acqua li negarebbe le sue possessione diremo che Udine debbia mandar le acque non bisognerà à loro in le fosse, ne per adacquar, ne per altri modi in lo fiume detto Torre sorrente che finalmente gie andera, et alcuna non se potra lamentarse con ratone

Idem Christoforo Baruzzo da Traunio cittadino de Bressa dico tutte le sopraseripte cose esser vere in mia conscientia et io li attesto die 22 mai 1527.

Idem Sigismondus de Sanctis Feraventis dico tutte le soprascripte cose esser vere in mia conscientia et io li atesto die 22 Maij 1527

Ex actis Cancell. Civitatis [illegible]

IN Christi Nomine Amen: Anno Nativitatis Eiusdem
dni. Millesimo quingentesimo vigesimo octavo:
Indictione prima: die vero undecimo [illegible]

...os: Laur.ii de lis
...tem ad I6...
...habuit in mo=
...ec venditio
...pti, amenti
...or heredib qua=
...pertinentijs
...quinq plantis
...sus acclivam.
...uli; ind. Arato
Drajda & ...
...lva pacia vocata
...d Deh.i ind.
...a capite ...
...omnib clausu=
...lib. q. de jure
...instia ...
...mib clausulis
...o novo ...
Leonardi —

... nos. civis
...g. ...
... vineni. ut
...ato me cum

Joannes basadona doctor
pror fori Julij locumtenens

Ni occor haver in notta li beni ecclesiastici pero vi commettemo che cum ogni prestezza mandar ne debiati li Inventarij de tutti li beni si mobeli come stabili di qualunche chiesia che in la Jurisdiction vostra se ritrova, cum gionta di queli che da anni .xx. in qua sono sta aquistati, mandandone tamen li nomi et cognomi deli affictuali et sopra qual beni et quanto pagano uno per uno, et similmente di argenti et altri beni mobili caso per caso cum li segni soi et peso di argenti: Et tal Inventarij faretti far autentici da persona publica et de cio non fareti fallo. Utini (?) die .xi. februarij 1529

R.ta die .xv. februarij 1529 (?) ... die facta fuerunt bulinnia (?)

Al 8.° che intendo quelli de Velene voler che la Patria debba far le opere in far lo Vas, seu alueo, diremo noi non saper le obli= gation fra loro, ne etiam [illegible]
[illegible]

Al

Al

1/4

In Christi Nomine Amen: Anno Nativitatis eiusdem
millesimo quingentesimo vigesimo octavo:
indictione prima: die vero duodecimo mensis
Decembris ... Nathalis q. Simonis Antonij ... de lis
chiasis ... decem septem ad ...
... quod totum pretium ibidem habuit in mo=
netis ... iure liberi dedit et vendidit
Nob. ... Nicolao Masseri de ... pnti, ementi
et accepti ... et eius filiis et eorum heredibus qua=
tuor campos in duabus petijs in pertinentijs

Masero

1528. 12 Dec. Udine. Nob. Nicolò Masero compra beni in Dolegnano. Vt Camillo Moretto
... legne.

1538. 9 Maggio. Udine. Atto decanto un aumento di prezzo per detti fondi.

... Moretto.

... 1883.

..., cuiusque plantis
... versus ecclesiam.
... fundi, iuxta ... ...
... Braida ...
... alia petia vocata
... iuxta ...
... capite ...
... omnibus clausu=
... q. ...
... Iustitia ...
... omnibus clausulis
... libro novo ...
Georgio Zuttez de voltis et ... Leonardi
de Brisano testibus

Camillus Morettus publicus imperiali auctoritate notarius civis
et matriculatus Utini ex notis q. ... ...
... civis, et nunc Utinensis, prout
inveniet fideliter extraxit, et ... cum
signo ... in ... ... fidem

Al 8.° che intendo quelli de Udène voler che la Patria debba far le opere in far lo Vas., seu alueo, diremo noi non saper le obli= gation frà loro, ne etiã [illegible]
[illegible]

Al [illegible]

Al [illegible]

IN Xpi Noie. Amen: Anno Nativitatis Eiusdem
m. Millio. quingentesimo vigesimo octavo:
Indictione prima: die vero duodecimo [illegible]
Nathalis q. Simonis Antonij Laur. de lis
chiasis [illegible] dne. decem septem ad [illegible]
p dne. quod totum precium Ibidem habuit In mo=
netis p se z Iure liberi dedit et vendidit
Nob. [illegible] Nicolao Masori de vetro pnti, ementi
et accepti. p se et suis fil. et eor heredib qua=
tuor campos In duab petijs In pertinentijs
Dolognani, una quarum plantata quinque plantis
vocata braijda dal Ponolar versus ecclesiam
sti. Laurentij, Iuxta braijdam Dolni, Iuxta stratam
pub. a latere et capite Iuxta braijdam [illegible]
D. Antonia de Civid[ale], Et altra petia vocata
braijda del vouul Iuxta braijdam Deli. Iuxta
capud ecclesie Dolognani, Iuxta a capite [illegible]
et Iuxta ab alio capite coram. cum omnib clausu=
lis, et cum onere solvendi heredib. q. D. [illegible]
mi de clauterinis de civitate Austria [illegible]
medium fmti In anno, cum omnib clausulis
[illegible] In studio mei nots. In foro novo [illegible]
Georgio [illegible] da volis et [illegible] Leonardi
de [illegible] testib

Camillus Morett. pub. Imp. aucte. nots. civis
et matriculatus [illegible] ex notis q. [illegible]
Seb [illegible] civis, et nots. [illegible] p ut
Invenit fidelr extraxit, et [illegible] cum
signo In [illegible] quor fide

In Christi nomine Amen. Anno a Nativitate eiusdem millesimo quingentesimo vigesimo octavo, Indictione undecima, die [illegible] nono Maij: Sp. doctor d. Ant. maria de barbi[illegible] paranus [illegible] [illegible] Lom. [illegible] in logia palatij [illegible] Sebastianus [illegible] dele Case [illegible] [illegible] q. Antonij [illegible] dele Case [illegible] alias [illegible] Anno 1528 [illegible] [illegible] Natalium [illegible] filiorum [illegible] et dictorum filiorum [illegible] [illegible] duas pettias [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ipsos in illis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dictorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] venditionem [illegible] autem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ipsum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rogatus

D[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in recognitione suprascripte [illegible] [illegible] [illegible] dele Case [illegible] ipso [illegible] [illegible] filiorum q. [illegible] [illegible] dictis [illegible] [illegible] duas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sub 1528 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

studio dni … publici ac omnium … Antonii … Sali a vulgo
de civitate blanchi … in foro … retro q. Leonardi
Georgii … omnibus testibus habitis vocatis et rogatis.

Ego Bonaventura … notarius publicus … longi … notarius
civis et … rogatus … publica … scripsi
scripsi rogatus … subscripsi

Dudum … [illegible]
di 1538 … vendita
… 21 … [illegible]
[illegible]

In nomine Christi Amen. Anno a Nativitate eiusdem millesimo quingentesimo
tertia die [illegible] tertio mensis februarii [illegible]
Coram me notario [illegible] presentibus discretis
[illegible] de [illegible] et [illegible]
de [illegible] testibus vocatis et rogatis:
ad [illegible] et [illegible] Dei eiusque gloriose
matris Marie et totius celestis curie
[illegible] communicasse [illegible]
[illegible] et Baldasar frater et filius [illegible]
[illegible] de [illegible]: pro honesta et virtuosa
[illegible] et discreto [illegible]
[illegible] polonius bonzini de [illegible]
[illegible] alia causa et occasione contrahendi
[illegible] affirmandi inter [illegible]
[illegible] simonem: dum alias dictus [illegible]
[illegible] promisisset prefata eius sororem pro legittima
[illegible] ipso acceptante et consentiente
[illegible] prout [illegible] et [illegible]
[illegible] acceptat: [illegible] prefati [illegible]
[illegible] eius sororem honeste posse
[illegible] habeant et suscipiant [illegible] ab eius
[illegible] et tota eius familia promittit
[illegible] ducatos decem [illegible]
[illegible] dicto simoni [illegible] vnum
[illegible] duobus cussinis cum culcitra cum suis
[illegible] Item duas [illegible]
[illegible] honestas et alia [illegible]
[illegible] ipse vero prefatus simon promittit
[illegible] predictos ducatos otto [illegible]
[illegible] quatuor [illegible] duorum [illegible]
[illegible] prefatus Baldasar promittit dare dictos
[illegible] decem [illegible] et quod [illegible]
[illegible] bartholomeus et eius familia [illegible]
[illegible] dictos ducatos et quod soluere [illegible]
[illegible] dictos ducatos decem obligando
[illegible] ipse vero dictus simon obligavit
[illegible] sub [illegible]
[illegible] omnibus [illegible] mo. et [illegible].

studio doric[illegible] publica
de rivonis bianano [illegible]
groz[illegible] [illegible] ontio[illegible]

- Ego bennemens
[illegible]vis. [illegible] examina
scripsi ugrum [illegible]

Simon
Matthias
Abdias
Daniel

Instrumentum [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
+ Z 10548

[illegible]

Xpi [illegible] Anno Anno Nativitatis dni millesimo quingentesimo
vigesimo indictione tertia die vero tertio mensis februarii [illegible]
[illegible] domini mei notarii infrascripti [illegible] Discr
vire Leonardo [illegible] de [illegible] et Calisto
filio viri [illegible] castelli [illegible] et Rogat:
[illegible] Ad Laudem omnipotentis et summi Dei eiusque gloriosissime
Virginis matris mariae, et totius celestis curie
triumphantis: Dum convenisset inter virum [illegible] virum
presbiterum dominum Bartholomeum, et Baldasare fratres et filios
magistri [illegible] de [illegible]: pro honesta et virtuosa
[illegible] [illegible] et [illegible] virum et Discretum Simonem
Simonem quondam magistri [illegible] polonius [illegible] de [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] alia causa et [illegible] contrahendi
matrimonium [illegible] [illegible] infra [illegible]
[illegible] et dictum Simonem: Dum alias dictus vir
presbiter Bartholomeus promisisset predicta eius sorore pro legittima
uxore predicto Simoni, ipso acceptante et consentiente
in eam pro legittimo [illegible] prout [illegible] et [illegible]
et ipsa [illegible] [illegible]: [illegible] vero predicti viri
presbiter Baldasare volens eius sororem honeste posse
nubere, et quod [illegible] habeat et suscipiat [illegible] ab eius
marito [illegible] [illegible] et tota eius familia promisit
nomine dotis [illegible] ducatos [illegible] [illegible] solidos [illegible]
et solidos quatuor [illegible] dicto Simoni [illegible] lectum unum
cum suo [illegible] et duobus cussinis cum cultra cum suis
[illegible] [illegible] [illegible] Item duos [illegible]
unum magnum et [illegible] honestum et alia [illegible]
ut decet: Et [illegible] vice [illegible] Simon promittit
nomine [illegible] et [illegible] [illegible] ducatos otto [illegible]
[illegible] solidos [illegible] et [illegible] quatuor [illegible] [illegible] in [illegible]
et [illegible] [illegible] predicti Baldasare promittit [illegible] dictos
ducatos [illegible] [illegible] dote [illegible] [illegible] quod in [illegible]
[illegible] predicti presbiteri Bartholomeus et eius familia [illegible]
[illegible] [illegible] in dictis dotis ducatis et quod [illegible] presbiter
Baldasare [illegible] [illegible] dictos ducatos [illegible] obligando
[illegible] eius bona et [illegible] vice dictus Simon obligavit
[illegible] bona [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] sub obligatione omnium [illegible] bonorum [illegible] et [illegible]

[illegible] vestitu [illegible]

pretium et suarum respectiue dictam
adimplere / et obseruare / et non contra dictam
vel venire per se vel alium siue alios racione aliqua
sub pena [illegible] qua soluta [illegible] pena ea tamen presens
et omnia in eo contenta pp. obtineant plenam ro[boris]
et firmitatem [illegible] cum clausulis
necessarijs / et oportunis [illegible] l ano [illegible]

[illegible]

1530 Die 3 febrj

Pacta Dotalia inter
Simonem q. bapte
et Chaterinam filiam
q. m. fran.ci Cicorgij
de Cona frgo (?) habitis

Cons.ta pro
originali –

Consnotum pro
originali :

qum [illegible] fuerat Cl.mi D. Thome [illegible]
Dig.mi [illegible] Patrie Foriiulii [illegible] quibusdam
civibus et [illegible] et commissi [illegible] D.
Francisci et Bernardini fratrum Savorgnanorum
hodie [illegible] [illegible]
[illegible] D. Laure sororis [illegible]
et [illegible] volebant facere pompas funerales
[illegible] et [illegible] oblationes [illegible]
[illegible] sacerdotum [illegible]
[illegible] maiori [illegible]
[illegible] 1527 bonos et [illegible]
[illegible] quibusdam ex ordine
[illegible]
[illegible] oportuit
[illegible] D.
[illegible] civibus [illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] preparatos
[illegible]
[illegible] Non [illegible]
[illegible]
[illegible] sum [illegible]
D. Laure [illegible]
[illegible]
[illegible] sacerdotibus
[illegible] clar.mis D.
[illegible]
[illegible] preparare
[illegible]
[illegible] sacerdotibus [illegible]
[illegible]
[illegible] consultissime
etiam ab omnibus
[illegible] civibus [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Savorgnano

(Pompe funebri)

1530 (circa) Condizioni apposte dal Comune d'Udine ai funerali di Laura sorella dei Nobili Francesco e Bernardino di Savorgnano, in materia di pompe.

Di mano del cancell. del Comune

Matteo Clapiceo

qua ... fuerat Cl.mo ... thome ...
Dig.mo locumt. Pret. Foriiulij (a, quibusdam
civibus & nuntij et commissi eorum d.
franc.ci et Bernardini fratrum savorgnanorum
hodie in delatione [illegible] cadaveris. [illegible]
[illegible] D. Laure sororis dilecte [illegible]
et Unar.mi volebant facere pompas funerales
cum ceris et funebribus oblationibus [illegible]
et sacerdotum invitationibus [illegible]
parte a(n)tis capte in maiori consilio civitatis
utinensis [illegible] 1522 bonos et [illegible] respectus
et petitum instantissime (a quibusd. [illegible] ordine
dominorum septem deputatorum civitatis [illegible] vide
Cl.mus dominus locumt. omnino danet oportere
ut lex ipsa servaretur et ab ipsis [illegible] D.
franc. et Unar.mi savorgnanis civibus huius
civitatis [illegible] et ab alijs omnibus [illegible] est
[illegible] quia lex e universalis. Et ex
alia quidem nuntij et commissi ipsorum [illegible]
fratrum [illegible] ipsos [illegible] se paratos
parere legibus civitatis, et [illegible] contenementum
allegare civitatis legi quippe quia Non unum
e cadaver hodie deferendum ad hanc civitatem
ex pinzano [illegible] oppido sed duo sunt cadavera
[illegible] cadaver [illegible] D. Laure [illegible]
cadaver unius puelle filie ipsius [illegible] D. Unar.
ex quo jure possunt [illegible]
[illegible] duplices oblationes sacerdotibus
quibus dictis et expressis idem clar.mus D.
locumt. factus certus quod duo ([illegible])
deferuntur cadavera et non unum tum
declaravit quod [illegible] preparare
jam deferri [illegible] possint [illegible]
[illegible] duplices elemosinas sacerdotibus et
[illegible] alias, verum
bene idem Cl.mus dominus locumt. consultissime
declaravit quod ~~[illegible]~~ etiam ab omnibus
[illegible] gradus et ordinis civibus [illegible]
[illegible] pars ipsa et lex
civitatis loquens de funeralibus [illegible]
in ea expressis [illegible], quorumq;
[illegible]
[illegible] fuerit sine aliqua exceptione
[illegible] reclamare

No. ceralijs civibus

in delatione ipsorum cadaverum

1530, 5 giugno

Mons. di Udine proibisce ai Frati mandar bigliette alle monache.

In consilio ordinario civitatis ... ... cantum et ... ... po. ... mem. Mag.^corum^ Deputatorum ... .

... ma cosa è, sì come per experientia ... ... tempi è ... visto, et ... ... la città ... ... il ...

... augumento et
... sprezato, o ne-
..., et signore sono
... ricorrsi debbe la città
... che fin qui
..., et per ogni sua
et quelli ...
del qual santo ...
mag.^co^ consegio,
... di somma ...
... mei,
... et con-
... città et
... ...
... si fa ...
... questi ...
... Nostro ...
... la mettono
... per il R.^do^
... di qual conditiò
... ..., o pri-
... di ...

1530, 5 giugno
Ill.mi S.ri di Udine provid[en]o ai frati mandati visitar alle Monache.

In consiglio ordinario [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cantium et consecrationum [illegible] [illegible] to [illegible] Mag.ci Deputatorum [illegible].

Certissima cosa è, sì come per esperientia in ogni tempo si è visto, et vede, qualmente le città osservanti il divin culto hanno ricevuto ampliatione, et grande augumento, et quelle quali il divin culto et sacro hanno prezzato o negletto sono venute al exitio, overo de grande et honorate sono fatte picole et vilissime [illegible] manifestamente indicare i quali [illegible] nostra città sempre haver pigliato augumento [illegible] è stata [illegible] osservante del divin culto et honore, et per ogni sua forza ha [illegible] opera di drizzare i luoghi sacri, et quelli [illegible] conservare et augumentar, per conservation del suo santo [illegible], per noi nostri Deputati si narra a quel [illegible] consiglio, qualmente si ritrovano alcuni in questa città di summa incontinentia che mai cessano con diversi modi et [illegible] [illegible] sì come per processi nostri ormai consta, [illegible], et contaminar l'honore di monasterii di donne [illegible] visita et [illegible] quali per i grandi loro demeriti [illegible] et altri alli boni [illegible], sono [illegible] auctori, et se non si fa bona et presta provisione de freno [illegible], che [illegible] quelli vitii procederanno che impossibil cosa sarà remediar. Nostro adunque constante, et unanime voler è di metter parte, et così la mettemo, accostandosi alle sante provisione da esser publicade per il R.do Monsignor Vicario patriarcal, che niuno, et sia di qual condition et grado esser si voglia, o terriero, o forestiero, ardisca, o presumma accostarsi alle grade o porte di Monasterii di donne

di questa Città di [illegible] [illegible] [illegible] o delli neri Superiori et [illegible] Monasterij, quali [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] delli Sp. D. Deputati della Città, quali debba approvare per scrittura delle sue proprie mani. Eccettuando però li infrascritti, quali si intendano da tal legge immuni, Item li procuratori, et Sindici di Monasterij creati per il [illegible] [illegible] et no per altri, padri, barbani, fratelli, cognati, consobrini si de masculi, come di donne in primo grado di esse Monache dinotando però a questi tali il menar seco a ditti colloquij altri fuori delle ditte conditioni, sotto le infrascritte pene, cioè de ducati cinquecento da esser tolti a qualunque contrafacente toties quoties sarà contrafatto, da esser applicata per li doi terzi alla Camera fiscal di [illegible] et per un terzo al accusador, qual sarà tenuto de credenza, purchè per tal accusation si habbia la verità. Et se alcuno de tali delinquenti no haverà da pagar, che in quel caso la Communità nostra debba al accusador ut supra responder quel terzo de pena postposto tutte le altre obligation, et promission, quale fussero sulli ditti commini. Item et tali delinquenti subito si intendano privi, et cassi de tutti li offitij di questa Città o perpetui, o temporali, alli quali essi fussero prefetti, et se consiglieri fussero del Conseglio, o grande o secreto, senza sperar di più esser reintegrati.

Item et alle soprascritte pene siano sottoposti quelli, quali o con litere, o con nuntij molestassero li ditti Monasterij, in li quali et alcun Medico di questa Città no possa medicar, sia di qual condition esser si voglia sotto le soprascritte pene, et se saranno conducti o stipendiati della nostra Città si intendano ipso iure privi, se senza licentia delli Sp. D. Deputati intraranno ditti Monasterij

in quale licentia debia esser per le mani ali ...
D. deputati sottoscritta, aliter cadano ...
Postremo sia concessa per questo consiglio auctorita et bailia li ali presenti Sette deputati, come a li altri ... poter far tutte quelle provisioni li paressero necessarie per la conservatio delli ditti Monastery, et zonmosimo de valor et fermezza, et se fussero prese in questo mazor consiglio. Et possino essi Sp. D. deputati parendoi ottenir confirmatio delle soprascripte legi, et ordeni della Ill.ma Sig. ... et del tremendo suo consegli de x. et che tale deliberatione sieno domani publicate ad sonum tube.

Que quidem pars cum pfatis ordinibus, licet ei contra ... fuisset capta fuit cum balottis centum et decem, contrarij ...

Die septima Junij 1530. Indict. 3. Utinj ad scalas lapideas palatij comunis Franciscus Vicetudicem, alta et intelligibili voce, premisso tube clangore, agente me Matteo ... edixit, ex parte Cl.mi D. D. M. antonij Contareni dig.mi locumtenentis patrie, et ... deputatorum civitatis Utinj, et ... cavit omnes supraseriptas leges et ordines, et eorum observatia, imperavit sub penis in eis contentis, astante ipso ... D. ... clero, et populo processionaliter de more, sicut tali die consuetum est processionaliter incedere, additis infrascriptis ex sententia supraseriptorum D. deputatorum authoritatem in hoc habentium a maiori consilio.

Che se alcun Dottore, overo procuratore o advocato o nodaro fussero trovati transgressori delli ditti ordeni, oltra le pene di sopra expresse no possino exercitar in alcun modo ...

di dottori aduocati, o nodari in qui a [illegible] ma di essi exercitijssimo priuj.

Item, che niun frate, et sia di qual con[illegible], [illegible] no ardisca, o presuma contrauenir a [illegible] sotto pena di perpetuo exilio delli Monasterij [illegible], retention et carceration iuxta la permission, et occasion sopra di cio fatto di loro superiori, excettuando pero i superiori ueri, et legitimi de ditto Monacho et delli confessori di esse in li tempi conuenienti delle confessioni, et no aliter.

In consilio ordinario sub die 22. Junij 1570 Judices 3. Domini [illegible] unanimes posuerunt infrascriptam partem.

Azonzendo alla parte poco auanti presa in questo Consiglio le proposte, che se alcun frate, prete, o chierico, sia di gl consiglia, grado, o qualita si uoglia, sara ritrouato ad alcun Monasterio di Monache in questa Città, che incontinenti questo tale cosi ritrouato se intenda exule, et bandito perpetualmente del Monasterio suo, et come bandito sia declarito, et publicato exceptuando pero da questo, Capellani, Confessori ordinarij de ditti Monasterij, et se alcuno de tali Chierici, o frati declarati, et publicati banditi romperà li confini, che possa esser impune offeso, et se alcuno delli preditti sara ritrouato a tali [illegible] ordini contrafare et sara presentato in le forze dell'Ill.ma Sig.ria [illegible] che tale transgressore, o transgressori presentante hauer, et conseguir debba ducati [illegible], facendosi la presentatio di giorno, delli beni, et frati della communita nostra, [illegible]

tutte d'altro provision et ordination. Se veramente
lo transgressore, o transgressori saranno ritenuti di novo
o rettornato essi haver debba o doppio di pena. quel
lo dinari di pena, co ogni via. et modo recuperar
debbamo da qualunque di essi transgressori o de invenire
se haranno da pagar.

La confirmation della qual parte debba esser con ogni
inclination, et reverentia richiesta dalla Su. Sig. ria conservarla
o da altri come si conoscera esser bisognevole et expediente
Que pars, licet ei contradictum fuisset, capta fuit cum
balotis centum duodecim, contrarijs octo

Aloysius Barbario
Pro.r Forijulij Locum.s

Cum nui Semtiny Comandemo alli no. s. piero dei gorghi,
Dario, et s. Alexandro dei gorghi deputati al fatti dei ducati
da essi dati ogni anno per li heredi di q. s. Ant.o Savorgnan alli
dannificati Iux. la parte del Ecc.mo Cons.o di X. cu. la Zonta
che sotto pena di ducati. 500. per qualunque inobedientia no debbano dar
fuora, ne exhiber il partitorio per loro fatto, over che se faran
di dieci ducati mille, se in quello no sera incluso et il no.
dno phebo et consorti di Spilimbergo anchor lor dannificati
ut ex. Et Comettemo et sotto predetta pena al s. Antonio
nodaro, che no debbia exhiber esso partitorio, nisi cu. ditta condi-
tion supradicta declarata ut ex. Inquorum fidem
Vtini Die. 23. maij. 1537

Andrea Mon...
m.p.

1583 12 Marzo | [illegible]

Accordio con Nobili Castellani

[illegible] per la [illegible]

[illegible]

Sodrdio — Hemaaj

Che li caratti delli sp.li Castellani si per conto de la sua specialità, come de suoi Populari, Dacij, Beni Comunali, et beni, et Frutti Jurisdittionali, et chiese nō Decimate compresi li Savorgnani de la Bandiera ascendono in tutto, e p tutto à la sūma de Caratti 42750. Li quali si habbiano à ratar à rasori di ducati quarantasei e mezo p migliaro cioè Caratti quarantaduoi millia sette cento cinquanta

Che li Caratti de la sp.le Comunità di Udine si per conto de li particolari Cittadini, et Popolari, come per conto de li suoi Dacij, Chiese non Decimate, beni comunali, et beni et Frutti Jurisdittionali compresi li Zunize ascendo à Caratti 35850. li quali si debbiano à ratar à rason ut supra di ducati quarantasei il migliaro de caratti cioè Caratti trentacinque millia ottocento cinquanta.

Che li duc. 171. assignati à li beni de Triuisana, et altri loci per i beni suoi, che sono in le Jurisdittion de l'una, e l'altra parte, debbano restar à beneficio universal de una, e l'altra parte, con li quali tamen si habbia à restar tutti quelli mostraranno haver pagato per conto de simil susidij posti per il Dominio in Triuisana, et altri Loci, li quali si habbiano per l'una, e l'altra parte a difender, et operar siano fatti buoni in Camera de la Sig.ria

Che se tutti li soprascritti caratti di una, e l'altra parte à rason di ducati quarantasei et mezo non ascendono à la sūma di ducati quarantamillia sette cento computati li ducati seicento de li restici, et contadini di una et l'altra parte in questo caso tutto il restante per portione delli caratti 42750. delli Castellani, et li Caratti di Udine, che sono 35850. di modo si habbia à conseguir la integral sūma de li duc. 4700.

Che data effettual essecutione à la presente Capitulatione, la p.nte Scrittura insieme con tutte le scritture de rate fatte si per il Clar.mo Locot.e come per li sp.li Ratadori de una, e l'altra parte quomodocunq. si habbino incontinente à brusar di sorte non se ne possa haver copia alcuna ne per esse parte usar, ne in alcun tempo allegar alcuna di esse à pregiudicio, et maleficio di alcuna di esse parte, le qual tutte scritture fatte se habbiano con Zuramento da esser date intra la volunta di esse parte à chi li parerà esibir, acciò con effetto si possano annullar, et brusar di tal modo, che mai in futuro tal ratatione si possino haver in consideratione, ne secondo la continetia di esse far alcuna ratatione: ma succedendo il caso. che Dio non voglia, si habbia à venir à noue decesion, et rate per sublevation de l'una, et l'altra parte.

Che tutti li tre susidij, over imprestidi si habbiano à regolar per rata, et divider ut supra.

che tutto quello fusse remesso per la Ill.ma Sig.ria habbia à divider ut supra per caratti.

Et per fermezza de tal composition, et concordio una, et l'altra parte si habbia à sottoscrivere de sua man propria, et appresso tutte do le parte restarne una autentica con sottoscritione, ut supra.

Io Vincislao conte de Porcia come Ambasator de Castellani, et per nome loro approbo il soprascritto concordio promettendo per detti Castellani in proprijs bonis, et in fede me lo sottoscritto manu propria adi 12 Marzo 1533 in Ven.a

Et io Batt.a Colloredo ambasator de Castellani approbo et prometto ut supra adi 12 Marzo 1533 in Venetia.

Et io Vegentio Emiliano Dot. come Orator de la Mag.ca Com.ta di Udine confesso, approbo, et confermo la sops.ta Capitulation, et concordio, et prometto in proprij bonis sarano approbati da la Citta adi 12 Marzo 1533.

Et mi Jacobo Corbello come orator de la Mag.ca Comunità di Udine confesso approbo, et confermo la soprascritta Capitulation, et concordio de quanto è scritto de sopra adi 12 Marzo 1533 in Ven.a

Et mi Lorenzo Susana come Orator de la Mag.ca Comunità di Udine confesso, approbo, la sopras.ta Capitulation, et concordio de quanto è scritto di sopra adi 12 Marzo 1533 in Ven.a

Sigilli

Ego Ant.s Varus Comunis Utini Cancellarius suprascriptam conventionem et concordiam ex autentico fideliter extrasi non mutatis substantialibus in fidem me subscripsi, et sigillavi sigillo ipsius Com.nis

locus sigilli.

Joa.s D.nicus Salomonius Mag.ca Com.tis Utini Cancellarius exemplavit et sigillavit

1531, 27. Nov. [illegible] M. r. b. Bertoldo di [illegible] compra
un pezzo di 10 campi in S. [illegible] per duc. 50.

In Christi Domini nomine amen: anno eiusdem nativitatis millesimo, quingentesimo trigesimo primo indictione quarta, die vero lune vigesima septima mensis novembris [illegible] in castro [illegible] in domo [illegible] habitationis [illegible] [illegible] presentibus [illegible] civis [illegible] [illegible] habitatoris in [illegible] [illegible] Petri [illegible] habitante [illegible] testibus ad hec habitis vocatis, et rogatis. Ibique [illegible] Salvagnius q. [illegible] Bartholomei a [illegible] habitator [illegible] precio, et foro ducatorum quinquaginta auri boni, et iusti ponderis [illegible] [illegible] [illegible] singulo ducato, quod totum precium, et quantitatem [illegible] [illegible] fuit ibidem, et in presentia testium suprascriptorum, et mei [illegible] notarii partim in auro, et partim in bonis monetis argenteis [illegible], ipse dominus Salvagnius [illegible] se habuisse, et [illegible] a [illegible] et [illegible] q. [illegible] Bertholdo q. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et probationi non sibi date, non habite, non [illegible], et non numerate, et non [illegible] dicti precii dictorum ducatorum quinquaginta tempore huius contractus ab ipso domino Bertholdo, omnique [illegible] et [illegible] tam canonico [illegible] [illegible], idem dominus Salvagnius [illegible] per se, et suos heredes [illegible] proprii, liberi, et franchi [illegible] dedit, vendidit, et tradidit [illegible] [illegible] Bertholdo ibidem presenti, [illegible] [illegible] [illegible] pro se, et suis heredibus, aut [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dare voluerint [illegible] ipsius venditoris [illegible] seu mansio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et positi in pertinentiis ville [illegible] [illegible] [illegible] pertinentiis [illegible] et [illegible] [illegible] campi [illegible] [illegible] [illegible] aestimationis [illegible] [illegible] cum dimidio, vel circa, cuius [illegible] sunt confines a solis ortu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] consortum, a meridie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], a solis occasu via publica versus montes [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible], item [illegible] [illegible] campum in tribus locis [illegible] [illegible] in loco dicto alla [illegible] [illegible] quinque plantis aestimationis [illegible] [illegible] vel circa

Cuius hi sunt Confines a solis ortu sunt Campi heredum
q. Donati pacis, a meridie est terrenum Franc.i polla., et
alius Consortum, a solis occasu est terrenum her. q. Jo. Alme,
versus montes prata prati quond. Nicolai Zanussij, Item
alium Campum in loco nominato sot ville aestimationis
unius Iugeris cum dimidio vel circa plantatum quinque
plantis, cuius a mane est via publica, a meridie quedam
viola Consortina, a sero terrenum heredum q. Donati
pacis, versus montes Campus Marcellini Zanussij, Item
unum aliud Campum in eodem loco aestimationis unius
Iugeris, vel cum dimidio, cuius a mane via publica, a
meridie est Campus Marcellini Zanussij, a sero est
terrenum heredum q. Donati pacis, versus montes
quedam viola Consortina. Item unum aliud Campum
aestimationis trium Iugerum cum dimidio in loco dicto al
planorsis partim pratum et partim aratum plantatum
quatuor plantis, cuius a mane est terrenum victoris
et Floriani Zanussij, a meridie est via publica a sero est
terrenum Santini q. Donati Zanussij, versus montes
est viva [illegible] q. Pasqualis Andree Zanussij salvis
semper alijs verioribus Confinibus dicti mansi, seu dictorum
Camporum [illegible] venditorum si qui forent plures aut minores
cum omni introytu, et exitu suis usque in vias publicas et
cum omnibus, et singulis, quae dicti Campi venditi habent
super se, infra se, et intra se in integrum, omnique iure
et actione, usu, seu requisitione dicto [illegible] honore commodo, et
utilitate eidem manso vendito, seu ad eum venditum
spectante quomodolibet spectantibus et pertinentibus ad habendum
tenendum, gaudendum, possidendum, dandum, donandum, vendendum
alienandum pro anima, et corpore iudicandum, et quicquid dicto d.
emptori, eiusque heredibus, aut cui seu quibus suam dare voluerit
deinceps libuerit perpetuo faciendum disponendum de dicto manso
ut supra vendito sine contradictione dicti d. venditoris

cuiusque heredum, et omnis cuiuscumque personae. Constituens se
dictus venditor precario nomine dicti emptoris eundem mansum
venditum possidere, donec dictus emptor seu eius heres tenutam
et possessionem acceperit corporalem quam
accipiendi et in se retinendi sua propria auctoritate venditor praefatus
dicto emptori licentiam omnimodam contulit, atque dedit.
Promittens quoque dictus venditor pro se, et suos heredes
cum obligatione omnium, et singulorum bonorum suorum
mobilium, et stabilium presentium, et futurorum refectionemque damnorum
omnium, et expensarum litis, et extra, ac interesse
remota omni exceptione dicto emptori et suis stipulanti praedictam venditionem,
et eius solutionem, omniaque et singula in presenti instrumento contenta
perpetuo firma, rata, et grata habere, tenere, et inviolabiliter
observare, dictumque mansum venditum dictus venditor pro se
et suos heredes promisit in perpetuum legitime defendere, disbrigare
et manutenere dicto emptori suisque heredibus, aut cui
ius suum dare voluerit ab omni homine, comuni, collegio
universitate, ecclesia, et persona qualibet impedimento
et in nullo contrafacere, dicere, vel venire per se
vel alios aliqua ratione, vel causa, de iure, vel de facto
sub poena dupli valoris dicti rei venditae, et pro
tempore aliquo plus valuerit, vel melioratum fuerit, minus
solidorum quinque [illegible] in singulis capitulis huius instrumenti. Et qua
promissa, poena soluta, vel non, praesens tamen instrumentum cum omnibus
in eo contentis plenam perpetuo obtineat firmitatem.

Ego [illegible] notarius olim [illegible] quondam Jacobi [illegible] notarius [illegible]
Bernardini [illegible] praesentibus [illegible] rogatus
ad [illegible] publico ego [illegible]
notarius [illegible] subscribendo, et roborando cum
soliti signi apposito anno Domini [illegible] 1555

54 N°. ~~[illegible]~~ [illegible]

1531 · 27 · [illegible]

S. Querin,

[illegible]

[illegible]

Terre [illegible]

1533, 23 giugno Fagagna Divisioni tra i Sig.ri Aquini

In Christi Nomine Amen. Anno a Nativitate Domini Millesimo quing.mo
Trigesimo tertio. Inditione 6a. die vigesimatertia mensis iunij:
In Domo Aquinorum Fagagnea : Ibique D. Micael D. Petrus,
ac D. Bernardus fratres et filij olim d. Bertuldi, et D. Baptista
eorum Patruelis. ... filius q. D. Francisci de Aquinis de Fagagnea
volentes devenire ad divisiones omnium suorum bonorum mob. et
Immob. ipsi mediante interventu Reverendi D. Thoma Faleidij
Canonici Civitatensis eorum communis divisoris voluntarie et
concorditer diviserunt Domos ut infra et omnia alia eorum bona

Die 23. iunij 1533.

Praedicti Nob. d. Micael, Petrus et Bernardus fratres ex una, et
d. Baptista eorum Patruelis ex altera ex nunc laudant et
approbant omnes divisiones ut supra factas per praedictum R.dum d.
Thomam Faleidium Canonicum civitatensem eorum Arbitrum et
divisorem, de reliquis vero bonis tam mob. quam Immob. pro
Indiviso inter dictas partes existentibus ve Pratis, silvis, affic=
tibus Livellis, et oneribus per eos exigendis et solvendis super
bonis ut supra divisis et dividendis, omnibusq. alijs eorum differentijs
et litibus, quae pro divisionibus praedictis et faciendis inter praedictos
D. consortes oriri possent ex quibuscumque Causis et occasionibus
Praedicti fratres et eorum Patruelis iterum se libere compromiserunt
et compromissum fecerunt et se diviserunt in praedictum R.dum d.
Thomam Praesentem et acceptantem tamquam in eorum arbitrum
Arbitratorem, Communem Amicum, et Amicabilem compositorem
et divisorem dantes et concedentes eidem eorum Arbitro Communi
Amico et Amicabili compositori, et divisori plenam et liberam
facultatem, et bailiam decidendi componendi, et dividendi de
iure et de facto simul, seu iure tantum et de facto tantum modo
et more veneto et inappellabiliter diebus feriatis, et non feriatis
et que ipsi D. Arbitro visum fuerit, et placuerit, Promittentesq.

ipsi

ipsi DD. fratres [illegible] patruelis sibi invicem quicquid per dictum eorum d. Antonium et divisorem in premissis factum et dictum fuerit habere firmum ratum et gratum sub obligatione bonorum suorum omnium presentium et futurorum: In curia Predictarum partium Presentibus R.do D. Pbro. Bartholomeo Polimnio fagarensi vicario et magro Antonio Polito de fagarea &c.

Circa onera solvenda per partes

Quod Dominus Baptista teneatur solvere Reverendo Capitulo Civitatensi pro sua Portione Pisonalia octo frumenti, et pisonalia quindecim milei

D. Michael teneatur solvere ut infra vz. Reverendo capitulo predicto Pisonalia quinque et unum tertium pisonalis frumenti, et pisonalia decem milei predicto capto

D. Petrus teneatur et solvere ut infra vz. Reverendo Capitulo Civit. frumenti pisonalia quinque et unum tertium pisonalis, et pisonalia decem milei

D. Bernardus et pro portione sua teneatur solvere ut infra ergo Reverendo capto. civit. Pisonalia quinque et unum tertium pisonalis frumenti et pisonalia decem milei

Item quod dicte tres partes teneantur solvere R.do capto civitaten. congium unum cum dimidio vini vz. d. Baptista urnulas duas, et alias quatuor dicti fratres equali Portione, et quod anno Pnti (sic) D. Baptista teneatur illud conducere ad d. Collectores, et sequentibus annis ipsi fratres alternatim

Ego Joannes Jacobus q. D. Rizardi Comini cancellarius sp. Communitatis fag. suprascriptas particulas divisionis exemplavi ex notis paternis mero mandato Clmi. d. Loc. diei 5 iulij 1584 manu d. Leonardi Moreni notarij Utinen. mihi Pntati per Sant off. fagarensi ad instantiam Nob. et Rdi. d. Tristani de Porcijs Canonici civitatensis, et me subscripsi in fidem apposui

Decisioni dili Asq
cini di Aragona

1534, 7 Nov. Duc. accordo il possesso della Chiesa arcipretale di Prepotto a Pre Giuseppe di Zucco

Petrus Lando Dei gratia Dux Venetiarum, etc. Nobilibus, et sapientibus Viris Victori Barbadico de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Iulii, et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Vacante Archipresbiterali Ecclesia S.ti Io. Baptistae de Prepoth per liberam resignationem de ea factam per D. Bidaus Fancianum decretorum doctorem, qui eam prius obtinebat, in manibus q. Reverendi D. Ioannis Matthei Gyberti Episcopi olim Veronensis et Abbatiae sancti Petri de Rosatio Abbatis, Reverendus D. Hieronymus de Puliciaco canonicus Utinensis in dicta Abbatia praedicti q. R.di Episcopi tunc Vicarius generalis, dictam Archipresbiteralem Ecclesiam contulit Domino Presbitero Iosepho de Zucchis, ut apparet ex litteris p.ti R.di Vicarii diei XXI. Augusti 1543; Quare mandamus vobis, ut eundem D. Iosephum, sive eius legitimum procuratorem poni faciatis, et positum conservetis in tenuta et reali possessione Ecclesiae antedictae, cum responsione omnium fructuum, et proventuum ad illam spectantium et pertinentium; verum si aliquid haberetis in contrarium supersedete, et rescribite nobis, neminem in possessionem inventum amovendo. Has autem ad successorum memoriam in cancellaria vestra registratas praesentanti restituite;

Data in n.ro Ducali Palatio die vij Novembris Ind. iij.a [illegible]
M D XXXX iiij:

p. presentibus ducatum unum
p. hospitali pietatis [illegible]

Extra/ Nobilibus et sapientibus viris Victori Barbadico locumtenenti Patriae Fori Iulii, et successoribus suis — appensio sigilli
\ \ . /

DASC

1534, 22 maggio. Ducale sui livelli in Cargna

Andreas Gritti Dei gratia Dux Venetiarum, Nob. et sap. viris Nicolao Mocenico de suo mandato Locumtenenti patrie fori Iulij, et successoribus suis fidelibus dilectis, salutem, et dilectionis affectum: Sono comparsi avanti di Noi li degani delli borghi di Udine, et alcuni altri di quella patria nostra, et etiam della Cargna, dolendosi esser molto oppressi da più conditioni di livelli, che si pagano in quella patria à diversi Nobeli Cittadini, et altri di quella, et à qualunque altra persona seculare, per l'eccessivo precio delle biave, che hano valso da alcuni anni in qua, allegando etiam, che in molti di essi livelli, ne sono di quelli, che da essi Nobeli Cittadini, et altri sono stà inconvenientemente fatti, et non iusti, et auditi in contraditorio li soprascritti decani, et altri con li spettabili oratori di quella fidelissima Patria, et Udine, dalli savij del Collegio nostro et havendosi persuasi una, et l'altra parte, à volersi componer, acciò Noi non habiamo causa di provederli altramente, sono devenute ambe esse parti in la infrascritta compositione videlicet.

Che tutti quelli, che pagano livelli in quella patria, de cetero quando si perveniria al tempo del arcolto, non havendo il modo comodo di pagar li loro livelli, secondo sono obligati in tanta biave videlicet frumenti, sigalla, megli, et vena possino, et sij in libertà loro pagar in tanti denari contadi, li formenti à rason di sol. ... il pisonel, la sigalla, ... il pisonal, li megli et vena à rason di ... il pisonal, et similmente alli ... medemi, siano pagati quelli debiti, che restassino dar biave per livelli passati. Eccettuando però in questi tal pagamenti, li livelli emphiteotici, il diretto dominio di fondi, di qual sono del patron, et l'utile tanto è di essi livellarij, li quali siano obligati tenuti pagar in tanti frumenti, et biade iuxta precise gli suoi instrumenti, et acordi, dechiarando et tutti li suoi instrumenti livelli, che sono fatti con patto francandi, over etiam, che non havessero patto alcuno, possino essi livellarij francar sempre à suo beneplacito, non

Intendendo però in questo acordo affitti simplici di possession alcune, che fussero affittade à fitto simplice per alcuni ma quelli siano pagati di frumenti, et altre biave, iuxta precise, i suoi affitti simplici,

Advertendovi però, che questi, qual come predicemo accordo volontarie fra esse parti contratto, non si estende in cose spettanti à gesie, ne alcun altra, salvo, che nelle cose sopradette, et perche come di sopra habbiamo detto li sopradetti pregami, et altri, si sono doluti, che ne sono molti delli predetti livelli inhonesti, et non convenientemente fatti, però vi commettemo, che cadauno, che particolarmente si venirà à doler, et reclamar à voi di simili livelli, et contratti illiciti, debiate aldir, et summariamente espedirli, non admettendo longhezza, ne cavillation alcuna, come è intention nostra. Si come potrete veder, che altre volte è stà dalla Signoria nostra provveduto per la lege ventramina, che deve esser in quella cancelleria registrata, has autem nostras in actis cancelleriae vestrae ad futuram memoriam registrari et restituite,

Data in nostro ducali palatio die 18 maij indictione 7ª 1534

Registrata die xxi May 1534

f° 5 a 697

Iosephus Oliva Notarius Utini Collegiatus ex alio consimili exemplo penes se existenti requisitus extrahi fecit, et in fidem se subscripsit.

Lars Liuellor à 36
y 6. [illegible] 34 : 1

Sentia Wormatiensis etc.

1535. 17. Junij

Rev.mu S. R. Rom.e Eccl.e Card.lem et Patria Aquilegen. reintegrandum esse ad civitatem Aquileję cum omni ejus districtu, Territorio, pertinentijs, reditibus, proventibus, et quibuscumque alijs juribus suis, ac omnimoda jurisdictione mero et mixto imperio, omni temporali Dominio itaut universa administratio, Dominium et Gubernatio ipsius Civitatis et Territorij sit Rev.mi Patriarchę.

omissis

Rmum Capitulum Aquilejense reintegrandum esse ad possessionem jurisdictionis in Villis Farrę et Villenovę cum sociis, et Colonis Capitularibus Gradiscę adjacentibus ultra Lisontij flumen sitis tam in Civilibus quam in Criminalibus. etc.

Sp. Communitatem Civitatis Austrię reintegrandam esse ad jurisdictionem 2.de instantię in appellationibus a sententijs latis in Villis, et locis, quę Nobb. Consortibus Tulmini in prima instantia sunt restituta.. etc...

Dnum Girardum Zurgum et Consortes reintegrandos esse ad jurisdictionem Villę Vicentinę in prima instantia exercendam per eos, et administrandam sicuti ante bellum faciebant cum alijs suis juribus et pertinentijs etc.

Nobb. de Zucco et Consortes reintegrandos esse ad jurisdictionem in prima instantia Villarum Chiavoretti Stangeselę Togneu, Rivolę, Vischi, et Cravlij exercendam eo modo et forma sicut ante bellum faciebant cum alijs suis juribus et pertinentijs etc.

Rmum Abbatem Rosacij conservandum esse in possessione jurium suorum quę in Villa Pletij, amovendaque esse omnia impedimenta ejus nomine proposita

Rmum Capitulum Civitatis Austrię reintegrandum esse ad jus exigendi decimam centenariorum duorum Frumenti et duorum Avenę ab hominibus Villę Ursat inhiben-

dumque esse per Regiam Majestatem Dnum Capit.[io] Platij, ne ipsum
capitulum in ea exactione amplius molestet. etc.

ie cor
medea
no, co:
to am
per
re esta
on piu
rocesso
. quello
imento

di poter
i fabrice
i de
i raj'n
il Termi
eqimento
doueua
i pui fu
nza spe
quelle
render
uationi
euidente
ation sua
e no)
nam
, oue
alle, e
o di

1537.

Nelle lite, et differentie vertenti fra li homini et communi delle ville de cormons, sancto Lorenzo de mossa, Capriua, moraro, Meriano, fratta, versa, medea chiopris, Noiuero, falmicho, chauglio, Medane, Bigliana, sancto Marino, Cosano, Vipulzano, et consorti tutti subditi al contado de Gorizia, come actori da una, et M. li Nobili nel prefato contado dall'altra rei conuenti per occasione delli infrascritti articoli. Sopra liquali per le prefate parte è sta procedato auanti tre cõmissarij à questo specialmente deputadi con piu [illegible] reconuentione; et per quelli remandato il processo [illegible], accio per esso si facesse la decisione sopra quello [illegible]gnori cancelliero et senatori del ditto Regimento [illegible]iso, ut infra ?

1534, 25 ottobre. Vienna. Sentenza imperiale nelle questioni dei massari delle ville di Cormons ed altre del Friuli Austriaco coi loro Nobili Padroni per miglioramenti agrarii, e[illegible] etc.

[illegible]ditti Rurali addimandano che li sia concesso di poter [illegible]ti tengano etiam à simplice affitto, qual sorte di fabrice [illegible]ra, etiam senza alli patroni domandar licentia de [illegible], come possono far su quelli che hanno hereditaria rason [illegible] o emphiteose, et cio fin hora hano fatto su tal terreni [illegible] da quelli li sia satisfatto. In questo il prefato regimento [illegible]ictioni, et valuta delle cose, et altre cose che si doueua [illegible]amente dechiara, che li prefati Rurali per piu et piu fi[illegible] possono fabricar, ne per il bisogno, ne piacer loro senza spe[illegible]uta, et licentia delli patroni del fondo. Eccette quelle [illegible] li il colono ha irrecuperabile bisogno. Cio da intender [illegible] propria habitatione sua et delli suoi, di conseruationi delli suoi frutti, et Animali, ouero amente per preuenir à qualche euidente danno, che di presente ò nel auenir hauesse ad occorer, ò nella habitation sua ò stalla, ò Area. Et non dimeno il debbi far tal bisognose fabriche nò con pietre, ò modoni, ma solamente con lignami, ò paglia. Et etiam solamente su terreni accasati, et habitadi. Et in quelli luogi, oue per auanti erano le case rurale habitationi, et sedimi con le stalle, et Aree. Et se da mo auanti, et nel auenire alcun colono sara ardito di

... Dim... a ... regesi

Nelle lite, et differentie vertenti fra li homini, et communi delle ville de cormons, sancto Lorenzo de mossa, capriua, moraro, Meriano, fratta, versa, medea chiopris, Noiarero, falmicho, chiauglio, Medano, Bigliana, sancto Marino, cosano vipulzano, et consorti tutti subditi al contado de Gorizia, come actori da una, et M. li Nobili nel prefato contado dall'altra rei conuenti per occasione delli infrascritti articoli sopra liquali per le prefate parte esta proceduto auanti tre comissarij a questo specialmente deputadi con piu scritture de domande, et reconuentione, et per quelli remandato il processo allo excelso Regimento, accio per esso si facesse la decisione sopra quello serho per li cl.mi signori cancelliero, et senatori del ditto Regimento sopra di esso esta deciso, ut infra ?

1537.

Et primo a quello che ditti Rurali addimandano che li sia concesso di poter fabricar sulli terreni che tengano etiam a simplice affitto, qual sorte di fabrice li piacera, et bisognara, etiam senza dalli patroni domandar licentia de quelli, ne piu ne meno, come possono far su quelli che hanno hereditaria rason ditta perpetual liuello, o emphiteose, et cio fin hora hano fatto su tal terreni quando si partirano da quelli li sia satisfatto. In questo il prefato regimento considerate le condictioni, et valuta delle cose, et altre cose che si doueua considerar decesiuamente dechiara, che li prefati Rurali per piu et piu fundate raggioni non possono fabricar, ne per il bisogno, ne piacer loro senza special uoluntade, sapputa, et licentia delli patroni del fondo, eccetto quelle fabriche, delle quali il colono ha irrecuperabile bisogno, cio da intender per il bisogno della propria habitatione sua, et delli suoi, et conservationi delli suoi frutti, et Animali, ouueramente per preuenir a qualche euidente danno, che di presente o nel auenir hauesse ad occorer, o nella habitation sua o stalla, o Area, et non dimeno il debbi far tal bisognose fabriche non con pietre, o modoni, ma solamente con lignami, o paglia, et etiam solamente su terreni accasati, et habitadi, et in quelli luogi, oue per auanti erano le case rurale habitationi, et sedimi con le stalle, et Aree. Et se da mo auanti, et nel auenire alcun colono sara ardito di /

di far et fabricar cosa alcuna con pietra ò modoni ò di muro per loro propria ~~authoritade~~ cómodita de, et senza special licentia delli patroni di quelli terreni, ò etiam de legname, et paglia, et che sia come è ditto di sopra oltra quello che ricercha il bisogno, ouer in loci, oue prima nõ siano state case ò sedimi, et non prouara ò constara hauer fatte tal fabriche con licentia del padrone proprietario In tutti questi casi el patron proprietario non solum non è tenuto al tempo chel excomeara il colono di pagarli tal case, ma etiam per tal noue fabriche non si haue à generar preiuditio alcuno al proprietario, ne far principio ouer consuetudine, per la quale un colono potesse dire, che in quel tempo etiam per auanti fusse stata casa, stalla, ara ouer sedime, ma uersa uice anche dieno esser reseruato al massaro quando el sara excomeato, et se partira del terreno di portar via tal noue sue fabriche senza licentia fatte, et per el bisogno, et piacer suo disponer di quelle,

Quanto ueramente à quelli rurali che hanó hereditaria rasone detta di liuello ouer Emphitheose quelli possano senza impedimento alcuno del patron del fondo su tal terreni fabricar con legnami ò pietre tutto quello li piacera, et bisognara, si come da antiquo è sta seruato

Quanto alla satisfattione delle fabriche fin hora per li massari fatte per le quale essi etiam nelle scritture loro fano instantia, è sta deciso, che ciò che fin hora háno fabricato sulli terreni per loro tenuti ò di muro ò di legname et chel patron habbi hauta notitia, et tamen non li habbi deuedato el fabricarle, ma con tacer li ha permesse che al tempo che serano excómeati, et se partirano debbano esser pagate il massaro per ditto patrone per quello che debitamente sarano stimate, se ueramente si prouara sufficientemente che el patron habbi aduisato, et prohibito al massaro à fabricar oltra el suo bisogno, et che el massaro non fatto conto de ciò habbi proceduto nel fabricar suo tutto quello non sara tenuto el patrone di satisfarli

Secondo quanto à quello che li coloni pretendeno che li consorti, ouero heredi habitanti sul ditto terreno, i qual recognoscono à simplice affitto debbano poter per commodita ò necessita loro etiam senza saputa del patrone del fondo

diuider la proprieta di quel terreno tra loro, in questo el regimento da questo ordine, et mette, che il sia in dispositione, et voler di ciascun patron proprietario uoler che ditti consorti, o heredi diuidano li fundi o proprieta spectante al suo terreno, et non diuidano. et se tal colono che sono consorti ouer coheredi possano ottenir dal proprietario con suo bon uoler et essi possano far tal diuision el proprietario si puol ellezer un di loro qual piu et meglio li piacera, el qual solo alli debiti tempi, et termini li habbi a pagar, et satisfar li affitti, et altre seruitude per se stesso et suoi consorti, ouero coheredi el qual per cosi eletto per ditto proprietario a far tal pagamenti, di affitti et seruitude habbi el regresso suo di recuperar tal affitti et seruitude per lui pagate, et prestade dalli altri suoi consorti, et coheredi consorti, secondo la qualita di ciascuno, in altro modo veramente o senza expressa uolunta del proprietario, et consentimento, li massari non debbano, ne hano auttoritade di diuider li fundi separati di vno terreno.

Et in caso che il proprietario fosse concessa tal diuision, non dimeno ditti consorti et coheredi si dieuano astener, specialmente di principiar o fabricar si noue case separate, stalle, aree, o sedimi, ma contentarsi delle habitationi che usauano auanti le loro diuisioni. eccetto se uno o piu di loro potesse ottenir licentia dal patrone di far tal fabriche, se veramente alcuno vno o piu de tal consorti, o coheredi fusse ardito con la uolunta del ditto suo patrone di far tal fabriche. el patron al tempo che li dara commeato, et lui si partira non sara tenuto satisfargele, ma ben esso colono potra con tal fabriche, come e ditto di sopra far ogni bona sua commodita et tutto questo si dieue da mo auanti obseruare, et nelle diuisioni exequir nel contado di goritia si como l'altre loro usanze consuetudine, et statuti di quel contado

Terzo quanto alla ellectione delle persone o delli estimatori che hanno a fare le terze stime, et di qual stado et per chi ei debbi esser elletto o deputato?

Dappoi che le scritture in processo dedutte si trova che da antiquo in sin al presente tempo nel contado di goritia et friuli sempre mai è stato il consueto che le persone da far la terza stima sono sta deputate dalla superioritade, et le gente che stano nelle cittade chiamati cittadini sive cives in latino, dicono anchora, et meritamente restar così, con questo però che quel terzo, et persona dalla superioritade deputada per avanti sia sagramentado come si dieve di examinar, et æstimar tal meglioramenti con ogni consciential cura, et intelletto suo più fidelmente, et più iustamente che porà, et saprà, et como da antiquo è sta il consueto, et in quello che forsi quelli non havesseno sufficienti cognitioni, ovver intelligentia di informarsi da persone ben informate, et non suspette, et in tal æstimatione non haver consideratione [illegible] altro che alla iustitia.

Quanto veramente alla reconventione fatta per li Nobili nella qual etiam che nella regia commissione non ne fusse fatta mentione hano molto ben possuto proceder, et nella qual in primo adimandano che sia reformato quello excesso de che li Rurali volen metter in uso contra quello che antiquamente è sta osservato nel stimar le vigne, et [illegible] che si pongi una metta per quanto si debbi æstimar un arbore con la vide dappoi che lo excelso regimento per le scritture, et atti non puol cavar sufficiente informationi della verità, quel che sia la consuetudine, nel stimar delle vigne, ne anche come antiquamente si soleva osservar et non dimeno ditti Nobili hanno [illegible] etiam [illegible] remedio et provisione in questo, per questo esso regimento a più fondata decisione di questo Articolo [illegible] da nove deputar comissarij cioè nominatamente il vescovo de trieste, Miche. [illegible] nola, et Domenego burlo, et emanarli commissione con ordine, che si debbano informare della importantia di questa consuetudine, cioè da intender per quanto antiquamente si [illegible] æstimar, overo etiam anchor se stima un arbore con la vide, et sel si dieve stimar il valor del arbore

et della vide, ò pur solamente la faticha, et lavoriero che ha perso
il massaro nel piantar, et nutrire ditto arboro, et vide insieme con
altre cose necessarie à metter una giusta metta conveniente nelle esti:
mationi, et s'el sarà de bisogno che da novo aldano ambe le parte, et
quello che in tal audientia loro riccusaran, poi che faciano intender
al prefato regimento insieme con il consiglio, et opinione sua.

Secondo quanto à quello che li massari di loro proprietà authoritade, et
senza saputa, et licentià delli patroni loro proprietarij, siano arditi
de impegnare vendere, et altramente alienare li loro melioramenti
è stà terminato che li massari quando per necessità, et bisogno loro
vorano impegnar, ò forsi totalmente vender li melioramenti loro
che per avanti sian obligati farlo intendere, et proferir tal melio:
ramenti alli patroni suoi, et il proprietario sopra questo, over hauta
tal proferition dieno in termine di sei settimane prossime risolversi
ò deliberare se lui vol tuore tal melioramenti pur per pretio honesto
et come saranno stimati, et se quelli li piaceranno il debba satisfarli
al massaro, non stancinezando, ò retardando malitiosamente over in
giustitià à satisfarge, se veramente tal melioramenti non fanno al
proposito del patrone, all'hora il massaro per tal suo proposito, et ne:
cessitade puol impegnar, ò vender tal melioramenti, cioè tutti quanti ne
ha su un terren, et non una parte solum de quelli à cui più li piace
senza impedimento del patrone del fondo, et à cui li piace, pur senza
preiuditio, ò dano del patrone, nelli suoi affitti, servitij, et actioni.

Tertio quanto al gravamento che li Nobili hanno che li massari sono
arditi, et se intermettono di vender, et alienar à persone extranee
et senza saputa ò licentià loro delli fondi, et campi loro attento che
tal iniusto, et troppo grave ardir non è da patir, per ho però se li comanda
à tutti insieme, et à ciascun in particular in nome della sac:
Maiestà como signor, et conte di Goritia, che si debbano totalmente
abstenir di tal illicite vendite, et allienatione delli fundi dell

delli terreni ss tengano, et se alcuno o piu saranno ritrouati ss fin hora
fusse sta ardito, ouer nel auenir fusse ardito di far de tal alienationi, colui
et coloro dieueno hauer, et hano perso tutte lero rasoni fatte ho hereditare
et melioramenti, quali hauessero o poressero hauer sulli terreni per loro
tenuti, et questa terminatione dieue cosi per la superioritade et gonita
esser mantenuda, ne permesso ad alcuno ss per qual sia modo seli co
trauegnera.

Quanto alla sententia tra misser Zoan della Torre da una, et li suoi
dui massari, cioe Domenego et Stephano fratelli et capriua dallaltra
emanata per el Tribunal et gonitia, quella per conueniente, et giuste
cause e sta sopita ouer leuata pur senza preiudicio delle rasoni
de alcuna delle parti, et per questo rispetto ss essendo nelle soprascritte
terminationi in uniuersal emanate data conueniente meta
come in simil cause se debbe obseruar, per le qual son nascitte queste
dite difficultade ~~nelli atti proposti accomodarsi alle diuisioni sopra~~
~~fatte~~ pero le prefate parte deueno intrambe ala expeditione di tal
loro difficultade nelli atti proposti accomodarsi alle diuisioni sopra
fatte, et iuxta el tenor di quelle gouernarsi.

Data in Vienna alli 25 de ottobre M·D·XXXXVij

Sententia Regia con Villicos comitanus
Circa divisiones & comeatibus 1537

1539, 11 9bre [illegible]
Decreto del Pretore [illegible]
[illegible]
[illegible] degli [illegible]

Determinatione del
S.r Cardinal Grimani
Patriarcha con li th
di Torcello a dì X
A[illegible] 1539

Estesurzione [illegible] aughei

+

Decretum [illegible] sup [illegible] ac [illegible]

1539 xi 9bris

MARINUS CRISPUS [illegible] Ducatus [illegible]

Marcellis [illegible] Bene [illegible] por [illegible] ta [illegible] cum [illegible]
Tam publica [illegible] quatenus [illegible] adversus [illegible]
nro temporum [illegible] variis [illegible] autem et Benedic-
tionum [illegible] Dierum et accepimus [illegible]
Consuetudo [illegible] et inhabitatores eiusdem [illegible] cum
bonis Domibus, [illegible] Possessionibus [illegible] et conditionibus,
eisdem [illegible] Libellaris responsionum [illegible]
Venditis [illegible] Ducatis [illegible] frumenti, et pro la-
[illegible] pecuniaria [illegible] et [illegible] accessoribus [illegible]
[illegible] singular [illegible] accessoribus [illegible]
Consuetudini, [illegible] Levitum ordinariorum et [illegible]
[illegible] Tolerata observari et [illegible]
[illegible] solutu [illegible]
[illegible] cum iam contrahentium [illegible]
tatis [illegible] Contractionis nouis [illegible] DEO
[illegible] occultari [illegible] cum [illegible] temporibus
Frumentum et alia Blada in vili Pretio [illegible] Tem-
pore [illegible] ordinarij et [illegible]
Non debet Reprehensibile Judicari [illegible] eandem diversitatem temporum
diversa [illegible] adveniunt [illegible]
[illegible] Moderetur HAC PRAESENTI constitutione [illegible] san-
cimus Statuimus et Ordinamus quod debitores Livellorum
Responsionum debentes Optionem Habeat [illegible]
[illegible] frumento et [illegible] in Pecunijs
juxta [illegible] in [illegible] huius nostrae constitutionis [illegible]
[illegible] in Decursis et Decurrendis [illegible] quo [illegible]
[illegible] desuper [illegible]
[illegible] Et [illegible]
DECLARAMUS Responsiones [illegible] quae [illegible]
Vocabulo [illegible] etiam eas quae [illegible] qui [illegible]
Al ano 1523 [illegible] Constituti a quindecim annis [illegible] fundis [illegible]
[illegible] et [illegible] Venditori [illegible]
Venditor [illegible] fundi [illegible] Possessionis [illegible]
si [illegible] Redimendo [illegible] Concernent
Livellis Constitutionis [illegible]
eisdem Responsionibus [illegible]

Del [illegible]
[illegible]
x.

+

et bonorum acquisitis cum ea, nec permutare, aut dislocare non in-
tendamus ipsum Ratiom permanentia ... deiectis eorum
responsionibus debitorum Responsiones ipsi Redimen. peren-
ni ... venditis et Retrovendendae ... et
adiectum ... Vendi ... quinquaginta annis
circa Venditionem et in ... possessionem et Locationem ... forma
subsequuta ... eisdem fundis et ... non
possint ... Liberatione Responsionis a Principio,
et ... fundi ... alia ... tenore ...
sub dicto ... Mandantes ... et ...
... constitutionum et in ea contra ... cuius
modo ... indignationis nostrae ... et
omnium ... perpetuam rei memoriam in volumine ... et ...
... et ... Nostra ... registrari ...
In contrarium ... non obstante quibuscumque.

Factio
Bladorum et
Vini

Frumentum ad Rationem librarum sex pro singulo stario.
Siliginem et
Fabam ad Rationem librarum quatuor.
Avenam et
Pisum ad Rationem librarum trium.
Vinum ad Rationem librarum duarum cum dimidia pro quolibet
urnea, seu congio.
Milium ad Rationem librarum ... pro stario.
Saracenum ad Rationem librarum unius et solidorum quatuor.
Surgum ad Rationem librarum unius et sol. quatuor.

Car.lis Grimanus ... Patrina

... in Conventione Dictorum ... Venetiis
... 1453 ... 117

1540
16. Jan.ij
Snia [illegible] Decrivij [illegible]

+

Snia in Dim Iudicialt
Patnaus [illegible] [illegible] in [illegible]

Die [illegible] xvij Januarii 1540.

Coram [illegible] Dom [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
In Patruam [illegible] [illegible] et Lombardie [illegible] Gnale [illegible]
Rdi Domini [illegible] [illegible] ac Iud. ordinarii [illegible]
esse

Pro Flamdio [illegible] alli Bianchoni cum coe tuugnomi [illegible]
Rdus Dns Vic. [illegible] suo [illegible] in camera domus [illegible]
Residentie [illegible] [illegible] [illegible] stantes [illegible] et hon[illegible]
[illegible] et [illegible] decretis consideratis et Declaravit
ipsum Coe et hones [illegible] predictos Tenei et [illegible]
esse [illegible] Ceteris [illegible] [illegible] [illegible] Bianchoni
effectus in [illegible] [illegible] forma Constitutionis [illegible]
[illegible] Suspendendo [illegible] [illegible] [illegible] dies
[illegible] : Et si [illegible] dicto absoluerint [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ad solutionem [illegible] in auro huiodi [illegible]
Paulo de Pondera [illegible] Dno [illegible] [illegible] [illegible]
et Dno Baldassar [illegible] Baldassar [illegible] Dnis [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] delle [illegible]

J

Re

re

Serv

essu

alli

ver suo

con

sar

Decretum Ill.mi patriarche Grimani
circa solutionem Afficium.
1539.

1539 xi 961
Decretum Ill.mi et
R.mi Card. et patr.
Marini Grimani
ca. solutionem afficium
cum facto c...
et lin ...

Essenzione dalle angherie di Giova Batta da Colloredo

Dionysius Contarenus
pro: fori Julij Locumtenens

Per la Ill.ma S. con lo suo Ecc.mo senato, come appar per lre sue de
xxj del pnte mese de luglio, il mag.co m. Giovan Battista da
Colloredo per haver lui figlioli xij che al pnte viuono, è stato
fatto essento d'ogni Angaria Reale et personale ut in eis et a
Noi et successori nostri per dette lre con l'autorità dello predetto
Ecc.mo senato è commesso che detta essentione debbiamo osservar
et far osservar la dita. Essequendo adunque, per le pnti nre
patente lre Commandamo alli mag.ci deputadi della pria pnti
et successori et al Cancellier suo, et parimente a qualunque altro
chi se sia, in questa pria, si communita et communi come parti
culari, a quali queste nre saranno pntate che per mò nisun modo
ne forma alguna habbino a molestar in tempo alguno detto
m. Giovan Battista ne per la persona, ne per li beni sui di qua
lunque sorte a contributione ne pagamento di Angaria di
sorte alguna, si Reali, come personale, ma da esso Angarie
essento conservar lo debbano secondo che dallo prelibato Ecc.mo
senato gli è stato concesso. Et ha mo a qualunque che ad
essequir fusse inobediente imponemo pena de Ducati Cento
et di pagar ad esso m. Giovan Battista ogni spesa dano et interesse
che patito havesse per la inobedientia loro, et pntate che saranno
le pnti nre a detti mag.ci deputadi over ad altri, comandamo che per il Canc.o
suo siano registrate a memoria de successori et restituite al pnta
tore, acciò in ogni tempo quando et dove fia besogno possano esser
pntate et fatte essequir. In quorum fidem etc.

Utini die xx. Julij. MDXLiij

Hier.mus Amitius
Cancell. man.to

Comendador mayor a [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1545. 7 ott. Faedis. Sentenza per pagamento di spese per un ferimento di uno di Colloredo di Soffumbergo.

In Dei nomine Amen. In causa compromissaria vertente inter Simonem Furlinum de coll.to Soffumbergi agentem nomine Antonii eius filii ex una, et Jacobum q. Mauri de Canali Soffumbergi ex alia, ea de occasione vulnerum illatorum per Dominicum filium ipsius Simonis in personam dicti Jacobi. Unde nos ... ssimi sui Jurismis audito tenore compromissi auditisque partibus ad satietatem ac visis videndis et consideratis merito considerandis ... tum ... modo rectae ... ... de Raspano et Martinus ... Arbitri Arbitratores ... partes ... et facto manu ... concordes ... declaramus et ... filio ad dandum ... pro ... passis ... ducatos ... et aliud ... ipsis ... Jac ... ducatos ... Item declaramus ... eius ... confessionis ... ipsorum ... dimidia ... sub poena

1545 Roje

Mario Savorgnan e sua famiglia pretende aver giurisdizione sopra le acque che fanno dal Castello di Savorgnano in giù per la città di Udine fin che si vanno perdendo sotto essa città – ~~[illegible]~~ Marchesi basati a documento o privilegio del 1373 10 giugno – Il comune di Udine lo contrasta – Il Luogot. come tribunale dà torto ai Savorgnani. Savorgnan appella – I tribunali veneti sentenziano nel 1546 21 7bre che quella giurisdiz. spetta al Luogotenente come rappresentante del Governo.

(Da docum. cop. nel vol. I colleg. Damiani p. 494.

1574. 21 ottobre.

Il luogotenente a richiesta dei

1545. 7 Ott. Faedis. Sentenza per pagamento di spese per un ferimento di
uno di Colloredo di Soffumbergo.

In Dei Nomine Amen. In causa Compromissaria vertente inter Clemen[illegible]
[illegible] de coll[illegible] Soffumbergi agentem [illegible] Antonii eius filii ex una
et Jacobum a Mauro de Canali Soffumbergi ex alia [illegible] occasione vulneris
illati per dictum [illegible] filium ipsius Clementis in personam dicti Jacobi [illegible]
[illegible] Nos [illegible] audito tenore Compromissi auditisque partibus
ad satietatem ac visis videndis et consideratis merito considerandis
Christi Nomine Repetito sub cuius [illegible] cuncta recta [illegible]
judicia. Nos Mathias q. [illegible] Marci de Raspano et [illegible]
q. Jo. de Sancto Daniele habitans in Campilio Arbitri Arbitratores
et Amicabiles Compositores electi inter [illegible] partes [illegible]
[illegible] (ut dixi) et [illegible] et [illegible] manu [illegible]
Marci [illegible] notarii [illegible] unanimes et concordes dicimus
pronunciamus et per hanc nostram diffinitivam sententiam declaramus et
Condemnamus dictum Clementem [illegible] pro filio ad dandum et [illegible]
[illegible] supradicto Jacobo [illegible] Medico Medicinis [illegible] et [illegible] passis
et pro omnibus aliis rebus [illegible] Jacobus [illegible] ducatos tredecim
[illegible] et libras quatuor [illegible] [illegible] aliud [illegible]
[illegible] ad [illegible] dictos ducatos [illegible] [illegible] Jacobi
[illegible] In his pagis [illegible] In [illegible] dominico [illegible] ducatos [illegible]
residuum in festo Sancti Martini [illegible] Item declaramus
q. Jacobus [illegible] Tomasi [illegible] restituere eius [illegible]
[illegible] [illegible] ipso ad [illegible]
[illegible] commorantis [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] declaramus [illegible] ipsorum [illegible]
[illegible] ad facien[illegible] [illegible] cadat ad poenam [illegible]
[illegible] [illegible] acquiescunt [illegible] dimidiam
[illegible] Sancti Michaelis [illegible] [illegible]
[illegible] hac de causa. [illegible] mandamus [illegible]
[illegible] debeant [illegible] [illegible] sub poena

dicti Comuni Jurisconsultis dulcissimi . ceterisque confitemur et
volumus Cappellani castri Sofumbergi ut supra de Manu
firma & stabilitate . d. Jpius loci, Absolvimus . parum ab
expensis . Decernimus salla nostra quas taxamus In 3 q.
et quoque ista iis decernimus omni modo

Lata data pronunciata et promulgata fuit supradicta sententia per supradictos Arbitros
sedentes in tribunali sallarum subtus tecum dicte cortenti bella (?) fino
Serenissimi loci Domini In loco suo dicti In Thalamo cubiculari
domus hospitis dicti loci die Jovis 7.ma octobris 1545 . presentibus
Stamarin (?) et quod sententia ut communi nos consonamur . presentibus
ad Jac.o et Laudam . presentibus quoque egregio Alexandro
sallar Molinero vino , sebastiano Ersiosto (?) et facile
et Aloisio Moisino testibus ad hoc (?)

Romanus (?) Testis . sub. Jpius dicti . notar. ad ... comissio
Affuit rogatus . Sententia predicta hanc sub. forma
Redegit Apposito signo et nomine ...

[illegible]

Sententia arbitraria
ut infra

[illegible]

+

Hoc est exemplum cuiusdam sententiae criminalis corporalis, pecuniariae ac partim absolutoriae latae, datae et in his scriptis promulgatae per Mag.cos dominos Julium et Gregorium Frangipanos consortes dominos ac iudices ac de Tarcento, eo instanti in Stuz.no existentes, nomine suo suorumque consortium, cum vero mixtoque imperio cum aliis potestatibus in Tarcento eiusque districtu, contra et adversus

1546, 3 marzo. Tarcento

Il sig. Frangipane ... andava ... al bando ... [illegible]

Fabianum, et

Sonorium reos,

Valentum et

Sebastianum fratres de Galzanijs de Segnaco, contra quos et ipsorum quemlibet processum fuit ... ex inquisitione contra eos formata. In eo, de eo et super eo, quod cum q. Antonius dictus Ton et Jacobus Toris fratres, patruus eorum nepos ... de loco Segnaci die dominica xi Junii proxime hora circiter vigesima tertia esset in hospitio Margarite hospitis de Segnaco, Fabianus armatus ense et pugione, associatus Sonorio, Valento et Sebastiano eius fratribus armatis, cum quibus ... habuerat colloquium, consilium et tractatum diabolico instinctu spiritu ... et appensate eosdem q. Antonium [illegible] patruum seu nepotem ... in via publica prope superiorem ... hospitium, et tandem nullus ... eosdem [illegible] aggressus est ac furio impetu ... q. Antonius ab ipsis vulneratus fuit duobus vulneribus letalibus in capite eidem illatis, ex quibus per aliquot dies iacuit ... tandem non immediate sequuta morte mortuus fuit ... Item et ... vulneratus Jacobus dictus Toris frater ... cum quatuor vulneribus eidem illatis, uno in capite letali, alio in humero sinistro, alio in cubito sinistro, aliisque in digito pollice sinistre manus, ex quibus vulneribus idem Jacobus per multos dies iacuit cum periculo vitae, et adhuc debilitatus existit, et ... latius in processu ... Visis ... et ... ad se defendendum comparuerunt et in forcijs vivis ... constituerunt. Fabianus ... pro qualitate pensandi, Sonorius autem, Valentus et Sebastianus pro omni cum penitentia et toto ... fecerunt defensiones ... [illegible]

[illegible] Fabio [illegible] Collontei [illegible] Asa sonis [illegible]

visis cum toto processu ad offensam, omnibusque mature consideratis, qui-
dictum Fabianum de complicitate ab imputatione praesenti absolvi-
mus et liberamus. Pro quo vero Fabianum condemnamus
ad sententiam diffinitivam sit bannitus a castro nostro Tarenti, eiusque districtu,
et si ullo unquam tempore intra confinia capiatur, et in forcias nostras
pervenerit, ducatur per loca solita usque ad locum iustitie ibique ei caput
a spatulis amputetur, ita quod moriatur pro puro homicidio. Honorium
vero quia nobis constat tam ex testium depositione quam ex eius sua
confessione ipsum admonasse [illegible] quo erat armatus: et etiam
percussisse iacobum Geris, quod sit bannitus a castro nostro Tarenti et
districtu per annum unum continuum. Et si dicto tempore fugerit
confinia, et capiatur, solvat capientibus [illegible] quinquaginta pro
et plectatur [illegible] tribus [illegible], et item revertatur ad bannum
et hoc toties quoties. Valentinum vero condemnamus in [illegible]
parvorum, nobis et officio nostro per nunc applicandis. Sebastianum
vero a toto hoc processu absolvimus, et absolutum reddimus. quos
tamen omnes in expensis officii dicti Asa sonis, et in eius damna
interesse, et expensas medicorum [illegible] Iacobi Geris vul-
nerati in his scriptis insolidum sententialiter condemnamus, et ita
dicimus per ad laudem dei optimi maximi et ad inviolabi-
lis iustitie conservationem.

Lata, data, et in his scriptis promulgata per mag.cos [illegible] pro tribu-
nali sedentes sub logiuncula Tarenti, loco solito et consueto me
[illegible] Federicio notario et actorum [illegible], premisso sono
campane sono more solito, currente anno a dominica Nativitate
1546. Inditione 4ta. die tertia maij. Presentibus Nobilibus
domino Iosepho q. d. Ioannis [illegible], et Aurelio [illegible]
de [illegible], et Iordano [illegible] incola Tarenti, et aliis [illegible].

Iohannes Francus Federicius publ. notarius, civis [illegible], ac Tar-
centi Cancellarius, presentem sententiam publicavi, quia [illegible]
[illegible] in notam sumpsi, addito ipsorum mag. [illegible] sigillo solito in
fidem et testimonium [illegible].

Dna Magdalena uxore
q. Joannis petri ...
...

In christi noie amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo quingentesimo
quadragesimo octavo Indict. sexta, die vero vigesima tertia Junij. Actum
Utini in burgo glemone in scriptorio mei notarij infrascripti: presentibus magistro Leonardo
q. Jacobi baptiste de cornea textore, et magro Joanne maria q. franci formatore
ambobus Utini in dicto burgo glemone habitantibus testibus ad infrascripta habitis vocatis et
rogatis. Cumque sit q. q. Andreas pellizer de martignacco Utini habitans sub
die 29 Jan. 1531 vendiderit q. Andree et q. nicolao fratribus q. Simonis de marti-
gnaco Utini habitantibus quartam partem unius campi siti in pertinentijs
martignaci loco dicto in ... pro ducatis ... manu q. ...
Andree ... notarij. Et sub die 28 eiusdem mensis Januarij et vendiderit de suo
omnem actionem quam ... quam dictus Andreas pellizer habebat in nove pesis
terre Luminarie ecclesie aquileiensis dictis q. Andree et q. nicolao fratribus pro ducatis
septemdecim et libris sol. quatuor ... in una pecia terre sita in pertinentijs mar-
tignaci loco dicto La dle Colli ... Secunda sita in dictis
pertinentijs loco ... q. Jacobi pellizer. Tertia sita in pertinentijs ...
loco dicto ... braydam ... q. no. dni hieronymi raymundi ...
Utini ... quarta in pertinentijs martignaci ... petri blasij a duabus partibus. quinta
in dictis pertinentijs in loco dicto ... lazari ... capituli aquileiensis
sexta ... dictis pertinentijs in loco dicto ... ecclesie ... et ...
campum ... q. no. dni hieronymi Raymundi ... Septima in uno prato
quatuor ... sito in dictis pertinentijs martignaci in loco dicto ... q.
... Utini ... prati ... martignaco ... q.
... dicto loco octava in uno prato ... cum alio
prato Antonij blasij ... prati ... q. leonardi ... alud pratum ... Antonij
blasij. Nona in uno prato unius ... sito in pertinentijs ... vocato la Coda
quod permutatum ... cum alio prato ... blasij. Cum onere
solvendi ... novem pesis singulis annis ... unius Mirei olei
... Luminarie aquileiensis ... redimendis ... dictis pesis terre
Dna Magdalena uxor q. Joannis petri ... et filia q. ...
magri Andree ... venditoris ... q. Andream
Cosmundi et ... filios q. q. nicolai ... die 19 ... manu ...
... notarij infrascripti ... die quadragesima ... uno
... q. Andreas Cosmundus et ... Cosmundus ac q. Josephus eius nepotes et filij q. q. nic
... considerantes se ... teneri et obligatos esse ... heredes ... dederunt
Revendiderunt et tradiderunt dicto q. Joanni petro ... marito dicte dne Magdalene
ibidem presentibus recipientibus et ... pro se et dicta ... uxore et suis heredibus aut
cui ... dare voluerit. Suprascriptam quartam partem unius campi ... pertinentijs
martignaci loco dicto ... Et suprascriptas novem pesas terre ... spectantes
cum ... iuribus et pertinentijs ... ipsas ... a dicto q. Andrea patre
dicte dne Magdalene ... habendum tenendum possidendum ... dimittendum
vendendum ... Et hoc pro ... ducatorum novem
... et ... die 19 ... ibidem ... habuerunt
et receperunt ... a dicto q. Joanne petro marito dicte dne
Magdalene ... eiusdem dne Magdalene ...
dicte ... notarij infrascripti ...

eiusdem emptoris tamquam veros dominos et possessores usque dum dicta ... ;
ve constitui earundem venditorum et investitionem et possessionem accipiendi [illegible] quam acceptam ...
eidem emptori ... [illegible] ... . Promittentes
quoque dicti Revenditores ... dicto Reemptori ... dictas terras
... Revenditores in iure ... defendere et manutenere contra quoscumque ...
... vendita [illegible] ... dicti Revenditores
habere firmas [illegible] ... sub obligatione omnium suorum
bonorum presentium et futurorum ... et sub pena in qua m

permutatio) Supradictis millesimo indictione die loco et testibus ibique Andreas Comolus [illegible] ... suorumque heredum
dedit et permutavit iure ... unum eius medium campum situm in ...
Marignano in loco dicto la ... ab oriente ... medium campum illorum Blasij
de Marignano ... a solis occasu
... [illegible] ... Iohanni ...
in Marignano ... habendum tenendum possidendum ...
... hoc quia ... Contra dictus Iohannes Petrus ... dedit tradidit et permutavit
dicto Andree ... unum ... medium campum situm in ...
in loco dicto ... [illegible] ...
habendum tenendum possidendum ... vendendum alienandum ... consti-
tuentes se dicti permutantes ... bona a se permutata ...
... possidere usque dum ...
... investitionem et possessionem accipiendi ... . Promittentes
... permutantes ...
... bona a se permutata manutenere et deffendere ...
in iudicio ...
obligantes sibi ... bona ... sub pena in
qua m

Iohanni Petro Fabri ... [illegible] ...

p. baptista (rovatto ...) Die septima mensis July 1548 ... in domo mei
in Saurognino ... Thomado q. Francisci
... Gasparis de ...
... [illegible] ...
... post ... Sancti
... quatuor ...
... Longitudinis ... sub obligatione

+

Bando da Venezia di alcuni Friulesi Nobili, e publicazione della morte del Savorgnano.

E.S. m.° 1552 6 Luglio

Fran.s Donato Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nob. et sap.ti viro Franc.o Michieli de suo mandato Loc.ti patriae Foriiulij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum: Vi significamo, come non si hauendo uoluto mai presentare li chiamati per la morte del q. Mag.co Antonio Sauorgnano, hieri siamo uenuti alla espeditione di quelli nel cons.o nostro di X con la zonta nel modo che uederete per la deliberatione d'esso cons.o laqual sera registrata nel fine delle presenti. et però con l'autorita del cons.o pred.to et zonta ui comettemo, che dobbiati far publicare quella nelli luochi soliti, et registrata in quella canceller.a a memoria di cadauno, esseguendo ditta deliberatione in quello, che a noi spetta, et dell'essecutione d'essa darrete auiso alli capi del pred.to cons.o

Tenor deliberationis sequitur ut infra —

Che Martio q. Battista di Colloredo, Federigho di Colloredo fiolo di Mario, Zuane di Colloredo Dottor fiolo de Gioseppo, Hier.mo Chiauoria, Antonio da Bethona grande ditto Morgante, et Jacomo fiolo di Niccolo Volpe di Valuasone. siano perpetuamente Banditi da Venetia, et del Distretto, et di tutte le terre, et luoghi del Dominio nostro cosi da parte di terra, come da mare, et da Nauili armati, et disarmati, et tutti li beni siano confiscati, et posti nella cassa delle Taglie, et se in alcun tempo alcuno di loro contrafarra al bando, et serra preso, et dato nelle forze, sia condutto con una piatta per canal grande soppra un solar eminente a S.ta Croce, doue li sij tagliata la mano destra, et dipoi sia posto a coda di cauallo, et tirato per terra

eiusdem ... dicta

In piazza di S. Marco fra le dui colonne, doue soppra un solaro eminete sia discopato, et poi squartato in quatro quarti d'esser posti alle forche consuete, con Taglia di ducatti mille à quello, ò à quelli, che prendesseno cadauno di loro, et esserli data delli denari deputadi alle Taglie sdette, laqual Taglia conseguisca etiam quello, ouer quelli, che amazzasero cadauno di loro in terre aliene, fatta fede dell'interfettione. Et se alcuno delli sdetti dui seruitori cioè Antonio di Bettuora, ò Jacomo di Niccolo vuolte amazzara alcuno delli altri quatro sdetti delinquenti nelle Terre, et luoghi nri, ouero etiam alieni, ò li prendera uiui, et darra nelle forze nostre, sia libero et assolto dal perpetuo suo bando, et conseguisca Taglia di ducatti cinqcento delli denari sdetti: —

Ne possi alcun di loro esser assolto, ne liberato dal suo bando per alcun altro modo, ouero per altra forma, che si possi dire, ouer excogitare, se la parte non sarra posta per sei consiglieri, Tre Capi, et presa per tutte le balotte di questo consº congregato almeno al nº di 30. et la presente condennatione sia pub.ta soppra le scale di Rialto, et la Terra nra di Udene. —

Data in nostro Duc. palatio die quinta julij, indictione xma. 1552. —

Rtae. die sexta julij. 1552. hora tarda: —

Die jouis settima dicti de mense pub.ta fuit sscripta condemnatio ad scalas lapideas Palatij Vtini per Franc.m Tuircinem, sono Tubae premisso, legente me Petro Trit.o Not.o ord.o Cancell.a astante magna populi mul.ne ad audiendum. —

Jo.s Antonius cornimus Not.s cancell.e Vtini ex R.tro Lrarum Duc. ex.uit. et sig.uit.

eiusdem [illegible] [illegible] dictas [illegible] [illegible] [illegible] possidere usque dum dicta

Circa del bando delli
N vi. ..

1552
2 Settemb.
Mantua

In xpi noie amen. Anno nativitatis eiusdem Millesimo quingentesimo quinquagesimo secundo Inditione decima die vero Veneris secundo mensis Septembris. Constituti in presentia mei notarii, et testium infrascriptorum Leonardus q. Mattei Barisini de Valeriano, et Dominicus q. Joannis Carmalini de Pinzano tamquam Sindici et procuratores communium, et hominum villarum et locorum infrascriptorum videlicet Valeriani. Forgaria. Flagonee. Anduins, clauzeti, et Pinzani patrie Foriiulii cum facultate specialiter inter caetera accipiendi ad credentiam sive ad tempus quantitatem rerum, et bonorum generis cuiuscumque usque ad summam ducatorum duorum mille quingentorum a quibuscumque personis tam venetiis quam extra, et pretium eorundem bonorum solvere promittendi, et obligandi propterea personas, et bona qualiacumque dictorum communium, et hominum principaliter ac in solidum, et prout latius in instrumento eorum sindicatus Pinzani sub dictionis

eiusdem ... imperiali ...

Mag.ci D. Bernardini Sauorgnani celebrato sub signo, et noie S. Gasparis de Marchis Venet. ciuis Vtinen., et notarij publici imperialis sub die Vig.o quinto mensis Augusti nuper decursi Cum legalitate Cl.mi Dni Francisci Michael patrie Foriiulij locumtenentis dig.mi sub die vigesimo sexto eiusdem mensis Augusti sigilloq. S. Marci coito, et recognito, ut moris est officio bulle duc.: necnon off.o d. de cataueri sub die trigesimo eiusdem mensis Augusti nuper decursi ibidem per me not.m viso, et lecto. Dicto procuratorio, et sindicario noie, necnon eor. proprijs noibus per se eorumq. her. eo. et successores constituerunt se legitimos debitores nob. V. Dnj Francisci Michael q. Cl.mi D. Jacobi p.ntis et sinoi confessionem, et obligationem acceptantis pro se heredibus, et successoribus suis de du. duobus mille quingentis ad libras sex soldos quatuor pro duc.o. Et hoc pro vallore, et pretio librar. viginti septem Millium octingentar. quadraginta quatuor nitidar. caralanar. finar. de Philipopoli

partim, et partim de loco ipsalé partium
constantinopolis appretiatarum de com con
cordio ducatis septuagintasex pro quoque
Milliario. Item pro pretio librarum septem
Mille septuagintasex lanarum grossarum
eorumdem locorum et partim appretiatarum
ducatis quadraginta pro quoque Milliario
Item pro pretio brachiorum centum septua-
ginta duorum cum dimidio velluti Hemerosib
Collorum partim nigri, et partim rubei appre
tiatarum scutis duobus pro quoque brachio, que
omnes lana, et veluta intelligantur, et
sint libere, et libera a messetaria pro eodem
M.co D. Francisco. Itaque ipse eidem messe
tarie nullo pacto subiaceat, habitarum,
et habitorum per eosdem leonardum, et
dominicum, quibus supra nominibus ab eodem
m.co d. Francisco sicuti confessi sunt
Quos ducatos duos mille quingentos p.ti
leonardus, et dominicus quibus supra nominibus
soluere promiserunt dicto M.co D. Franc.co
creditori, sic contentarum suarum partium
prius instrumentum in formam publicam

eiusdem dicti temporis dictas ... possidere eiusdem dicta

hinc ad Annum unum proxime venturum
in hac civitate Venet. omni exceptione
remota. Et ad hoc obligauerunt sese dicta
communia, et homines eorum principales
simul, et insolidum, et eorum bona omnia
mobilia, et immobilia presentia, et futura
ubiq. posita, et generis cuiuscumq. Re
nuntiantes quibuscumq. priuilegijs, le
gibus, statutis, iuribus, et exceptionibus
quibus mediantibus p.i Sindici dicta
communia, et homines principalis supradicta
obligationem huiusmodi quomodolibet
venire possent seu se tueri, vel defen
dere iure vel de facto Et insuper pro
potiori cautella eiusdem Mag.ci D.ni
Francisci creditoris D. cl.s D.nus Ber
nardinus Sauorgnanus q. M.ci D.ni Ioannis
ibi p.ns instantia, et requisitione eorum
dem Sindicorum Communium, et hominum
et secum principaliter et insolidum in
parte et toto se obligando Constituit se
fideiussorem penes eundem mag.cum D.
Franciscum pro ducatis duobus Mille

quingentis ducatis soluendis, modo, et tempore
de quibus supra. Et ad hoc idem D. d.
Franciscus Bernardinus obligauit se se
et eius omnia bona mobilia, et immobi
lia presentia, et futura. De et super
quibus omnibus, et singulis premissis partes
d. contrahentes sibi per me notarium publicum
infrascriptum fieri, atque confici petierunt
hoc presens publicum instrumentum
Actum venetijs in domo habitationis Ex.mi
d. Ioannis Gerardi de confinio S. Pro
culi: presentibus Ex.te dno Ioanne
Gerardo q. d. Blasij aduocato supradicto
dno pbro Luca Jacobi e confinio S. Cassiani
et d. Petro martelino q. d. Hieronymi
d. Mattheo calderino de vincentia quondam
Petri, uenditore casei de confinio S.te
Margarete, et d. dnico q. Ioannis de Spi
limbergo ferrazario de confinio SS.torum
Hermagore, et fortunati fidem facientibus
de cognitione supradictorum debitorum testibus
uocatis, et rogatis :-
Ego Victor de Masseis q. Ludouici notarius

eiusdem [illegible] temporis dictas [illegible] possidere usque dum dicta

publicus, Imperiali, et veneta auctoritatibus premissa rogatus scripsi, et pris instris manu alterius mihi fidi scriptum exinde confeci, publicavi, et subscripsi signumque meum apposui consuetum in premissorum fidem. Teste

eiusdem domus tinctorias datas ... suo rumpine possidere usque dum dicta ...

p: omnia ... (item pro) ... ad solita ... Leonardus q. mich... de Valerzino et Dominus q. Iohannis ... in dicta et ... ... Valerini: ... Stefano: Andrinus: ... et ... 18 post ... contra ... in ... potest ... ... in ... et ... in Iudicio ... dicto ...

Andreas minore et ... ... in Civitate ...

1514. 14. Novembris

... causa ... capi ... ... in ... ... suis ...

Die 17 dicti ... ... Caballo ... die xv. dicti Leonardi ... ad ... dicti Syndici ... in villa ... ... accepta ... Dominica ... non ... quia ... ... loci ... ... 40 ... ... Responsum:

Altan.

Egregie domine car[issi]me.

si minus ad domum sue ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] officio, [illegible]

[illegible]

Altan - Foscari

1554, 18 Giugno. Venezia. Citazione fatta dal Sig. Michele Pizzamano, e Santa Foscari moglie del Co. Cav. Gio Francesco d'Altan per e. altri.

orig. cont.

[illegible] habere [illegible]

[illegible] comiti

[illegible]

[illegible] Comparuit

[illegible]

[illegible]

[illegible] Compareat

[illegible] nobis sub sigillo [illegible]

Michael Pizzamano [illegible] pro Ill.mo Dno: [illegible] die 18.

mai. junij. 1 5 5 4

[illegible]

eiusdem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] possidere [illegible] dicta

[illegible] anno [illegible] (item [illegible] [illegible] solita) [illegible]
[illegible] cornelius [illegible] [illegible] valeriano [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] valerianus [illegible] [illegible] Antonius [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 18 [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] potest [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible]

Andreas [illegible]

1514. 14. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] capi [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Die 17 dicti [illegible] [illegible] caballos [illegible] die [illegible] dicti [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ad [illegible] [illegible] [illegible] Syndici [illegible] [illegible] in villa [illegible]
[illegible] [illegible] accepture mandatum [illegible] [illegible] commune [illegible]
non [illegible] quia [illegible] [illegible] non sit [illegible] hominibus [illegible]
loci [illegible] [illegible] 40 [illegible]
[illegible]

R.to [illegible]

Altan.

(1c. xc.)

Egregie Amice car.me. Placeat amicicie vestre, etiam fuerit personaliter si haberi potest
si minus ad domum sue solite habitationis. M.cus D. Sinibaldus fuscani: R.mi in Xpo P. D. comitis
[illegible] et Joannis [illegible] et [illegible] vestri: sorori [illegible] D. Alexandri fuscani fratris sui.
[illegible] si cum [illegible] [illegible], [illegible] in [illegible] dicto [illegible] post admittimus si [illegible]
[illegible] si [illegible] in [illegible] [illegible] Coram nobis in officio nostro. Comparere
[illegible] Responsurus in [illegible] D. [illegible] Bembo R.di q. [illegible] D. Alexandri:
fuscani [illegible] et aliorum beneficiorum [illegible] q. [illegible] D. Alexandri [illegible]
domus [illegible] dictus [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] officio, [illegible] Ea denunciando [illegible] in termino [illegible] Comparere
[illegible] in [illegible] Commissione, [illegible] nobis sub sigillo [illegible]

Valete

Mediolani [illegible] Supremi [illegible] pro Ill.mo [illegible] [illegible] die [illegible] 18.
[illegible] mai iunij 1 M D XX.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Shi. dño mm
CMo. S. Ni

Ordini riguardo i sindici della Carnocana

15 ag
Reduta di ~~...~~ aprilis 1554

cx

1550
30 Gennaio

Joannes Grimanus Miseratione divina patriar. Aquil. universis
et singulis tam publicis q̃ privatis personis p civitatem et loca
patriatus nobis et nostro temporali dnio subiect. ubilibet cõstitutis
salutem et benedictionem Æternam

Essendo novamente pervenuto alla notitia nostra che nelli castelli
villagi et lochi nostri sono molti figlioli dell'iniquita, li quali nõ
havendo il s.r Idio avanti l'ochij ma piu p̃sto lo inimico dell'hum=
ana natura in grãdissimo p̃iuditio delle anime loro et danno delle
miserabile persone fano alla giornata molti et diversi contrati
ingiusti et illiciti comprãdo possessioni case et altri beni stabili d
qualunq. sorte d poveri bisognosi per molto mãcho p̃tio d quello
vagliono et continuãdo loro in queste pessime opperationi d cõtrati
inhonesti cõmetteno varie et diverse usure con vini biave, pani
boni cavalli et cõ ogni altra sorte di mercantia poco curãdossi del
timor d Iddio et della Giustitia del mõdo et desiderãdo noi p il carico
che tenemo proveder tanto alla salute delle anime d questi inhonesti
contrahenti et usurari come alla indemnita d poveri et volẽdo obviare
a qlli contrati illiciti fatti da anni 21 inqua come a qlli se farano
p lo advenire p la p̃nte nostra constitutione la qual volemo habia
a durare perpetuis temporibus statuimo et ordinemo che tuti li jusdi=
centi dlli lochi del nostro patriato sotto pena d duccati 50 li esser
ti tolta irremissibilmẽte et ad arbitrio nostro d esser applicata quãte
volte contrafarano subito al ricever della p̃nte debiano ad intelligẽtia
d tuti nelli lochi publ. et soliti far proclamar et cridar che si e
persona alchuna che si tenga offesa ingañata o gravata che li
siano state tolte possessioni campi case over altri beni stabili d qual
sorte si voglia contra giustitia et p mãco p̃tio valeno et similmẽte
se alcuno si dolesse che li siano stati dati et venduti vini biave
cavalli boni o altri animali o qual si voglia sorte d mercãtia
p maggior p̃tio del dover nõ havẽdo riguardo alcuno a stipulaz.e
~~d~~ instrumenti over documenti publici che havessero fati dbiano
comparer avanti d essi iusdicenti li quali debiano intender le q̃rimonie
et instantie d poveri sopra talli contrati illiciti et usurarij over inganni
et conoscẽdo che alcuno bene stabile gli sia stato tolto dlle mani per
mãco p̃tio d quello vallino et valevano al tempo li forno tolti debiano
subito real et personal solamẽte inspecta la verita del fatto nõ
admittendo longhe ne cavillationi ne ingrossatione d processi far
restituir il sopra piu dlle ditte possessioni case et altri beni stabili et piu
oltra farli restituir tuti li usufructi dlle ditte possessioni d sopra
piu da esser estimati cõ ogni p̃stezza da persone idonee nõ susp:
ette alle parti da esser deputadi p essi iusdicenti et similmẽte se
alcuno dlli ditti contrahenti havessero datto over vẽduto a termine
vin formenti sigalla boni cavalli pani o altre sorti d biave et robe
piu del debito dlla Giustitia debiano etiã summariamẽte far resti=
tuir real et p̃sonal a quelli che haverano cõprato tali biave vini
Animalli et mercantie p̃dette il sopra piu, comãdando a tuti
et singuli sopradetti iusdicenti che debiano questa nostra cõstitutione
et tute le cose in essa continute cõ li p̃ditti modi osservare et

far osservare sotto la pena predetta da esser li tolta et applicata
come è sopra et a perpetua memoria la debiano far registrare
in lo volume deli statuti de qualunq, loco et in la Cancellaria
nostra Patriale non obstante cosa alcuna che fosse in contrario
Datum venetijs in Edibus residentie nostre in confinio sancte
Marie formose die penultimo januarij 1550.
Ita Constituimus et ordinamus :

Nos jo:s Grimanus Patria
Aquil.

Benard. Bele.s sec.s

ordini riguardo i sindici della Campagna.

15 Ag.to

Vm.

confirmatio galicie

ordini riguardo i Sindici della Campagna.
1557 15 agosto

Vedendo il Cl.mo M. Pietro Sanuto Dig.mo Luog.te gen.al della Patria del Friul quanto poco ordine si tiene nel far delli Sindici gen.li della Contadinanza della Patria, (ufficio di molta importanza) la qual elezione si fa per via di sostituzione tra loro Sindici, ovvero della minor parte di essa Contadinanza con molta confusione, e tumultuariam.te da che potriano succeder di mali effetti, et considerando sua mag.a quanto in tutti li governi sia principalm.te necessario l'ordine, volendo provedere però a questi tali inconvenienti, e disordini, statuisce, che de cetero detti Sindici si abbiano ad elezer alla presentia di S.mi Luog.ti et nel modo infrascritto, acciò che li concorra il sentimento di tutta la Contadinanza, et che sia oviato ad ogni scandalo. Prima

Che in ciascheduna giurisditione della Patria per tutto il mese di 7bre prossimo della Contadinanza di quella giurisdizione ridotta insieme nel luogo più commodo sia eletto un Sindico, quale li parerà più legale, e sufficiente a procurar in ogni luogo il beneficio, et utile della d.ta Contadinanza, il quale non abbi meno età di anni 30. ne magg.e di anni 60, et abbi a durar anno uno, over doi al più a beneplacito della Vicinanza la quale si ridurà a far tal elezione, dovendo questo Sindico aver contumacia per tanto tempo, quanto starà in d.to Sindicato, et finito il tempo del suo Sindicato si intendi esser fuori dall'uff.o suo, et qualunque suo atto fuori del d.to tempo sia di niun valor come

se fatto non fosse. 2do.

Che d.ti Sindici eletti ut supra se debbano trovar alla presenza del Cl.mo Luog.te la prima Domenega d'ottobrio per far elezione di otto Sindici gnali di tutta la Patria, cioè doi Sindici per ciaschun Quartiero, intendendosi li Quartieri doi di là del Tagliamento, e doi di qua uno all'altro, ed uno alla Costa, e possano esser eletti da qualunque Giurisdizione del suo Quartiero, purchè siano huomoni legali, ed sufficienti dalli anni 30 sino alli anni 60; li quali abbino a continuar in d.to Uff.o anni doi, avendo contumacia di non poter esser fatto in d.to Uff.o per tanto tempo, quanto sarà stato in d.to Sindicato, et finito il tempo del suo Sindicato, se intenda esser fuori del d.to Uff.o, et qualunque atto facesse fuori di detto tempo sia di niun valore come se fatto non fosse. 3o.

Che alli Sindici particolari delle Giurisdizion predette per far la elezion di Sindici gnali sia dato sagramento dal Cl.mo Luog.te di procurar l'utile, et oviar il danno della sua Cittadinanza, remotta ogni passione, et dolo, et di far elezione per sua consienza di homoni più legali, ed sufficienti in Sindici gnali della Patria, non guardando a Prattica, overo subornazion alcuna. 4o.

Che similm.te alli otto Sindici gnali doppo fatta la elezion di essi dal Cl.mo Luog.te sia dato Sagramento di esercitar l'uff.o suo con ogni sincerità, remotta ogni passione, et dolo, et di evitar il danno, et procurar l'utile di questa Patria. 5.to

Che ogni volta mancassero li Difensori, Avvocati
et Scontri della Contadinanza essi Sindici generali
abbino ad elegger d.ti Deffensori, Avvocati, et Scontri
uno, ovver più come a loro parerà a bussoli, e bal-
lotte alla presentia del Cl.mo Luog.te con li salarij, modi,
et condizion che alla maggior parte di loro parerà,
et similm.te ogni altra deliberazione se abbia a
far tra loro per la maggior parte di essi Sindici
generali, et nelli luoghi che per lor saranno eletti
più comodi, ovver la maggior parte di loro. 6.to

Che passata la pross.a Domenega di ottobrio li pred.ti Sin=
dici generali non possano più esercitar l'uff.o suo, et
qualunque atto per loro fatto sia nullo, et di niun
valor, come se fatto non fosse, acciochè al tutto
sia esseguita la pred.ta terminazione, et che detti
Sindici non stiano in perpetuo nel loro uff.o, come
vuol ogni raggion, et justizia, ne che se le diano
di mano in mano per via di sustituzione, ma
che a tal elezione convenga il consenso della mag.r
parte di essa Contadinanza. 7.mo

Che ogni volta, che accaderà, che doi di essi Sindici vadino a
Venezia debbano, et siano obbligati andar uno
di qua, et uno di là del Tagliamento, et in caso, che
l'accadesse d'andar d'un solo debbano andar al=
ternatim or uno, or l'altro di essi Sindici di qua,
e di là del Tagliamento.

Utini Die. XV. Augusti 1557.

L.S.

Alex.r de Luca ord.s Canc.rius Utini
subs.t et sigillavit

ex Volumine I. II. existente in Cancell.=

ria mag:^ca Civitatis Utini pag: 12 -
mis: aliena sibi fida manu scripsit, et
sub.^t in fidem
Franciscus Brunelleschi Canc.^s
Die 11. maij 1769.

XXXIII
25

Ducale 23 Giugno 1559
che separa Cividale
dalla Patria —

XXXIII
25

1559 - Giugno 23

Laurentius Priolus Dei Gratia Dux Venetiarum Nobili et Sapienti Viro Leonardo Lombardo de suo mandato Provisori Civitatis Fori Julii et successoribus suis Fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Significamus Vobis quod heri in Consilio Nostro Rogatorum capta fuit pars tenoris infrascripti, videlicet.

Che per metter perpetuo silenzio alle tante differenze che vertivano fra le Fidelissime Communità delle Città nostre d'Udene e Cividale del Friuli, sia per autorità di questo Consiglio [illegible] dichiarito e terminato che nell'avvenire la Città di Cividale, sue Ville et Territorio, con quello che appartiene et può a loro appartenere sì in materia delli Feudi, come Beni Feudali di Gastaldia, et ogni altra cosa della Città e Territorio suo sia et esser s'intenda in tutto e per tutto separata dalla Città nostra d'Udene, sichè ogni Causa di qualunque sorte che appartenghi a Cividale, ovvero alla sua Giurisdizione s'abbia a devolver al Tribunal del Provveditor Nostro di detta Città, et restino le Giurisdizioni della Città predetta di Cividal in tutto e per tutto separate dalla Giurisdizion di quella d'Udine. Rimanendo però ferma la Deliberazione di questo Consiglio 1553 di 8 d'agosto circa il giudicar le prime instanze, et altre cose alla presente parte non repugnanti, essendo

tenuto quello che torrà la Gastaldia in affitto portar
fuor fuora il consueto il dinaro alla Camera. Nostra di Udine
et in essa Camera saldar tutto quello che saranno debitori
per tal conto, et del Dacio del Vale s'abbi ad osservar quello
che si osserva al presente.

Quare auctoritate prefati Consilij mandamus Vobis ut supradi=
ctam partem observetis et ab omnibus inviolabiliter obser=
vari faciatis, et in locis solitis publicari. Easque Nostras in
actis cancellariae, vestre ad futurorum memoriam registratas
presentanti restituite.

Datum in Nostro Ducali Palatio die XXIII Junij Ind. IX MDLIX

Candidus Candido Collegii Civitatis Forijulij Not.s
exemplavit mediante aliena manu, facta
auscultatione, seque in fidem subscripsit.

La presente s'attrova prodotta li 11 Maggio 1728 in atti del q.m
Spett. Sig. Bernardino Seraffino Nod. Colleg.o della Città
di Udine.

Tratta dal Registro consimile esistente nella Cancelleria
della Città di Cividale del Friuli

C. arch. Marangoni. dalle Carte Grandi. Cartel. A B C D

1560, 6 Aprile. Udine. Permuta di beni della chiesa di S. Pietro in Alnico.

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem Domini Millesimo quingentesimo sexagesimo, Indictione tertia, Die vero sexta mensis Aprilis. [illegible]

[illegible]

dicti venditores instituunt nomine dicti emptoris dominum Bayartum et
Braydam constituerunt ut precarii donec corporalem fuerint tenutam et
corporalem duxerint possessionem quam accipiendi et in se tenendi propria
auctoritate eidem licentiam concedendo contulerunt atque dederunt
Promiserunt insuper dicti venditores et nomine dicti Antonii
Hieronymi presenti dicto emptori stipulanti ut supra dictum Bayartum et
Braydam manutenere et defendere contra quoscumque in iudicio et extra
sub obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum instituunt
Salvis semper in dicta venditione dictis et assignando
tantum quod dicti ... ad instantiam ipsius
emptoris in corporalem possessionem et tenutam dictorum bonorum
emptoris Ulterius fideiussit Jacobus Solanus Lucas Jo Fabri
... et ... tamquam principales ... ut in vendi
dictis Coris Constituentes se manutentores et principales defensores
dictorum Bayartum et Braydam obligando ad hoc instituunt omnia
bona sua ... dicti Coris et nominibus ... cum
... et sua
et opportunis a ... in similibus ...
... et ... quas hic volunt
pro ... sit

Desuper rogatus fidelis ... Petrus Bez ... notarius et ...
... sibi domino ... et ... in his ... signo
et ... ... suis ...

ens,
mi,
mi,
a,
e
it
mam-
os
et
al=
a,
a,
ci
rano,
na,
ni,
capi
mo.
es
mi
mi
cis
qui
mi
ca-

1563, 15 luglio. S. Foca. Affittanza di due campi in S. Foca
fatta dai Signori Giacomo e Bernardo di Valvasone. — Maniago

In christi nõie amen. Anno ab ipsius eiusdem natiuitate, millo, quing.° sexagesimo tertio, indictione sexta, die 15 mens. Julij, Actum villa S. Phoca, domi Nob: Dnoz Jac.[i] et Bnardi frum Valuasonens. a maniaco ciuium Utinensium, pntibus Joanne Bapta filio Sebastiani Franceschini, de S. Phoca, et Michaele della mora de S.to Martino testibus etc. Ibiq. Vitthalis a mauris de Ncale negotiator Nob: Dnoz fratz, et eorum noie agens iure simplicis affictus, dedit, et locauit Antonio Allegretti de S. Phoca, noie suo, et fratrum suorum, ac aliorum eius frum conducenti campos duos alterum uocatum delle masena, situm in ptinentijs uillae S. Phoca plantatum uitibus, et arboribus, qui campus fuit Sebastiani Salzuatoris, confin. ab oriente, et occidente cum campo tento p illos de Baschera de Sedremo, a meridie cum campo Francisci Saluatoris, et a montibus cum campo eorum de Baschera de Sedrano; alterum uero uocatur de chieranda de sopra, et fuit Simonis Rizotti iux. a mane campum illoz de S. Leonardo campanee, a meridie iux. campum Simonis Rizotti, ab occidente penes campum Thomasij Rizotti, et a montibus iux. campum Joannis del agnul de S. Leonardo, saluis etc. ad habendum tenendum, gaudendum, meliorandum, et non deteriorandum soluendo annuatim de simplici affictu pro dictis duobus campis frum.ti st. unum et unum tercium unum ad mensuram S. Phoca, conducendo domum dictoz Nob: Dnoz frum sitam in ualtro, quas locationem, omniaq. et singula in hoc instrumento

cõtenta p.ti conductor, et locator promiserunt sibi invicem manutenere sub obligatione omnium suorum bonorum praesentium, et futurorum

Ego Benedictus Azzanonus imp.s not.s valt.ni praemissis affui, rogatus scripsi, requisitus ex.ti idemque sub. appositis signo, et B A nomine meis in fidem

[illegible]issis
[illegible]
[illegible]nd

Locatio Ant.
Allegretti

1567 15 Iulij [illegible]
simpliciter [illegible]

1162 ... N°105

Parte presa nell'ecc.mo Cons.° di X. et g. zonta in materia delli Beni Pheudali 1563. die 29 X.mbris. 63.

Ancora che da diverse provisioni, et ordeni fatti in più tempi da rappre=sentanti nri, et confirmati dal Collegio nro con intervento delli capi di questo Cons.° sia stato prohibito, che per modo alcuno non possano esser usurpati li beni pheudali della Sig.a nra, li quali sono li proprij, et patrimo=niali beni delli Principi, si vede non di meno, che in diverse maniere uen=gono commesse infinite fraudi da particolari per usurpare, et appropri=arsi detti beni, et specialm.te col godere occultamente per un spatio di tempo quelli senza pagar censo, ne altra recognition alcuna. Onde quando poi si viene in notitia d'alcuno de tali usurpatori, se bene si trovano essi beni descritti nelli catastici delle Camerlarie delli Rettori nostri valendosi essi usurpatori, et interpretando à loro favore le leggi di questo Cons.° del 1496. et 1506. sono lasciati in quieto possesso de ditte loro usurpationi, il che quanto grave danno, et malefitio apporti alla Sig.a nra, si è chiaramente inteso dalla scrittura delli Avocati nri fiscali hora letta. Perhò essendo necessario proveder à tanto inconveniente.

L'anderà Parte, che sia dechiarito, che li usurpatori de beni nostri Pheudali non possano in modo ne per tempo alcuno haver beneficio ne valersi del favore delle dette Parti 1496. et 1506 ma come sarà fatta consciencia ad alcun rappresentante nro di fuori, overo alli Magistrati di questa città, che siano usurpati de tal sorte beni della Sig.a nra, giustificata che sarà la usurpatione, debbano quelli servatis servandis ritornare nella Sig.a nra iuxta li ordeni et proclame delli rappresentanti nri predetti, confirmate nel collegio nro con intervento delli capi di questo Cons.° et tutte le terminationi fin hora fatte si dalli capi di questo Cons.° come da altri rappresentanti nostri contra il pnte ordene siano taglate, et restino de niun valor, et della pnte Parte ne sia data notitia à tutti li Rettori nostri delle città de terra ferma, et da mare perchè la habbino ad esseguire inviolabilmente./.

Pomp.s ... not.s canc.s
fid.s scrips.t & sigill.t

Lare in [illegible] contra
ostendam [illegible] nullam [illegible]
consuetudinem posse [illegible]

[illegible]

N.105

563

Sereniss.º ac Potentiss.º Dño D. Ferdinando Rom. Imp. Designato semper Augusto etc. Iacobus Maraccus Vicarius Aquileiensis S. P. D.

PRiusquam ad eas literas rescriberem, quas Maiestas tua ad Dñum meum Patriarcham de confirmatione Ascanij Varmij ab ea ad Sacellum Diuę Anne in oppido Goritiæ situm presentati proxime dedit, cupiebam eandem confirmationem expedire, et conficere, eaq; de re scripsi Vitto Dorimberghiensi eius oppidi Præfecto, ut presentationis Diploma ad nos deferri curaret. At cũ nemo adhuc comparuerit, qui illud protulerit, et confirmationem petierit, cumq; mihi Dñus meus hinc Tridentum proficiscens ad eum Patrum Conuentum, qui ibi, ut Reipu. afflictæ, et iacenti, ac Religioni labenti, et prope cadenti succurratur, Sum. Pont. iussu, et Maiestatis tuę cura, et pietate maxima celeberrimus agitur, mandauerit, ut confirmationis negotium ex M.tis tuæ uoluntate omnino gererem, nihilq; pretermitterem, quod illi gratum acceptũq; fore cognoscerem, statui ad officium meum pertinere, hæc illi significare, ne aut culpa, aut negligentia nostra factum existimaret, quo minus confirmatio esset hactenus expedita. Id ergo M.tẽ tuã non ignorare uelim, Patriarcham Aquileiensem promptum, paratũq; esse omnibus in rebus, ne dum in hac minima, illi obsequi, nihil ipsi iucũdius, nihil ue optabilius accidere posse, q̃ ut Cæsari gratificetur, ac re ipsa ostẽdat, qua illum obseruantia reuereatur, et colat, nec quicq; ullo tempre futurum, quod non ipse Cæsareæ M.tis causa sit libentissimo, totoq; animo facturus. Quod cum re uera ita sit, cũq; M.tas tua, id qđ ego recipio, atq; confirmo, sit Patriarcham Aquileiensem tũ sponte sua tum more, institutoq; maiorum, perpetuo sibi addictum, deditum obstrictum, et fidelẽ habitura, restat, ut ipsa eo utatur arbitrio suo. Quod si fecerit, diuino ille beneficio se affectum esse reputabit. Ego et in hac confirmatione, et alijs omnibus in rebus, quæcũq; M.ti tuæ placere, et Dñum meũ uelle cognouero, sine cunctatione faciam, atq; efficiam. Quod de Gregorio Bogatecz, et Andrea Schetrer ex eisdem literis Dñus meus percepit, graue illi, molestũq; accidit. Incredibili n. desiderio ardet, ut oẽs, et præsertim animarum Curatores, tales sint, quales eorum professio

exigit, et requirit . Sed quoniam in hæc tempora incidimus extrema illa quidem, et tristia, maximamq; uim habentia, quibus non possunt Populorum Custodes, ac Præsides libere, et, ut tenentur, eorū Prouincias obire, oues uisere, et officiū exequi, cū Deo precibus, ac Votis agendū ut ipse nostri misereatur, peccata nobis condonet, et remittat, calamitatib; et ærumnis finem faciat, omnibusq; illam mentem det, quæ ab eius uoluntate ac præscripto minime discrepet, dissentiat ue. Maiestatem tuam diu bene ualere, et felicem esse Deum assidue, et ex animo precor, meq; illi summisse, at præcipue commendo.

Utino Prid. Calen. Quintilis. M. D. LXIII.

1569 [illegible] R105

Copia d lre scritte
alle imp. ferdinando
p. cto di un [illegible]

Ser.o Toppo
12/3 1865.

N.105

N.111

In Christi Nomine [illegible]

sexagesimo nono in [illegible]

Bejani

1564, 27 Febbrajo. Cividale

Francesco Bejani compra un prato in Premariacco

[illegible]

[illegible]

In Christi nomine Amen. Annis ab ejus Nativitate Millesimo quingentesimo sexagesimo quarto: Indictione septima: Die vero Lunæ vigesimo primo Februarii. In Civitate Fori Iulii. In Scriptorio meo: Presentibus S. Francisco Balatino Cive Civitaten, et Dominico Florini de Buttinico etc. testibus etc.

Ioannes qdm Gregorii Cotii de Orzano per se etc. vendidit, et tradidit jure liberi etc. Nob: Dno Francisco qdm Mag.ci Dni Friderici Bosseri Civis Civitaten presenti et pro se, fratribus etc. stipulanti et ementi, unam petiam prati unius sectoris in circa sitam in agro Premariaci in loco dicto Prato de fossa, iuxta prata Dni emptoris a duabus partibus, iuxta pasta et Communeas Orzani, et Premariaci, iuxta prata Natalis Mazuli de Orzano, et iuxta etc. Cum omnibus et singulis juribus ad dictum bonum venditum spectantibus et pertinentibus quomodocunque. Ad habendum, tenendum possidendum et quoris simile alienandi cum clausula constituti, et possessionis in forma et hoc precio convento - - - - - videlicet librarum vigintiunius quas effectualiter et integre fassus est habuisse et recepisse in pisonalis septem siliginis et pesonalis sex fabarum ad soldos vigintiocto pro singulo pisonali utriusque bladi, nec non in soldis parvorum triginta sex Renuncians exceptioni non numerate pecunie etc. Quam venditionem bonam vendito et omnia et singula supra contenta dictus Iohannes venditor pro se etc. promisit manutenere contra quoscunque dicto Dno Francisco emptori pro se etc. stipulanti cum obligatione bonorum suorum quorumcunque presentium et futurorum in forma.

N. 111

In Christi Nomine [illegible]

Nel Nome di Cristo. E così sia. Dagli Anni della sua Nascita 1564. Indiz. 7. nel giorno poi di Lunedì 21. Febb.° In Cividale del Friuli: Nel mio Scrittorio, presenti S. Francesco Balestino Cittadino di Cividale, e Domenico Tirino di Bottenico ecc. testimonii ecc.

[illegible] Gregorio [illegible] d'Orzano [illegible] ha venduto et consegnato [illegible] col diritto di livello [illegible] al Nob. Sig. Fran.co [illegible] Fed.co Bojano Cittad. di Cividale sì per se e per [illegible] fratelli [illegible] che stipulava, e comprava, un pezzo di prato d'un [illegible] in circa, posto nella campagna di Premariacco nel luogo chiamato Prato dalla fossa, confinante coi prati del S. Compratore da due parti confinante ancora co' pascoli, e commugna d'Orzano, e Premariacco, e con i prati di Madalena Mazzul d'Orzano e con altri ecc. con tutti, e ciascun diritti al detto bene spettanti, ed appartenenti in qualunque modo. Ad aver, tener possedere ad [illegible] qualunque titolo di poter alienarlo con la clausola del costituto, e del possesso in forma, e questa vendita ha fatto per il prezzo convenuto — — — cioè di Lire cinquanta, che effettivamente ed integralmente confessò d'aver ricevuto, e ricevuto in pisinali [illegible] di segalla, e pisinali [illegible] di fava [illegible] valendo [illegible] pisinale tanto dell'una, che dell'altra biava soldi 28. e poi soldi 36. di piccoli. Rinonciando all'eccezione che non fossegli stato contato detto soldo ecc. Qual vendita, e bene venduto, e tutti, e ciascuna cosa di sopra contenute detto Giovanni venditore per se ecc. promise di mantenere contro chichessia al d. S. Fran.co compratore per sempre ecc. e migliorare sotto l'obbligo de' beni suoi tutti, e ciaschedun presenti e futuri [illegible]

Insuper ad preces dicti Iohis venditoris Paulus q.dam Nicolai q.dam Paulutii de Orzano pns etc. constituit se fideiussorem, et principalem manutentorem dicti boni venditi ipsi D.no Francisco emptori pro se etc. stipulanti sub obligatione bonorum suorum quorumcumque presentium et futurorum. In forma. Quem fideiussorem pns etc. stipulantem dictus Iohes pro se etc. promisit relevare et indemnem conservare sub eadem obligatione etc. In forma etc.

Venditioni, fideiussioni ac omnibus et singulis supra contentis dum sic fierent adfuit, illaque scripsit et publicavit rogatus Georgius Cramola publicus Imperiali notarius Civitatis Collegiatus cum signo suo etc.

1562 29 decembre . N.105

N.111

1564. 29 Nov. In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem Domini, Millesimo quingentesimo sexagesimo quarto Ind. 7. die vero Mercurij vigesimo nono mensis Novembris. Actum Utini in Burgo Flemeng in domo propriæ habitationis infrascripti D. Bernardini præsentibus Hieronimo q. Philippi Monaci, et Sebastiano q. Santini, ambobus de Cesarea testibus.

Ibique Nob. D. Bernardinus q. Nob. D. Andreæ Antonini Civis Utini per se, suosque heredes iure livelli perpetualis dedit, livellavit, et in Emphiteusim concessit Andreæ q. Nicolai Lenardutij de Sacileto ibi præsenti, stipulanti, et acceptanti bona infrascripta. Solvendo annuatim suis debitis temporibus incipiendo hoc anno proxime futuro frumenti staria quinque, et pirinaltia duo v. sta. 5 1/2 ad mensuram Sacileti, et Vini Congia duodecim ad dictam mensuram de livello Emphiteotico in frumento, et Vino in Sacileto, ac etiam dictus Andreas, eiusque heredes, et quicumque tenentes, et possidentes infra bona teneantur annuatim facere unum Carrigium ex Sacileto Utinum per totum mensem Januarij conducendo s. de frumento dicti D. Bernardini staria 15. Ex quo prædictum livellum idem D. Bernardinus accipere convenit in Sacileto, cum iure pignorandi dictum Andream, suosque heredes, et quoscumque tenentes dicta bona ut supra in Emphiteusim concessa, si annuatim suis debitis temporibus dicto D. Bernardino, suisque heredibus de dicto frumento, vino, et Carrigio non fuerit integraliter persolutum. Ad habendum, tenendum, possidendum, dandum, vendendum, quovis titulo alienandum. Constituens se nomine dicti Andreæ dicta bona possidere, vel quasi donec eorumdem tenutam introiverit, et corporalem acceperit possessionem, quam accipiendi, et in se authoritate propria retinendi eidem licentiam omnimodam contulit atque dedit. Promittentes sibi invicem omnia, et singula in præsenti Instrumento contenta manutenere, et defendere contra quoscumque in Judicio, et extra sub obligatione omnium suorum bonorum præsentium, et futurorum sic, et omni meliori modo, cum omnibus suis clausulis necessarijs, et opportunis à iure requisitis in similibus Instrumentis, quas hic voluerunt haberi pro expressis, et specificatis

Bona ut supra livellata.

Unum Campum vocatum la Grua situm in pertinentijs Sacileti plantatum tribus plantis, à solis ortu iuxta viam publicam, à meridie iuxta Campum Dursij de dicta Villa, ab occasu iuxta Viam publicam, et versus montes iuxta Campum Bernardi de Sacileto

Unum Campum dictum la Braida del Caligaro plantatum duabus plantis, à solis ortu iuxta dictum Andream, à meridie iuxta Vacuum dictum lo bant, ab occasu etiam iuxta dictum Vacuum, et versus montes Viam publicam.

Unam braidam duorum Camporum plantatam tribus plantis vocatam la Braida, à solis ortu iuxta rugiam, à meridie iuxta Campum Dursij prædicti, ab occasu iuxta stratam publicam, et versus montes dictum Dursium

Unum Campum loco dicto In Somp lo Bando plantatum tribus plantis, à solis ortu iuxta campum Blasij de Corvignano, à meridie iuxta pratum Hieronimi de Sacileto, et versus montes Campum Martini de Sacileto

Unum Campum vocatum l' Ara plantatum tribus plantis, à solis ortu iuxta campum dicti Andreæ, à meridie iuxta campum dicti Martini, ab occasu iuxta campum dicti Dursij, et versus montes iuxta Campum Simonis Bonici.

Duas petias terræ prativæ vocatas la Siele, à solis ortu iuxta dictum Andream, à meridie, et ab occasu rugiam, et

uersus montis dictum Andream.

Vnam peciam terre pratiue uocatam la Spessa, à solis ortu iuxta pratum dicti Bernardi de Saileto, à meridie iuxta pratum dicti Bernardi, et ab occasu iuxta pratum Dionisii

Vnam peciam terre pratiue dictam la Riua, à solis ortu iuxta pratum dicti Dionisii, à meridie iuxta pratum Dionisii Simonis de dicta Villa, ab occasu Bernardum de Saileto, et uersus montis iuxta [illegible].

Et Vnam peciam terre pratiue in loco dicto Bessarta, à solis ortu iuxta pratum predicti Dionisii, ab occasu iuxta pratum heredum quondam Iustinij Bertoni de Saileto et uersus montis pratum dicti [illegible] de Saileto, et iuxta alios suos ueriores, et plures confines si qui sunt.

Et Ego [illegible] Not. Coll. Vrne suprascriptis unacum prenominatis testibus interfui, et rogatus fideliter scripsi, et publicaui, signo, nominisque mei apposito consuetis in fidem premissorum.

1562 [illegible] N.º 105

16 gennaio 1566 N.105

Iutte ... Nic.m ... Zupitta ... [illegible]

1566, 24 ott. Provvedimento di curatore a un prodigo di Qualso VIII.

è provisto per legge della patria sotto la Rub.ca 139. che à coloro, che malamente guastano il suo patrimonio, sia Interditto l'administration come a prodigo, et dissipator del suo. pertanto Io Nicolo del q. Zuan Comel de Zumpitta avedendo mi che Zuane luchino del q. Piero Lina della villa de qualso mio Zenero alla giornata vende la sua facultà et malamente consuma il danaro et con tal mezzo Impoverisse la sua famiglia, et quando non li sia provisto secondo il statuto perveniria a una breve calamità et ruina sua et di suoi descendenti onde mosso a pietà di lui et di suoi figlioli suscetti d'una mia figliola. denontio alla giustitia la prodigalità di questo mio Zenero, et ricerco che per beneficio così di Zuane come di suoi figlioli et casa sua, et sua posterità ex officio cometta la giustification di soscritti capitoli a fine che constando secondo il statuto della dilapidation di esso Zuane, possa la giustitia Interdir a lui come a prodigo la administration de cetero, et si servi quanto per legge è santamente statuito,

che Zuane luchino del q. Piero lina de qualso da un certo tempo in qua senza causa vende et aliena la sua robba cioè fitti et terre, et malamente consuma il danaro in bona quantità,

che a giudicio di qualunque lo conosce et ha pratica del suo proceder ha venduto et alienato per cinquecento ducati et più, et è ferma opinione che non essendo interditto la sua administration in curto diventera povero, et caschera in calamità per suo mal governo,

che a giudicio di ogni uno Piero luchin de lina lasso alla sua morte così bella et comoda facolta di mobili et stabili quanto altro par suo de li attorno à qualche minor ma Zuane l'ha sminuita, et dissipata in gran parte come è cosa notoria commune opinione publica voce et fama,

~~[illegible]~~

1567 5 marzo [illegible] Carlo arciduca d'Austria concede la nobiltà al suo fedele Gio. Antonio Flamio.

Carlo [illegible] Arciduca d'Austria
[illegible] di Borgogna [illegible]
[illegible] della Stiria superior
et inferior, Prencipe della Stiria [illegible]
[illegible] Gorizia [illegible]
[illegible] et inferior, Lusatia [illegible] di Sabo-
nara e [illegible] de [illegible] de [illegible] e [illegible] Langravio,
[illegible] signor della Marca [illegible]
de [illegible]. Confessemo et [illegible] presenti lettere facciamo
noto, et manifesto, à ciascuna persona, ancora che gli stati,
Piazza, e dignità de Prencipe del Paese, [illegible]
[illegible] [illegible] non [illegible] dietro la sua [illegible]
[illegible] ch'è [illegible] bontà et liberalità che [illegible]
siamo stato inclinato à promover et considerar
l'honor [illegible] e [illegible] tutti e singuli subditi
et fedeli delli nostri Principati, et paesi hereditarij [illegible]
[illegible] l'animo nostro viene ancor maggior [illegible] [illegible]
[illegible] di questa nostra gratia de [illegible]
[illegible] il nome e grado che accrescono à maggior honor
[illegible], de quelli delli quali li lor precessori, et loro se
sono governati e [illegible] di honesto grado che si dilettino
di virtude, [illegible] fama et opera, e che sono à noi
e alla nostra Felicissima sua Casa d'Austria. Con continua, fidel
e perseverata servitude [illegible] et dati havendo costumi
[illegible] [illegible] [illegible] delli quali [illegible] fedel à suo
[illegible] Antonio Flamio quanto noi viene [illegible]

e fedel famili[illegible] [illegible] servitu [illegible]
ha dimostrado e [illegible] [illegible] di Noi, e alla N.ra Felicis-
sima Casa [illegible] [illegible] Nri di Marino, si come r offerire
potrà, e dovrà far sequendo ciò [illegible] [illegible] con [illegible], et
maturo considerato buono consiglio e [illegible] sapienza
à detto Sig. Antonio Frameo data questa special gratia
e dati questi franchisie, et non solamente à lui mà
à tutti li suoi leg.mi corporal heredi, e alli heredi di quelli
heredi mascoli, et Femine perpetualm.te nel grado, et stado
delli Nobili Nri Principati, Stadi, e Paese hereditarij, come
se fosse nato Nobile vero, participe de Feudo de Cavalier,
e de Tornimenti alzado, gradado, creato, e Nobilito, et
exempto del [illegible] Commune, et accompagnato, et equalificato
à quella della Nobiltà in modo e talmente come se fosse:
[illegible] nati de loro quatro Avi [illegible] overo [illegible]
de Padre, e Madre, et cosi come ambedue parte, fusse prove
nati veri Nobili e con l'autità de Feudo de Cavalier, e
[illegible] de Torniamenti, et [illegible] più ampla fede [illegible]
di questa nostra gratia creation, et exaltation di grado,
e Nobiltà habbiamo al [illegible] Sig. Antonio Frameo
et à suoi heredi leg.mi Corporali et alli heredi di quelli
heredi et cosi [illegible] lo haverin perpetualmente dato et
conceduto gratiosam.te la infrascritta Arma, et ornamenti
con[illegible]. Un Scudo de color Bianco, ò vero azuro,
nel Fondo di quello un Campo verde dal quale escendono
doi inalborati Leoni di color Zallo, ò vero color d'
oro

oro come sopra [illegible] si sorte anche [illegible]
fuori le cinque [illegible] delle quali quello d'avanti ne
sinistra de oro et quello de drio nella destra [illegible] è
uno griffo de oro tenendo ogn'uno un spadone con li
[illegible] gialli, è uno collar d'oro in modo che detti spadoni
si agiongino insieme [illegible] griffo d'avanti, per an [illegible] due
tenendo un vaso bianco modellato con due [illegible] ed
fiame de foco assendendo in alto sopra il [illegible] un
Elmo [illegible] di torniamento dà tutte due le
bande con li ornamenti de collore azuro, et giallo, et
di quelli collori ornato un cordone torchiato sopra il
quale è ancor il vaso di terra bianco con le due
bande de [illegible] et ascendente fiamme di fuoco, con
una lista traversando le due fiame; [illegible] la qual sono
queste conforme parole, [illegible] [illegible] fiama,
apparendo come tal [illegible] [illegible], e ornamenti ciè
[illegible] in mezo di questa [illegible] [illegible] [illegible]
con tutti li suoi collori [illegible] [illegible]mente acconciata
[illegible] [illegible] concediamo et diamo [illegible] concediamo [illegible]
questa nostra gratia e franchisie li exaltiamo [illegible]
et [illegible] nel stado, e grado della Nobiltà li anobilemo
accompagnemo e esaltiamo, et [illegible] ancora [illegible]
[illegible] Compagnia, et [illegible] della Nra Felicità
[illegible] [illegible] [illegible] Nobili [illegible] [illegible] [illegible] di
feudi, e torniamenti come [illegible] di dignitade de
cavaglieri [illegible] Auttorità Archiducal [illegible] [illegible]

uetti della presente [illegible] consideremo ordinemo, et creiamo
che da qui inanzi il sopra nominato Zuan Antonio Ma-
deo suoi heredi in perpetuo e li heredi di suoi heredi di huomo,
e di donna in sempre immediatamente siano veri nobili,
e participi de feudi, e torniamenti, tenuti chiamati, et
auuti ciascheduno, et in ogni luoco in tutti, e qualunque
affari spirituali, e temporali, simil.te tenuti, honorati,
nominati, et esperti scritto, e ancor appresso hauer tutte
et singule honor, dignità, gratia, auantaggio, franchi-
sie, rason, iustitia, Antiqua, usanza, boni costumi, con
beneficij senza [illegible] alti, e bassi officij, et di poter
pigliar, et accettar, hauer, et tener, feudi spirituali,
e temporali, et con li altri Nui, et delli Nui Principati,
et Paesi nobili nati, feudatarij, et di torniamenti parteci-
pi, et nobili di dignità de caualieri poter caualcar in
ogni et qualunq. torniamento per torniar, et armeg-
giar, poter possieder feudi et ogni altra Iurisdition
rason, dichiarar, sententiar et di questa et ogni altra
Nobil. cose, cause, et affari entro, e fuora de Iuditio
insieme con loro participe degno et accettato conueniem-
te dotto, et bono, et di tutto questo et della signata
armatura ogni e qualunq. cosa e atti de Caualliero
in scritto, et [illegible], in [illegible] in battaglie in steccati,
in torniamenti, in corso alle lanze, in [illegible], in
titoli da caualieri in seruitii, de campagna in [illegible]
bandiere [illegible] sigilli grandi, et piccoli, gioie, serat-
ture

... es adornir ... se ... suoro, ... i
lor honor ... e aviacer ... e ... cosa
usar come ... participi di Feudi
es Forniamenti e altri di Cavallieri delli Nri Principati,
e Paesi, che hanno tutto questo, et nè sono in uso
de rason, e consuetudine senza impedimento di qualsisia
Persona. Et sonza ciò commettemo at ogni e ...
Nro Prelato, Conte, Baron, ... Famigliari
Capitani, de Paesi, et altri Capitani, ... Vici
Domini, Delegati, ... Castaldi
... delle Arme ... presenti,
Cittadini, ... e homini, et à tutti li altri Sudditi, e
Fedeli delli Nri Principati e Paesi spirituali e tempo-
rali, di qual grado, Dignità, et condizione ... si voglia
... e ... con la presente ... et volemo
che detto ... il sudetto nominato Antonio ...
suoi Corporal legitimi heredi, et li heredi ... di quelli
heredi, Mascolo, e Femina per sempre, e in perpetuo,
... come altri ... participi di Feudi, e di
Forniamenti di paraggio ... de dignità de ...
... delli Nri Principati e Paesi ..., in
tutti, e singoli ..., e temporali gradi, et condi-
tione ... avanti detto ... tenir, lassar,
degnar, et honorar, et à questa ... il ...
Individual ... franchisie, Privileg-
gi, honori, dignità, preeminenza, comunion et

exaltati [illegible] non solo per alcuna ingiuria

Saluo di tutto questo [illegible] le antescritte gratie,

franchisie, [illegible] casoni, altrimenti co[illegible]

leggi in tutte et à l'incontro il detto caso, et negotio

tenuto et luora di rogg[illegible] quietanza et senza alcuna

impedimento lassar usare, [illegible] et à alcuno [illegible]

admetto, et lasciato, et di non [illegible], ne admettere che

da altri si sia contrafatto per niun modo, et sia di

quanto à caso sia d'ciascuna la nostra graue disgratia

et castigo, e appresso pena di cinquanta marche

d'oro fino, [illegible] la qual ogni uno, e quanto

spesso desprezziaranno [illegible] la mittà à noi alla

N[illegible] camera, [illegible] mittà allo prenominato Giouan

Antonio [illegible] à sua [illegible] heredi, et

alli heredi di quelli heredi da esser pagati irremissi-

bilmente e esser cascati; però senza pregiudicio et

danno delle ragion de altri, de [illegible]

simil [illegible] et ornamenti à questo, et in fede di

questa lettera sigillata con il nostro sigillo attacato,

qual è data [illegible] nostra Città di [illegible], il quinto del

mese di Marzo dà poi la natiuità di Christo 1567

Carolus

Ad mandatum Domini [illegible] proprium

[illegible]

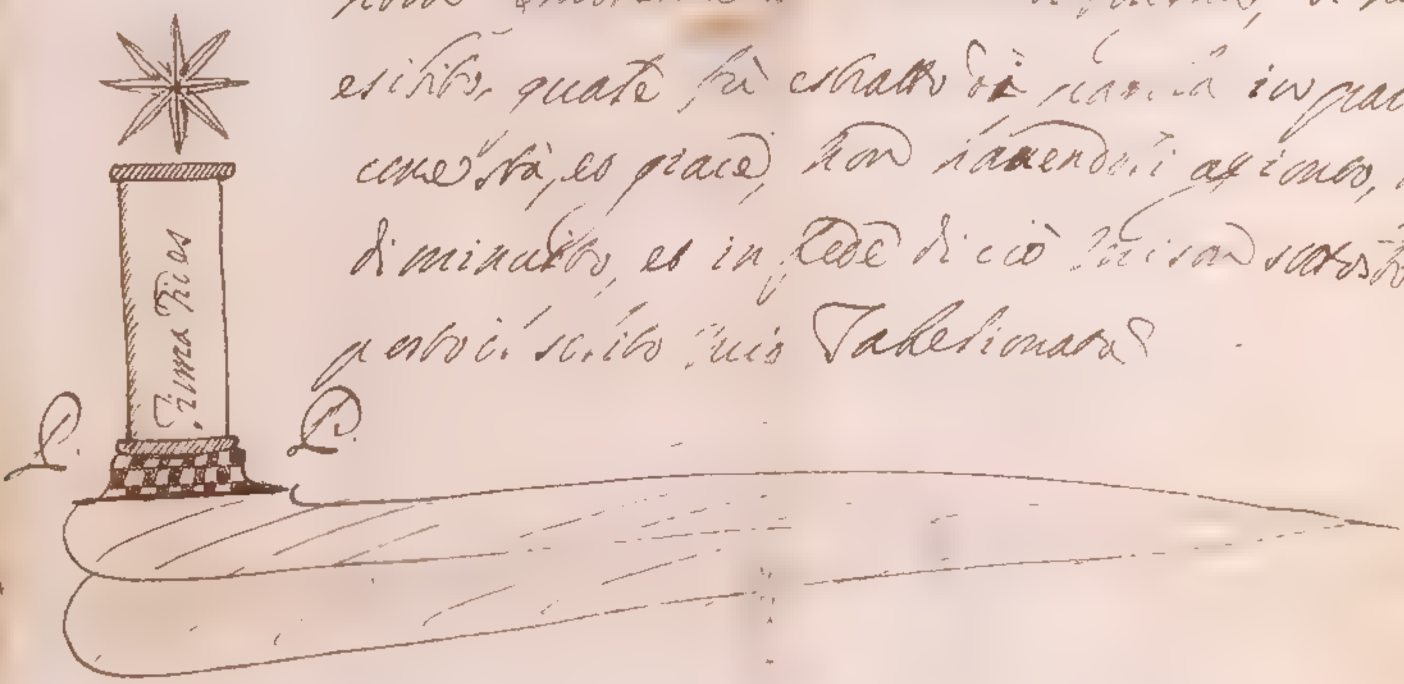
(sigillo [illegible])

Lucas [illegible]

Gaspar [illegible]

Adì 13 ... 1688

Le sopraserite Ricevute ... fù estratto da altro simile
dà me ... Notaro Publico di ...
... essistente appresso il ... Giovanni ...
hora ... della Villa di ..., à me
esibito, quale fù estratto di parola in parola
come stà, et giace, non havendoli agionto, nè
diminuito, et in fede di ciò l'ho sottoscritto, e
posto il solito mio Tabelionato.



Sentenza
di morte
pronunciata
contro
Luigi Visintini di Caminio omicida
dalli
Signori giurisdicente di Prarchij.
1568:

116 . x . 12 . 8106

In Christi Nomine Amē:

Hoc sunt exempla Binar sententiar Bannitoriarū latar, datarū, et in his criptis sententiato promulgatar.

Nos Jacobus de Frechis ex Nob: do: Luca cancellarie, atque nunc ndie mi, et Nob: do: simonis mei Fratris Judicantes villar Camini et Camini petti suiq districtus, et in eis habentes Merum, et Mixtum Imperiū, sequentes, e sequi intendentes formam Juris, et volentes punire delinquentes, ut illis nō crescat animus Malefaciendi sed ut se abstineant a delictis, et alijs exemplo sint sedentes pro tribunali sub pratica Communis Camini ad solitum locum Habe-scij, ubi similes sententiae legi, et publicar consueverunt, pre-misso sono Campanae, ut moris est, dicimus, sententiamus, et sententiando condemnamus habito consilio a Mag.co et exc.ti doc: do: petro percoto Nobili utinate assessore nro, ut infra vz.

Alouisium quondam Jacobi vincentini de Camino Homicidam.

Contra quem per nos, et offm nrum processum fuit, et est per Inquisitionem ex off.o formatam, una cū alijs, qui pro nunc taceantur ex eo, de eo, et sup eo, q cū ad Aures, et Notitiam nostram pervenerit nō quidem a Malivolis, et suspectis personis, sed a veridicis, et fide dignis, quatr in sero diei sancti Martini quae fuit undecima mensis Novembris prox: evolut. Dum q. Angelus tamburinus serviens tavitanei do: petri stella, et Lucas q. dini de Caminetto contulissent se ad villam Camini voluptatis causa, et circa horam unam Noctis Intrassent in domum Gregorij q. stephani zanthonis de dicto loco Camini, et inde divertissent ad domū Hieronimi vincentini de dicto loco circa horam secundam Noctis stati q. Angelus tamburinus, ac q. Lucas dini de Caminetto exeuntes e domo predicti Hieronimi, quo iverant ad accendendū Manipulū paleae silliginaceae, et igne accenso ex dicta palea Caminum versus se conferrent, vz. ad domū dicti q. Lucae quo se recepturi erat. Ecce quando approximarent ad domū predicti Alouisij Inquisiti, q dictus Alouisius nō habens deū pre oculis, sed potius Inimicū humanae Naturae, exiens e domo sua evaginato gladio, quem nil male cogitantes aggressus est adoriendo contra dictum q. Angelum Inviam; ipsi decem inflictis vulneribus contusum humi projiciendo, seu vulneribus in acie per transversum de talio quorum quo erant Mortalia alterū, scilicet ab circiter utrumq oculū et palpebram, et alterum in fronte, alia vero quatuor non mortalia erant ab oculis ad Mentū: Item alio vulnere Mortali sub Mamilla dextera penetrante ad Interiora.

punctum facto sive ense, sive Lanzetta sive alio simili armorum genere: item alio vulnere punctum et facto sub costis a latere dextero non tamen penetrante: item alio vulnere etiam punctum in iunctura spatulae dexterae: item alio vulnere etiam punctum facto in brachio sinistro non tamen penetrante, ex quibus vulneribus ibidem dictus q. Angelus miserabiliter statim mortuus fuit, et est: sed non contentus praedictus Alouisius malo spiritu ductus, dum dictus q. Luchas succurrisset ad domum praedicti Gregorii q. Stephani Thenchorici de dicta villa Camini, ipsum aggressus est, ut accurreret, ac forde foris afferret, quia q. Angelus eius socius fuerat a dicto Alouisio interfectus, explendo suam ac sceleratam animi sui diabolicam deliberationem, item nudato ense iactus est obviam q. Lucae, et in eum insultum fecit, eumque aufugientem, et Gregorio praedicto acclamante non far, non far, insecutus est, eumque vidus [illegible] vulneribus confossum proiecit, ut duobus vulneribus mortalibus de taleo factis in ea parte, qua manus sinistra cum brachio coniungitur: item alio vulnere mortali punctum facto sive ense, sive alio simili armorum genere in pectore sub mamilla sinistra penetrante ad interiora, quibus vulneribus idem q. Luchas confestim statim interiit: committendo praedicta homicidia contra ius, et iustitiam, et in spretum [illegible] Do: Do: Fratrum Praedicatorum, ac religionis Christianae dolore, sicenter, et deliberate, et prout latius ex processu super inde formato legere est: Cui Alouisio ut de mandato nostro per publicum proclama citatus ad se personaliter praesentandum, et comparendum in iudicio nostro, et a dicta inquisitione se tuendum, et excusandum, ac a processu superinde contra eum formato, cum comminatione, quod nisi comparuisset stante auctoritate nobis attributa sub die decima nona martii proxime evoluti per clarissimum D. Locumtenentem banniretur de Utino, et tota patria, si non se praesentasset, tandem non curavit se praesentare, perseverando in eius contumacia, quae visa deducta in processu, ex magis culpabilem reddit, volentes devenire ad expeditionem iustitiae causae, neque possit gloriari quod de huiusmodi eius sceleribus transiverit impune, ac ut alii exemplo [illegible] et discant bene et quiete vivere, declaramus, quod dictus Alouisius sit banniendus diffinitive, et in perpetuum de villis Camini, et Carvinelli, ac Montis Budrii, ac de tota patria et si venerit in fortiam, quod conducatur ad locum iustitiae, et quod caput a spatulis amputetur, ita quod moriatur et expiret.

Lata, data, et publicata fuit suprascripta sententia criminalis per [illegible] Magnificum Do: Jacobum Pre[illegible] suo, et fratris nomine sedentem ubi supra pro tribunali die martis decimo iunii 1561. Indictione tertia, me Iulio Rosario Cancellario ut eius mandato [illegible], et ad dictam villam sedis equestri migrato,

pntibus Joanne sclabone, Garno de Cannino, Andrea Matthei
-Ueni conto barbancichi de Caminetto, ac fere omnibus ho=
minibus viciniae Communis Cannini, et Caminetti testibus etc.

- Nos Jacobus de Frechis ex Nob. dd. Consortibus Luccanoae agens no-
mine nro, et Mag.cor dd. Nepotu nrorum et q. Mag.ci do: Simone
fratre nro habentes Merum, et mixtum Imperium, omnimo-
damq. Jurisdictionem in villis Cannini et Caminetti, illaq. ac eo=
rum eui districtus Jurisdicentes, premisso sono Campanae, ut mo=
ris est, sedentes pro tribunali sup plathea communis Cannini
in solitum solium Maleficiorum, ubi similes sententiae Legi, et
publicari consueverunt, ne delicta remaneant Impunita, et
delinquentibus (ne sit animus Malefaciendi, sed, ut
discant bene, ac quiete vivere, Ceterisq. exemplo sint,
dicimus, sententiamus, et Bannimus, ut Infra./

- Aloysium q. Jacobi Vincentini de Cannino olim Bannitum pro
homicidio Commisso in persona q. Luca fratris nostri querelantis
et q. Angeli Zamburini de Villis Cannini et Caminetti, ac
Monte Budrij, et de tota patria sub die decimo Junij 1561.
contra quem ... nos ... dum nostrum perseverit, et est ad pre=
sam Sebastiani dicti Zorzi dini de Caminetto diei 27 9bris
1564., eo q. fuerit tantae temeritatis, et audaciae,
et non obstante dicto Banno ausus fuerit in spretum illius,
et Jurisdictionis nostrae se Conferre ad villam Cannini, et
ibi morari domi Josephi Vincentini ad eius lectum de
mense augusti ipsius anni paulo ante festum sancti Bar=
tholomei, et ut iaceret in dicta grota, et procubu supine for-
nato Contractum: Committendo predicta ausu temerario, ac
frangendo Confinia contra formam Prijae Bannitoriae Sententiae
contra eu Latae, ac Legis Illmi dui: do: nri Venetiarum in
hac materia disponentium, et ad malum aliorum exemplum,
et forsan animo Comittendi alia homicidia: quis Aloysius
mandato nro publice citatus, ac proclamatus ad se excusandum
in fortijs nris, et q., premissis se defendendo Lalemus nos
curavit comparere in contumaciam perseverando, quae eius
negligentia Culpabilem Reddit, unde ad illius expeditionem deve=
niendo sententiamus, q. dictus Aloysius sit Bannitus in
omnibus, et per omnia Juxta formam Legis ser.mi Dnij
contra fractores Confinium disponentium etc. et eum in eodem
Contubus Condemnando, et ita in his scriptis sententialiter
Bannimus, et Condemnamus etc.

Lata, data, et in his scriptis sententialiter promulgata fuit dicta scripta
sententia in publico arengo sup plathea villae Cannini p. ante
dictum Mag.cum do: Jacobum quo supra nomine agentem die

octavo Aprilis 1568 Ind. undecima, me Julio Regio Cancell. ... publicante de ipsius Man. ato, eo dedito equum ... [illegible] magna ... : presentibus D. do: Franc.o Sforza cive Utini, et D. Sebastiano ... nate testibus etc.

Julius Regius, q. d. Donati Mamalin... filius, publicus Imperiali authoritate Notarius ... ac civis Utini ... dominorum Iusdi-centium Cancellarius, premissa scripsi etc. ... suis manu ... requisitus ... seq. in fidem etc. apposito et sigillo ... dominorum ad maius Robur etc.

Nos Aloysius Justiniano pro ser.mo Ducali dominio Venetiarum locumtenens Patriae Forijulij. Universis et singulis presentes inspecturis attestamur suprascriptum D. Julium Regium esse legalem, autenticum, et collegiatum notarium Utini, cuius scripturis, et instrumentis publicis per eum autenticatis hic plena datur fides, et ubique ... danda est. In quorum fidem etc.

Utini die xx. octobris 1570.

Orlandus Orlandinus ... canc.

Sententia ... iacomo Vincentio ... homicidio

Die Martis . xx . [illegible]
Indictione . [illegible]

Cond.e vndecima
in publicanum

1569 ao Decembr. № 106

Die Martis xx. mensis Decembris 1569.
Indictione duodecima.

Actum Sacilliti in Castro, presentibus Simone q. Alterius Simonis Stourlla de Zarthrulis, et Hieronymo de Gombaro de Sacilitto testibus vocatis, et rogatis.

Nos Franciscus à ponte de Sacilitto, et Franciscus fantus de Zarthrulis extimatores et Comunes Amici electi parte, et nomine D. Jacobi Zanini Custoris Nob. D. Bernardini Antonini Civis Utini, et nomine ipsius Domini Agnosci et Intervenientes ex una parte, et Jacobini q. Marconi de Leonardutijs de Sacilitto ex alia parte, ad extimandum particulariter Bona infradescripta alias per Jacobinum ipso Domino Bernardino Tradita etc. Unde unanimes et concordes visis locis, et diligenter consideratis, et mensuratis ad mensuram Aquilegiae Sh. in ratione p. 7 ¼ pro quolibet pertica, visis videndis, et consideratis considerandis, Auditis partibus, Audito quoque Franceschino Cognominato Bascher à Leonardutijs de dicto loco Colono ipsius Domini quo ad meliorementa per se facta et super dictis Bonis, et terris facta et extensa, CHRISTI Nomine Invocato à quo etc. extimamus ferme libere dicta bona esse ad valorem ut infra, ultra Meliorementa per Colonum facta, et extensa ac nobis ostensa, et cetera.

Vulgari Sermone.

Una Pezza di terra Arratoria ditta la del molin nello Senza piante in le pertinentie de Sacilitto Confina con la via publicha, et appresso li soi Confini, mesurato alla predetta mesura de Aquilegia cioè de piè sette et quarto uno per pertiga, ritrouemo esser pertighe n.o 804 ½ fania uno Campo macho pertighe n.o 35 ½ stimemo In ducati ——— ——— n.o 293 — 7 —

Item la Brayduzza ditta la della Casa de Muro ad'altunis in le pertinentie de Altunis piantada con piante 5. de vide et arbori, Confina appresso la via publicha et lo Baiarzo, et li altri soi Confini, qual è pertighe n.o 810 ½ fani Campo uno macho pertighe n.o 29 ½ stimemo Con le piante In ducati ——— n.o 483 — 7 —

Item lo Campo ditto del starpedo in le pertinentie de Altunis posto appresso li soi Confini, piantado con piante dui de vide, et arbori cativi, et tristi, ritrouemo pertighe n.o 450, fano Campo mezo, et pertighe n.o 30, stimemo in ducati ——— ——— n.o 153 — 7 —

Item Lo Campo ditto la delli Cohoz Senza piante in le pertinentie de Altunis, Confina la via Consortiua, et li soi altri Confini, ritrouemo pertighe n.o 520, faria mezo Campo, et pertighe n.o 100, val ducati ——— n.o 143 — 7 —

Item una pezza di terra ditta lo Campo del pre Sourali in logo ditto Acronich appresso li soi confini, piantada con piante tre de vide, et arbori, qual si, pertighe nº 899. Saria Campo uno, et pertighe nº 59. val in tutto con le piante duc.ti —— nº 80 £ 3 s 2

Item lo Campo ditto la Brayduzza del Banth in le pertinentie de Sacilletto posto appresso li soi confini piantado con piante quatro de vide, et arbori, qual si, pertighe nº 552, saria mezo Campo, et pertighe nº 132. Stimemo in tutto duc.ti —— nº 29 £ 3 s 2

Item una pezza di terra ditta la Brayda in Capo de villa, piantada con piante tre de vide, et arbori confina con la via publicha, et appresso li soi altri confini ritrovemo pertighe 1041, saria uno Campo, et pertighe nº 201, stimemo in tutto con le piante duc.ti —— nº 57 £ 3 s 2

Et tutte le p.te terre misurate alla p.ta misura de Aquileia, et li ducati metemo a £ 6 s 4 per ogni ducato, saria in tutto alla suma de duc.ti nº 243 ½

Disbattando, et detraendo la rata delli affitti infrancabili che si paga sop. ditte terre alli Nob. s.ri Antonini Citadini de Udene metemo in, et sop. la Brayduzza li de casa ad altuni lo campo del Starpedo, et lo Campo la delli Cahoz in forto q.i. ognuno d'esser pagato alla misura de Aquileia detraemo per tal rata duc.ti —— nº 5 £ — s —

Item sop. la Brayduzza ditta del Bando, et la Brayda in Capo villa metemo in for.to q.2. si detrazie duc.ti ——

Avena q.i. si detrazie duc.ti —— nº 10 £ — s —
Meio q.½. si detrazie duc.to —— nº 2 £ 3 s 2
Sorgo q. ½ si detrazie duc. —— nº 1 £ 1 s 11
vino sechie nº 2. si detrazie duc.ti —— nº £ 3 s 17
Soh. i. q.6. si detrazie duc. —— nº 8 £ — s —
Et quarto uno de Gallina si detrazie duc. —— nº £ 1 s 7

Spatto delli livelli francabili —— £ 3 s 17 ½

Livelli che si pagano per duc.ti x. si paga forto. st. i. de livello a Bernardo de Aloyse de Sacilletto ogni anno £ 4 s 17 si detrazie duc.ti —— nº 10 £ — s —

Item per duc.ti x. si paga a Hieronimo del Gombardo de Sacilletto, overo Heredi q. Lunardo de Muschli forto de livello st. i. al anno si paga £ 4 s 7. detrazemo duc.ti —— nº 10 £ — s —

Summa tutto quello si detrazie per li affitti, et livelli

soranominati sariano duc.ti n.o 48. 3 i n 6 a
3 6 n 4 d duc.o, talch di tutto [illegible] li casi
stimati oltra lo sticarso son.to d'affitti, et similli
oltra li miglioramenti del Massaro esser al valor in
tutto, et per tutto di ducati . 195 . et 3 i n 15
a 3 6 n 4 d ogni duc.o etc.

Et sic sta laus deo etc.

Et d la nostra mercede tansimo [illegible] 3 6 n d mitta delle
parte d'esser [illegible].

Lecta, lecta, et publ. fuit supradicta extimatio d m.o not.o [illegible]
cum presentia, et consentimento . supradicti francisci extimatoris . dicti loci
loco Mitti.mo et Sindici ; ac presentibus supradictis . testibus . 5 .
partibus suprascriptis, et dicentibus velle considerare del termino dierum
quindecim [illegible] . [illegible] . etc.

Et Ego franciscus [illegible] de [illegible] [illegible] . Authoritate
[illegible] ad premissa omnia [illegible] una cum prenominatis testibus,
eaq. rogatus fieri . scripsi, ac [illegible], meq. subscripsi, et
roboraui cum signo solito etc.

stima d'lavorio
d'arilletto

ordinanze riguardo ai carcerati per impiegarli.

Apollonius de Perusiano
Prepositus Ap^{ce} sub^{collr} Ap^{cus}

Ex^{mi}

Facciamo fede qualmente è sta concessa la partita del Mon^{ro} de Sta Maria in valle de Cividale nel libro del sussidio Pontificio et habbi à pagar per la portione sua L 173 ß 12. Il che si ha fatto in essecutione di lettere di R^{mi} Collettori sotto di 20 del presente mese. Et Rechiesti habbiamo fatto la presente fede.

Utini ... Augusti M. D. L...

Locus sigilli) Franc^{us} Fab^s Canc^{us} Ep^{ce} mar ... m^{to}

MAP

Premissa fidei exemplum ex authentico sigillato et subscripto manu suprascripti d.ni Francisci Fabrini Cancell^{ri} ... ... descripsi, et ... Ego Raphael à Porta Cancell^{us} cu. Pat. ... in quorum fidem

Fede a favore delle
Monache di S.ta Maria in
Valle per le S.re

ordinanze riguardo ai carcerati
per impiegarli.

1570: Adi 22 decembris.

In Cons.° de X^ce con la Zonta.

Si deve fare ogni provisione conveniente: et li quelle spe-
cialm.te che l'altre volte in simili occasioni di guerra sono
stà fatte. Et facilitano le armar delle nre gallere, tanto
importanti al Stato nro, quanto ciadauno intende,
et specialmente nella fortezza necessità di homini da
Remo, et essendovi molti condennati à tempo, et
[illegible] in [illegible] li casi che non sono atroci [illegible] quali-
[illegible]one,
[illegible]galia
[illegible]e
[illegible]ion
[illegible]tione.
[illegible]uale
[illegible]cons.o
[illegible]ri alle
[illegible]la
[illegible]ioni,
[illegible]le
[illegible]ausa
[illegible]con-
[illegible]gio
[illegible]ti.
[illegible]di
[illegible]n
[illegible]ramo
[illegible]
[illegible]ende,
[illegible]so
[illegible]zo.
[illegible]Remo.
[illegible]mo

Fede a' favore delle
Monache di S.ta Maria in
Valle per le S.me

Dono Toppo
12/3 1885.

ordinanze riguardo ai carcerati
per impiegarli.

1570: Adi 22 decembrio.

In Cons.o de X.ci con la Zonta.

Si deve fare ogni provisione conveniente et di quelle spe-
cialm.te che altre volte in simili occasioni di guerra sono
sta fatte: per facilitare le armar delle n.re gallee, tanto
importanti al stato n.ro, quanto ciascuno intende,
et specialmente nella gran necessità di homini da
Remo, et essendovi molti condenati à tempo et ca-
ena in perpetuo per casi che non sono attroci, dalli quali
si potria haver beneficio si dalle proprie persone,
come de altri, che seriano mandati sopra le galie
à vogare il Remo per conseguire l'assolutione, è
bene prevalersi in tale occasione, et sarà etiam
cosa pia dar modo à molti che con tal provisione
veniranno à liberarsi dalle carcere nelle quale
stanno miseramente,

L'Anderà parte, che sij comesso alli tre savij del cons.o
et doi di terra ferma, che usciranno de collegio alla
fine del mese presente, et alli cinq savij sopra la
mercantia, che debbano attender tutte le petioni,
che li saranno porte, et veder con diligentia le
condenason, et ben considerar le colpe, et cause
delle imputationi, et la qualità delle dette con-
denason di ciascuno di condenati si per il conseglio
nostro di quaranta et per tutti li Magistrati
di questa città di Venetia, come per li Rettori di
qualunq città et terre et luoghi n.ri, così in
bando come in preson, eccetto però quelli che seranno
condenati per casi attroci, et quelli anco che
saranno condenati da questo conseglio immediatamente,
li quali supplicaranno di poter permutar esse
loro condanason, et bandi, con andar, ò vero
mandar altri à servir in armada per homini da Remo,
possano essi Nob. n.ri commutarli le p.dette
condenason et bandi nel modo infrascritto cioè,

Debbano li predetti diece Nobili ridursi ogni giorno

nel luoco che li sarà desputato, i quali redotti al no.
li sette s'intendino esser. et siano al ordine et tre
delli più vecchi siano Presidenti. per uno delli quali
si debba dar sagramento à tutti del detto collegio.
et siano debitori à lui, ogni volta che si reduanno,
di fare p conferentie et altro p spedire ogni sua
deliberatione. Li detti Presidenti ueramente
debbano aldire quelli che compariranno dauanti di
loro p tal effetto: et possano metter quelle pti, che
uorranno, le quale non s'intendino esser prese se
non haueranno li duoi terzi delle ballotte: nè si
possa metter parte menore, che di servire un anno
al manco in gallia al Remo, ma ben p quel
più che parerà ad essi Presidenti, considerata
la qualità di casi, e la condiditione et facultà
di quelli saranno condennati, i quali debbano
mandar quel numero de homini sufficienti che
sarà giudicato da esser accettati p li Proueditori
S. S. armar, ò uero andar in psona, quando da li
detti Proueditori al l'Armamento saranno accet-
tati, dandoli fideiussioni idonee, ò uero con
conditione, che quelli che non hauessero il modo
di dar piezerie debbano esser posti et tenuti in
quella custodia che parerà bastante al sopran-
to, che non possano fugire. et se fallirano delle
galìe od altri lor Nauilij armati sopra li
quali saranno stà posti, così quelli che andassero
à servir in psona, come quelli che fussero mandati
palini, in tal caso le condenason loro siano redop-
piate, con questa espressa dechiaratione, che
quelli, alli quali p il detto collegio saranno pmu-
tate le condenason loro. se saranno fuori di pson,
non debbano principiar ad hauer l'assolution sua,
se non dapò che saranno andati sopra le dette
galìe, ò uero Nauilij armati, ò altri iusta la
pmuttation, che li sarà fatta. et se saranno
in pson, non possano uscir da quella se no qnd.

saranno per formar le gallie, sopra le quali
saranno destinati essi, ò altri per loro, debbassi
dare à tutti le menestre, et Biscotto come si dà
à gli altri huomini da Remo o Dechimande,
che à quelli che fossero poveri, et miserabili;
delli detti che andaranno in persona per caso proprio
et non messi da altri, possa il collegio predetto
destinarli fino à meza paga da huomo da remo,
acciò che habbino modo da sustentarsi, et
Dechimande anco, che non possano haver
questo beneficio, quelli che saranno banditi
dapò il giorno presente, et la presente parte
habbi da durar per mesi tre prossimi, la
quale sia publicata alle scalle de San Marco
et Rialto, et mandata à tutti li Rettori
et luoghi nostri con ordine che facino publicar
ad intelligentia de tutti;

Die lunae 8 Janu. 1561 pars antescripta publicata
fuit per Francischum Tiberino comandatore ad scallas palatii
ducalis, circumstante numerosa populi multitudine ad
audiendum

Petrus Colonimo coad. canc.
ducalis subscripsit sigillavit

Park: of bandih

Ill.mo et R.mo S. n.ro Coll.mo

Il R.do Padre Maestro Adriano da Padoua mandatoci da V. Sig.a Ill.ma a predicare il Sacro Euangelio la passata quadrag.ma che è stata la seconda delle sue predicationi a noi fatte, si è talmente dimostro in questa sua operatione geloso de la santa fede et della salute delle anime nostre, che non ha tralassiato offitio alcuno di buono et Catolico Predicatore; et se egli la prima uolta che fu a predicarci la parola de Dio destinato a ciò da V. S. Ill.ma ci fece restare satisfatti et contenti della affettuosa operation sua, hora questa seconda uolta ci ha resi consolatissimi, per la santa dotta et religiosa dottrina da luj in salute delle anime nostre insegnataci. Per il che, si come noi altre uolte rendessimo gratie a V. S. Ill.ma di hauerci inuiato questo R.do Padre. così al p.nte restiamo a V. S. Ill.ma di doppio obligo per hauercelo di nouo destinato a questo offitio, rendemo a V. S. Ill.ma quelle gratie che per noi si possono maggiori per il seruitio ch' habbiamo riceputo dal inuiamento di questo padre da V. S. Ill.ma a noi; et humilmente raccomandandosi a V. S. Ill.ma et R.ma pregamoli felicità.

Di san Vido il xxiij Ap.le 1571

Di V. Sig.a Ill.ma et R.ma

Humil.mi et deuot.mi Ser.i
Petro Hortensio Insulano Cap.o Cesaro Cesarin Potta Conseglio et Coita di S. Vido.

[illegible]

Il R.do Padre Marino Adriano [illegible] Ill.mo a predicare [illegible] la [illegible] la sua predicatione [illegible] la nostra [illegible] [illegible]

[illegible]

si deue
i infatti
quello, che
a quelle
Proueditori
rite delibe
editi o p
i quali circa
li rettori
no scor
ti d'anni
luogo

ra quella
in sia de
sta cita la
o fate bone
oparem
di atter
la lite, si
il giorno
in si potrà
mili, et alli
ligati p

dspen
rate le
eblicro
d.ti o altri
quere di

pena di (la
ra, cognomi, qualità, giorni
... delli rettori a quali saranno sottoposti,
alle antiche leggi nostri di comun, li quali debbano dicendi denunz
curata diligentia tornar a quanto è scritto, et portar poi al ritorno

San Vido 23 Ap.le 1571
a Comm.ta che resta ben servita
di frate Adriano predicatore

All'Ill.mo e R.mo S.r mio Oss.mo
il Sig.r Giovan Grimani Pa-
triarcha d'Aquilegia

Dono Tapparo
12/7 1885.

Tariffa delli atti di V.za
1572, 31 gennajo (m. v.)
Tariffa degli atti di lite stabilita dagli Ecc.mi Pregadi, pubbl. in Udine il 4 marzo 1573.

1572 adi 31 Genaro in Pregadi.

Sono talm.te moltiplicati li suterfugij, et le cavillationi nelli fori et pallazzi del Stato nostro, che non si deve differir piu oltre di proveder a consolation di sudditi, et beneficio delle cose nostre, che essi non siano per tali vie fatti de lite, et sforzi sforzati di abandonar le raggion sua con perdita delli beni, et rovina delle case, et quello, che per avventura non si e potuto a pieno per lo passato ottenir per via d'ordeni, et statuti, tentar di adempir al presente per via di censura pecuniaria in questi tempi massime di tanto bisogno, si come e sta ricordato alli Proveditori nostri sopra li danari. L'andera parte che salvi, et reservati tutti gli ordeni, et statuti alla presente deliberatione non repugnanti, sia preso che tutti quelli che vorranno de caetero il beneficio di esser uditi o per via di pagar le spese, o per via di remissione, o d'appellatione a di renovation d'instantia sopra atti civili presi overo absenti fatti in questa citta per li giudici et officiali cosi da san marco, come di rialto, et fuori per li rettori et iurisdicenti di tutto il stato nostro da parte di terra, et etiam Dio per conseio di savio, cio far possino sbor-sando cadauna volta come nella qui sotto notata Tariffa, non se intendendo nel ordene presente compresi li atti di cinque in giu, ne meno quei poveri contadini, che habitassero oltra di due miglia lontani dalla citta, o luogo che per importanza o tempi disconci non havessero potuto comparer.

Et perche potria occorrer ben spesso, che nelli atti, che seguiranno per absentia o presentia non fusse espressa quantita alcuna di danari, ma che essi fussero di stabili, terreni o altro senza stima, sia preso che in tal caso essa quantita sia de-chiarita per il giud.e o rettor che havera udir, et vedendo essa quantita siano sborsati come si osserva in questa citta etc.

Et accio che li poveri contadini et altri che sono tirati a lite nelle citta et luoghi nostri vincendo la lite gli siano fatte bone et dio le spese di bocca come e conveniente, sia medesimamente preso che doppo la p.a citt.e debbi quello comparen-do in ind.o far notar la sua presentatione sopra un libro pagando soldi 4 per conto della S. N. intendendosi cio cosi del attor come del reo, quando l'uno, et l'altro habitasseno fuori della citta, o luogo, et guadagnata che havera la lite se sera delli habitanti oltre le due miglie come e predetto gli siano fatte bone le spese di bocca a soldi ... al giorno dal di della presentation fino a quel di della espedit.ne della causa, et non altrimenti, delle qual spese di bocca non potra il giudice o rettor assolver la parte succumbente in modo alcuno, essendo tenuto il nod.o della causa nelli comandamenti, citationi che si faranno, far di volta in volta espressa mentione se saranno stati fatti con la presentia delli principali litiganti per poter taglar le giornate et viaggi che haveranno fatti per conseguir le spese. Leg.e

Il denaro veramente, che si trara delli carratti sopradetti tutto s'intendi per conto della S. N., la qual accio non sij defrau-data, siano obligati li canc.ri nod.ri o altri a chi aspettera di tenir un libro sopra il quale siano notate le presentationi sopradette per alphabeto di nomi facendo pagar per cadauna come di sopra, li quali haver debbino per loro mercede soldi uno per la copia della presentatione da quello che si presentera, ne possano essi canc.ri, nod.i o altri in pena di perpetua privatione di essercitar piu carico publico nel stato nostro di lassar a lor patroni ... spese di bocca come e predetto, se non sera sta fatta p.a la nota della presentatione predetta, et similmente sotto l'istessa pena di te-nir distinto et particolar conto di quanto haveranno tratto delle raggion predette in nomi, cognomi, quantita, giorni, millesimi, et quello presentar insieme con li danari tratti di mese in mese in cancell.a delli rettori a quali saranno sottoposti, li quali danari siano per essi rettori con le p.e scansioni mandati alli camerlenghi nostri di comun, li quali debbano darne tenir conto a parte, dovendo essi rettori usar ogni accurata diligentia intorno a quanto e sopra scritto et portar poi al ritorno

loro una fede del successor suo d'haver adempito, quanto è predetto, la qual si cuntata alli camerlenghi predetti debbano tior da essi il boletino di saldo, senza la quale non possi in niun modo il secret.o deputato alle voci lassar andar a capello alcun di essi rettori sotto pena de duc. 100 per cadauna volta, che contrafacesse al ordene predetto et il simile far debbano li nod. delli auditori novi del danaro delle renovation de stratia et delle app.e et li altri nod. per conto delle app.ne et altro come è predetto portando alli camerlenghi nri de comun de mese in mese ut. et di questa deliber.ne ne sia mandata la copia a tutti li rettori nri di terra ferma, et alli offitij di questa città come sarà bisogno.

Tariffa di quello se die scuoder come di sopra delli atti diffinitivi

Da duc. 5	fino a duc. 15	—	L — s 15
Da duc. 15	fino duc. 25	—	L 1 s 11
Da duc. 25	fino duc. 50	—	L 2 s 4
Da duc. 50	fino duc. 100	—	L 2 s 16
Da duc. 100	fino duc. 200	—	L 3 s 12
Da duc. 200	fino duc. 250	—	L 5 s 14
Da duc. 250	fino duc. 300	—	L 6 s 4
Da duc. 300	fino duc. 400	—	L 9 s 6
Da duc. 400	fino duc. 500	—	L 10 s 7
Da duc. 500	fino duc. 600	—	L 11 s 7
Da duc. 600	fino duc. 700	—	L 15 s 10
Da duc. 700	fino duc. 800	—	L 18 s 12
Da duc. 800	fino duc. 900	—	L 21 s —
Da duc. 900	fino duc. 1000	—	L 24 s 16
Da 1000 in su		—	L 31 s —

Delli termini, et alli interlocutorij

Da duc. 5 fino duc. 100 havendo rispetto all'importanza dell'atto principal et diffinitivo della causa . . L 1 s 11

Et da duc. 100 in suso — . . L 3 s 2

Delle renovation dell'i stratia

Le ogni renovation havendo rispetto all'importanza come di sopra fino duc. 100 —— L 1 s 11

Et da duc. 100 in suso —— L 3 s 2

Publicata rialti 7 martii 1523

1542, 20 dec. Cittanova. Girolamo Vielmi vescovo di Cittanova conferisce la chiesa di S. Maria della Bastia (in Istria) a Pre Andrea de Medellis pievano di Grisignana.

Hieronymus Vielmius sacre Theologie Doctor, dei, et Aplice sedis gra Epus Emoniensis, et comes sancti Laurentij in dayla, dilecto nobis in xpo presbitero Andrea de Medellis, Plebano Grisignane, et Rectori perpetuo simplicis beneficij Ecclesiastici campestris sancte maria à bastia, districtus Grisignane Emoniensis diocesis, salutem in Dno sempiternam. Grandem eius nec no uite ac morum honestas aliaque laudabilia probitatis, et uirtutum merita, quibus apud nos fide digno comendaris testimonio nos inducunt ut tibi reddamur ad gratiam liberales. Cum itaque perpetuum simplex beneficium Ecclesiasticum campestre sancte Marie à bastia nuncupatum Emoniensis diocesis quod qm presbr Gaspar Melchior predecessor tuus in plebe Grisignane dum uiueret obtinebat tanque sicut asseris, memorati eidem Plebi annexum quemadmodum, ab eodem predecessore percepisti licet in collatione Plebis in tui, uel tui personas facta anexio aliqua Aplica, uel ordinaria auctoritate facta, nullatenus expressa uideatur. per te atamen dicta plebe adepta ob cessionem qm presbiteri Nicolai de Engaldeis tui in lite competitoris, coram sanctissimi Dni nostri Papa in ciuitate Venetiarum Nuntio, seu curie causarum eiusdem Generali Auditore, per obitum eiusdem presbiteri Gasparis, qui extra Rom: Curiam, diem uite sua clausit extremum à triginta, tribus annis, citra modo et forma, quibus idem presbr Gaspar possidebat anexionis titulo possidere asserueris, et de presenti pacifice et quiete possideas, cum perceptione fructuum nulla sequinde ut permittitur ecclesiastica collatione uel ordinarij inuestitura per te legitime [illegible] uel possessione rite obtenta, prout de iure tenebaris. Nobis pro inde humiliter supplicari fecisti, ne per aliquos tibi forsam

emulos deerahi contingat, dictumq. beneficium veluti, iuxta sacri lateran. statuta Concilij devolutum adhuc vacare censeatur, et ob id per sanctam sedem Aplicam, vel loci ordinarium cuipiam impetrari legitime conferatur, eodemq. pruneri tibi in premissis opportune providere novamq. collationem et investituram impertiri dignaremur, Nos tibi premissorum meritorum tuorum intuitu specialem gratiam facere volentes, teq. cum primis a quibuscumq. censuris, et penis, si quas quomodolibet premissorum occasione incurristi, tam nostra auctoritate ordinaria, nec non tamq. dicte sancte sedis delegatus, virtute sacri tridentini Concilij absolventes et absolutum fore censentes beneficium predictum sic ut premittitur per te possessum, seu de iure quovismodo vacantem non tamen anexum sed separatum a plebe Grisignane, cum omnibus iuribus et pertinentiis suis, eadem qua fungimur auctoritate, ac omni meliori modo quo de iure possumus atq. debemus tenore presentis conferimus, ac de illo tibi providemus, teq. coram nobis flexis genibus existentem per annali nostri in digito tuo impositionem investimus, et legitimam indulgemus novam possessionem. Mandantes propterea Curie nostre cancellario quatenus te vel procuratorem tuum, tuo nomine, in corporalem, realem et actualem possessionem eiusdem perpetui simplicis beneficij, iuriumq. et pertinentiarum ipsius inducat auctoritate nostra et defendat inductum amoto exinde quolibet illicito detentore tibiq. de illius fructibus, redditibus, et proventibus iuribus et obventionibus universis integre responderi faciat contradictores per censuras ecclesiasticas compescendo, recepto prius a te solito fidelitatis iuramento quod nobis, et successoribus nostris

Episcopis Emonien. fidelis, et obediens eris, ac sancte matris Eccl(esi)e parebis mandatis dictaq(ue) eccl(esi)e iura manutenebis, et propone le-
lendes, nec distrahes, seu distracta ad ius, et proprietatem reuo-
ces, et reduci procurabis bona fide, et in diuinis insuper de-
seruies, et deseruiri facies semel in mense missam celebrando
sicuti actenus exposuisti obseruatum esse, super quo tuam conscien-
tiam honeramus, ne in eterna retributione in anime iactura
aduersarium gloriari sentias. In quorum omnium &c.

Datum Emonie in Episcopali Palatio Anno a Natiuitate domini
mill(esi)mo quingentesimo, septuagesimo 2do Ind(ictio)ne xv. die uero
20 mensis x(bris) presentibus ibidem Reuerendis D(omi)nis
p(resbyte)ris Bernardo Robeo Anglensis Canonico et Vic(ari)o ep(iscop)ali
Emonie et Petro ricio ueneto testibus. &c.

Hieronymus balishi Not(arius) Grisig(nanensis)

Flaminius de Ta[illegible] vicar(ius) [illegible] et sigill(avit)

Ex quinterno collationum beneficiorum signato. C. ad cartas . 2.

Collatio Ecclesie S. Marie
[illegible]
1572

Die mercurij VI.° junij 1574

Buiæ in Contrata Sancti Stephani.

Coram mag.co dnō Thoma olim Nob. dni Joannis de Treschis de Cuchanea existente in Aula, Ubi consilium dicti loci reduci solet.

Comparuit dnūs Odoardus [illegible] olim dni Antonij Buiæ incola, et petijt se creari Notarium, Quo audito et auditis fide Testium infrascriptorum de sufficientia gramaticali ipsius dnī Odoardi Antelatus dnūs Thomas auctoritate qua fungitur virtute sui privilegij quandocumque extendendi, et delato ei in forma debito Juramento de fidelitate servanda sacræ imperatricæ maestati, et Illustri suæ familiæ, ac de non publicandis Testamentis, et alijs, quæ non publicanda sunt, et demum de probitate sui officij ipsum coram se flexis genibus constitutum ipsum Notarium publicum, et iudicem ordinarium creavit dando ei atramentarium, pennam, et paginam

Presentibus Ex.mo dnō Eusebio [illegible] Not.° et Cive [illegible], et d. Blasio desiderato de Buie testibus.

De notis olim [illegible] Valerij de [illegible] [illegible] penes me [illegible] [illegible] mihi fidus [illegible] educere jussi. [illegible] cum origi-nali concordare inveni ideo me subscripsi
Ego Dominicus Valentinus Barnaba de Buja [illegible] Die 23. Augusti 1747

1575, 24 Nov. -

ato.
Quello
rti

tto

Q.
no
ri-
uniso
ncha
sono
et
Illa
Sri
ra
iuti
ua S.
si zen-
osto,
ispose
r cosa
m fidem

Ill. civib

ano
disotto

1525, 24 Nov.

Noi Franc.o Torrano, & Leonardo Christophoretto
cittadini d'Aquilegia sede fiducia facciamo qualm.te
pregati dal R.do M.r pre Zuanne Piovano d'Aviello
& de M.r pre Lenardo suo capellano siamo andati
dal R.mo Monsig.r Attaraco, al qual, ritrovato in
chiesa, habbiamo detto le preise parole qui sotto
specificate. Monsig.r R.mo il p.detto Piovano, et
suo capellano sequestrati senza causa alcuna da V.
S. R.ma ne mandano noi a farghi sapere, che loro no
ponno far di meno, di no prestar obedienza all'Archidi-
acono in prima instantia, ma che han recognosciuto
& riconoscono in superiore l'Ill.mo & R.mo Patriarcha
& V. S. R.ma sopra la seconda instantia, & sono
stati, & vogliono esser obedienti figliuoli; & et
havendo hauuto alcuni avisi da gl'huomini della
lor pieve di alcuni scandoli, & disturbi, sono sta
sforzati di ritornar a quietargli, & haver cura
delle anime a lor commesse no co animo di disubi
dire ne di incorrer alcuna censura; & che sua S.
sig.ria R.ma s'accomodi co l'Archidiacono, che essi ren-
deranno obedienza a ognuno, che gli sarà proposto,
le qual parole intese detto R.mo Attaraco rispose
non poterli conceder cosa alcuna per esser cosa
iudiciale del R.mo Patriarcha. In quorum fidem
Data Aquileia die 24 mensis novembris 1525

Idem qui supra
Ego Leonardus Christophoretti civis
Aquileiae

Et io Franc.o Torrano
fui presente, come di sopra

Pareri legali ed Atti della Giurisdizione Vendramin in Latisana

nell'affrancazione de Livelli

1576.

16/2 1885

1576, 28 8ttbre. Latisana.

Proclama de' Signori Vendramin Nobili Veneti e giusdicenti di Latisana nell'affrancazione de' livelli.

9 47

1576, die [illegible] 28 octobris

Poiché la varietà de' tempi suole apportar varie ate-
rationi et mutationi, havendo sempre li clar.mi Bortolomio
et Zaccaria [illegible]
[illegible] della Maestà [illegible]
[illegible] al beneficio [illegible]
proposito di [illegible] pagamenti, [illegible]
[illegible] nel pagar li [illegible] per la presente
[illegible] fatto
[illegible] fatti fin hora col patto de
[illegible]
[illegible], [illegible]
[illegible]
[illegible] fatti [illegible]
di questa [illegible]
[illegible]
[illegible] per il [illegible]
[illegible] al pagar maggior [illegible]
di [illegible]
[illegible] che fussero fatti [illegible]
[illegible], et [illegible]
[illegible] principi
[illegible]
[illegible], che con uno [illegible]
[illegible]
[illegible], delle quali [illegible]
[illegible]
[illegible] et maledette [illegible]
[illegible] per [illegible] la total [illegible]
[illegible]; però [illegible] le [illegible]
et contratti di [illegible], che fussero fatti,

fra un medesimo anno ridotti a' 7 per cento, che per avventura non si possi più fare, et in tal caso che nell'avvenire non possino esser fatti più libelli di deposito, e censo, ma a' denari 7 per cento, et eccedendo alcun libello che dagli interessi fra questo, la quantità sopradetta possi, et debba per il Cassiere nostro ad ogni richiesta del gravato esser tagliato, et ridotto nel modo come di sopra al sette per cento, quantunque il libellario havesse espressamente rinonciato al beneficio della presente deliberatione, et tutto quello che havesse pagato di più delli 7 per cento ogni anno dal tempo del contratto fino alla sentenza, ceda a' diminutione del capitale

[illegible] ad grandezza [illegible] di [illegible] alla [illegible] mag.ca Rep.ca humilissimamente, et [illegible] Antonio Commissario [illegible] dalla vostra bontate

[illegible] de Gregorij Canc. [illegible]
[illegible]

Ill.mi et Ecc.mo Sig.r et Sig.i osser.mo

Hauendo molto bene inteso tutto ciò, che hieri con maturo et prudente discorso mi fù detto da V.ra Ecc.za à nome degl' Ill.mi Sig.ri di Latisana suoi, et miei padroni riueriti.mi et hauendo considerato il decreto ò constitutione fatta l'anno 1576. 28. ottobre in proposito d'acquisto di Censi che noi chiamano liuelli;

Dirò prima che si come santamente fù deliberato che dall' hora in poi nõ si potesse far acquisto alcuno di Censi ò liuelli se nõ à raggione di sette per Cento si come dalle leggi del ser.mo principe di Vinetia fù terminato 1555, et 1563 concedendo, et tolerando in questa patria li sette per cento, tutto che nel resto delle Città, et luoghi del ser.mo Dñio nõ sia permesso se nõ à .6. per cento et così delli censi acquistati in Vinetia. Imitando detti sig.ri di Latisana la sapienza, et prudenza del Senato di Vinetia ser.mo et sap.mo Così harrebbono bene fatto á terminare, che all' istessa conditione s' intendessero ridotti tutti li contratti censuali ò Liuellarij fatti con danaro dal 1520. in poi; Come fece l' istesso ser.mo principe nell' istessa legge 1555. et come terminò à fauore di padoani l'anno 1552 23 Giugno. Asolo 1556

20. febraro. Conegliano 1558 ultimo Decembre, et prima di vicentini l'anno 1551. 16. giugno Anzi hauendo li vicentini per loro parte presa in vicenza, preso che solamente li Contratti fatti dal 1525 in poi fossero regolati come quelli dell' auuenire à .6. per cento, sua serenità modericò essa parte in questo, et disse queste formali parole; non dall' anno 1525 ma dal 1520 in quà: Hauendo la sapienza veneta per scopo, che quelli che haueuano fatti li liuelli dal detto anno 1520 in poi atteso l' eccessiuo precio delle robbe hauessero il beneficio della regolatione, cioè di non pagare de cetero se non à .7. per cento, si che lasciaua impunemente tutto quello, che si haueua scosso per i Compratori ante legem, come scosso bona fide, et in virtù di titoli, et acquisti permessi dall' vso, et Consuetudine, la quale sino al detto anno 1555 per parlare di questa patria hauea permesso, et tolerato à .X. stara di formento per ogni Capitale di ducati cento

Dico che hauarebbono fatto bene sue signorie Illustrissime à terminare come s'è detto di sopra anco quanto alli Contratti gia fatti per imitare in tutto, et per tutto la sapienza veneta, Militando l' istessa raggione motiua della legge anco ne passati Contratti, acciochè per l' auuenire in virtù di

essi

essi nō scodessero più di sette per Conto;

Quantità più tosto grande, che altrimente, poiche altroue non sono tolerati se nō li sei per cento, et atteso massimente, che Giustiniano Imperatore religiosiss.º che regnò l'anno 527. dal nascimento del Santiss.mo Saluator nostro, Giudicò, che i, Censi, sotto nome di vsure, fossero tollerati à .6. per Cento;

Et molto più atteso che la Commune opinione de Saui Cannonisti, et Legisti ha tenuto, et tiene, che i, censi nō siano leg.mi se nō à ragione di .5. per cento si che siano tolerabili quando il Compratore d'essi con lo prò, o vtili d'essi cinq. per cento fà in capo d'anni XX. vno altro capitale;

A, ciò ui aggiungo che essendosi tollerati, i, censi à raggione di X. per cento per alcune constitutioni, che li permisero in Germania da Martino et Calisto sommi pontifici, finalmente la Maestà dell' Imperatore, et tutti gl' altri principi di Germania li hanno ridotti à cinq. soli per cento; Ne altrimente è tollerato di essercitare in questa patria nè luoghi Archiducali, attese le policie, che uol dire prouisioni concernenti il politico gouerno, et il bene pub.co

Era anco bene che cosi fosse stato fatto da detti Sig.ri Ill.mi

per schiffare certi aromatici incontri, di disputare se essi et i suoi luoghi di Latisana siano sottoposti alle leggi di sua ser.tà la quale presuppone d'hauere l'alto Dominio la superiorita ò sopraintendenza; quia nemo potest esse acephalus idest sine Capite, et se essi hanno authorità di far leggi, che siano diformi dalla leggi di sua ser.tà; perciochè l'Ecc.mo Cernouichio, come giudice delegato, tagliando la sententia fatta dal C. Capitano di Latisana conforme al decreto 1576. altro in effetto non senti ne uolle inferrire se non che quel decreto diforme dalle leggi di sua ser.tà fosse di niuno uigore; Ciosiache stante il decreto la sentenza del C. Capitano era giustissima fondata nel decreto de sig.ri Giusdicenti, quia peccatum propter legem dice S. paolo cioe si conosce esser peccato, oue la legge prohibisse, et non altrimente, perche all' ufficio dell' ordinario giudice non appartiene di essaminare se il decreto sia giusto, ò ingiusto, duro, ò clemente, pio ò crudele per sin tanto che uiue, debet enim lex seruari etiam si quod dura uideretur,

Et se il popolo di Latisana haueua consentito ad esso decreto, non reclamando, ma tollerandolo, et tacitam.te approbandolo, tanto meno si poteua giudicare difformemente da esso. Conciosiache sentito, che fu il decreto, poteua, et doueua il popolo opporsi, et reclamare dinanzi agl' Ill.mi suoi Sig.ri

perciochè

acciochè fosse moderato, ò meglio regolato, il chè poteua fare quilibet de populo ob pub.^ca utilitatem, et quando sue sig.^rie Ill.^me nō hauessero voluto essaudirli, harebbono potuto ricorrere all' Ecc.^so cons.° di X. ò all' Ecc.^mo Senato, acciò chè chiamate sue sig.^re Ill.^me fossero persuase à regolarlo, etiam quanto alli Contratti passati.

Dell' anno 1539. L' Illmo et R.^mo Patriarcha Grimani regolando li Contratti censuali ò liuellarij à raggione di L 6 y per ogni star.° di form.^to L 4 y della segalla, et faua L 3 y della Auena, et Sira L 2 y 10 il vino L 3 y il meglio et L 1 y 4 il saraceno ò formentone, et sopra terminò chè li Contratti gia fatti da anni quindeci in poi fossero, et s' intendessero regolati come di s.^a ciò dico per mostrare chè sempre s' è hauuto riguardo à regolare anco li Contratti precedenti:

Et voglio credere, chè quell' Illmo G. Patriarcha in ciò imitasse l' accordo seguito tra li patriotti l' anno 1533 nell Ecc.^mo coll.° cioè chè li liuelli ò censi fatti in biade con danarij s' intendessero regolati in questo modo, cioè chè in libertà delli liuellarij fosse lo pagare i liuelli ò censi, nelle specie di grani, ò à raggione di L 6 y 4 il form.^to di L 4 y 10 la sigalla, di L 3. il meglio, et l' auena. Ma sentendosi grauati li popoli fù fatta poi la moderatione à 7.

per cento abbracciando anco, i, contratti dal 1520 in poi:

La quale è stata inuiolabilmente essequita, come tutta uia s'essequisse. Et tre sono le specie de contratti, quali indubitamente s'intendono regolati;

quella cioe che contiene uendita, et comprada di persione annua, ò di biade ò di vino ò di qual altra cosa esser si uoglia;

L'altra è il Contratto che sotto titolo di vendita, et Comprada di fondo è stata fatta, con patto di retrouender, et locatione incontanente fatta al uenditore per certa specie, et quantita annua di form.to ò altre biade, la quale si è scossa uniformemente, L'altra specie è di Contratto fatto sotto titolo di vendita, et comprada di fondi che dal uenditore era affittato à certo annuo affitto, Essendo in esso contratto espressa la clausula, che si chiama, pro quo cioe che contiene la espressione dell'affitto, per lo quale il terreno era affittato, presupponendo, i giudici che habita fuerit intentio di Comprare nõ il fondi, ma l'affitto solo, et che il prezzo della comprada sia stato regolato ratione utilitatis annuę, et affectus annui nõ ratione ueri ualoris fundi, nõ essendo quello stato stimato, ne per auentura mai ueduto dal compradore per considerar il suo naturale stato.

Et

È stato anco regolata con molti giudicij vn' altra specie di contratti fatti post leg. 1555. cioè di vendite, et comprade di beni senza patto, et senza espressione della clausula, pro quo, quando il compradore in effetti hà scosso annualmente vn affitto annuo, et vniforme eccedente li. 7. per cento perciò che la giustitia ha presupposto, et presuppone, che sia stata ommesso artificiosamente il patto di retrovender, et tralasciata la clausula, pro quo per colorire il contratto, et per far fraude alla legge, et mente d'essa legge veggendosi che il compratore ha effettualmente cavato l'affitto eccessivo, et maggiore di. 7. per cento, Conciosia che le leggi alla vera, et reale cognitione della qualità ò natura del contratto, hanno riguardo nō al nome, ma allo effetto et così è stato più volte giudicato quanto à Contratti fatti post legem presumendosi che l'humana versutia et accortezza adhibito colore, habbia voluto eluderla et burlarla dicendo il proverbio. fatta la legge trovata la malitia; poi che volendosi comprare realmente il fondo, quello si può veder, et far stimare, et secondo la stima dare il prezzo, et havere l'attuale possesso del fondo, pagato il prezzo reale, et stimato:

Hora concludendo dico che à mio giud. faranno bene, et prudentemente li. SS. Ill.mi à regolare il decreto ora in term

nare che siano, et s'intendano regolati, et ridotti à .7. per cento anco li contratti gia fatti abbracciando quel tempo che, à loro parera; benche imitando la veneta sap.za si possa fare la regolatione de tutti li contratti fatti dal .1520. et, acciò à fine che de cetero non si possa scoder piu di .7. per cento; percioche quanto al grosso per avanti sub fide decreti pub.ci et del uso, et consuetudine ante decretum che dava ò permetteva molto piu, io non sento che si debba ò possa metter mano; quia quod factum est usu vel lege

Quanto al particolare quesito concernente li contratti de gli authori dell'Ill.mo S.or Mocenigo mio Sig.r l'uno del 1550. X settembre d'affitto di st. 5 ½ formento all'anno sopra campi sei compradi per duc.ti 81. ℞ – 79. l'altro 1559. 19 luglio per duc.ti cento di formento st. 6, et il terzo 1562. simile, a quello. –

Havendo concluso che stante l'uso di quella giuriditione et il decreto 1570 (se ben che finito dal Giudicio Canonicho) niuno deue esser obligato, a restituire il gran scosso, si potribbe assolutamente dire, che la restitutione delli affitti cauati così auanti come dapoi il decreto, non puo, ne deue essere fatta se non in quante ella eccedesse li cinque stara di formento per cento, si come eccedino tutti essi tre contratti,

Non di meno attese le leggi di sua Ser.tà et atteso che, li contratti sono fatti doppo esse leggi, quali si puo dire che siano stati fatti co'l consenso dell'istesso S.or Mocenigo, et suoi antenati, douendosi anco hauer risguardo al foro di conscienza, quid enim prodest homini, si vniuersum mundum lucretur animæ uero suæ detrimentum patiatur, Et in foro conscientiæ pro salute animæ tutior pars eligenda uenit etiam in dubio, nam bonarum mentium est timere culpam, etiam ubi culpa non est, consiglierei forse bene lo accomodare la lite co'l Mincino, et quanto, a me s'egli se contentasse, che de cætero non hauesse a pagare alcun censo ne in formento, ne in danari Essorterei l'Ill.mo S.or Mocenigo, a contentarsi, et liberarlo: perche se li contratti fossero sottoposti alle leggi di 7 per cento fatte da sua Ser.tà et douendosi restituire il sopra più, cauato, d'anno in annum facendo l'imputatione, ò, calculo ad diminutione capitalium senza dubbio non solo si perderibbeno li capitali ma si haribbe da restituire gran quantità: Et quando ommessa la imputatione annua si facesse il calcolo co'l sommare il ualore del formento scosso, a tempore contractuum citra et all'incontro di 7 per cento senza dubbio li capitali saribbeno ancò in tal caso assorbiti, et estinti, et, a mio giudicio si

deue grandemente stimar, che, i contratti siano fatti da Nobil veneto post leges iam promulgatas come contratti fatti contra la mente di sua Ser.tà da soggetto dell'istesso Corte di Republica, trattandosi s'egli ha' potuto con altro decreto difforme dalle leggi, et mente di essa Republica cauare vtilità molto eccedente, ò, come dicono essorbitante, mentre la moderatione di 7 e, più tosto ampia che ristretta :-

Oltre che essendo le operationi de' SS.i Giusdicenti di Latisana soggette alle autorità delli Ecc.mi Consegli, a quali anco aspetta la cognitione delle Contese, et liti tra essi signori Giusdicenti, anco per ciò, stimo che si debba accomodare la cosa col Laincino, con atto che dica che l'Ill.mo S.or Mocenigo licet non teneretur etc. ex vrbanitate mera si ~~è~~ e, contentato etc.

Et se di raggion Commune non sono tolerati, ne hauuti per legitimi, i Censi fatti oltre li cinq. per cento tanto più se deue contentar ciascuno di 7 per cento.

Ne punto gioua la ~~Confidentione~~ consideratione di V. S. Ecc.ma cioè che con duc.ti 25. si compri un Campo che si può affittare un st.o di formo, et una orna di vino che rendono più di 12. per cento percioche si può dire che essendo padrone del fondo si sta, a risco di tempeste, sterilità, inondationi d'acque, guastamento di vermi et altro. Ma in oltre dico io che il prezzo del fondo che renderà un staro di forto, et un' orna di uino sarà minimo, et con lesione enormissima, non essendo più di duc.ti 25, onde il contratto sarà sottoposto alle parti, et leggi de beni comprati per manco del giusto pretio, et alla restitutione del sopra più de frutti :-

Questa, e, la mia opinione sincerissima, et con Candore di spirito espressa, ma cognoscendo il mio ingegno debole, quod q.z vnum scio, quod nihil scio, me rimetto in tutto all'infinita prudenza et ottima conscienza di detto S. Ill.mo douendosi temere il Giudicio Cornouichio, et in foro fori, et molto più la delegatione agl' Ill.mi SS.i sopra gl'atti con la terminatione che possano proceder, et giudicare secondo il rito delli Cl.mi SS.i al Piouego, oltre l'Ill.mo S.or Mocenigo può quasi esser securo, che que i, SS.i Ill.mi delegati attenderanno per diuersi rispetti etiam deo distati le leggi di sua Ser.tà et l'uso della sua Città dominante etc.

Othelior

1578.27. maij

In Christi Nomine Amen. Anno Salutiferae Nativitatis eiusdem Domini Millesimo, quingentesimo septuagesimo octavo, Indictione sexta, die Martis vigesima septima Mensis Maij, Actum Utini in studio mei notarij, presentibus ser Vincentio q. Antonij de Sutil Turratore Utini, et ser Pirano q. ser Francisci Callinarij Utini, Testibus etc. Cum sit quod Nobiles domini Bernardinus, Franciscus et Bartolomeus fratres et filij q. nob. domini Oderici Frangipanis de Castello tam uti heredes patris, quam uti eorum heredes testamentarij quondam nob. domini Alojsij de Castello eorum patrui magni virtute illius testamenti diei 20 Junij 1564, manu egregij ser Josephi Ambrosij tunc cancellarij ibidem in publica forma per me notarium visi et lecti, Judicium instituissent contra et adversus excellentem doctorem dominum Othelium de Othelijs, et fratres cives Utinenses petentes binos venditionum contractus alias initos per dictos q. dominos Alojsium et Odoricum cum q. domino Francisco Othelio eorum Othelij patre in Annis 1556, 15 Decembris, et 1558, 22 Januarij manu domini Francisci [illegible] Fabris notarij Utinensis declarari subiacuisse et subiacere legibus Sextarum 20 de 7 pro centenario et cum super inde lata fuerit sententia in Condictorio Judicum sub die 26 mensis Aprilis [illegible] de Othelijs, et contra dictos dominos fratres pronuntiatum fuit [illegible] con[illegible] absolutis, pinde dictis dominis fratribus [illegible]es ab ipsa sententia provocaverint [illegible]ea se removerint, ut de pre[illegible] [illegible] ser Bozadini notarij cause [illegible]ar. agens tam nomine suo quam [illegible] fratrum ad hoc specialiter constitutus [illegible] 20 [illegible] manu [illegible] Co[illegible] [illegible] q. Francisci Venerij notarij In[illegible] registratis, et quibus [illegible] propijs [illegible] nunc melius consultus, cognoscens dictam sententiam iustam [illegible] seque subinde iniustam egisse causam et ipsam agnoscendo bonam fidem nolens amplius contendere cum eo [illegible] potuit meliori modo ratificavit et approbavit remotionem per dictum eius [illegible] a dicta appellatione facta, Cedendo [illegible] iuri et cause, vel ex [illegible] et ipse quatenus opus sit suo, et quo supra nomine se removendo a quacumque appellatione per se suo et fratrum nomine a premissa sententia interposita, ipsam sententiam laudando et approbando in omnibus [illegible] omnia prout stat et jacet et in forma consilij. Quae quidem omnia idem dominus Othelius suo et fratrum nomine acceptavit. Quo facto idem dominus Othelius Amicorum [illegible], et intercessionibus impulsus, volensque simul eisdem Nob. dominis Bernardino, et fratribus gratificari, quamvis cognoscat bona sicut supra per q. eius patrem empta fuisse iusto precio comparata per se ac fratres, et eorum heredes in Additione et augumentum pretij [illegible]

Concordium Othelior cum illis de Castello [illegible] [illegible] et augmentum [illegible] in fraudem legis

Frangipani - Othelio

1578, 27 Maggio. Udine. Componimento per questioni insorte per la compra di un terreno fatta dalla Famiglia Othelio dai Frangipani di Castello.

Not. Giuseppe Maroldo de

Dono del Co. Luigi Frangipane 1885 20/10

1578. 27. maij

In Christi Nomine Amen. Anno Salutiferae Nativitatis eiusdem Domini Millesimo quingentesimo septuagesimo octavo, Indictione sexta, die Martis vigesimo septima Mensis Maij, Actum Utini in studio mei notarii, presentibus et vinc. q. Antonij de Sutil Iuratore Utini, ipso et pirano q. et franc. Callinarij Utini, Testibus etc. Cum sit quod Nobiles domini Bernardinus, franc. et Sartorius fratres et filij q. nob. d. Oderici Frangipanis de castello tam uti heredes patris, quam uti eius heredes testamentarij quondam nob. d. Aloysij de castello eorum patrui magni virtute illius testamenti diei 20. Junij 1564, manu Egr. d. Josephi Ambrosij tunc cancellarij ibidem in publica forma per me notarium visi et lecti, Judicium Instituissent coram et adversus Exc. d. doc. d. othelium de othelijs, et fratres cives Utinenses petentes binos venditionum contractus alias initos per dictos q. dnos Aloysium et Odoricum cum q. d. franc. othelio ipsius Exc. d. othelij patre in Annis 1556, 15 Xbris, et 1558, 22. Januarij manu d. franc. a fabris not. Utinensis declarari subiacuisse et subiacere legibus sex mi 20. et 7 pro censo et cum super inde lata fuerit sententia in Conditorio Judicum sub die 26. mensis Aprilis prox. evoluti ad favorem eorundem dnor. fratrum de othelijs, et contra dictos dnos fratres Frangipanes Actores per Exc. d. vicem Cl. d. Locti qua pronunciatum fuit premissos contractus non esse comprehensis a recitatis legibus, absolutis proinde dictis dnis fratribus a petitis cum expensis. Et cum dicti dni fratres Actores ab ipsa sententia provocaverint licet ab ea postmodum coram legitimis Intervenientibus ab ea se removerint, ut de premissis omnibus patere dictum fuit in Actis manu Egr. d. Jo. Cozadinij not. cause. Hinc est, quod ibi modo constitutus dictus Nob. d. Bernardinus agens tam nomine suo proprio quam proprio nomine dictorum Nob. franc. et Sartorij eius fratrum ad haec specialiter constitutus ut constat ex binis publicis procurationibus primis Albero diei 26. Julij 1577 manu eiusdem Cozadinij, et altero diei xi presentis mensis Maij manu Egr. d. franc. Venerij not. Utinensis ibidem per me notarium visis et lectis et inferius registratis, et pro quibus et pro d. franc. et Sartorio fratribus d. Bernardinus de rato in proprijs bonis etc. Nunc melius consultus, cognoscens dictam Intentionem iniustam et Iniquam, seque subinde iniustam egisse causam et ipsam agnoscendo bonam fidem nolens amplius contendere omni quo potuit meliori modo ratificavit, et approbavit remotionem per dictum eius Interveniens a dicta appellatione factam, cedendo cuicumque liti, et cause, vel et denuo, et ipse quatenus opus sit, suo, et quo supra nomine sese removendo a quacumque appellatione per se suo et fratrum nomine a premissa sententia interposita, ipsam sententiam laudando et approbando in omnibus prout omnia per omnia ipse d. othelius suo, prout stat et iacet et in forma consilij, quod quidem omnia idem d. othelius suo, et fratrum nomine acceptavit, Quo facto idem d. othelius Amicorum precibus, ac Intercessionibus impulsus, volensque simul eisdem Nob. dnis Bernardino et fratribus gratificari, quamvis cognoscat bona sicut supra per q. eius patre empta fuisse iusto precio comparata per se ac fratres, et eorum heredes in Additione, et augmentum precij sic

pretiorum [illegible] venditionum, ac per quocumque alio ipsius d. Leonar.ti et fratrum iure, et
pretensione quod et quam quocumque imaginato preterito causa et capite possent [illegible]
dere dict. d. Leonar.s pnti ac suo et [illegible] noie dictorum dnorum eius fratrum in additione, et
augmentum pretij seu pretiorum accept.i remisit expensas litis, et cause predicte per me nr.o
taxandas, nec non quoque dict. d. Leonar.s suo et quo supra noie recipiens pro ad se
tradens effectuali exbursauit et numerauit in tot monetis venetis argenteis
ducatorum viginti quinque silicet n.o 25, ad £ 6 s 4 pro duc.to fra q bona sicut supra in predictis
duobus instris prima vendita p ducat.; 106, et cetero fuit, et intelligatur vendita
in totum p ducat. centum vigintia vno silicet, 131, ad £ 6 s 4 pro duc.to non inclusis impen-
sis supradictis in additione quoque sicut supra remissis iuxta taxam de eis faciendam, et
hoc salua semper et expressa reseruata anzianitate, et prioritate temporis dict.
priorum instrum. cui temporis prioritati ac alijs clausulis obligatorijs in dict.
binis instris contentis nullatenus in reliquis per pns instr.m intelligatur
rogatum; promittens p. Leonar.s suo et quo supra [illegible] noie premissa omnia, et
singula in pnti instro contenta perpetuo obseruare et nunquam contrauenire sub
gatione omnium suorum, et dictorum dd. eius fratrum, et communium heredum bonorum p
et futurorum in solidum; volentes ambe partes qd pro maiori robore omnium premissorum in-
ponatur et auctoritas, et judiciale decretum Cl.mi d. Loc.tis seu eius Cl.mi d. vic.
partibus absentibus.

Ego Joseph Maroldus nots. collegij venetiarum premissa notaui, et requi-
situs eadem pub.cj manu propria, signo meo apposito consueto roboraui in fidem

Nos Antonius de Caballis pro Ser.mo Duce Do: Vene.
Campi Sancti Pauli [illegible] fidem facimus supra
d. Josephum Maroldum esse [illegible] [illegible]
de collegio [illegible] [illegible] scripturis publicis hic
et ubique locorum fides adhibenda est

[illegible] 19 aprilis 1563

Iacobus de gallis
[illegible]

1580, 13 marzo. Fruttuccio.

In Mag.co Maiori Consilio civitatis Utini de more coacto ad numerum 242 in Aula Consiliaria Palatij pub.ci transumptum die Louis 4 Iunij anno 1579

1579 4 giugno. Ubi postquam Mag.ci Deputati supius descripti ex Cl.mi revisione D. Damiani de Rubeis unum ex illo ordine ingrati animi crimen ex preclaris virorum sententia graviter ac diserte fuerunt detestati, et Mag.ce Communitatis Venzoni in nos meritum pluribus verbis laudando extulerunt, ac predicavunt, veritatisq; curarunt duo decreta proxime in minori illius communitatis consilio facta una cum litteris publicis propensam, et singularem ipsius in nos animi voluntatem declarantibus, eximiumq; ac perpetuum nobis studium pollicentibus coniunctis tandem sententijs infra descriptam tulerunt rogationem quam cum plures ex Consiliarijs mirifice probando suasissent, et Dominorum Deputatorum Consilium comendassent ex ipsa demum suffragiorum censura permissa est: et rogationem ipsam omnes ad unum (quod quidem mirandum maxime videri possit insolens illud certo est) omnes inquam nemine prorsus excepto suffragijs suis ratam esse voluerunt. Cuius vero hec est sententia.

Gratitudine alla comunità di Venzone.

Quando altre fiate questa Città sotto la protettion sua tolse l'antica Città de Aquileia ed a questa si è unita con perpetuo legame di confederazione, e de amistà, sebene ciò fece ella con publica legatione da quest'altra addomandata et richiesta, Non è però che alcuno si maraviglia, e ora la medesima senza aspettare che altri ne la ricerchi spontaneamente, si move a ciò fare che prima fatto avea a richiesta, e supplicazione altrui. Imperoche atto così generoso, e segnalato, et a tutti non così raro, e gradito e stato questo della Mag.ca, et a noi meritatamente car.ma Communità di Venzone verso questa Communità, Però la quale onorare nelle incontro che far doveva all'Ill.mo S. Generale di Terra Ferma di propria volontà prima deliberò di mandare cinquanta dei suoi Cittadini armati sotto il governo degli strenui, ed onorati nostri Centurioni ne di ciò contenta pocco appresso ad eterna memoria della mutua congiunzione degl'animi nostri tra noi ha etiandio preso d'affigere in loco onorato della fabrica del Palazzo suo in una pietra scolpita l'insegna di questa Communità sicome dalla lettura dei doi atti publici, e dalle lettere piene de humanità

a noi date s'è chiaramente inteso, che per dar segno della compita sodisfazione nostra di cotali amorose operazioni non si dee tralasciar cosa che possa in qualunq; modo la gratitu:dine degl'animi nostri p. tutti i secoli dimostrare. E parendo a noi che p. ciò conseguire non si possa p. ora trovar via ne più retta ne più espedita che il dar opra che sotto le istesse leggi abbiamo a starsi, e ess'uni, e gl'altri Popoli unanimamente collegati: pertanto.

L'anderà parte, che a perpetua testificazione della affezion nostra verso la sudetta Communità di Venzone sia con l'autorità del prnte Conseglio deliberato, che i Cittadini e abitatori di esso loco sian accettati ed admessi nel n°. dei Cittadini et viciessim di p.ta Città cioè i Nobili p. Nobili, ed i Popolari nel ordine de Popolari sicche possano godere, e partecipare delle medesime immunità e privileggy che fanno tutti gl'altri Cittadini dell'uno, e dell'altro ordine di essa Città nostra.

1580, 13 marzo. Fraelacco.
D. Alipprando degli Abbati
di Gemona affitta una sua
braida in Fraelacco.

In christi Nomine amē:

Anno à natiuitate eiusdē Dni Millo quingentesimo octuagesimo Indictne octaua, die tertiadecima Martij, Actū fregelaci in edibus infri D. Bnardini p̄ntibus ibidē Nobili D. Cuādro et Magcis DD. Concortibus Tarceti, et magro Marcoantonio q. Magri Gabrielis paulini sutore hicesimi Testibus habitis uocatis, et rogatis.

Ibiq, cū sit q alias Nob. D. Alipradus q. Nob. D. Joanisfranci de Abbatibus ciuis Glemona locasset, et affitasset Nob. Dno Bnardino eius fratri Braijdā Vnā, seu portionē Braijdæ sitā in finibus fregli in loco dicto la Braijda di sopra confinatam ab ortu solis iux Simonē uidonū de fregelaco, à mdie Nob. D. Jovi[...] ... DD. Bnardini, et Alipradi fratrē, ab occasu uia publicā, et à mōtibus iuxta tramitem publicū salui ... annuo, et simplici affictu ... frumēti, et medietate Vini sup ipsa nascituri, et in ipsa Locatione, cui hos ipsonali omnibus se remisit: Modo aūi dictus D. Alipradus intendēs in partibus Germaniæ ... et indigēs pecunijs: Hinc est q. psonaliter constitutus dictus D. Alipradus p se, et suos hæredes dedit cessit, et renuntiauit dicto D. Bnardino eius fratri ibidem p̄nti stipti et recipti p se, uel cui ... omne Jus suū, et actionē, ac Jura, et actiones quocūq nūcupetur Vocabulo qd, et quā, seu quas, et quæ dictus D. Cedēs habet habebat, seu habere uideretur, et posset quomodocūq, et qualitercūq in, et sup dicta medietate Vini ut s. sup ipsa portione Braijdæ nascituri, et hoc fecit p̄cio, et foro ducator quadraginta quatuor ad ... duc. qd (Coni p̄cii ... Testibus p̄ntis, et me notº ibidē habuit, et effectualiter recepit ab infro D. Bnardino eius fratre in tot bonis, et aureis monetis Confitēs ipsū D. Bnardinū procuratorē ac Dominū in rem suā ponēsq, eū in locū, et Vniuersū Jus suū ... quanto importat dicta eius portio Vini ... ita q, ammodo, et deinceps dictus D. Bnardinus possit, et ualeat Juribus

et actionibus ut s. cessis uti frui, agere experiri, excipere, replicare consequi, et se tueri, ac omnia, et singula facere, quemadmodum ipse d. cedens facere poterat ante presentem cessionem: Hoc tamen inter dictas partes actum fuit et pactum expressum mutuaque solemni stipulatione vallatum quod dictus d. Bernardinus teneatur et debeat durante presenti cessione nomine prefati d. Alisprandi solvere, et respondere annuatim Venerandis monialibus sancte Clare de Cremona vini congia duo, et situlas tres, que quidem omnia, et singula ipse dicte partes promiserunt per se et suos habere firma rata, et grata, et non contravenire per se, vel alios, aliqua ratione vel causa de Jure, vel de facto, sub generali obligatione bonorum suorum omnium presentium et futurorum generis cuiuscumque

Cum pacto retrocedendi quecumque Juri ut s. eadem cedenti precio ducatorum quadraginta quatuor, solutis omnibus de Jure concedendis

Joseph Sfondratus civis Cremone (?) filius d. Dominici publicus Imperiali auctoritate notarius Transcripsit presentem cessionem ex originali suo fideliter exemplavit, et in fidem se subscripsit apposito suis solitis signo et nomine in fidem rogatus

I S F

1580

In Xpi Nomine Amen Anno ab eiusdem Salube-
rrimo Natali Labente Millesimo quingentesimo [octuagesimo] In-
dictione VIII die vero Lune undecimo mensis Julij
Padua in vicinia Pontis Thadoz intus in Aedibus
inferioribus habitationis infrascriptoz Nobilium Do-
minoz fratrum di Frizimelicha, et [illegible] m.a fil. q.
joanis della Orsola habitatore in villa dilte
Tiruli, testibus Ambobus habitis et adibitis et ad infra-
scripta specialiter vogatis.

i partibus Horolae q. Floriani di Cavagni di Tolmezzo Foroiulij, [illegible] ipsoz Dnoz di Frizimelica

Magnificus Capitaneus Jacobus Frizimelicha olim
Mag.ci D. Petri Maria nobilis et habitator Padua
in vicinia Pontis Thadoz intus sponte pse et
heredes dedit, vendidit, tradidit, et insoluti
[illegible] filio D. Jois
Novi Patnae-
et acceptante
heredibus,
[illegible]endi quotannis
[illegible]atorum fru-
[illegible]mania et exe-
[illegible]lijs gravidinibus
[illegible] Fegiani de-
[illegible]evene Rogato
[illegible]ra, scu. f.
Patavinos
quod insbru-
[illegible] tenentum
[illegible] ipsu, et de

Bembo

1580 · 11 Luglio · Padova Il nob. Capitano Giacomo Frizimelica di Padova vende al Sig. Stefano Nani di Padova un livello di annue Staja III di frumento da pagarsi dal Rev.mo Torquato Bembo ·

Copie

1582 · 2 Decembre · Padova. Il procuratore del Rmo. D. Torquato Bembo investe il nob. Guerino Malfatto di Padova di una casa in Padova in contrada S. Bortolomio, che paga di livello annuo ducati 30 d'oro

Copie

~~Acquisto~~ Dono 2 Giugno 1890 del Sigr G. B. Tellini

eo ad uotum disponendum dosq. alicuius contradictione.
dicens ipse Nobilis Capitaneus jacobus livellum
ipsum ad se spectare, et pertinere, eumq. nulli alij
datum, cessum, alienatum vel obligatum fuisse nisi hoc,
et si aliter fore factum Repertum, promisit ipsum
D. Stefanum eiusq. heredes suis et inquocumq. casu
indemnes conservare. Promittens preterea de illius
evictione, manutentione, et leg.ma Deffensione in forma
Ampla juridica et solemni. ponens ipsum D. Stepha-
num in omnem locum, jus, statum, et esse suum, et consti-
tuens eum tamq. in rem propriam procuratorem suum

1580

In Xpi Nomine Amen Anno ab eiusdem Saube= (?) Cristo Natali Labente Millesimo quingentesimo octuagesimo Indictione ... die vero Lune undecimo mensis Julii Padue in vicinia Pontis Thadey intus in Edibus inferioris habitationis infrascriptorum Nobilium Dominorum fratrum di Frizimelicha et ibi m.o fil. q. Joanis della Oseola habitatore in villa Dicti Tituli, Testibus Ambobus habitis et adhibitis et ad infra= scripta specialiter rogatis.

presentibus Nicolao floriani di Cavagni de tolmezzo foroiulii servitor ipsorum Dominorum di frizimelica

Magnificus Capitaneus Jacobus Frizimelicha olim Mag.ci D. Petri Marie nobilis et habitator Padue in vicinia Pontis Thadey intus sponte pro se et heredes. Dedit, vendidit, tradidit, et insolutum assignauit Domino Stephano Nani, filio D. Io.is habitatori Padue in vicinia Burgi Noui Patriae= chatus licet absenti, sed pro eo presente et acceptante D. Benedicto eius filio, et pro eius heredibus, jura directa et proemptoria exigendi quotannis à R.mo D. Torquato Bembo Starios quatordecim fru= menti quotannis de liuello libera immunia et exe= mpta à datiis, subsidiis, et quibuscunque aliis grauidinibus super nonnullis Campis positis in villa Vigiani, de quibus in Instrumento dicti liuelli (ut fertur) Rogato per nunc q. m. Jo. Dominicum Octauianum, seu per D. Franciscum eius filium Noctarios Patauinos seu alios salua semper veritate, ad quod instru= mentum Relatio habeatur, ad habendum, tenendum exigendum, ac possidendum liuellum ipsum, et de eo ad libitum disponendum absque alicuius contradictione dicens ipse Nobilis Capitaneus Jacobus liuellum ipsum ad se spectare, et pertinere, eiusque nulli alii Datum, cessum, alienatum uel obligatum fuisse nisi nunc, et si aliter fore factum Reperiretur, promisit ipsum D. Stefanum eiusque heredes suis et inquocumque casu indemnes conseruare. Promittens preterea de illius euictione, manutentione, et leg.ma Deffensione in forma Ampla iuridica et solemni. ponens ipsum D. Stephanum in omnem locum, jus, statum, et esse suum, et consti= tuens eum tanquam in rem propriam procuratorem suum

irrevocabilem Adeo ut possit, et valeat de juribus ipsis ut verus Dominus et leg.mus patronus disponere, et incipere debeat ad exigendum livellum ipsum integraliter in festo S.tae Margarite p.e venture, et sic successive de cetero de anno in annum, quia partes ipse asseruere presentem contractum fuisse inter eas janitum de mense Martij p.one ellapsi licet non fuerit citius qua nunc Rogatum pns instrumentum: et hoc pro ducatis centum auri ad Rationem L 6.ß4 pro quoque ducato. de quibus ipse Nobilis Capitaneus Jacobus dixit esse debitorem dicti D. Stephani vigore sui chyrographi diei 27. decembris 1576 Renuntians omni exceptioni juris, et facti qua in contrarium uti posset, et hoc sit pro solutione dicti sui debiti de quo in eodem Chyrographo, de quibus Ducatis centum Stante presenti Ratione insolutum idem met Dominus Benedictus dicto Paterno nomine Domini Stephani, a quo dixit habere licentiam, et pro quo promisit de Ratto vocavit se solutum et satisfactum, Promisitque illos amplius non petere, cassans, irritans, lacerans, et annullans chyrographum iam dictum, Adeo ut de cetero sit nullum et pinde habeatur, ac si nunquam factum fuisset. Patto inter inter eos apposito quod possit ipse Capitaneus Jacobus pariter et D. eius fratres infrascripti quandocumque livellum ipsum Recuperare per exbursationem ipsorum Ducatorum centum, livellorum decursorum et non exatorum pro Ratta temporis, et expensarum presentis instrumenti. que omnia et singula in presenti instrumento contenta partes ipse ad invicem promisere semper et imperpetuo habere firma ratta, et grata, et nunque per se vel alios contravenire quavis Ratione vel causa de jure vel defacto sub pena et valida obligatione eorum heredum bonorumque omnium suorum generis cuiuscumque presentium et futurorum

Ex protocollo Instrumentorum q. D. Bartholomei Gandini Not.ii Pub.ci Padue de anno ...

1580 Ind.e x die Jovis ... mensis xbris Padue in contracta ecclesie catredalis in ... audientie domus habit. Ex.mi Jur. utr. doct. D. Camilli Cauzini presentibus ...

Iure livelli novi et perpetualis ... sequatur franchatio ... renovandi semper in fine cuiuslibet 29 anni dando ... unum ... nob. d. Livius barisonus filius nob. d. Alphonsi civis et habit. Padue in contracta S.ti Spiritus uti procurator substitutus ad infra... et alia peragendum Mag.ci et R.mi D. Torquati Bembo prout ... substitutionis in eius personam facta ... Petrum Bembo procuratore constitutum a prefacto mag.co et R.mo d. Torquato ... notarius constare ... instro rogato ... d. Lucam Gabrielem Not.m Pub.m Venetum sub die vigesimo sexto mensis novembris proxime decursi et cum legalitate die 27 eiusdem et ... in personam eiusdem m.ci d. Petri facto ... eundem mag. et R.mo d. Torquato cum auctoritate substituendi ... pariter constare ... Instro manu d. Jo. Antonij q. d. Mathei de ... urceas novae districtus brixie sub die ... mensis Aprilis ... anni instantis cum legalitate cl.mi d. Octaviani ... provisoris dicti loci urceas novae sub die 8 eiusdem ... dicto nomine per ... dictionem pene quam ... nob. d. Guerinus malfalchum q. m.ci d. Bonfrancisci civem et habit. Padue in contracta S.te Sophie ... pro se ... de una domo de muro et lignaminibus ... coperta cum caneva subterranea curte putheo et orto ac ... aliis ... habentiis et pertinentiis posita Padue in contracta S.ti Bartholomei. Cui coheret ab una via ... ab alia curtivetus S.ti Bartholomei ab uno

latere idem R.mus d. Torquatus et a parte posteriori ex.o H. doct. d. Julius Bradiolus Nob. Patavinus Salvis &c. Pro qua domo solvuntur quotannis d. livello Nob. d. Lucietie de Barbobus de Soncino uxori in primis domini Maximi d. Martinellis civis et habit. Brixie ducatos triginta auri in ratis L 6 s 4 pro ducato liberi et immunes ab omnibus et quibuscumque gravaminibus, et R.dis monialibus S.ti Bartholamei Padue ducatos sex auri in dicta ratione, Quos livellos de cetero a die liberi possessus eiusdem domus citra solvere teneatur dictus Nob. d. Guerinus. Ad habendum &c. Salvo Jure directi dominij ac pactis infrascriptis. Cum omnibus et singulis &c.

Pro cuius livelli favore et comodo dictus Nob. Guerinus se suosque heredes solemniter obligando promisit prefato Nob. d. Livio ibi quo supra nomine stipulanti &c. Domum ipsam &c. Et annuatim dicto Jure livelli ultra livellos supradictos dare et solvere nomine eiusdem mag.ci et R.mi d. Torquati domino Stephano nam uti cessionario Nobilium de Frigimelica staria quatuordecim frumenti ad mensuram Patavinam una parte franchandi per exbursatione ducatorum centum auri in ratione L 6 s 4 pro ducato, Nec non et ipsi mag.co et R.mo d. Torquato vel heredibus suis et sucessoribus annuatim ut supra ducatos viginti quinque auri in dicta ratione liberos et exemptos ab omni et quacumque gravedine in duabus ratis videlicet medietatem ad festum S. Justine virginis et martiris de mense octobris et alteram dimidiam ad festum paschalis resurectionis domini nostri Jesu Christi Incipiendo solvere primam ratam ad festum primum ~~paschalis resurrectionis domini~~ S.te Justine Anni proxime venturi 1583, Cum hoc tamen quod non incipiat nec teneatur quicquam solvere nisi a die liberi possessus ipsius domus citra, Cum hac et declaratione quod cum sit quod prefatus mag. et R.mus dominus

Torquatus solvat ipse et respondeat p.te d. Lucietę predictos ducatos
triginta quos ipsa annuatim exigit d livello sup.a p.ta domo prefatus
Nob. d. Guerinus teneatur solvere annuatim ut sup.a mag.co d. Carolo
Bembo ducatos quadraginta ex corpore sup.e quantitatis ratis et tem:
poribus consuetis et sup.tis Residuum vero solvere teneatur ipsi m.co
et ex.mo d. Torquato vel eius legitimis comissis, Quam domu
p.tus Nob. d. Liniis noie eiusdem m.ci et ex.mi d. Torquati se Constituit
Promittens d evictione etc. in forma etc. Pacto etc. q dictus
nob. d. Guerinus vel heredes aut successores sui possint et va:
leant quandocumq in termino trium anorum duorum prox futurorum
incipiendorum a die sub.te liberi possessus ipsius domus circa se liberare
et affranchare a dicta anua livellaria pensione ducatorum 25, per
exbursat.m ducat. 500, auri in dicta ratione in duabus vicibus facien:
dam ad arbitrium ipsius nob. d. Guerini una cu livelli solutioni
p rata temporis, quo termino transacto et nd facta franchatio:
ne predicta possit idem nob. d. Guerinus et invitus ad oe eiusdem m.ci
et ex.mi d. Torquati libitum cogi et astringi ad se franchandu et pre:
dictos ducatos 500, exbursandu etc. alio pacto consueto etc.
Quam quidem investituram et oia et singula sup.ta etc.
sub obligatione etc. S. D. S. L. H. et G.

Ulisses Braghinus Pub.s ac Come.s Civis Padue Not.s
ex extenso in libro reduxit exp.it et sub.it etc.

Et ulterius Nobiles Domini Antonius et Fraciscus de frizimelicha fratres dicti Nobilis Capitanei Jacobi cohrueo presentes ad omnia et singula premissa sponte pro se eorumque heredes Laudaverunt et Approbaverunt premissa ratione insoluta obligantes se se pro omnibus et singulis in ea contentis principaliter et insolidum et in omnibus et pro omnia pro ut dictus Cap.s Jacobus eorum frater ibidem presens, et si eos Requiros obligatus extitit Renuntiantes beneffitio nouvae constitutionis, et epistole Divi Adriani omnique alij juris auxilio, quo in contrarium quomodolibet uti possent certiorati per me Notarium de importantia huiusmodi Renuntiatione et pro predictis obligaverunt se se omniaque bona presentia et futura.

Locus signi Ni

Hieronymus De Bonis olim D. Jo.is Baptista Filius, Notarius Autheticus Patavinus, premissa scripsit, Rogatusque publicavit manu propria extraxit et ex subscribus Roboravit, ad Laude Dei Trini et unius Omnipotentis

Hieronymus de Bonis Notarius Paduanus cum Authentico auscultavit in fidem

ff

fassio luogo di Ladisnao Dug. - Di xi. Fav. 1583.

V.

1581

1581. 10 Ag.°

Nicolaus de Ponte Dei gr.ª Dux Venet. ecc. Nob. et Sap. Viro Hieronymo Venerio de suo mand.° Locumt.te P.ae F. J. fid. Dil. sal. et dil. aff.

Sicome siamo certi che in essecut.ne di quanto vi scrivessimo al Gen.° sotto il di 4 del pass.° averete fatto intendere in nome Nro alli Mag.ci Savorgnani ed altri castellani Nri di quella Patria, che si mettano all'ordine per incontrar, ed accompagnar la Ser.ma Imper.ce con quell'ordine et honorevolezza, che si possa maggiore e che à desiderio Nro continuano avemo voluto aggiungervi le presenti per dirvi che essendo partita, come dovete sapere la Maestà Sua da Praga il primo di del pres.te per dover essere alli Confini verso il fine dobbiate di nuovo far sapere ad essi Mag.ci Savorgnani ed altri Castellani Nostri, che desiderando Noi di onorare Sua M.tà quanto maggiorm.te volemo credere che saranno prontissimi ad eseguire questa nra volontà perciò procurino di essere ad ordine in tempo affine che all'arrivo della Maestà Sua et quando ne sarete avvertito dalli Amb.ri Nri possano incontrarla ed accompagnarla fin dove sarà bisogno

Fù con D.ni 4 Lug.° 1581 destin.° il Cav.r Pase Volterani

Biasio nov. d. Ladrro. [illegible] di xi feu. 1583.

V.

Contra hospites

Essendo mente, et ferma intentione del Cl.mo S. Antonio de' Cavalli dig.mo Luog.te Gnale della Patria del Friuli; che per benefitio universale, e massime della povertà no vadino le persone senza bisogno tutto'l giorno à consumare il tempo, la facoltà, et finalmete la propria vita su' le hostarie. Dalche etiam ne nascono infinite risse, et scandali. Perciò per proveder in parte à questo disordine, si fà publicamente intendere à chiara intelligenza d'ogn'uno; non derogando à ciascun altro proclama, che in questa materia fosse stato publicato, che alcun' hosto nella Città, et nella Patria no ardischi per modo alcuno dar mangiare ne bere à qual si voglia persona à credito, nè sopra pegni, in pena à ciascuno che fosse trovato inobediente, oltre il perdere tutti essi suoi crediti, di Corda, priggione, bando, o'altre pene pecuniarie ad'arbitrio di sua Mag.tia Cl.ma, dechiarando espressamente, che di tal sorte di crediti sua M.tia Cl.ma no farà raggione ad'alcuno, etiã che di questo ne havessero chiarezza in scrittura.

1582. 4 agosto
Il L. T. proibisce agli osti dar da mangiare a credito e sopra pegni.

Diè. 4. Aug.i 1582.

Publicatu fuit suprascriptu proclama ad scallas Pallatij Com. Utini, nec no sup Plathea Forinovi per s. Unicum tempus, legente me Jabello de Jabellis Coad.re Canc.e premisso tubæ clangore, pluribus presentibus ad audiendu.

Nic. Vors. Cancell. Pretorie Utini
Not. requisitus fideliter descripsi
ex libro proclamat., et sigillavi in fidem.

[illegible]

Tariffe penali 1585 1584 m. v.

Parte presa nell' Ill.mo Conseglio di X.ce
Adì 28 Genaro, 1585.

Che per ogni liberation di bando de homicidio puro, et à tempo si pagi da quello, che haverà il benefitio per ogni bando —— duc. 2.

Per ogni liberation di bando di terre, et luoghi de bandi per conseglij, et Reggimenti, et per li relegati à tempo per questo conseglio overo con l'auttorità di esso —— duc. 20.

Per ogni liberation di bando per questo conseglio di Terre, et luoghi in perpetuo over Rettori con l'autt.tà di esso —— duc. 40.

Per ogni liberation di bando per questo conseglio, che havesse strettezza —— duc. 50.

Item, che tutti li Processi, che saranno spediti dall' infrascritti offitij, per li quali, le condicioni, over contrabandi, fossero di ducati cento, et da cento in suso, sia fatto pagar per cadaun processo —— duc. 1.

Et di quelli, che saranno da ducati cento in giù, come qui sotto dell'

Offitio della Biastema	£	3	s 2
Avogaria	£	3	s 2
Biave	£	3	s 2
Governatori dell'intrade	£	2	s —
Sal	£	3	s —
Beccarie	£	3	s 2
Armamento	£	1	s 4
Aque	£	1	s —
Sanità	£	1	s 4
Ragion vecchie	£	1	s 4
Provveditori di comun	£	1	s 4
Sette savij	£	1	s 4
Sopra Datij	£	2	s —
Giustitia vecchia	£	1	s —
Giustitia Nova	£	1	s —

1587
18 marzo

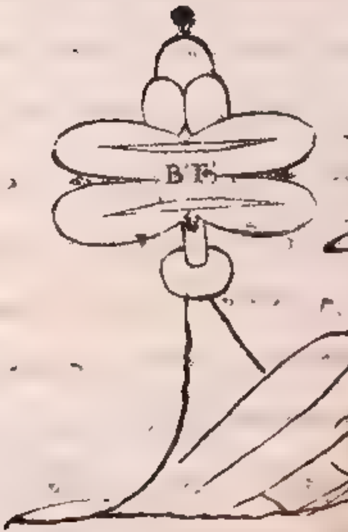
S.

In Christi nomine amen, Anno Nativitatis eiusdem, millesimo, quingentesimo, octuagesimo septimo, indictione quintadecima, die mercurij decimo octavo mensis martij. In mei Notarij, testiumque infrascriptorum praesentia, personaliter constitutus clar.mus D. Hieronimus geno q. clar.mi D. Francisci ad instantiam ex. Doct. D. Allexandri pontoni civis Utinensis exhibuit mihi infrascripto Notario infrascriptam scripturam manu sua scriptam, ut asseruit diei quartidecimi julij 1586 cum suo sigillo careo communito, Rogans me Notarium, ut illam registrare debeam in actis meis ad futuram memoriam, et pro maiori coroboratione continentiae, et tenoris prout in ea; Cuius quidem scriptura tenor talis est vz. 1586 adi 14. Luglio Faccio fede io gierolimo zen fo del clar.mo m. Francesco, come la recompra, che si farà di uno prado dall' ecc.mo sig.r Cornelio frangipane di castello, posto nelle pertinencie di vado à nome mio per ragion di vicinanza, si farà con li danari proprij dell' ecc.te sig.r Allessandro ponton, al quale io transferisco exnunc

prout ex tunc ogni raggion di es-
so prado con ogni miglior modo
etc. Et in fede de ciò di man
propria ho fatto il presente scritto
et sigillado del proprio mio
sigillo. Jo Hier.mo [illegible] di
man propria. Et sic finit tenor
suprascripte scripture prout stat,
et iacet de verbo ad verbum:—

Actum Venetiis in scriptoria mei No-
tarii posita super Plathea S. Marci,
presentibus D. Ludovico ghisetto
testibus, et D. Fabio de Canali
q. d. Bernardini testibus vocatis et rogatis:—

Ex Prothocollo D. Balthassaris
Fiume imperialis, et Veneti
Not.ii fideliter exemplatum



Ego Balthassar Fiume q. d. Raphaelis [illegible] Imperiali auctoritate et Venetiarum notarius [illegible] rogatus [illegible] in fidem [illegible]

gna
ià
Sabitanti
Con
fichi
elli
delli
le
solo
lamente
umi
dici
Sora
si
ffitti
ente
si
rafichi
mini
gue
la
nel
in.
una
e a
Wenn
sei
stati
maggior
amente a tutti
ti

1587

Noi Carlo per la Iddio gratia Archiduca di Austria Duca di Borgogna
Stiria Charinthia Carniola et Wirtemberga Conte di Tirol et Goritia
significamo a tutti li nostri Soposte superiori et sudditi et diletti
ecclesiastici et mondani di qual grado et Conditioni che siano habitanti
in le nostre Archiducal provincie et paesi la nostra gratia et con
le presenti Vi facciamo sapere che havendo noi da molti trafichi
et Conventioni fate per il passato apertamente Compreso Come essi
trafichi et Contrati di danari a grave danno et detrimento delli
nostri paesi et sudditi et spetialmente del beneffitio universale
eran veduti a tropo eccesive et intolerabil usure et tutto ciò sotto
pretesto di Un interesse ~~di Un interesse~~, di modo che non solamente
si Cavava otto nove dieci et piu per Cento ma da alcuni
con molti Varij meggi permuti et partite si Cavava quindici
Vinti et piu per cento, il che finalmente ha Causato che hora
senza Utille eccesivo et illicito quasi in loco alcuno non si
trova piu danari onde per debito del Archiducal offitio
nostro non habiamo voluto tardar di estirpar effetualmente
questo inconveniente avanti che quello fatia magior progresso si
per estinguer il flagello di Iddio Como ancho acio li trafichi
universalli non si reduchino a pegiori et piu gravi termini
anzi Con maturo Conseglio habiamo determinato Como segue
Cometendo a tuti et singuli in virtu del archiducal podesta
et plenaria authorita nostra gratiosa et seriosamente che nel
avenire et dal principio del anno otantaotto prox Ventura in
queste nostre archiducal provincie et paesi delle nostre austria
Inferiori non si pigli ne si interessi alcun danaro piu che a
cinque o al piu sei per cento nel che parimente si intendeno
esser sotoposti da mo innanti a questo statuto di Cinque o sei
per Cento tuti li Contrati et Censi che per l'adietro sono stati
Celebrati nei quali specificamente si Contenesse Cavarsi maggior
Utilitade Con questa espressa Conditione che non solamente a tuti

li

Quelli che Contrafaranno a questo nostro arciducal precetto dalle nostre sotoposte superioritadi et altri giudicy sopra li loro gravami et senti non si farà alcuna ragione ne per il Capital interesse danni et spese ma ne meno li sera data executione alcuna anzi apresso saranno da noi seperatamente et secondo l. qualita del eccesso Con disgratia Castigati (il qual Castigo noi expresamente Ci reserviamo) quali da esse nostre sotoposte superioritadi et giudicy soto pena seperata della nostra disgratia et indignatione debbiano esser denunciati et nominati et che ad alcuno sia chi esser si voglia in cio non si habi rispeto si come anco in questo stato l. Cavillationi et subterfugij che di uno et l'altro per schivar l. pena soto qual si voglia mantello et Colore saranno usati non li saranno di giovamento alcuno ma in generalle tuti quelli che excederanno l. sodeta limitatione di Cinque o sei per cento nelli sodeti trafichi di danari saranno totalmente sotoposti alla sodeta penna sopra il che Cometemo da novo a tute l. nostre subiete superioritadi suddite et dileti gratiosa et seriosamente et volemo che non solamente debiati subito far publicar et atachar alli lochi soliti nelle sodete Archiducal hereditarie provintie et paesi nostri questo nostro statuto et hordine stato qual ancho per tuto si oserva soto l. imperio Romano ma che ancho secondo il bisogno debiati haver in consideratione di mantenirlo non permetendo che a quello da alcuno vengni Contrafato per quanto che a Cadauno sia grato di schivar l. nostra grave indignatione et Castigo il qual senza remision alcuna voghiamo Conseguire dalli Contrafacienti nel che oltre de il beneffitio publico sara promosso si exequira ancho l. nostra gratiosamente et volere

Dato nella nostra Cita di Graz il primo di ott.^o 1582

Carolus
Boltz Schwarz Kochr

Ad mandatum domini Archiducis proprium

De Lisbona [illegible]
sotto di p.o ott.o 1587

Die 6 Februarij 1590

Dominus Anibal del Guasto nunc vitam degens Rivolti Dux ab Ill.mo senato veneto addictus, ut quingendos milites lustret sede gli ani, e domina Victoria q. Petri de variano liberum, et canonicum per verba de presenti, una contraxerunt matrimonium domi ipsius domini Anibalis quia ipsa d. victoria tunc gravi morbo laborabat coram R.do D. P.o Dominico de iannutijs vicem Curati gerente Micaela q. Venuti dell Bello, lucia relicta

Die 6. Februarij 1590.

Dominus Anibal del Guasto nunc vitam degens Rivolti, Dux ab Ill.mo senato veneto addictus, ut quingentos milites lustret Sedegliani et domina Victoria q. q. Petri de Variano liberum et canonicum per verba de presenti una contraxerunt matrimonium domi ipsius domini Anibalis, quia ipsa d. victoria tunc gravi morbo laborabat, coram R.o d.o P.o dominico de jannutijs vicem curati gerente Michaela q.m Venuti del Bello, lucia relicta q.m Dom.ci Bindini, Rivolti et maria uxore magistri Angeli Ciponj de Fonea testibus ad hoc vocatis specialiter et rogatis. quod matrimonium post aliquas ob causas ab ipsis partibus fuit confirmatum in presentia mei q. Bartholomei Rosicij eorum Curato sub die et millesimo ut supra relictis tribus denunciationibus authoritate magnif.ci D. Petri Nicolai de Ariano Vicarij Illmi et Rmi D. D. Ioannis Grimani dei providentia Patriarche Aquilejensis

ex libro Matrimoniorum Rivolti
fideliter extraxi manu propria ego
Presbiter Valentinus Cecotti Parochus
die p.ma 9bris 1764.

1590. 6 Febr:
Acte matrimoniale.

Die Sabbati. XV. Decembris. 1590.

post prandium

Sedente ecc.mo D. Vic.o Cl.mi D. Locumtenentis ad ius reddendum. p.a iuridica post nundinas divae Luciae.

(Pro eccell. doc. D. Alexandro Pontono cive Nobili Vincentino. Constitutus in iudicio penes me Not.m et testes infrascriptos Antonius q. Dominici à Decano de Rausa annotari requisivit, qualiter sponte cessit, et cedit liti per se motae ipsi Excellenti Pontono, et sese removit, et removet ab instantia, seu petitione per eum facta in actis mei Not.i cum expensis. Presente ipso eccell. Pontono, et acceptante: presentibus eccell. doc. D. Octavio Milliano, et D. Melchiore Brugno in prato clauso testibus.)

Petrus Contarinus civis et nob. coll. publicus ego notarius ... [illegible]

[illegible]

15: 7bre 1590

Renova

. 11, de . 2 ...

Die martis 28 m[ens]is ... 1594.

1594, 28 Ap.

Consiglio della fraternità religiosa. Fraterna del Confalone di Venzone, nel quale si dispone la rendita sua, lasciata al Pievano di Venzone.

Conuocato cons[ili]o ven[erabilis] Frat[ernita]tis Diue Marie Confalonis Venzoni in stuffa domus s[pectabi]lis D. Bert[ol]i ... alterius Prioris, Curam Assistentibus D. Franc[isc]o martinutio Cam[erari]o, D. Bert[ol]o ..., & Baptista ..., & Val[entin]o Valentino Prioribus, D.D. Paulo mist[..], Ant[oni]o ..., Thoma moressio, Val[entin]o Missittino, Nic[ola]o leono, & Ant[oni]o candoto, & And[re]a cichino & Nic[ola]o linusio, ac S[er] Odorico ... Cons[iliari]is, ac dictae ven[erabilis] ... representantibus.

Ibi cum sit defferitur p[er] d[ictum] D. Pleban., quod terra ... nunc careat in Eccl[esi]a Diue Mariae Hospitalis dictae ven[erabilis] Frat[ernita]tis debita offitia, anniuersaria, ... ac orationes ... celebrari, nec effunduntur, cum non ... animas nostrarum & confratrum defunctorum, Et ut insuper ... ad hortationem ... Franc[isc]i Barbari Dei Gratia, ac sanctae sedis Apostolicae Patriarcae ... Aquilegiae, cum terram visitantis ... prouideri possit de optimo, et religioso pastore, qui curam animarum nostrarum habere debeat, et facile ... celestia ... subministrare in ... diuinis, offitiis, anniuersarijs, orationibus, et processionibus ad laudes omnipotentis Dei, ac eius Gloriosae Matris Mariae aduocatae n[ost]rae, et eligendus habeat causam ... adimplendi.

Auditis ... D.D. Camerarius, Priores, et Cons[iliari]i attendentes ... omne ... reuerentiam hortationi ... Patri[arcae] ... et ob religionem ... omnes ... omnibus votis decreuerunt, et ... D. ... eligendo, et successoribus ... dictae ven[erabilis] Frat[ernita]tis assignent ... assignari in auxilium beneficij ..., rogandi eidem D[omi]no Plebano ... bon[a], et liuella, et ...

Mansum unum ... in villa Buie ... quo soluitur ad mansum ... dictae ...

Item ... [illegible]

D. A. M.

Premissorum consignationem ... alijs sic requisitus ... Hanrici ... ciuis, Not[ariu]s ac Canc[ellariu]s ... Fra[terni]tatis mariae confalonis venzoni aliena manu ... fieri, ac me subscripsi cum signo, ac nomine meis solitis.

N. 1.

Instrumentum permutationis factę inter Serenissimū Dominiū Venetiarum, et Reverendissimū Caplum Aquilejense, occasione cōstruendi Arcem Palmę Novę in Foro-Julio. Anno M.D.XCVII.

In Christi Noñe Amen. Per hoc presens Instrumentum ut cunctis pateat euidenter, et notum sit, quod anno Natiuitatis ejusdem 1597. Indictione x.ª die uero Veneris trigesimo primo, et ultimo mensis Octobris.

Cum Admodum Magnificus, et Reuerendus Dominus Hieronymus Bissonus Prothonotarius Apostolicus, et Canonicus Aquilejensis uti Procurator ad infrascripta specialiter constitutus per Admodum Reuerendos D: D.s Decanum, Canonicos, et Capitulum Sanctæ Patriarchalis Ecclesiæ Aquilejensis sub die 23. mensis Octobris instantis per subscriptionem manu sua propria approuauerit, et confirmauerit seriem, et formam Instrumenti per me Notarium infrascriptum extensi conficiendi, et celebrandi inter Serenissimum Dominium Nostrum Venetum, siue ejus infrascriptos Clariss.mos Interuenientes ex una, et eundem Reuerendum Dñm Hieronymum Bissonum quo supra nomine ex altera tenoris, et continentiæ prout in eadem forma, et serie Instrument. continetur, quod Instrumentum eadem die in Excellentissimo Senatu approbatam, et scribendum etiam erit prædictos Clariss.mos Dominos Interuenientib.s sub instanti die, ideo prænominatus Admodum Reuerendus Dñs Hieronymus Bissonus, et Clarissimi Domini Marcus Quirino, et Andreas Mauroceno Agentes nomine prælibati Serenissimi Dominii in uim facultatis, et auctoritatis eis attributæ per partem captam in eodem Excellentissimo Senatu

Senatu sub die 31. Julii proxime evoluti formas Instrumenti prędicti in executiones terminationis Excellentiss.mi Senatus, rogavunt, et celebrarunt, ac stipularunt, et erat atque cantabat in hunc, qui sequitur modum.

Cum in noua constructione Palmę pro munitione, et pręsidio, ac tutella non solum totius Patrię Fori Julii, uerum etiam totius Italię ad impediendum, et opprimendum Catholicę Fidei Hostium impetus, incursus, ac in ea inuasiones, quę ex illis locis pręcipuè patebant, necessitate et Publica utilitate cogente plura loca juris temporalis Admodum Reuerendiss.mi Dni Capituli, et Canonicorum Sanctę Patriarchalis Eccles. Aquilejensis per Serenissimum Ducem Dominum Nostrum Venetum Principem, et in temporalibus Superiorem ac Dnum suum apprehensa, et publica penitus effecta fuerint, ut eis nil reliq. sit utilitatis, ac emolumenti in fundis, affictibus, jurisditionibusque suis in eisdem Locis sic ut supra apprehensis jam, et deuastatis amplius sibi sperandum, cumque ad sic in Villis Palmatę, Sancti Laurentii, et Ronchis nouę huic Palmę constructioni adiacentibus, et añexis supersint ipsis Reuerendiss.mis Capitulo, et Canonicis exercendę Jurisdictionis facultas, affictuumque, seù Censuum exigendorum jus, et in dies plures difficultates uel circa jurisditionem suborriri possint, uel circa affictus, seu Census prędictos, et ut omnes imposterum tollantur è medio controuersię tam exortę, quam exoriundę, et ipsorum Capituli, et Canonicorum

eorum indemnitati consultum sit circa premissa, habitis inter se pluribus tractatibus, et omnibus inter se diligenter, et matura discussis considerantes, et indubitanter cognoscentes nullum alium superesse modum, quo Reverend.^mus^ Capitulum, et Canonici predicti quiete, et pacifice DEO servire, et jura sua (pro ut par est) tueri, et conservare queant in hac tandem pro conservatione amoris, benevolentie ac debite obbedientie erga prelibatum Serenissimum Dominium Principem suum naturalem . . .
. . . . devenere in hunc qui sequitur modum §. [redacted] in mei Notarii Publici, totiusq: infrascriptorum adhec specialiter vocatorum, et rogatorum presentia, presens, et personaliter constitutus Admodum Magnificus, et Reverendus Dñs Hieronymus Bissonus Canonicus Aquilejensis tam nomine suo proprio quam uti Procurator, et eo nomine Magnificorum et Reverendiss.^mor.^ D.D. Decani et Canonicorum dicte Ecclesie Aquilejensis in rog.^to^ suo infrascripto particulariter nominatorum capitulariter congregatorum, ac totum integrum Capitulum ipsius Ecclesie rappresentantium, à quibus habet auctoritatem infrascripta peragendi, quemadmodum constat Instrumento sue procure Utini celebrato manu Dñi Antonii Marostica Publici Imp.li auctoritate Notarii Utinensis, ac Cancellarii Reverendis.^mi^ Cap.li Aquilejensis sub die 23. mensis Septembris nuper decursis cum fide Legalitatis Excell.^mi^ Dñi Nicolai Contareno Patrie Fori Julii Locumtenentis sub eadem die, Sigilloque Sancti Marci comunito recogni-

tog.

toq. Offic. Bullæ Ducalis Venetiarum (ut est moris) per Magnificum Dnum Julium Zamberti Secretarium sub die 22. Octobris instantis per me Notarium infrascriptum viso, et lecto et mihi exibito, et dimisso dictis nominibus dedit, cessit, resignavit, et renunciavit prælibato Serenissimo Dominio Veneto pro eo Clarissimis Dominis Marco Quirino, et Andrea Mauroceno ex auctoritate eis atributa ut infra præsentibus, stipulantibus, et acceptantib: reliquum, et quodcumque jus temporale sub ipsius Serenissimo Dominio temporali existens non solum in Villis Palmatæ sed Villa quoque Sancti = Laurentii, et cunctis ibidem undique adiacentibus, cum omni ea jurisdictione, quæ in prædictis locis dictis R.R.mis Capitulo, et Canonicis spectat vel spectare potest in prima vel alia quomodocumque instantia, ac cum omnibus, [redacted] et singulis terris, fundis, sediminibus, Livellis, affictibus, sive Censibus, et emolumentis proventibusque, utilitatibus, juribus, actionibus, et generaliter, et particulariter quidquid juris temporalis habent, et habere = videantur, ac habere possunt tam de jure, quam de consuetudine, quomodocumque, et qualitercumq; in dictis Villis Palmatæ, Sancti Laurentii, et Ronchis, ac etiam in Villa sub Silvæ supposita immediate ipso Sereniss.mo Dominio, ex quibus omnibus bonis, Livellis, affictibus, siu Censibus dictum Reverendissimum Capitulum, et Canonica percipere consueverant prout idem Reverend. Dñs Hjeronymus Bissonus, ut supra interveniente affirmavit, et in quan-

titate

tibate infrascripta manutenere promisit, Frumenti Staria Ducenta decemocto, et pesenale unum,
Auenę staria Septuaginta sex, et pesenalia quinq;,
Millei Staria Triginta octo pesenalia quatuor, =
Fabę Staria tria, pesenalia tria, et Vini Congia Ducenta quinquaginta sex, Sitlum unum omnia supra ad mensuram Utinensem: Ita ut post hac, et in perpetuum Excellentissimum Serenissimũ Dom: de bonis omnibus prędictis, et jurisdictione, ut supra cessis, et renunciatis agere, et disponere possit, et ualeat prout, et sicut illi magis expediens uisum fuerit absq; aliqua contradictione, nullo amplius jure, nullaue actione in eisdem omnibus bonis cessis dicto Reuerend.mo Capitulo, et Canonicis retentis, sed translatis omninò in eundem Serenissimum Dominiũ, nec unquam illud pretendere ualeāt ex ipsis bonis omnibus, et juribus superius cessis, sed liberà (ut dictum est) remaneant Seren.mo Dom:o cum omnibus prouentibus, et fructibus specificatis, et aliis quibuscumque spectantibus, et pertinentibus, uel qui, aut quę spectare possent prędicto Reuerend.mo Capitulo, et Canonicis ex prędictis terris, fundis, Scriminibus, affictibus seu Censibus, juribus, Jurisdictionibus quandocumque, et qualitercumque ex pacto, et conuersione expressis = Et è conuerso antedicti Clarissimi D: D: Marcus Quirino, et Andreas Maurocenus agentes nomine Serenis.mi Dom:ii in uim facultatis, comissionis, et auctoritatis eis atributarum per partem captam ex Excellent.mo Senatu sub die 20. Julii proximè euoluti stante hujusmodi

jusmodi cessione, et renunciatione ut supra eidẽ Sereniss:mo Dominio per dictum Reuerend:mi Capitulum et Canonicos Ecclesię Aquilejensis facta in eorumdẽ bonorum omnium, et jurium supracessorum et renunciatorum cum pensationem assignauerant in perpetuum, et assignãt pręnominatis Reuerend:mis Capitulo, et Canonicis totidem Blada, fruges, et Vina ad eamdẽ mensuram Utinensem, et in eadem quantitate superius enarrata ex introitibus, et affictibus, quos Sereniss:m Domin:m annuatim exigit, ut percipit, et nominantur Affitti di Corte, et Livelli della Camera de Udene à Sereniss:mo Dominio dandis, et pro Jurisditione temporali . . . . ut supra cessa similibus assignarunt ipsis Reuerend:mo Capitulo, et Canonicis Ducat. Ducentos ad £ 6:-4 pro ducato= annuatim ex introitibus supvascriptis. Itaque abmodo in antea, et perpetuis futuris temporibus jam dictum Reuerend:m Capitulum, et Canonici, et pro tempore existentes, quot annis eadem blada, fruges, et Vina, et pecunias liberè habere, percipere, et exigere possint, et ualeant, ac disponere prout disponere poterant de bonis omnibus superi:s renunciatis ad quę peragenda pręnominati Clarissimi Marcus, et Andreas nomine Sereniss:mi Dominii constituerunt dictum Reuerend:mus Capitulum, et Canonicos procuratores suas irreuocabiles ut in rem= propriam, promiseruntque de ejusdem assignatione notitiam particularem fieri facere in Libris ejusdem Camerę per pactum impressum. Hoc tamen= expressè declarato, quod si presens Instrumentum aliquo

aliquo modo non intelligatur derogatum contentis in deliberationem ejusdem Excellentiss.mi Senatus die 29. Januarii 1593. occasione terrenorum occupatorum à terra planis Balloardis, fossis, Stratis, et aliis ędificiis Publicis Fortalitię Palmę, quę non debent aliquibus bonificari. Quę omnia, et syngula suprascripta, et in pręnti Publico Instrumento contenta, annotata et descripta syngula, syngulis congruè, et debitè refferendo suprascriptę partes nomine quo supra contrahentes, agentes, et intervenientes promiserunt, et solemniter convenerunt perpetuo, et omni futuro tempore habere, et tenere firma, rata, et grata attendere, et inviolabiliter observare, et non contravenire, opponere, aut contradicere per se, vel alias modo aliquo, ratione vel causa jura vel de facto sub expressa hypotecha, et obligatione omniũ, et syngulorum bonorum pręlibati Sereniss.mi Dominii S. et Dictorum Reverend. Capituli, et Canonicorum mobilium, et stabilium pręsentium, et futurorũ, et pro majori, et firmiori subsistentia pręsentis contractus, et Instrumenti prefactus Reverend. Dñs Hjeronymus Procurator ex auctoritate sibi atributa per procuratorium in ejus persona factũ ut supra, et dicti Clariss.mi Agentes, et Intervenietes juraverunt ad Sancta Dei Evangelia pręddicta omnia observaturos sub pena S. qua soluta vel non semper pręsens Instrumentum cum contentis in eo in sua firmitate permaneat, de et super quibus omnibus, et syngulis pręmissis rogatus

fui

fui ego Notarius Publicus infrascriptus, ut unū, et plura et præsentia conficere debeam Instrumenta, et Instrumentum.

Acta fuerunt præmissa Venetiis in Domo habitationis infrascripti Clariss:^mi^ Dñi Marci Quirini de confinio Sanctę Marię Formosę sub anno, die, mense, et Indictione, quibus supra præsentibus ibidem Reverend. Presbytero Dño Joanne Baptista Buldino Mansionario in Ecclesia Santiss.^mę^ Trinitatis Sp. Dño Francisco Pręasio Cive Utinensi quondam Dñi Jacobi in præsentiarum Nuncio Magnificę Civitatis Utini in hac Civitate, et Dño Hjeronymo de Rubeis q.^m^ Dñi Stephani Cive Veneto Testibus ad præmissa vocatis, et rogatis.

Ego Hjeronymus Bissonus Protonot. Apostolicus Aquilejensis Canonicus tanquam Procurator Reverend.^mi^ Capituli, et Canonicorum Cathedralis Ecclesię Aquilejensis affirmo, et approbo omnia, et singula cōtenta in præsenti Instrumento. Venetiis die 31. Octobris 1597.

Io Marco Quirini già Savio di Terra ferma in virtù della Parte nominata nel presente Instrum.^to^ approbo, ed affermo a quanto di sopra si contiene.

Io Andrea Morosini già Savio di Terra ferma in virtù della parte nominata nel presente Instromēto approbo, ed affermo quanto di sopra si contiene.

Omissis

Et quia ego Antonius de Calligarinis Publicus Apostolica, Imperiali, et

L: S:

li, et Veneta auctoritate No-
tarius de premissis rogatus
fui, ideo me subscripsi, et
signavi requisitus.

Tratta da altra simile esistente in quest'
Offic.° de Feudi d' Udine.

Die lunae 18 Januarij 159[illegible]

Comparuit [illegible] Dns Hieronimus [illegible]

Civis Utinj, e [illegible] instrumentum [illegible]

22 mensis februarij de Anno [illegible] 80 [illegible]

in eius persona, et recognita de Anno 1580

diei 15 februarij [illegible], et hoc pro [illegible]

[illegible] et proclamatione [illegible] Illmi Dni Locti

[illegible] renovationis [illegible]

salvo omni [illegible] dispositione, de [illegible]

[illegible] in ipsa [illegible] [illegible] [illegible]

in aliqua parte non [illegible] [illegible].

Hadrianus [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Gubbio 1607

[illegible]

Matthaeus Sanutus Dei et Apostolicae Sedis gratia
Episcopus Dux, Marchio et Comes Concordiensis

Universis et singulis presentes visuris, lecturis, et inspecturis notum facimus, atque testamur, quod [illegible]
Nicolaus Paccius eadem gratia Episcopus Samogitiae, in [illegible] die in ecclesia Sanctae Iustinae Paduae [illegible]
ordinationes celebrans, inter alios dilectum nobis in Christo filium D. Sebastianum Dianam de Sancto
Vito nostrae [illegible] in aetate legitima constitutum, examinatum,
idoneum et [illegible] [illegible] recipientem ad sacrum
subdiaconatus ordinem [illegible] in ea missarum solemnia [illegible]
[illegible] Salustio Bertio I.U.D. Rectore ecclesiae Paduae
[illegible] de Plenimis [illegible]
[illegible] inde 8va die vero Sabbati quatuor
[illegible] D. Pauli [illegible]
temporum, decima [illegible]
[illegible]

Concordia

1610, 13 Sett. Padova. Matteo Sanuto Vescovo
di Concordia attesta che fu ordinato
Suddiacono in Padova D. Sebastiano Diana
di S. Vito dal Vescovo di [illegible]
Nicolò Paccio.

[illegible] Concordien[sis] [illegible]

Tiri S. calendah

1610, 28 Nov.
Alnico. Compre di be. fatta da chiesa di S. Pietro di Alnico.

In Christi nomine Amen. Anno ab eius nativitate 1610 Indictione octava Die [illegible] 28 Mensis Novembris, Actum in Villa Alnici. Presentibus [illegible] Joanne q. [illegible] Molendinario In Molendino stante, et Jacobo q. [illegible] de Alnico testibus habitis, rogatis, et ad haec vocatis etc. Ibique Joannes Jacobus q. Mag.ri Andreae [illegible] Alnico. Et Petrus Antonius q. [illegible] q. Jacobi Patru[illegible] per se, et eorum fratres, a quibus dixerunt habere speciale Mandatum, et pro quibus promiserunt de rato, et de ratihabitione faciendo etc. dederunt vendiderunt, et tradiderunt Joanni q. Antonij Cudoni de dicto loco Camerario Venerandae Ecclesiae Sancti Petri presenti stipulanti, et ementi pro dicta Ecclesia etc. responsionem [illegible] in ratione septem pro centenario pretio et foro ducatorum quindecim In ratione 7.6.4 pro singulo Ducato. quos ducatos XV in ratione ut supra habuerunt effectualiter Idem Joannes Jacobus, et Petrus Antonius habuerunt effectualiter In tot monetis Aureis, et Argenteis currentibus sub sua taxatione coram testibus et me Notario numeratis. Renunciantes cuicumque exceptioni non datae non numeratae pecuniae tempore etc. In et super uno campo [illegible] Petruzzellum posito In Villa Alnici In loco vocato [illegible]. Iuxa ab Oriente Viam publicam. a meridie Balarzium [illegible] Jacobo Cuseris de dicto loco. ab occidente et ad montes [illegible] [illegible] salvis etc. et Generaliter in et super omnibus eorum bonis mobilibus, et stabilibus presentibus, et futuris. quam responsionem [illegible] et se obligarunt quam Prefati Venditores promiserunt annuatim remota quacumque exceptione solvere futuris Camerariis dictae Venerandae Ecclesiae ad festum S.ti Jacobi de mense Julij sub premissis hypothecis annuatim etc. Promittentes Partes Vicissim omnia et singula premissa habere rata grata, et firma et omnia observare plenum Robur in Ampla et Generali forma etc.

Ego Nicolaus olim Nobilis D.ni Joannis Mariae de Laurentiis con-
sortum

sortum Fugarica Honrius Publicus . omnis et singulis premissis
adfui eaq rogatus fide liter In notam sumpsi Die Sabbati quar-
ta mensis. Februarii 1610 publicavi meis nomine et Si-
gno Consueto In fidem appositis

6[illegible]

Acquisto d'una respon
sione Livellaria de
li fauri di Alarico.

XXI
26

N.° 15

accusa, e risposte in causa privata

1613

Die [illegible] [illegible] 1613

Comparvero [illegible] [illegible] [illegible], e ricevendo la scrittura [illegible] instando

Scrittura [illegible] per il Clariss.mo Savorgnan

Havendo visto gl'Intervenienti dell'Illustrissimo Sig.r Federico Savorgnano [illegible] scritture [illegible] raggioni prodotte à diffesa di Ruberto Pechissino e Battista [illegible] si [illegible] dicono [illegible] non rilevate, sicche non siano dalla Giustitia puniti, e castigati come [illegible] Ordini che non furono mai in alcun tempo [illegible] [illegible] [illegible], ovvero [illegible] senza altra aggregazione di scritture si potrebbe [illegible] fatto castigo ad essempio d'altri [illegible] rave, nientedimeno à fine che anco li medesimi Avversarij restino nelle loro [illegible] fusi, ed abbagliati si producono ex abundanti l'in[illegible] capi di scritture, et appresso gl'interrogatorij Capitoli, li quali si fà instanza, che siano admessi come ed in ogn'altro miglior modo etc. et salve raggioni di produr anco delle altre scritture [illegible], et [illegible] [illegible] delle spese [illegible], ed interesse, ac [illegible]

1°. Che dalla origine dell'aqua chiamata la Ledra sino al suo fine, che sbocca nel Tagliam.to non v'è più spazio, che di miglie cinque in circa, che scorre per la Giurisdiz.ne di Gemona, poi dei Ill.mi Savorgnani, e poi dei Ill.mi Colloredi

2°. Che detto fiume, ovvero corso d'aqua non è navigabile, nè conduce ò barche, ò legnami di sorte alcuna

3°. Che gl'Illustrissimi Savorgnani Giurisdicenti di Buja da tanto tempo in qua, che non è memoria d'Uomini in contrario sono soliti d'impalar quell'aqua per quanto passa nella loro Giurisdizione e ciò è stato fatto publicam.te senza alcuna contradizione nè di quelli di Gemona vicini, nè di altri

4to. Che l'impalar la Ledra come di sop.a impedisce il pescare con le reti.

5to. Che gl'Illustrissimi Sig.ri Savorgnani Giurisdicenti di Buja sono in quieto, e pacifico possesso da 5, 10, 20, 30, 40, 50, anni e da tanto tempo, che non v'è memoria in contrario di proibir con Proclami il pescar senza loro licenza in quest'aqua di Ledra per quanto scorre per la loro Giurisd.ne ciò sapendo, e non contradicendo

nè quei di

XXI
26

2.

ne quei di Venzone vicini, ne altri qualsivoglia

Che il Cap.o di Baja, che tiene raggione per gl'Ill.mi Sig.ri Savorgnani è solito à graziosamente conce= dere licenza di pescare à diversi che sono riputati me= ritevoli.

Ommissis

Die 4.ta martij 1713.

Visis, et ommissis &c., et in quantum etc. cum 3.o diem quaternos etc. Cap.

Et.... 7. marzo 1613.

D.o Gio: Andrea di Candido Cittadino di Venzone testimo= nio prodotto per d.o Candido Simonino Interven.te per il Clariss.mo Sig.r Federico Savorgnano sop.a li Capitoli citato, giurato, monito, esaminato, et interrog.to

Rispose

Sop.a il p.mo Capitolo interrog.to; rispose questo è vero etc.

Ommissis

Sop.a il 3.zo interrog.to rispose per quello tempo che ho pra= ticato vicino à d.a aqua l'ho vista impallata, e già alcuni, che non mi ricordo del tempo passando à vicino

d. d.^a aqua viddi alcuni Contadini che impalavano l'
aqua, et li dissi che non doveano ciò fare perche con
le redi non si sarà potuto pescare, e che saranno
~~rotte~~ le redi, essi mi risposero che l'Illustrissimo Sig.^r
Federico Savorgnan la faceva impalar per questo fine,
acciò non v'andasse alcuno con le redi, e che anco per
il passato era stata impallata, ma perche li pali erano
marciti, che li faceva rinovar, e et non so che mai
da alcuno sia stato contradetto à questo impallar, perche
quando fosse stato contradetto, non saria stata d.^a aqua
tanto tempo impalada come l'hò vista.

Sop.^a il 4.to rispose cosi è che ~~stando~~ la Ledra impallata non
si puo pescare con le redi etc.

Sop.^a il 5.to rispose sono più di 80. anni, che ho inteso che
gl'Illustrissimi Signori Savorgnani Giurisdicenti di Buja hanno
proibito il pescar con Proclami nella Ledra per quanto
scorre per la loro Giurisditione senza loro licenza, ed
avendo ciò intimato publicamente da questo, e quello,
essendo che anco li Vicini habbiano saputo la proibitione
come di sop.^a, e non ho mai inteso, che a tal proibitione
sia contradetto da alcuno. Et omissis etc. Ad generalia recte etc.
Die 2.ª junnij etc.

XXI
26

VIII

Die 20ª junij 1613.

Nel. Casa dell'infrascritto Nod.º in Udene

Il molto Ill.re sig.r Ascanio Colloredo testimonio prodotto come di sopra et citato, giurato, monito, essaminato, et interog.to rispose et

Sop.a il primo; rispose questo è vero che l'aqua della Tedra scorre per la giurisdition delli Ill.ri Savorgnani, e delli Ill.ri Colloredi, et credo anco scorra per la giurisditione di Gemona, et altro non so dirli sop.a questo Capitolo.

Sop.a il 2do. Rispose io non ho mai visto, ne sentito a dir che questo corso d'aqua ha condotto legnami di sorte alcuna, e non è navigabile di vera scienza per mio giuditio, ne meno farsi navigabile.

Sop.a il 3º rispose ho sentito dire dalli miei Antenati, che li Ill.mi Savorgnani sono in possesso dell'aqua della Tedra per quanto capisce la loro giurisditione e che hanno impedito il pescar antiquamente, e mo: dernamente

Generalia recte et damnificij

Die Martij. 4. Junij 1712

Il Sig.r Fran.co Bidernuzzi di Venzone testimonio prodotto per il Sig.r Candido ciotato, giurato, monito, examinato, et interrog.o rispose

Sop.a il p.mo Risponde è verissimo che la Ledra nasce sotto Gemona, e sbocca nel Tagliamento ‹

Omissis ‹

Sop.a il 4.to Risponde Sig.r sì che l'impaludar la Ledra come di sop.a impedisce il pescar con reti ‹

Sop.a il 5.to Risponde da mio ricordo sono sempre d.ti Ill.i Savorgnani stati in quieto possesso per quanto capisce nella loro Giurisditione, facendo con Proclami prohibir il pescar per quanto ho inteso, ne so che alcuno à ciò sia opposto ‹

Sop.a il 6.to Risponde è la verità che il Capp.o di Buia, che tiene raggione per gl'Ill.mi Ill.i Savorgnani è solito gratiosamente conceder licenza di pescare à quelli che sono riputati meritevoli, e ciò so dirvi perche il q.m mio Padre per occasione di forastieri, di Gentilhuomini Venetiani

XXI
26

VII

ha avuto licenza di pescare, ed io ho anco per
l'istesse occorenze avuto licenza dall'Illustrissimo Sig.r
Federico cortesemente.

Omissis

Ad Reverentia Brecte

Venerdi 7. Zugno 1613.

Nella Villa di Buja nella Casa di Pietro Duratt di
Buja dove ad istanza del Clarissimo Sig.r Federigo
Savorgnano, il molto Ill.e, ed Eccellente Sig.r Cap.o
si conferise solo seco me Gio: Franc.o Gerardi Nod.o
di Cancell.a, ed il Savorgnani fante di esso

Illust. Sig.r Gio: Antonio Perso testimonio prodotto
per l'Eccellente Sig.r Bortolucci, come giurato,
monito, esaminato, ed interrogato

Risp.e il pred. Risposta, cioè, come dice il Capitolo

Omissis

Sop.a il 3.zo Rispose io mi aricordo che al tempo del Sig.ri Gio: Fran.co, e Gio: Carlo Savorgnani fecero impalar la d.a aqua nella loro Giurisdit.e, e l'istesso fece ultimam.te il Sig.r Federico, ne mai intesi, che per ciò li fosse fatta alcuna contradizione. R.a

Sop.a il 4.to Rispose questa è chiara, come dice il Capitolo, perche per mi effetto s'impalla. R.

Sop.a il 5.to Rispose così ho sempre inteso dal mio ricordo in qua, che questi Signori con Proclami hanno sempre proibito il pescar in essa aqua nella loro Giurisd.ne senza licenza, ne mai ho ~~sentito~~ intesa che quelli di Gemona, ò altri si siano opposti

Sop.a il 6.to rispose Sig.r sì che è vero come dice il ~~3.zo~~ Capitolo, et io in particolare quando ho mandato à pescare, che non sia venuto in p.a, ho mand.to à prender licenza dal Sig.r Concetto, acciò che altri sotto mio nome non andassero à pescar, se ben il Sig.r Federico non proibisce quest'aqua a noi altri sicome ~~al fratello~~ egli stesso ci ha lasciato intendere

Ad Exam: recte R.

Omissis R.

Agnelini

XXI
26

3

Praemissa omnia his quinque paginis contenta ex quodam Processu an. 1615. in hac Publica Can:cell.a existente affirmato pro Mag.ca Communitate Clemeng, contra Jacobum Cerenotum Macarium, et alios Homines Communi Avereg, aliena manu exemplaue, et colatione facta, concordare inveni, apponendo in fidem

Hieronijmus de Bugnis Not.s ac Cancell.s dictae Communitatis

Clemeng die 30.a Junij 1773.

Nos Joannes Manière pro Ill.mo D.no [illegible]
Locumtenens [illegible]
Fidem facimus, et attestamur suprascriptum dictum Hieronijmum de Bugnis esse talem, qualem se facit; ideo in quorum [illegible] die 4. Julij 1773

Nicolaus Bauma [illegible] ad [illegible]

A. [illegible]

XXI
26

ania

enti
rvie
re
ea
nze
om=
sona,
a
, che
suo
di
Lovo
are
ia
remo=
so
ue
ia
er
effetto,
srva
anco
ivsi
on=
atello
ella
on

XXI
26

Copia

VII

Ioannes Bembo Dei gratia Dux Venetiar. etc. Nobili, et Sapienti Viro Silvestro Mauroceno de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Iulii dilecto salutem, et dilectionis affectum. Il valore et la devotione del già Sig.r Daniel Antonino Capitanio della Communità della Patria conosciuto da noi nelle grave occorenze del nostro servitio pieno di prontezza, et di affetto accompagnato dall'opera, ne rese grandem.te cara la sua persona, et altretanto dispiacevole il caso della sua morte seguita […] Senato, che […] ancesco suo […] tanio di […] Stade loro […] ffermare […] geto, la […] della memo= ria, nella quale viverà sempre il suo nome, coll'affetto amorevole, che noi conservavemo in ogni tempo verso la loro benemerita casa; volendo che alli predetti due suoi fratelli sia data da voi per nome della Signoria nostra una catena d'oro di scudi cinque cento per cadauno, le quali vi faciamo mandare per questo effetto, et perche le godano in segno d'honore, et della nostra amorevol volontà; dandovi noi libertà di spender anco la summa di trecento ducati in un deposito da farsi in qualche Chiesa con l'inscrittione propria, et con= veniente alla persona, et merito del già loro fratello il quale sapendo noi, che era grandem.te amato da quella magnifica, et fidelissima Città, che l'honorò anco con

1616. 16 Marzo. Ducale al L. T.te Silvestro Morosini sulle onorificenze da conferirsi ai Fratelli e Zio del fu Conte Daniele Antonino Capitano di cavalleria, morto sotto le mura di Gradisca.

Carica di Caualleria nelle presenti occorenze; Vi commettemo insieme di chiamar li deputati dell' istessa Città significando loro il sentimento già espressoui del nostro animo, et facendo con essi ancora l' officio conueniente di mostrar il dispiacere, che rimane della perdita di soggetto, che per le sue conditioni, et uiuendo, et morendo si mostrò degno della beneuolenza, et della stima, così del istessa Mag.ca Città, come della Republica nostra.

Data in nro Ducali Palatio Die 16. Martij Indit.e 14. 1616.

Andrea Suriano Secret.o

Rice.te die x. Aprilis 1616.

L. S.

Bernardus Buiattus Not.s Pret.s exc.
sub.t, et sig.t in fide

XXI
26

XXI / 26

1620. 19 Giugno. Investiture alla Comunità di S. Daniele. –

Copia tratta dal Registro Sesto delle Investiture c. 70 esistente nel Magistrato dei Feudi

Investitura della Comunità di S. Daniele

Ill.mi et Eccell.mi Sig. Sig. Coll.mi

La devozione della Fedelissima Comunità di S. Daniele verso la Serenità Vostra suo Principe naturale è tanta che per l'immensità sua appena può esprimerla, gloriandosi bene per l'antichissima sua Dedizione fino dal 1420 sotto questo felicissimo Impero esser protetta dalla Serenità vostra, Principe benignissimo ed Clementissimo; ed però al presente incitata da Vostre Ecc.e Ill.me con lettere direttive all'Ill.mo Sig. Luogotenente espressive la mente pubblica a venir a prendere l'Investitura ed Confirmazione delle sue Giurisdizioni, è restata consolata, ed prontamente ha subito destinato me Francesco Pithiano Fedelissimo Vassallo di Vostra Serenità per Nunzio a comparire avanti a VV. EE. ed anco a' piedi di S. Serenità per conseguire quanto essa giustamente dimanda, ed medesimamente a prestare il debito giuramento di fedeltà, coll'offerirsi pronto a spender la vita e spargere il sangue per quella gloriosissima Repubblica, come è tenuto a fare ogni buono fedel suddito. Onde io Nunzio sopradetto supplico VV. EE. Ill.me che vedute ed considerate le scritture ed amplissime ragioni di detta Comunità si degnino con la solita loro prudenza confirmar a d.a Comunità li Privilegi Statuti e ragioni ed Giurisdizioni, consuetudini ed osservanze conforme la pia mente del Serenissimo Principe, e desiderio della Communità, ed alla Grazia loro riverente m'inchino. Grazie —

Obbedendo dunque io Franceschino Pithiano Nunzio Speziale della Fedelissima Comunità di S. Daniele a quanto si conviene al debito mio presento li privilegi e statuti de' quali si addimanda la confirmazione, ed similiter le altre scritture notificando Sua Serenità la Giurisdizione ed altre ragioni ed beni con li suoi onori ed utili

e parimenti con li carichi, acciochè del tutto in ogni tempo habbia notizia compita questa Serenissima Repubblica

Il Feudo Nobile ed antichissimo d'essa devotissima Comunità col carico egiandio antichissimo e militare, come di sotto si dirà, consiste principalmente nella Giurisdizione di mero e misto impero. Cioè Civile, ed Criminale con pene anco di sangue ed ultimo supplizio in prima instanza, salva sempre l'appellazione all' Ill.mo e Rev.mo Sig Patriarca di Aquileja, eccettuate le sentenze fatte da Provveditori di d.i Communità de' Pupilli, e confermate dal Consiglio di essa Comunità, le quali sono innappellabili giusta li Statuti e consuetudini.

Item nelle condanne et pene pecuniarie annesse ed inerenti alla Giurisdiz. suddetta, l'applicazione e dispensa delle quali è fatta secondo la forma delli Statuti antichissimi riti et consuetudini d'essa fedelissima Communità, le quali condanne ed pene sono e si chiamano frutti feudali et giurisdizionali

Item nelli Dazj, cioè riscuoter li dazii del vino, del pane, sal ed oglio Il dazio delle beccarie, dazio delle misure di Piazza, ed il dazio delle vacchine, sive delle misure del vino, si nella Terra come in tutta la Giurisdizione, quali essa Communità gode ed ha goduto sempre per antichissima ed immemorabile consuetudine.

Item in tutti li beni e ragioni, che essa Comunità feudataria possede e gode come ab antico per antichissima consuetudine sono stati goduti nella giurisdizione ed si presumono per le leggi della ragione feudale con le riserve giuste ed honeste contenute nella parte feudale 1586 17 Dicembre, al Capitolo - Equante sono il Molino di Cimano, li Pradi, Praderie, et Bosco di Cimano, il Pascolo del Paludo e della Selouzza, e servono a ~~lf~~ beneficio dei Cittadini e Distrettuali.

Item nella facoltà inerente alla Giurisdizione suddetta di condur Ebrei ad abitar per tenir banco, e parimenti di licenziarli a beneplacito d'essa Fedelissima Comunità.

Item, ha detta Comunità il governo nelle Chiesa Parrocchiale di S. Michiele, con la sopraintendenza, come di tutte le altre Confraternità Laiche di detta Terra, salva l'appellazione all'Ill.mo Sig. Luogotenente trattandosi di Confraternità Laiche.

Ha similmente essa Mag.ca Comunità per antica consuetudine il jus di far un Mercato ogni Sabbato, pagandosi il Dazio solito e consueto conforme al Statuto.

Item per aderenza di Giurisdizione hanno li Giurati di d.a Comunità ogni anno una regalia ordinaria antichissima dall'Esattor della Corte Patriarchale il risenater i plaitti, e d'esso plait risponder al d.o Esattor Miglio St. 28, ed al Giurato Grande della Comunità Miglio St. 1½, Sorgo St. 1½ secondo l'ordinario.

Li luoghi che sono nel Territorio, oltre li Suburbij, sono le Ville di Villanova ed Albazana.

Li carichi poi che sostiene ed ha sostenuto ab antiquo essa Comunità per tempo immemorabile, come Feudataria Giurisdizionale è di servire al Serenis.o Dominio in occasione de' motivi di Guerra e per difesa della Patria con 25 fanti buoni e bene armati, siccome prontamente e con gravissima spesa ha servito nella p. p. guerra, da essere eletti da lei pro rata da tutta la giurisdizione, e d'andare nella Congregazione del Mag.co Parlamento della Patria, Corpo generale di tutti li Feudatarii Giurisdizionali della Patria, tra' quali è stata ed è detta fedelissima Comunità, avendo in esso Parlamento luogo e voce consultiva e deliberativa come sempre ha avuto ab antiquo col solito ed antichissimo ~~uso~~ obbligo di contribuire alle imposizioni che si sogliono mettere per diverse cause in esso Parlamento, ed anco alla Fabbrica del Castello ove abita l'Ill.mo Sig. Luogotenente, e dove li Feudatarii fanno la congregazione d'esso Parlamento

E perchè alcuni de' nostri, con mal consiglio pregiudiciale alle ragioni utili del feudo, ed anco alle Dirette di S. Serenità, ~~intraposero~~ interruppero

l'antichissimo e giustissimo uso dell'andare in Parlamento, essa Comunità una delle Feudatarie Giurisdizionali, perciò S. Serenità rimproverò giustamente essi alli Nunzii d'essa Comunità questo mancamento, e con l'Eccll.mo Senato terminò e comandò che essa Comunità, come Feudataria, ritornar dovesse in esso Parlamento secondo l'antichissimo uso, come prontamente ha fatto. E quanto alla Giurisdiz. Civile e di prima istanza, dazii, beni e ragioni feudali, come feudo importante, più volte santamente ha risoluto che debbano esser conservati inviolabilmente, e senza interruzione di sorte alcuna, facendo saper all'Ill.mo e Rev.mo Sig. Patriarca tale e risoluta la mente pubblica. Però essendo debito nostro di riconoscere, come abbiamo sempre fatto, dalla Grazia e benignità pubblica esso Feudo Giurisdizionale, dazii ed altri beni d'essa Comunità feudali ed obbligati alle fazioni pubbliche, attenderemo la confirmazione supplicata, ed che siamo conservati nei nostri Privilegi ed antichissime consuetudini, come è stata sempre per giustizia la giustissima volontà, la quale d'essa Comunità sarà sempre osservata e riverita, e quando ci sarà fatto alcun pregiudizio, secondo l'antichissime consuetudini ricorreremo al giusto suffragio di S. Serenità.

L'entrate di detta Comunità si dispongono in pagar stipendiati, Medico Cerusico, Precettore, Cantore, et altri, nell'acconciar le muraglie ed anco le strade.

1620 18 Maggio

Presentata in Off.o Ill.mo sopra li Feudi per D. Franceschino Pithiano Nonzio di d.a Comunità di S. Daniele.

Antonio Priuli per la Grazia di Dio Doge di Venezia. Come avendo li Provveditori Nostri sopra i Feudi con l'autorità che tengono dalla Signoria Nostra col Senato, intesa l'umile e riverente istanza del Fedel Nostro Franceschino Pithiano, presentata li dì 18 Maggio p. p. per nome della Comunità di S. Daniele Feudataria Nostra Giurisdizionale, e come suo espresso Nuncio, per la quale instanza volendo essa fedelissima Comunità, come è debito suo per riverente ubbidienza, ed esecuzione delle Leggi ed Ordini Feudali

della Signoria Nostra col Senato, riconoscer dalla Grazia e benignità pubblica tutti li beni e ragioni feudali ecc., cioè la Giurisdizione sua antichissima Civile e Criminale, con pene eziandio di sangue ed ultimo supplizio, insieme con le pene pecuniarie che sono frutti del feudo giurisdizionale ed anco li dazii, e tutte l'altre ragioni annesse ed inerenti a detta Giurisdizione, riverentemente ha domandato la confirmazione d'esse ragioni feudali e giurisdizionali con tutti li suoi onori, emolumenti e comodi, salva sempre l'Appellazione all'Illustrissimo e Reverendissimo Sig. Patriarca, e parimenti con tutti gli obblighi à quali sono tenuti li buoni e fedeli vassalli e specialmente col carico militare di 25 fanti bene armati in qualunque occasione de' motivi di guerra in servizio pubblico per difesa della Patria, instando anco esserli confirmati li suoi antichissimi statuti, riti e consuetudini, affinché con l'intera osservanza di esso, il tutto passi con quella quiete e tranquillità che ha sempre desiderato verso i suoi fedelissimi la Repubblica Nostra, e resti effettuata la promessa fattali l'anno 1420, tempo della sua volontaria dedizione, offerendo il debito giuramento di fedeltà. Hanno essi Provveditori Nostri visto e servato quanto occorre in tal materia, ed avuto anco il parere degli Avvocati Fiscali e Consultore in jure stimato giusta e ragionevole istanza, e perciò inerendo alla pubblica e giusta risolutione; Hanno confermato alla sud.^ta^ Comunità, ovvero al suo Nunzio come espresso ~~Provveditore~~ curatore d'essa li sud.^i^ beni e ragioni feudali e giurisdizionali nella d.^ta^ supplicazione espresse, con dichiarazione che il tutto sia Catasticato e descritto ne' pubblici libri.

E ciò hanno fatto con li onori, emolumenti, e comodi, e particolarmente col carico militare del sopra riferito, e che essa Comunità debba senza interruzione alcuna continuar nel suo antichissimo uso di andar nel Parlamento Generale delli Feudatarii Giurisdizionali della Patria, e far in esso le solite e debite funzioni, dovendoli inerendo al privilegio 1420 restar inviolabilmente conservati li suoi antichissimi statuti, riti e consuetudini, acciocché possino con quiete perseverar nel godimento di tutto ciò che legittimamente gli appartiene, e perchè il sud.^o^ fedelissimo

nostro Franceschino, come Nunzio espresso di essa Comunità, genuflesso dinanzi a Noi ha nelle nostre mani prestato il debito e solito giuramento di fedeltà alla presenza di quattro de' Nostri Consiglieri, e due Capi di Quaranta. Perciò habbiamo comandato e comandiamo, che li sia fatto il presente Documento a perpetua memoria di Feudo Giurisdizionale ed antichissimo, munito col solito nostro Sigillo, salve sempre in tutto le ragioni della Signoria Nostra, e di qualunque altra persona.

Data in Nostro Ducali Palatio die 19 Giugno 1620.

Cattarino Zen
Tommaso Morosini } Provveditori sopra Feudi
Nicolò Contarini

Ha prestato il giuramento di fedeltà

(Tratta dal Vol. VIII p. 327. t.° della Collezione Barnaba)

1647. 12 marzo
[illegible]

Cod. Feud.e
f.o 87

1633 17 Febr.o in Pregadi

Al Luogot.te di Udine

ommissis

Che non si possano alienare Beni conceduti dalla Signoria Nostra ad alcuno, o per ragione di Feudo, di Livello, o di Censo, ma sia in questo osservata la parte del Consi-glio Nostro di Dieci e Zonta 29 Xbre 1563, e del Senato ...

Pregadi al Luog.te

... ragioni pubbliche
... i Fondi sottoposti
... ue Livelli, o affrancati
... i Fondi sottoposti al
... alli Confini distinti
... oria. quale catastico
... ogni Dieci anni ...
... nfini fossero alterati
... anti cosicchè di tempo
... della quantità e sito

... in Pregadi

... rticolare cura, che i
... ostro siano conservati
... vedendosi, che molti
... enti cercano di obbligar
... o delle Chiese e altri
... ria parte, che oltre
... na pregiudizio a qual
... ndizione esser si voglia

Copia tratta dall'originale

In Christi Nomine Amen, l'Anno dalla Sua Natività 1632 ind.e 15 giorno di Mercori 23 Zugno, fatto nel Castello di Udine presenti l'Ecc.te Z. Pietro Flora Dottor, et il Sp. Sig.r Mario Forni Nod.o di Cancellaria testimonij. Comparse alla presenza dell'Ill.mo Sig.r Gieronimo Venier per la Ser.ma Sig.ria di Venetia, Luog.te Gnale della Patria del Friuli, Il M. Ill.re Sig.r Horatio Manino Vasallo osseguio-sissimo di Sua Ser.tà riverentemente espone à V. S. Ill.ma publico rappresentante, che essendo dalla Publica Eminenza stato infeudato l'anno 1620. 23 Decembre della parte del Feudo retto, e legale Giurisdicionale di Fagagna tenuto per avanti del Nob. Sig.r Hieronimo Santonini, et dal pred.o liberamente in mano della Ser.tà Sua rinontiato. che in essenza ad altro non si estendeva di stabile, che à una Casa nel Borgo di Fagagna, con uno picciol horto à detta Casa adherente, che di livello riscote ogn'anno ducati otto, confina in tutto come nella scrittura, che si presenta: Haver egli con la sua obligata vigilanza, et con quel termine di fedeltà grande, che à Vasallo leale s'aspetta, pro-curato di sapere come il resto de' feudi à detta Casa, ed al detto Santonini spettanti, si fussero ottenne-

=bruti, et haver col progresso di tempo rilevata la verità, et discoperto il resto de beni descritti, et nominati nella scrittura predetta, la quale egli presenta come di sopra acciò consti in effetto, non solo della vigilan=za, et diligenza, con la quale si è applicato alli publici interessi per il giuramento, et per l'obligatione, che tiene di ben servire alla Ser.tà Sua, ma acciò an=co restino in certezza li beni feudali nella qualità, et nella quantità sua, et cessino le usurpationi, che si fanno al publicho, dalle quali sue operationi deve egli senza dubio riportare il frutto concessoli, et pro=messoli dalle leggi, che è la consecutione di detti be=ni tutti mediante la presente sua denontia, et me=diante publica investitura, che servirà per riconoscerli dalla publica Munificenza, et per stabilimento del pos=sesso, che hà havuto sin hora, et hà tuttavia d'essi, implorando in questi particolari tutti, il benefitio delle leggi predette, et le prerogative di quelle, acciò sorti=schino l'effetto loro à pro di detto M.co Sig.r Horatio, che inchinevolm.te professa dover sempre haver preci=pua, e principaliss.ma cura delli publici interessi, acciò la Serenità del suo prencipe, sia servito non

1647. 12 marzo

Cod. Feud.

f.° 87

1633 17 Febr.° in Pregadi

Al Luogot.te di Udine

omissis

Che non si possano alienare Beni conceduti dalla Signoria Nostra ad alcuno, o per ragione di Feudo, di Livello, o d'Censo, ma sia in questo osservata la parte del Consiglio Nostro di Dieci e Zonta 29 Xbre 1563, e del Senato ...

da lui solo, ma dalli fig.li non con la robba tanto, ma con le vitte stesse, conforme à quello, che per il passato hanno fatto gl'Antenati di lui più fedeli à questa Gloriosa, et sempre dominante Republica, che solleciti negl'interessi di loro proprij, et così dice, denoncia, insta, et d'esser investito addimanda con questo, et ogni miglior modo, tal la qual espositione intesa, et sentito il parer del M. Ill.re, et Ecc.mo Sig.r Avvocato Fiscale, et del M. Ill.re, et Ecc.mo Sig.r Vicario fattavi scrittura in conformità della parte delli feudi di 9. Xmbre 1626, il predetto Ill.mo Sig.r Luog.te per nome del Ser.mo Dom. hà investito il detto Sig.r Horatio d'essi beni con la positione del anello nel dito mentre fosse ginochiato, havendo prestato il giuramento di fideltà ad haver, tenir, et posseder senza pregiud.o delle ragioni di Sua Ser.tà, et di cadauna persona, ordinando, che sia fatto il presente Privilegio.)

Nota dei Beni dinontiati nell'investitura

Omissis

1630. adì 4. Marzo

Veduta da me Daniele Fabricio Dottor Avvocato fiscale l'espositione, et instanza fatta dal M. Ill.re Sig.r

... Pregadi al Luog.te

... Ragioni pubbliche ... i fondi sottoposti ... liberi, o affrancati ... i fondi sottoposti al ... colli Confini distinti ... noria. quale catastico ... ogni dieci anni ... Confini forsero alcuni ... canti cosicchè di tempo ... della quantità e sito

... in Pregadi

... particolare cura, che i ... Nostro siano conservati ... vedendosi, che molti ... beni cercano di obbligar... delle Chiese e altri ... parte, che oltre ... sia proibito a qual... condizione esser si voglia

Horatio Manino per riverente essecutione della parte ultima dei feudi di 9. Xmbre 1626 sento doverti conceder l'investitura dimandata senza preiudicio però sempre delle raggioni di Sua Ser.tà et di cadauna persona conforme alle leggi in quest.

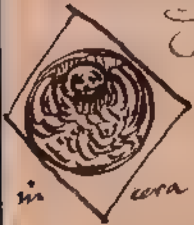
Idem qui s.a Adv. fiscalis m. p.

2. Aug.ti 1631.

Ego Dominicus Zane Vic. N. G. stantibus premissis cum conditionibus s.a declaratis omni meliori modo sentio concessione predicta

Idem Vic. N. G. Manu propria

Suprascriptam investituram aliena manu eduxi.
Ioannes Franciscus Girardus Not. Canc.ae Du.



1647. 12 marzo
[illegible]

Cod. Feud.^e

f.° 87

1633 17 Febr.° in Pregadi

Al Luogot.^te di Udine

Che non si possano alienare (ommissis) Beni conceduti dalla Signoria Nostra ad alcuno, o per ragione di Feudo, di Livello, o di Censo, ma sia in questo osservata la parte del Consiglio Nostro di Dieci e Zonta 29 Nov.^re 1563, e del Senato 13 Decembre 1566 al Capit.° VI.

---

f.° 117

1650 11 Febr.° in Pregadi al Luog.^te

e perchè per la conservazione delle Ragioni pubbliche è necessario, che sempre appariscano i Fondi sottoposti a Censi o Livelli non venduti jure libero, o affrancati farete fare un catastico di tutti i Fondi sottoposti al pagamento di essi Livelli o Censi colli Confini distinti quanto potrete a perpetua memoria. quale catastico dovrà essere con altro nuovo ogni Dieci anni rincontrato acciò apparisca se i Confini fossero alterati ovvero mutati i Possessori confinanti cosicchè di tempo in tempo si possa avere certezza della Quantità e sito di essi Beni.

---

f.° 69.

1620 27 Giug.° in Pregadi

Avendo sempre la Repub.^ca avuto particolare Cura, che i Beni Ecclesiastici dello Stato Nostro siano conservati per servizio del Culto Divino e vedendosi, che molti Secolari col mezzo di Livelli e Censi cercano di obbligarseli il che torna in non poco danno delle Chiese e altri luoghi Ecclesiastici, però l'anderà parte, che oltre le altre solennità che si ricercano sia proibito a qual-sivoglia persona Secolare di che condizione esser si voglia

di poter per l'avvenire fare strumento per livelli
e censi sopra Beni Eccles.ci senza licenza della
Signoria Nostra

1647. 12 marzo

[illegible] Ferdinando III [illegible]

+

1647. 12 marzo
Cong. dell'Imp. Ferdinando III del Capitanato di Gradisca al Principe (Gradiscano) Gio. Antonio di Eggenberg — questo se pubblica i patti.

+

Nos Joan: Ant.s Princeps Comes Gradiscanus Dux Crumlauiensis Princeps Eggembergi et Comes Adelspergii Eques aurei velleris fatemur hisce pro nobis et pro heredibus sequentis.

Cum nobis seren: et inuict. Princeps ac D. D. Ferdinandus 3 electus Rom: Imp: ad nostras demississimas preces Gradiscanum Capitaneatum, una cum omni suprema aurti-Jurisdictione pro nobis, et heredibus nostris sexus masculini, in liberam proprietatem hereditatem futuram, simul etiam immediato statu in Imperio ad effectum actualis sessionis, et voti in Comitijs Imperialibus, et Principum Consilijs pro certa summa pecuniae cum quibusdam conditionibus, et reseruatis benignissime transcripserit, et tradiderit ut contractus huius super hoc erecti sequentis tenoris

Nos Ferdinandus hisce testamur pro nobis et posteris nostris heredibus ac certiores reddimus omnes quod electus, Intimus et fidelis noster Joan: Ant.s Dux Crumlouiensis, Princeps ab Eggemperch, Comes Adelspergensis Eques aurei velleris Sup.s Cap.s Carnioliae mediante Secretario suo Fran.co Ablate cum plenipotentia ad Aulam nostram transmisso, tam oretenus, quam per litteras nobis Judicauerit, quomodo Ill.mus Princeps ad executionem pro sessione Imperialis, et Principum consilijs emere, et quidem hunc in finem proximi Capitaneatum nostrum Gradiscanum sibi pro pretio transcribi intendat. Nos et pro hoc demississime rogauerit, ut vellemus hunc capitaneatum una cum omni iurisdictione, et redditibus prout Nos, et Nostri maiores fruiti sunt, pleni, et totaliter eundem inuestire, simulque et titulum et predicatum compe.s tens benignissime impertiri. Pro quo Ill.mus Princeps certam pecuniae summam deponere velit, simul omnes pro Romana legatione exposi tos restitutos, et copiosi remunerans iudicauerit, et hoc solum sibi suisque sexus masculini posteris concedi petat, ut deficientibus Capita neatus iste una cum omni iurisdictione, et redditibus iterum nouis nostris Serenissimi Domini liberi et sine ulla pretij restitutione redire debeat.

Considerantes ergo cordi ducentes non solum ad honorem nostrum obsequentissimi supscriptum legationem Romanam labores exantlatos, simpliciter

effusos, alijsq in occasionib gratissima nobis exhibita servitia, quorum aliás in summas belli necessitatis, quibus Resp. obruta videtur, ipsi succurrendi, et à Provincijs hereditarijs longius inimicam manum repellendi gratia, Comitatus Dominiaq hereditaria oppignorare, ac divendere coacti sumus, sic ipsos Capitaneatum Gradiscanum una cum omnibus pertinentibus ad eundem Illmi Dominationis suae omnibusq sequuturis masculis posteris in infinitum, quoad redditus omnia territoria omnes in possessione constitutos Comites, Dnos, Equites, Provinciales, Nobiles, Cives, Rusticos, Oppida, Villas, Arces omnis generis camporum oppignorationes, contributiones, communes et ordinarias Steuras tam Ecclesiasticorum, quam politicorum bonorum confiscationes, rebotas Provinciales, vineas, silvas, venationes, agros, decimas, iura montium, aquas, pascua, sive banni, piscationes, tellonia, una cum omnibus nominatis, et innominatis cuiuscunq generis sint ad dictum Capitaneatum pertinentibus, simul et urbaria, registra contractus confinales, omnesq ad Capitaneatum pertinentes Cancellarias, aliaq scripta, sicut et dictam Civitatem, et presidium Gradiscanum una cum Civitate Aquileiensi quoad supremum et ultimum dominium principale, pertinentia munera, preminentias, praerogativas, iura et iurisdictiones, prout hactenus nos nostriq maiores absolute in omnibus fruiti sunt frui ac possidere cum omnibus privilegijs potuerunt dictum Capitaneatum cedimus conformiter ad contenta in extracto à nostra Camera Aulica Puchthaltteria formata in urbarijs, alijsq libris cuiuscunq nominis sint nullo excepto cum omnibus circumferentijs districtibus ac confinijs (quae omnia viam difficultatum vitandarum gratia in traditione ad hoc Deputati Commissarij una cum demonstratione termini iurisdictionis independentis, simulq quomodo hactenus nos immediate, vel mediantibus Capitaneis nostris, aut quocunq modo exercuimus aut exercere potuimus, totalibus et plene specificari debebunt omnia iuxta specificationem positam in extractis Cameralibus notatis, quorum speciale instrumentum inseri debebit) pro certo pretio ducentis sexaginta millibus in paratis cuius summa una pars in traditione contractus nostri, altera vero in transcriptione actualis possessionis et simul centum et 30 millia Florenorum completa, et remisso huius capitalis interesse, cum qua summa nihilhominus ultima posita illa 100 millia in manus consilij camerae nostrae, et Quaestoris Jacobi Hillebrant acceptis reve[...] deponat et exsolvet, et sic pretium totale omnium recentum et 50 Millia Florenorum, nos econtra ipsos superius dicta transcribimus hereditarie et proprie possidendum dominium aeterna in Regno nostro Bohemiae situm una cum omnibus iuribus et reditibus privilegijs ad eundem statum pertinentibus, exceptis tamen certis pactis et conditionibus

1 Cum Civitas et Praesidium hoc Gradiscanum in ultimis confinijs Veneti status versus situm sit, et ita clavis ad alias nostras hereditarias Provincias singulariter ad Carinthiam, et Carniolam, et ideo plurimum nostro publico bono intersit, si locus ille bene munitus conservetur, ac proinde Ill.mo Princeps deficiente munitione proprijs sumptibus providendum erit, quod libera voluntate sua milites servet, et officiales sufficientes aut renunciaverit Fortalitia Moenia Arma totasque munitiones in bono, vivente semper statu prout actenus fuerunt conservabit, eorumque defectu substituendo reservaverit, et id solidum ipse, sed dictus Dominus haeredes Masculi in infinitum et si nobis nostraeque domui cederet omnia in eo numero et qualitate prout tradita sunt restitui debebunt.

2° Ut nis apprehensa Fortalitias ita reservamus ut nos in casibus necessitatis propter Bellorum iniurias pro libito et necessitate maiorem munitionem militarem pro defensione illius fortalitij, et retro iacentium Provinciarum hereditariarum proprijs sumptibus introducere et imponere possimus absque ullo tamen praeiudicio immediatis ad Rom: Imp: aut transcriptis supremi ac principalis dominij Ill.mi Principis.

3° reservamus nobis protectionem praesidij ita ut in omnibus casibus necessitatibus succurremus, et assistemus statusque toto ad omni quaevis insultu, et in benignissima defensioni, servata tamen ab Ill.mo Principe cum confinantis Venetis alijsque vicinis bona, et mutua correspondentia nullaque discordiae gravioris ansa dari.

4to Cum inter Apostolicam sedem statum venetum et nos propter iura Patriarchatus Aquileiensis una cum annexis Magno iam longo temporis intervallo diversitates fuerint, et alioquin differentias componere Ill.mo Principi difficile foret eadem iura Patriarchatus Rom. Imperij nostrae domus et Provinciarum hereditariarum, ad quas se dicens extendit circa hoc retenta ipsas reservamus una cum omnibus anexis, et conexis, vel quovisque modo independentibus, ita tamen ut iura Patriarchatus, et collationis particularium beneficiorum, et Canonicatuum in districtu pertinenti Ill.mo Principi relinquantur, servata tamen mediatione praesenti Apostolicae sedi, prout nos hactenus durante patriarchali differentia servavimus huiusmodi reservationes, alioqui ad Patriarcham pertinentes ad sedem Apostolicam mediate dirigentis excepto Vicariatu Archiducali in Capitulo Aquileiensi, alioqui huic differentiae Patriarchali anexo.

5.to Hic Capitaneatus deficiente linea Masculina sine ulla obligatione aut onere restitutionis pretij aut sumptuum expositorum in conservandis fortificationis domui nostrae libere penes cedat nulla relicta facultate, nec Ill.mo Principi, aut sequentis masculis haeredibus in praeiudicio huius conditionis testandi aut ullo modo disponendi.

6°

6to Nullo modo ulli ex conterminis, alijsque vicinis Dominis exceptis forte fidelibus
Vasallis, s. alias in bonorum aut augmentum eiusdem status rei cedat aliquid ex
pertinentijs ad statum hunc Gradiscanum sine nostro aut nostrorum haeredum
consensu tradi aut transcribi poterunt, sed omnia simul conservari, nec ullis
debitis, aut bonorum oppignorationibus aggravari debebunt &c.

7o Nobilitas porrosque Provinciales in illo districtu contenti privilegijs suis à
nobis nostrisque Maioribus concessis perfruentur, absque praeiudicio tamen in omnibus obsequentissime, tam in personalibus quam realibus obedientia, et in omnibus tam ordinarijs quam
extraordinarijs contributionibus utrius comitatus Goritiensis, sub quo et Gradiscanus
continebatur Capitaneatus in dictis eidem statui Comitijs exigita sunt, hinc ad
conservandam antiquam consuetudinem pro data conditione eadem modus ab Illustrissimo Principe
servabitur.

8o Vi datarum reversalium post acquisitionem huius contractus obligatus Illustrissimus Princeps
ob susceptam legationem, et in ea sumptus expositos nullam unquam recompensationem petere.
Tradimus ergo et vendimus Capitaneatum hunc Gradiscanum scienter considerate
maturoque habito consilio auctoritate Caesarea et patronatus, hoc pacto ut Capitaneatus iste
post hac una cum omnibus pertinentijs dominijs praeeminentijs dignitatibus, quae procul se eiusdem
iurisdictionem districtus, Confinia, et limites protendunt, uno ut nos, nostrique Maiores
hactenus possederunt Illustrissimo Principi, omnibus ex eo descenturis masculis cedat in liberum,
proprium permaneat, immediatus status respectu Imperij ab omni provocatione et Appellatione
ad idem. Uti etiam ab antiquo Serenissima nostra Domus, haereditariaeque Provinciae ab istis
exemptae fuerint. Praeterea ista quoque independenter, et inapellabiliter ad Tribunalia nostra
auctoritate Principali iurisdictionem pro libitu exercere poterit absque tamen laesione
dictarum conditionum et minus, quam nos hactenus maioresque nostri ut Domini Principes
porro exercuimus, et in futurum exercere permisserimus, absque ullo alicuius impedimento, et contradictione.

Ut quoque Illustrissimus Princeps totaque descensura linea Masculina huius status, et Capitaneatus ratione aliquem titulum participavit concessimus, ut praedictus Princeps Comes
Gradiscanus, cum et nos nostraque Domus hactenus Princeps Comites Goritienses
appellati sumus, denominari possit ab omnibus quoque talis haberi intitulari et possit
valeat, et debeat, simulque et post hac ad Imperialia Comitia, ~~alijs Principibus Imperij~~
~~consilijs dare possit~~
citari et vocari possit actualem sessionem habere, notumque in ijsdem comitijs alijs Principibus
Imperij consilijs dare possit ad quod confirmandum particulare Diploma à nobis per
nostros curabimus.

Puer

Quod enim concernit contributiones ab hoc statu dari solitas, offerimus nos etiam ad easdem cum reliquis nostrarum Provinciarum contributionibus annis recipiendas si placuerit Ill.mo Principi suam ratione Capitaneatus a nobis determinandam quantum immediate et per se Imperio tradere liberum erit Ill.mo Principi omnibusque posteris masculis, quoddum Capitaneatu hoc potiti fuerint. R.

Ceterum promittimus pro nobis nostrisque posteris Ill.mo Principi omnibusque eius posteris masculinis, Nos illos benignissime in emptione hac ab omni aliena quaestione et adversa pretensione protecturos, defensuros, et conservaturos, similiter a nostris dilecto filio, Fratre, et Patrueli, qui sunt Rex Bohemiae Leopoldus Guilielmus, et Ferdinandus Cardinalis, omnes Archiduces Austriae consensum et huius venditionis ratificationem impetraturos pro maiori sui suorumque posterum masculorum securitate, et ad vitandas omnes molestias quaestiones, et omnis generis periculum

Ad declarationem harum literarum propria nostra manu signatarum annexo nostro Caesareo decretali sigillo confirmatarum datarum in Regia arce nostra Posonienti 25 Februarij post natum Christum 1641

Imperij nostri Rom. ii Hungarici. 22. Bohemici 20 anno

Promisimus pro nobis et Posteris nostris.

Nos omnes dictas conditiones in omni genere constanter servaturos illis nec in minimo contraventuros, sed has cum omnibus suis clausulis quantum ad nos heredesque nostros vero reversales harum in optima forma institutarum obligatos, ac omnia fideliter etiam cum damno Provinciali omnium Caesareae Maiestatis bonorum hereditariorum.

In cuius declarationem propria manu has reversales et annexo Principali sigillo confirmamus

Datum Graecij 12 Martij 1641.

Eghenberg Conte
Vosie.

E

Eghenberg fa suo contratto con Ferdi:
nando terzo Imperatore etc. Intus.

A Copia Contractus Augustissimi Ferdinandi
Tertij Imperatoris cum Celsissimo
Principe ab Eckenperkh.
inventione facta Capitaneatus
Gradiscani anno 1641

[illegible] 13

Fam. Mattiussi
di Gemona

1649. 12 Luglio. Gemona Testamento olografo di Pre Tomaso Mattiussi q. Francesco di Gemona; con dotazione dell'altare di S. Maria del Carmine nel Duomo di Gemona.

Acqu. M. Zotti 14/8 1889

[illegible]

[illegible] ... ad [illegible]

[illegible] ... per [illegible] ... de [illegible] ... et corpore [illegible] ... ad [illegible] ... (?)coniuncto [illegible] ... ex [illegible] ... continere [illegible] ... ultima [illegible] ... committens [illegible] ... custodia illius [illegible] ... testatoris ... ad [illegible] ... testatoris [illegible]

[illegible] ... et mi [illegible]

[illegible] ... fui [illegible] ... el mi [illegible]

[illegible] ... fui [illegible] ... et mi [illegible]

[illegible] ... et mi [illegible]

[illegible] ... el mi [illegible]

[illegible] ... fui [illegible] ... et mi [illegible]

[illegible] ... fui [illegible] ... et mi [illegible]

[illegible] testamenti [illegible] ... ex [illegible]

[illegible]

[illegible] ... nella [illegible]
et ... [illegible] ... 1591 , 12 luglio.
[illegible]

[illegible] ... del [illegible]
[illegible] lo stato [illegible]
[illegible]

[illegible]

... et [illegible]
[illegible] ... fratello
[illegible] ... il [illegible]
[illegible]
[illegible] alla mia [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] ... ogni [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
delli [illegible] contra [illegible]
volontà a dare et [illegible]
mio fratello [illegible] et [illegible]
delle chiese et altre [illegible]
di mio [illegible] nominato
et beneficiato con ogni miglior

modo, via et forma [illegible]
[illegible] mio testam.to [illegible]
[illegible] scritto di mia propria mano
et sottoscritto, aggiontovi il mio solito sigillo
all'incontro della mia [illegible] sottoscritto
il quale debba essere inviolabilm.te
osservato et à pieno esseguito dalli
sottoscritti miei heredi [illegible]
considerata [illegible] di [illegible] qui
incluso [illegible] liberta di testare
datami dall'Ill.mo et R.mo mio Prelato
Dispongo dunque delle mie beni
di [illegible] robba, ragioni, et
attioni [illegible]

6 prima raccomando l'anima mia sora il
[illegible] al suo Creatore
et salvatore [illegible]

Item lasso [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] della Gloriosa [illegible]
del [illegible]
mie nepoti [illegible] figli
delle [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] questi beni
con

[illegible] ecc.ti [illegible] om[illegible] [illegible]

uali di X.mo et [illegible] [illegible] dalli [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] di una [illegible]

[illegible] patronato ad [illegible] ma

[illegible] [illegible] [illegible] ecclesiasti

[illegible] a [illegible] [illegible]

della [illegible] del [illegible] esser il

[illegible] et [illegible] ditione di quella

alla quale comand[illegible] [illegible]

[illegible] a [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] et

detti [illegible] [illegible] o [illegible]

[illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] detto [illegible]

[illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible]

ad [illegible] [illegible] [illegible]

di [illegible] [illegible] dar [illegible]

[illegible] annuali [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et il [illegible]

alla [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] et

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et

[illegible] [illegible] [illegible] et

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Madonna [illegible] obligato [illegible]

et [illegible] piu oltre et [illegible]

[illegible] il [illegible]

a [illegible] dello [illegible]

et [illegible] di [illegible]

et [illegible] nos [illegible]

[illegible] di [illegible] delli

detti [illegible] et [illegible] con

[illegible]

[illegible] dello [illegible]

[illegible] il [illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible] 10 et [illegible] 30 [illegible]

a quel mio [illegible]

di attendere a [illegible]

[illegible] fine [illegible]

[illegible] stato di [illegible]

et all [illegible]

[illegible] et [illegible]

da [illegible] et [illegible]

[illegible] 10 all

anno.

[illegible]

[illegible] et [illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

A [illegible] ... [illegible] ... ... nono ... ano
al ... altro mio [illegible] ... anco ...
[illegible] ... fa ... [illegible] ...
[illegible] ... altro ... [illegible]
... [illegible] ... detti la
... [illegible] ... della ... [illegible],
... [illegible] ... ... [illegible] ...
... [illegible] ... mio ... [illegible]
di [illegible] ... il [illegible] ...
... [illegible] ... la [illegible] ...
... [illegible] ... honorate ...
A ... [illegible] ... [illegible] ...
... nella [illegible] ... il ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible]
il ... [illegible] ... altra [illegible]
ogni cosa alli [illegible] ...
... [illegible] ... con ... [illegible]
... [illegible] ... di [illegible] ... il
B ... [illegible] ... [illegible] ...
... [illegible] ... [illegible] ... e
[illegible] ... il [illegible]
...
... molto ... il mio altro [illegible]

[illegible]

[illegible] ex alio [illegible]

[illegible]

questi che quivi
s'auertisce sono li
altri due beneficii,
che lascia ale Veneran:
de fraterne di S. Gion Bat:
tista, et di S. Michaele
pur nell'istesso Testa
mento. ma io per
finta ho cauato
solamente il punto.

C

D

Nel Nome del Signor Iddio. Amen

1660. 12 Febbrajo, Gemona
Testamento del nobile
Marcantonio Locatello
con molti legati per
opere pie ecc.

L'anno dell'Incarnazione del verbo 1660. Ind.ne 13.a giorno di Lunedì 12. Febbraro, fatto in Gemona nella Camera cubiculare dell'infrascritto Sig.r Testatore alla presenza di ms. Alvise Natolino, Lorenzo Cecone, q.m Lorenzo Contotto, q.m Lorenzo Stollero, q.m Gioseffo Cozzo, ms. Giovanni Carguelutto, ed Andrea d'Artico di detta Terra testimonj avuti, et per bocca del medesimo Testatore ricercati et pregati &.

Dove il Nob. Sig.r Marc'Antonio Locatello il Vecchio Cittadino di questa Terra sano per Iddio grazia di senso et intelletto, benchè alquanto di corpo indisposto appresso il fuoco sedente, considerando che la moltiplicità de' suoi anni lo va avvicinando alla giornata, a quel fine che per termine è prescritta dal Cielo a tutte le cose create, e desideroso perciò prima che far a miglior vita passaggio di disporre de' suoi Beni, che indivisi possede col Nob. Sig. Marc'Antonio suo Nipote del q.m Nob. Sig. Bortolomio fu del Nob. Sig. Giorgio suo fratello, a fine di proveder agli interessi dell'Anima mia, e stabilir con perpetua quiete, e lontano di litigj, di quei forsi in caso di sua morte ab intestato, potrebbe restar perturbato l'infrascritto suo Herede, per il presente suo nuncupativo Testamento chiamato sine scriptis con ogni miglior modo che puote de' medesimi beni disporre, et ordinò nel modo che segue.

Primariamente raccomandando con ogni devotissima umiltà l'Anima sua ora e per sempre, et in particolare nel punto della sua morte all'Altissimo comune Creatore e Redentore Iddio, alla Beatissima Vergine sua Madre, alli Gloriosi Santi Marco et Antonio, et a tutta la Corte celestiale, volendo et ordinando che separata l'Anima dal corpo sij il suo cadavere sepolto nel monumento già anni passati fatto da lui, e dal prenominato q.m Sig. Giorgio suo fratello fabbricare nella Parrocchial chiesa di questa Terra con quelle spese funerali et esequie che giudicherà conveniente all'infrascritto suo erede.

Item in ragione di Legato Lascio alla Confraternità del Pio Ospitale di S. Michiele di questa Terra Ducati mille, con obbligo alli Cameraro et Governatori dell'istesso pio loco che saranno di tempo in tempo di mandar a proprie spese un sacerdote di buon nome e fama ogni sabbato in perpetuo a celebrar il sacrificio della S. Messa per l'anima di detto Testatore nella chiesa della Madonna di Fondale ultimamente da lui fatta fabbricare, come anco ad

assistere

assistere alle Litanie che in detto giorno, et in ciascuna vigilia delle Festività della B.V. saranno cantate dagli infrascritti due suoi Cappellani.

Item alla Ved.ª Confraternità del SS.mo Sacramento eretta nella sudd.ta Parrocchial Chiesa Ducati cento, con obbligo alla medesima di far celebrar per l'Anima sua ogni mese due messe in perpetuo.

Item alla Ved.ª Confraternità del SS.mo Rosario situata nella Chiesa delli RR. PP. di S. Francesco di sotto sc.i 25., obbligando quella a far celebrar per l'anima sua ogni anno una messa il giorno della sua deposizione, et essendo impedito, il giorno susseguente in perpetuo.

Item alla Ved.ª Confraternità della SS.ma Concettione della Chiesa della Madonna delle Grazie delli RR. PP. Minori Conventuali di questa Terra sc.di 25. et coll'obbligo stesso ordinato nel precedente legato d'una messa in perpetuo.

Item alla Ved.ª Chiesa di S.ta Maria la Bella scud.i 25. con l'obbligo sud.to d'una messa in perpetuo.

Item alla Ved.ª Chiesa di S. Valentino nel Borgo di Todo sc.i 25. con l'obbligo di sopra descritto d'una messa in perpetuo.

Item alla Ved.ª Chiesa di S. Biagio in Palude sc.i 25. col medesimo obligo d'una messa all'anno in perpetuo.

Item all'Oratorio, ovvero Chiesa di S. Agnese ne' Colli di questa Terra sc.i 25. obbligando il R.do Rettore di quella che sarà di tempo in tempo a celebrar una messa all'anno nel modo e tempo descritto di sopra in perpetuo.

Item all'Altare del SS.mo Nome di Dio nella Chiesa de' prenominati RR. PP. di S. Francesco di sotto sc.i 25. con obbligo alli medesimi di celebrar ogni anno per l'Anima sua una messa in perpetuo.

Item all'Altare Glorioso di S. Antonio di Padova eretto a spese del sud.to Sig.r Testatore nella Chiesa della Madonna delle Grazie de' preaccennati RR. PP. Minori Conventuali sc.i 50. coll'obbligo a detti PP. di celebrar ogni mese una messa per l'Anima sua in perpetuo.

Item alla Ved.ª Confraternità del SS.mo Crocefisso nella Chiesa di S. Rocco lasciò per una volta tantum, (che doveransi intender anco di tutti li precedenti legati) scud.i 300. d'esser pagati dopo la sua morte dalli infrascritto suo erede, o veramente con tanto

vino e

vino e biada al prezzo corrente coll'obligo a detta Ven.da Confraternità di far ogni settimana celebrar per l'anima sua una messa in perpetuo.

Item in rag.ne di legato lasciò alla Sig.ra Zuanna sua sorella rel.ta q.m Sig. Rinaldo Strozzo d'Amaro per una volta tantum f.ti 900.

Item in rag.ne di legato lasciò a Donna Lucina sua serva figlia del q.m Gio: Batta. Sterti per segno di gratitudine, e compenso della fedele servitù diligentemente prestatali, mentre se così dopo la di lui morte continuar al servizio di casa sua f.ti 25 all'anno, durante la di lei vita da esserli corrisposti annualmente dall'infrascritto suo Herede.

Item volse et ordinò che l'infrascritto suo Herede et Heredi successivamente siano tenuti in perpetuo ogni anno al tempo della Santa Pasqua far macinare due Stara di formento, et quello per ridurlo in fugazze, e distribuire a poveri per l'Amor di Dio.

Item intendendo detto Sig. Testatore provveder d'Officiatura alla sua nuova Chiesa di Sessale, di cui si è fatto menzione di sopra; ordinò che subito seguita la sua morte, debba l'infrascritto suo Herede investire Ducati 2000, il prò de' quali sij per giusta metà assegnato a due Cappellani che più meritevoli saranno da lui giudicati, et eletti, dovendo continuar l'istessa elettione ne di lui Heredi e discendenti in infinito coll'ordine dichiarato nell'ingionta inscrizione (et in mancanza di questi, che Dio non voglia) nella mag.ca Comunità di questa Terra.

Doveranno essi Cappellani eletti come di sopra celebrar messa in detta Chiesa ogni giorno, cioè un giorno l'uno, et un giorno l'altro alternativam.te applicando sempre il sacrificio per l'Anima del d.o Testatore, e defonti della sua casa; non potendo nei giorni che averanno a dir detta messa accettar elemosina alcuna; averanno obligo ancora essi Cappellani con l'assistenza et intervento di quel sacerdote che sarà di tempo in tempo mandato dalli Governatori del Pio Ospitale di S. Michiele in conformità dell'obligo di sopra ingionto alli medesimi di cantar ogni sabbato, et ciascuna Vigilia delle Festività et solennità della B. V. circa l'ora di Compieta

le Litanie

le Litanie della Madonna, premesso sempre il suono della Campana acciocchè avvisato il popolo possa assistere e concorrere a così pia Devozione; et a fine che non resti defraudata la mente di detto Testatore, ma sij in ogni tempo eseguita, non men circa l'Officiatura di quello che intende in ciascuna parte di questa sua espressa ultima volontà, ordinò che occorrendo che per causa di morte, o per altro restasse defettiva l'Officiatura d'uno de' due Cappellani sudd.ti, debba in questo caso supplire, sino ad altra provvisione et elezione d'altro, cavandone il prò in riguardo del tempo che averanno servito.

Li elemosine che saranno di tempo in tempo offerte in detta Chiesa dalla Carità de' fedeli nella Casseletta, che a quest'effetto si tiene esposta, doveranno esser impiegate e dispensate a beneficio della stessa Chiesa e Cappellani, col consenso precedente sempre del di infrascritto suo Erede ed Eredi in infinitum.

Et acciò anco la medesima Chiesa resti provvista delle cere, oglio, vino, et pane necessario per il sacrificio delle Messe, et per luminar l'altare, ordinò che seguita la sua morte debba il infrascritto suo Erede investir parimente Duc.ti 300 - che serviranno per dare all'istessa Chiesa, col prò de' quali li predetti Cappellani doveranno supplire giornalm.te alle spese occorrendi per le dette Cere, oglio, e pane, et al bisogno di far aprire e serrare ogni giorno le porte di d.a Chiesa.

In tutti veramente gl'altri suoi Beni mobb. stabb. presenti et venturi di cadauna sorte suo universal Herede instituì, et esser volse il Nob. S. Marc'Antonio suo Nipote prenominato, al quale sostituisce volgarmente pupillarmente et per fideicomisso tutti li suoi discendenti maschi legittimi e naturali, e di legittimo matrimonio nati sin in infinitum; quali tutti li sudd.ti maschi sostituisce l'uno all'altro reciprocamente in perpetuo.

Sicchè detta sua Heredità vada di maschio in maschio della discendenza mascolina di detto S. Marc'Antonio, sinchè uno della d.a discendenza si troverà, et all'ultimo di tutti li detti descendenti maschi che morisse senza figlio o descendente maschio, sostituisce

tutta

tutta la detta sua Heredità le figlie discendenti femine di detto suo Nipote con perpetuo fidecomisso successivo et reciproco come di sopra prima nei maschi nati di dette femine, et poi venendo l'ultimo maschio di esse femine, nelle femine altera sopraviventi, e dopo di esse ne suoi maschi, e così continuando in perpetuo osservarsi dalla, et in caso che non si fosse alcuno della discendenza mascolina o feminina di d.o q. Marc'Antonio, in quel caso succedano, se saranno vive la Nob. S.ra Felicita et figlioli della q.a Sig.ra Ardea sue figlie, et gli discendenti di esse prima maschi et poi femine in perpetuo con l'ordine sudetto di fideicomisso in perpetuo, come di sopra.

Proibendo a tutti gli suoi Heredi così instituiti, come sostituiti in perpetuo ogni alienazione o obligazione de suoi Beni, intendendo che detta sua facoltà soggiacera al d.o fideicomisso, ne possa mai esser venduta, impegnata, ne per qualunque causa obligata, ma che tutta si conservi nelli beneficiati da lui, come di sopra, ai quali anco proibisce ogni jure di detrazione di Trebellianica e Falcidia.

Alla Nob. S.ra Felicita sud.ta lassiò per segno di honorevolezza e per ragion di legato duc.ti 2000, et altri tanti alli figlioli della q. Nob. S.ra Ardea prenominati anche sue figlie, da esser pagati subito seguita la morte di detto Testatore, et ciò oltre la Dote da esso datali al tempo del loro matrimonio, et se per qualche pretesto volendo esse, o loro descendenti molestar o inquietar il detto suo Herede, (che non crede) a questo promovendo littigio alcuno per occasione della presente sua ordinazione et Heredità a lui lasciata, in questo caso la priva et loro discendenti del sud.o legato, et anco della sostituzione medesima, volendo che resti nell'Heredità et fideicomisso sudetto.

Et questa detto q. Testatore disse, et afermò essere la sua ultima volontà, et ultimo Testamento, la quale vuole che vaglia per ragione di codicillo, et di Donazione per causa di morte, et per qualsivoglia altra ultima volontà, et la quale meglio, et più validamente possa valere, e sussister a Laude di Dio &.

Testamentum praeinsertum de notis suis manu propria rogatum publ.t Valentinus Broilus I.U.D.r, et V.A. Flemoni Not.! et in fidem se subt., et consueto

S. N.

consueto signo roboravit etc.

S. N.

Carolus Cauilius Not. Coll. Utini, mediante sibi fida manu extrahere fecit ex filtijs suis, et in fidem sic req. se subs. etc.

H. D.

B.

Ab alio consimili autentico ultrascriptum Testa= mentum existens penes Adm. Dnum Leonardum Locateli manu propria eduxit, in fidem sic requisi= tus se subscripsit, ac de more signavit, Hierony= mus de Brugnis B. V. A. Clemonae Not. ac Cancell.

Die 15. Maij 1772.

26

eramte
ne
vussi
rolino
stacuo
del sp:
erado
ga,
qeggio
nte

ucchi
unella
na

l m.

il

Adì 27. Febraro 1665 Venere

Constituiti avanti di me Nod.o et Canc.r di Tarcento Giacomo fig.lo del q. Giacomo Batello et Gio: Maria fig.lo q. Zuanne Batelli di Castion di Strada ..., et confessorono haver havuto, et intieram.te ricevuto dall'Ill.mo Sig.r Gio: Batta Frangipane di Castello tutti gl'affitti, o Livelli soliti pagarsi all'Ill.ma S.ra Hyppolita Savorgnana sopra'l Molino posto in Cornolt acquistato dall'Ill.mo Sig.r Ottavio Frangipane l'anno 1653, come per mano del Sp: S.r Bernardino Cirriano parte et parte recuperato ... d'essa Ill.ma S.ra ... cio à rag.ne di ... ricev.to in qua, che ... Gio: Batta final ... quietanza di d.i Livelli ... parte, con promessa ... più cosa alcuna ... di S.r Daniele, et m. Domenico ... di Tarcento ...

Et Io Antonio Caseda Nod.o fui presente ...

Frangipane

1665, 27 Febbrajo. Tarento. I Baselli di Castions di Strada ricevuti dal nob. Gio. Batta Frangipane l'affrancamento di un livello su ~~Molinaria~~ Cornolt

Copia autentica

Dono Co. Luigi Frangipane
1885 20/10

Adì 27. Febraro 1665 Venere

Constituiti alla presentia di me Nod.o et Cancell.re di Darcento Giacomo figl.o del q. Gioseffo Batello et Gio: maria fig.o di Zuanne Batello di Castel di d.a Villa, et confessorno havere havuto, et interamente ricevuto dall'Ill.mo Sig.r Gio: Batta Frangipane di Castello tutti gli affitti o livelli soliti pagarsi all'Ill.ma S.ra Hypolita Savorgnana sopra il Molino posto in Coravolo acquistato dall'Ill.mo Sig.r Ottavio Frangipane l'anno 1653, come per mano del Sp. S.r Bernardino Cimiano parte et parte recuperato con far l'aggravio dalle mani della Ill.ma S.ra Hippolita Savorgnana, et ciò à rag.ne di ... all'anno dall'anno 1653 sino in qua, che però fanno à d.o Ill.mo Sig.r Gio: Batta fina remissione, et perfetta quietanza di d.i livelli decorsi et non pagati sin hora p.nte. con promessa irrevocabile di non dimandar più cos'alcuna che però Gratis

Presenti m. Gio: Batta Fabrici di S. Daniele et m. Domenico Soffoletto di Darcento test.

Et Io Carbonio Asèda Nod.o ho fatto il presente

1653. Adì 26 Agosto

Ricevè io Gio: Giosef̃fo Mandola per nome de gl'Ill.mi Sig.ri Marchesi Giouanni et Gio: Carlo Sauorgnani dall'Ill.mo Sig.r Giacomo Frangipani per il liuello, che pagaua il Sig.r Hortensio — L 94 . 12

1657. adì 7 Aprile

Ricevè io Gio: Giosef̃fo Mandola per nome de gl'Ill.mi Sig.ri Marchesi Giouanni et Gio: Carlo Sauorgnani dall'Ill.mo Sig.r Giacomo Frangipane per il liuello maturato l'anno 1654 et per il liuello 1655 in rag.ne di L 94.12 all'anno sono in tutto — L 9.924

1662 Adì 17 Aprile

Ricevè io Gio: Giosef̃fo Mandola per nome dell'Ill.ma Sig.ra Hippolita Sauorgnana dall'Ill.mo Sig.r Gio: Batta Frangipane per vn ponte, et vn passo in rag.ne di L 94.12 all'anno val — L 9.424

Premissa omnia ex consimili lib. extraxit Io: Joseph Dracanedus P.V. N. Not. manu propria, rogo sig. in fidem sub. [illegible]

1665. 27 Febraro. Corgnol

Per il livello di Corgnol pagano li Nobili Sri. Frangipani

Corrignol sotto Tarcento

Tarcento.

1665

[illegible] rimissione delli [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

1686

Ill.mo S.r Ill.mo

Ci ricercati dalla Fedeliss.ma Communità di Tolmezo Capo, è matrice di tutta la Provincia della Cargna decorata con antichiss.mi Privileggi de Patriarchi, Nobilitata col suo Consiglio è vittoria al stato di tutte le altre Città, Terre, Castelli, e Luoghi della Chiesa d'Aquilea. Dicemo à V.S. Ill.ma che conservi è faccia conservare, è mantenere nelle sue prerogative, Dignità, Giurisdicioni è Nobiltà che gli sono state concesse et che hanno sempre goduto et goderà essendogli le medesime con più decreti dell'Ecc.mo Senato 1420: 1421 et altri posteriori et con l'investitura 1615 dall'Ecc.mo Colleggio, e dal Mag.to Nro stato pienam.te confermate. Non permettendo che d'alcuno contra la forma di quelle li sia inferito pregiudicio. et così eseguirà

Venetia dal Mag.to Sop.a feudi li 7 sett.e 1686

{ Marco Ruzini P.r

{ Gio: Cornaro P.r

1686 Adi 15 sett.e presentate all'Ill.mo et Ecc.mo S.r Luog.te per li Nobb: S.ri Tulio Janise et D.r Giacomo Cillenio Nonij della Communità di Tolmezo, che hebbe instanza in voce portarali se quelle ordino fossero intimate all' Coll.o de Sig.ri N.ri Nob.i di q.ta Città per dovuta obedienza (

Vendita dei Negozij di Spetiaria e grassa in Udine del nob. Carlo Danelluzzi di Udine

Ad. 6 settembre 1691: Udine

Danelluzzi

Desiderando il Nob. S. Carlo Danelluzzi levar li due Negotij di Spetiaria, Drogaria, Grassa, et altre merci, che tiene in questa città nella sua casa posta in contrada di Rialto, et essendo stato ricercato dal S. Gio: Batta Sticotti Spetiale in essa città a preferirlo à qualsisia altro, che volesse nelli d.ti Negotij entrare, volontieri considerando alla sua richiesta, doppo diversi trattati hanno finalmente concluso, è stabilito il contratto di vendita di detti Negotij nel modo, che segue.

Che da due confidenti d'esser eletto uno per parte si facci il bilanzo di detti Negotij con la descritione di tutte le merci ponendo à cadaun capo il prezzo al suo vero costo compresi Dacij è condotte e per tutto il Capitale, che rileuaranno detti Negotij s'obliga il S. Sticotti pagare cinque per cento ogni anno del giorno della consegna in poi con £ 100, da contarli dal S. Danelluzzi per bisogno del Negotio, contribuendo esso prò di sej in sej mesi, come per li quì sotto Utensilij, et affitti.

Che li mobili, Utensilij, Vasellamij per il Negotio d'esser da detti Confidenti valutati s'intendino dati con obligo di pagar solo quatro per cento dell'importar dej medemj

Che per l'affitto della casa, Magazeni, et altra comodità, che à detto S. Sticotti sarà consignata, sia tenuto pagar è debba principiar al tempo della consegna £ 150, intendendosi in ciò comprese 4 camere sotto è sopra d'alto sin al ballo; il magazeno sotto la cucina dell'altra parte di casa, che detto S. Carlo ritiene per se, con la corticella della scala di Pietra inclusa il forno d'abrugior il piombo posto in borgo di Viola col semplice ingresso.

Che debba continuar l'insegna del Moro, ne possa esportar fori li Negotij sudetti ma beni far ciò che di presente s'esercitano sino à tanto acaderà la francatione

Che quanto aj Crediti, che il S. Danelluzzi tiene con diversi contratti

Per ocasione del Neg.o poss. il S.r Gio: Paolo farsi la scielta di quelli, che li parerà di prender in se, è p. li soli medicinali, che in quelli entrassero, douesi batere trentatre p. cento, li dati però quelli à prezzo di giusta tariffa è p. la detta suma sia tenuto farsi l'esecutionj à sue spese è sodisfar il S.r Carlo con ducati 15 p. cento ogn'anno sotti, che in ... douerà esser tenuto sodisfar intieramente detti Crediti.

Che l'antedetto S.r Sticotti sia tenuto francar li capitali sud.ti sotti del Negotio, come detti Utensilij con ₤ 1000, ognj trienio, è li primj esborsi di dette francationj s'intendino fatti p. il capit.le degl'Utensilij, quando poi saranno francati tutti li capitali predetti, sia in libertà delle parti ò di continuar il Negotio nelle dette case pagando l'aff.o di ₤ 150, all'anno oue ro di trasportarlo in altro loco.

Che occorendo al S.r Carlo medicinali ò altre merci p. uso della sua casa ò far dar ad altri sogietti li siano dati con il vantaggio della mittà del Utile, che il Negotio facesse, è dei medicinali p. il solo uso di sua casa debba il Sticotti sentire l'utile di 20 p. cento, et in pagamento debba riceuer dal S.r Carlo due botte d'aceto: di bona qualità con l'auanzo di Z 4 p. conzo p. il spazzo.

Chè volendo il S.r Danelunj veder il statto del Neg.o possa farlo ogni trienio secondo al med.mo parella se detto S.r Sticotti andasse d'effetiuo nelli sud.ti pagamenti.

Ch'à cautione del S.r Carlo si constituirà d'esso è principal Manutentore è pagadore di tutte le cose concernute nella presente scritura il S.r Antonio Venuti di Sauorgnano insieme con suoi figlioli ^simul et in solidum nec non la sig.ra Gratia sig.ra Dolfa madre di d.o Sticotti unitamente con sig.r Dolfo suo frato ^ p. li ₤ 500 di razzon dottale, che è obligato il S.r Zrestano della Torre di Credemano Parimente il sig.r Giouanj Scrolossi di Mortignaco alla detta manutentione p. ₤ 1000;

Quale s'intenderà liberato della d.ta piezaria con la franchatione prima, che il d.o Sticotti facesse di tanta summa di Capitale. E la presente scrittura doverà delle parti esser sottoscritta è parimente dej piezi è fatti li bilanzi esser riporta appresso publico Nod.o con tutte le clausule solite è necessarie & la sua puntual esecutione al qual tempo anco li piezzi doveranno esser prescritti & stipularsi dal d.o Nod.o gl'atti delle piezarie nella più valida forma, con dichiaratione però che anco, che non sia porta appresso Nod.o debba haver il suo effetto, et esecutione in tutte le sue parti.

Io Carlo Donilurzi Affermo à quanto di sopra

Io Gio: Paolo Sticotti affermo à quanto di sopra

Copia della sottoscritione dej piezi

= Io Antonio Veneti affermo è prometto q.to à me s'aspetta nella p.ta scrittura

Io Pre' Leonardo Veneti figliolo del q.m Ant.o Veneti aff.o e prometto q.to a me s'aspetta nella p.ta scri.

Io Gio: Batt.a Veneti figl.o del q.m Ant.o Veneti aff.o e prometto q.to a me s'aspetta nella p.ta scrittura.

= Io Pre' Giovani Serosoppi aff.o è prometto q.to à me s'aspetta nella p.ta scrittura.

Antonini

1683 8 Aprile. Massa Privilegio di Conti Palatini dato da Alberico Cibo Principe di Massa e Carrara ai Signori Antonio e Leandro Antonini Signori di Saccletto q. Abb. Adriano e discendenti.

Copia in carta —

Privilegio di Conti
del Duca di Massa,
e di Carrara,

1717, 6, Settembre Udine
Capitolo, che le Cause principiate s'intendono rimesse dà una audienza all'altra senza replica d'atti
Cavati dagli ordini Sindicali à stampa come dall'autenticato in fine sotto il Sub.° 3:

Capitoli, e Regole Stabelite per il Foro D'Udine

Noi

Gio: Batta Fradenigo, Pietro Foscarini, et Ascanio Giustinian d.° K.r
Per la Serenis:ma Repubblica di Venetia &. Sindici Inquisit.ri in T. F.

Il Sindicato Nrō, che con fervida attentione applica à tutto ciò, che riguarda il sollievo, e consolatione de sudditi conobbe molto degno de suoi riflessi il Foro Civille di questa Città, mentr' invalsi in esso varij perniciosi disordini, necessarij si rendono gl'opportuni provedimenti. Salvi però gl'Ordini in questo proposito, e massime li Statuti municipali di questa Patria, siamo devenuti in deliberat.ne di ravvivar, et aggiongere li seguenti Capitoli, che restino in ogni tempo intieramente obbediti.

Cap: I.

Che nessuno possa trattar ò difender Cause avanti L'Illmo S: Luog:te Eccelente Sig. Vic.° &.

Omissis &.

Cap: IX.

Vedendosi ingrossar Processi tanto nei Fori Primarij, che in questo superiore con moltissimi atti consimili repetiti, interlocutorie inutili, e rimesse delle parti dà un giorno all'altro con superfluo indecente dispendio, dilatione, e lunghezza di litiggij, resta dichiarito, e proveduto, chè l'Attore fatta, che haverà nel termine della sua citatione l'estesa, ò pur l'atto relativo alla sua dimanda prima presentata nello Studio di qualche Nod.° in Città, ò nelle Cancellarie delle Giurisditioni, Non habbia obligo ne debba replicar, e moltiplicar atti consimili, ne in merito, ne sopra incidenti d'ordine doppo il p.mo atto, mà s'intenda ipso iure rimessa la causa dà un audienza all'altra sinche sarà decisa in

Resta proibita la replica, e moltiplicatione d'atti consimili

contra:

contradittorio, ò in contumatia, salue l'estese, che sogliano esibirsi sotto l'occhio del Giudice doppo le dispute;

Pena al Nod.o ò Canell.re) Nè possa alcun Nod.o, ò Cancelliere notar altri atti superflui sotto pena d'esser imediate privo dall'Officio.

Ordinationes decisionesq. quibus ex consimili existente in quodam libro typis impresso preliminariter inscripto: Regole et Ordini stabiliti dagli Ill.mi et Ecc.mi SS.ri Inquisitori in Terra Ferma: facta incontratione subscripsi [illegible] Antonius Corsus [illegible] Civis Venetiar. die 6. Septembris 1717. [illegible]

ano

si)
cio,

ente
lo:

cipii

1727. 50bb. Grage. ... d. Carlo VI intorduzione di vini
dal Friuli Veneto ne' Stati arciducali. -

È notto come appare dalle risoluzioni 15. Febraro 1721, e 28 Nov. 1725; che havevamo sopra l'instanza però dell'Ambasciatore Veneto ... fervorosam.te risolto in punto della nova imposta, ed abolitione respettivam.te fatta l'anno 1716 sopra li Vini Veneti dal novo aumento di f. 2 X 30 di f. per ogni Somma; che questa nuova impositione rispetto da Vini Veneti da consumarsi nel Friuli Gradiscano, Plez e Tolmino, d'ambi le parti sii levata e ridotta sino alli confini della Carintia, e Cragno.

Doppo però che il Cavalier Cornaro al presente Ambasciatore Veneto in Vienna replicatamente ha rappresentato, che con la limitazione prodotta non si abbia datto alcun sollievo alli gravami delli sudditi della Repub.ca ed avendo il medesimo continuatam.te e fervorosam.te instato per la totale abolizione di tal nova imposizione d'aumento, essendo ancor benissimo notto al nostro Reggimento ed Antico Camera dell'A.S. le inferenze insorte con la Repub. a causa di tal imposta rispetto a sudditi Gradischiani: ma considerando la differenza tra li nostri sudditi Austriaci del Austria inferiore verso quelli della Repub. Veneta, e che finalm.te essa Rep: non però con buona raggione estendere ne pretendere la sua rappresentazione riguarda sopra tutti li nostri paesi ereditarij ... A.S.

Inde per dimostrare con essa Rep: una buona corrispondenza di vicinità et sanità la nostra Aulica Camera abbiamo risolto terminare questa da tanto tempo vertente differenza nella forma, che siegue: Cioè

P.o Riguardo alli Vini Veneti che s'introducono negli nostri Territorii, di Gradisca, Plez, ed altri del Friuli Austriaco si rimettiamo ulteriormente alle risoluzioni prodotte seguite in abolizione della nova imposta d'ambe le parti senza pregiuditio però al statuto Goritiano che da quei Vini Veneti sia levato semplicem.te l'antico, ed usato rito della muda.

2:do Con considerazione fatta del nostro Ducato della Carintia che dalli così detti Vini Veneti del Colle in Friuli, che passano ... di quegli passaggi ...

nella Carintia, cioè Villaco, Spital, S. Vido, Clagenfurt, S. Lenz(?), ed Lilla, e

Zea tutto inclusive d'intendarsi, e che quivi si consumano, o passano per transito, o per il Conte di Krenb, o per il Frisach transversando il Stavanesso per Salisburgo, ne venghi levata la nova imposta d'aumento, ma solo respettivamente l'antica muda di transito ordinaria di consumo, e limitata, ne compresi però li Vini Veneti dell'Istria, de quali, e d'altri Vini Veneti però, li quali vengono introdotti, ed consumati fuori delli sei specificati luoghi, o di transito per Salisburgo, Stiria, ed restante della Carintia sarà levata oltre l'ordinaria Muda, anco l'imposta della nuova aumentazione come fin ora è stato, dovendo però avere una esatta Vigilanza, ed la dovuta precauzione acciò delli ~~posti limiti~~ Vini Veneti di transito per Salisburgo, ne passino per contrabando oltre li posti limiti della Carintia o Stiria, o che tali venghino per strada deposti, o intaminati, nel qual caso tali Vini Veneti s'intendano ipso facto decaduti, e ritenuti per Contrabando.

3.º Riguardo al Regno abbiamo graziosamente condesceso che la predetta imposta d'aumento rispetto alli Vini Veneti (eccetto però li suddetti Istriani) sia abbolita inclusivamente sino alla Capitale di Lubiana, e che l'imposta dell'aumento debba continuare solamente de Vini Istriani, e di quei altri Veneti che passano per Lubiana, ed oltre nei nostri Paesi Ereditarii;

Il che vi insinuamo con la presente in ordine della gratissima risoluzione Cesarea datta in Vienna li 13 Settembre prossimo passato per vostra direzione mentre

Graz li 5 Ottobre 1722

[illegible]
un-
lochi
ani
uavò
an
o
a
ae-
va
so
a-
ia-
ya
hi
Cera
ione

Marcus Iustinianus

Dei, et Apostolicæ Sedis Gratia Episcopus Torcellanus

Pontificij Solij Assistens &c.

Universis, et singulis presentes inspecturis fidem indubiam facimus, et testamur, qualiter Nobis exhibitis plurimis Sacris Reliquijs, eas ex authenticis locis extractas, ac litteris authenticis, et sigillo munitas recognovimus, ex quibus sequentem extraximus, videlicet particulam ex [illegible] B. Columbæ Virginis, quam reverenter reposuimus in quadam parva theca auricalco confecta [illegible]que ovatæ cum cristallo a parte anteriori necnon serico ligamine rubri coloris colligatam, nostroque in cera rubra hispanica impresso sigillo pro illius identitate obsignatam, et sic repositam ad majorem Dei gloriam, et suæ Sanctæ venerationem elargiti fuimus eidem R. P. Almorico Vinaccesi Scholarum Piarum Rectori Coll. Marianensis ad effectum dictas Sac. Reliq. apud se retinendi, alijs donandi, et in quacumque Ecclesia, Oratorio seu Cappella publicæ fidelium venerationi exponendi, et collocandi. In quorum fidem has presentes manu nostra subscriptas, nostroque signatas sigillo expediri mandavimus.

Dat. Muriani hac die 29 Jan. anni 1734.

Marcus Eps. Torcell.

Joannes Ba[illegible] [illegible] Zanetto

Ego Infrascriptus do, cedo, et elargior eandem Sacram Reliquiam Rendo Pri Fortunato Mariae Vinacci Ordinis Praedicator. vi meis facultatibus, et privilegiis mihi concessis. In [quorum] fid.[em] hac die 7 Feb. 1734. [illegible]

Ego Almericus Vinacci Rect. [illegible]

Munienensis Scholar. Piar. M.[illegible]

[illegible] alloggio della med.ma con avvertenza però, che al più
[illegible] con quella distinz.ne, che si conviene, o [illegible]

1735. 8 maggio Ins.ne al Luogotenente e [illegible] atti dell'incontro
a Palermo degli Ambasciatori del Re delle Due
Sicilie colà mandati incontro alla sua Reale Sposa.

Aloysius Pisani Dei Gratia Dux Venetiarum etc.

Per il memoriale del Residente Cesareo, che parte ad ogni vante delle quali avrete la copia, rilevarete come la Famiglia, che appartie[ne] alla superbe nota destinata dal Re delle due Sicilie ad incontrare a Palma la futura sua sposa sia per portarsi a pranzo a Sacil li 29 di questo, et a dormire a Pordenon, et a' 30 a pranzo, et a dormire a Codroipo, ne se n'abbia avuta la notitia, onde portate a misura delle tuttoggi, che ci viene fatta andar disegnando in ognuno degli accennati luoghi il conveniente solo alloggio della med.ma con avvertenza però, che al più nobile sia data quella distintione, che si conviene, et come all'arrivo della stessa Famiglia doveranno presentarsi due Trabanti del Cesareo Mag.to, quali a Voi si presenteranno, dovrete ben intendervi con essi loro, et avvertirli dell'alloggio, che sarà da Voi disposto, informandone li Rappresentanti alla vostra Giurisd.ne subordinati; Ben sicuro il Senato, che impiegarete le attentioni dovunque a quello riguarda il solo comodo alloggio, ma perchè ancora alle Poste si trovi quel numero di Cavalli, che potessero esser necessarij al proseguimento del viaggio della med.ma per quella parte a codesta nostra Giurisd.ne subordinata anco con ecc. [illegible]

Dati in nostro Ducali Palatio die 8 Maij Ind. I. 1738

Pietro [illegible]
Seg.rio

Copia

Itinerario da Napoli à Palma Nova senza passare per Roma per le vie di Loreto, Bologna, 1
Ferrara, e Padova.

Da Ferrara à Rovigo à pranso, e dormire li 15 Mag.o 1758.
Da Rovigo à Moncel.ce à pranso, e dormire a Pad.a li 16. d.o
da Padova al Dolo à pranzo, e dormire a Mestre li 17 d.o
da Mestre a Treviso a pranzo, e da dormire a Conegliano li 18. d.o
da Conegliano a Sacile a pranzo, e da dormire a Pordenon li 19 d.o
da Pordenon a pranzo, e da dormire a Codroipo li 20. d.o
da Codroipo a pranzo, e da dormire a Palma li 21 d.o

Copia

Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Sig.r Col.mo

ogni prevenzione, potendo molto giovare, in occasione del prossimo passaggio della Regina Sposa di Napoli, Prencipe Elettorale suo Fratello, e tanti altri illustri Personaggi; così conviene pensare à quei provedim.ti, che si faranno indispensabili in sì grandi occorrenze

Ottavio lettere mancano per la Gente Nobile, e civile, che s'unirà assieme nella solenne giornata; ed appresso d'essi sono pur necessarij tutti gl'utten:
:sili grossi, Carbone, e Legno per supplire alle Tavole, che si calcola la prima de' Soggetti, e Dame al n.o d'40. in c.a, altra d'egual numero di Gente Civile, e molte ancora di più basso numero, dove le Corti dell'Ambasciatore, e Servienti — Dall'annesso copia di Decreto, e di lettera di S. E. Amb.r K.r Mocenigo V. E. vuoglierà quale sia la sua Idea, che codesto Corpo della Contradinanza debba procedere alle cose suddette, nel qual caso vi sarebbe alcuno, che potesse ben intendersi col mio Maestro di Casa, ò con quelli fossero destinati dall'E. S. alla sopraintendenza d'un tale provedim.to, affine di guadagnar tempo, introdurre le robbe e fossero provedute alli ora del bisogno, ne sarebbe mal fatto, che il Corpo della Contradinanza

fermasse qui un deposito in consegna di alcuno de suoi, che somministrasse l'occorrente à quella Gente, che dovesse impiegarsi particolarm.te nelle Cucine, e Credenze. Mi fu avvisato di qualche cenno di procurarmi qualche aggiusto di Letti da questi poveri abitanti, mà io non sò che più dimandarle quando li hò spogliati delle Case migliori, e de suoi utensili; e ruonno sempre attendere qualche nuova destinazione secondo il numero della Gente che si fermasse la notte in questa Piazza.

sommissione

Se poi potessi subodorare il concorso di cotesta Corte V. E. me ne doni l'avviso sollecitamente, onde esponere all'Ecc.mo Senato ogni cosa affine mi prescriva la sua venerato volontà, come lo stesso Ecc.mo Sig.r Amb.re me ne porta lo stimolo, con che divotam.te le bacio le mani

Salom 4 Maggio 1758

Nicolò Venier Prov.r Gnale

Itinerario da Napoli a Palma nova senza passar per Roma per le vie di Loreto, Bologna, Ferrara, e Padova

Da Ferrara a Rovigo a pranzo, e dormire li 15. maggio 1738

Da Rovigo a Monselice a pranzo, et dormire a Padova li 16. detto

Da Padova al Dolo a pranzo, et dormire a Mestre li 17. d.o

Da Mestre a Treviso a pranzo, et a dormire a Conegliano li 18. d.o

Da Conegliano a Sacile a pranzo, et a dormire a Pordenon li 19. d.o

Da Pordenon a pranzo, et a dormir a Codroipo li 20. d.o

Da Codroipo a pranzo, et a dormire a Palma li 21. d.o

Porrim a' Adrigo li 20. maggio 1738

Il maggiordomo maggiore il Duca di Sora
Il primo Cavallarizzo
La Cameriera maggiore Principessa di Colubrano
Una Dama di Sua Maestà la Marchesa di Solero
Un - - - della Guardia del Corpo
Un cadetto con quattro Guardie del Corpo
Il contador di Sua Maestà per suo Offe. del Tesoro
Il primo medico
Il primo Chirurgo
Due Aiutanti del Forrier maggiore
Due, che conducono i Letti della Regina
Il Cuoco maggiore
Undici subalterni della Cucina
Due Confettieri
Sei, che portano li Piatti della Cucina
Il Cavallarizzo di Campo
Varij servitori della prima Famiglia

Ill.mi Sig.ri

Per le occorrenze, che puono accadere d'Alloggi alle persone serventi nella sera del dì 20 corr.te, ch'accompagnano la Famiglia proveniente da Napoli per passar a' Palma all'incontro della Sposa del Re' delle due Sicilie, V.re Sig.rie faranno commettere d'ordine nostro a' tutti gl'osti di codesto Luoco, che in pena della Pubblica indignat.ne debbano per la sera stessa tener approntati tutti li letti con Biancheria ordinaria, che ritroveranno avere, ad uso di detti serventi; per li quali semplici Alloggi sarà poi supplito il conveniente pagam.to; E perche all'arrivo della sud.ta Famiglia si rende necessaria la destinat.ne d'una, o due persone d'attività onde ad ogni soggetto resti puntualm.te additata la casa d'Alloggio fatta dal Cavalier di nostra Commissione, V.re Sig.rie faranno la scelta di chi le parerà più atto all'incombenza; E restando certi del loro benemerito zelo verso il R.le servitio, le aug.mo ogni contento

Udine 16 Maggio 1738

[illegible]

[illegible]

Sig.ri Dep.ti Sindaci Codroipo

Dormir a' Codroipo li 20. maggio

i + Il maggior Domo magg.re il Duca di Sora — i
i + Il primo Cavallarizzo — i
i + La Cameriera maggiore Principessa di Collalbrano — i
— i + Una Dama di Sua Maestà La marchese di Sotero — i
i + Un — — della Guardia del Corpo — i
i + Un Cadetto con quatro Guardie del Corpo — i
i + Il Scrivador di Sua maestà per suo off.e del Tesoro — i
i + Il primo Medico — i
i + Il primo Chirurg.o — i
i + Due Ajutanti del Furier maggiore — i
9 2 + Due, che conducono i letti della Regina — i
2 * Il Cuoco maggiore — i
i * Undeci subalterni della Cucina — 5
6 — i
2 * Due Confettieri — i
Sei, che portano li piati della Cucina — 3
3 — i
i Un Cavallarizzo di Campo — i
17 Varij Ser.ri di g.te Famiglia
26

Dimandar delli Cavalli di Posta
per far delli Cavalli

2
Case — Cod.e Comij
Cocastelli — del Case
Bota
Spilimbergo
Rois — del Case
Benvenuti
Fernando chirurgo
Bonelli
Li detti

ordinar di far dar [illegible] piazza
al Signor Zuanne [illegible] li
pel buoni, pagando [illegible]
di Gravasia
Ed dar tenir pane [illegible]
e stravia da [illegible]
far pronti li Cavalli di
Posta in Udine
mandar gli Catelani
~~portar dei [illegible]~~
~~[illegible]~~

Le Cour Conti Letti nobili ——— n.° 3
Maggior domo
Cameriera magg.e
Dama di Sua maestà

Ecc.: d.i Boschi nobili ——— n.° 2
Il primo cavallarizzo
Il cadetto
A uno ordinario ——— n.° 1

Ecc.: Ecc.mi Coratelli nobili ——— n.° 3
Il Cont.e Off.e del Tesoro
Il primo medico
Il primo Chirurgho
d.i Bolla uno della Guardia del Corpo
Due Aiutanti del Forier magg.e } ——— n.° 3
Due Cavallieri di Letti della Regina
Nicolò Coratelli
Cuoco magg.e
Due confettieri } ——— n.° 2

n.i Rosi per li salsiccieri della Cucina
due di quali Saranno provveditori di
Bopanino ——— n.° 6

Nicola Benvenuti
Il Cavallarizzo di Campo — n.° 1
Alle persone, che portano i
Lidi della Camera ——— n.° 2
ma questo Letto non potersi
dare, che un letto ordinario

1581 - Imperatore
de Bootella

di

1747 31 agosto.
[illegible] del Patr. Delfino alle [illegible] del Comune di S. Daniele [illegible]

XIII.

Lunedì 31 Agosto 1747

La Mattina

Nell'Anticamera superiore del Palazzo Patriarcale

Avanti l'Emo et Rmo Monsig.r Daniello per la Divina Misericordia della S. R. C. Prete Cardinale Delfino Patriarca d'Aquileia, e sedente in Audienza, presente li Nobb. SS. Rmo Franc.e Belgrado Decano d'Udine, et per l'Em.za Sua Vicario Gnle, et Co: Francesco Mantica Can.co d'Aquileia, e di me Paolo Bevilaqua Nodaro Patriarcale.

Comparvero li Nob: Sig.ri Pietro Paolo Andreussi e Sig. Francesco Pellarino specialmente deputati dalla Mag.ca Comunità di S. Daniello come da Parte del suo Consiglio di XII 26 Ag.to corrente, quale esibirono accompagnati dalli Nobb. SS. Francesco Zanini, Francesco Benedetti, Giacomo Valle, e Sig. Gio: Batta Picilotti tutti della Terra di S. Danielle e con Umile riverenza presentatisi al baccio della Sacra Veste all'Emo Sig. Cardinale Patriarca S.

Fu dal Sig. Andreussi uno dei Deputati recitato l'Uffizio che in scritto sarà annesso, al quale l'Eminentissimo Sig. Cardinale Patriarca S. con serena placidezza rispose dicendo nei termini seguenti.

La pazienza, tanto tempo da me usata nel tollerare il ritardo del suo dovere della Comunità ben dimostra che il mio cuore altro non ricercava che il ravvedimento della Comunità stessa, e non il castigo.

L'Amore da me sempre usato verso la medesima, e dimostrato in tutti gl'incontri doveva farla avvertita dell'obligo suo: Ora che conosce il proprio errore lo confessa e se ne pente. accolgo l'Uffizio, che

à suo

suo nome mi viene fatto, tanto più perche ho veduto espos:
to da soggetti, l'amore de quali mi è noto. Gl'errori
in cui è incorsa ed è stata involuta, gli vengono da
me perdonati, ma apprenda la Comunità à procedere
in avvenire con altra riserva, e non demeritarsi mag:
giormente la mia grazia. Niente più mi hà mai
premura che il mantenimento e la conservatione dei
Privilegi d'un Pubblico pur troppo esposto all'invidia
di Molti per la felicità appunto che gode sotto il Patriarca
suo Principe. La mia non è una Giurisdizione simile
alle altre, ma un ritaglio di quel molto che godevano
li Patriarchi, e però se come Ecclesiastico non hò forza
per tener in dovere li disubbedienti, sappiano però e ve:
dano in fatto l'impegno che si è presa sempre mai la
Maestà del Principe di sostenere anche con la forza le
mie ragioni; e siccome ho rimesso ogni cosa alla
Comunità, cosi mi dichiaro con risentimento che doverò
passare alla correzione d'altri involuti nei passati
errori per l'esempio de presenti e dei posteri.

Ascoltarò volontieri le suppliche della Comunità
per amministrarle giustizia e per farle quelle grazie,
che maggiormente comprobino il mio Amore, ed assicu:
rino insieme la Comunità di questa mia Clemenza.

Il Sig.r Pietro Paolo Andreussi deputato ringraziò per tutti
Sua Em.za del concesso perdono, ed implorò la Grazia. E
Poscia la supplicò accettare un tenue contrasegno
dell'esultanza della Comunità per la promozione
di Sua Em.za alla sagra Porpora Cardinalizia.

Al che rispose l'Em.za Sua, che non volendo abbia la

la Comunità per questo à rispettive incomodo dona alla stessa la somma di due cento Cecchini del Deposi to esistente in S. Monte di Pietà di S. Daniello della raggione del Dazio della Piazza, et altri S. che stà à sua disposizione.

Dallo stesso Sig.r Andreussi fù indi presentato nelle mani di me Paolo Percilaqua Nod.o Cancell.o l'Uffizio in scritto et da lui esposto per esser reservato nella Cancellaria a perpetuo documento e memoria insieme con l'accennata Parte del Cons.o di XII di S. Daniello di 16 Agosto corr.te per S. segue l'Uffo.

Lunedì 21 Agosto 1747 Presentato da Nob. S.r Pietro Paulo Andreussi unito al S.r Dottor Dell'Arrivo Deputati ~~[illegible]~~ dalla Mag.ca Com.tà di S. Dan.le

Con sommo rossore la Comunità di S. Daniele si crede troppo tarda a far le dovute dimostrazioni d'ossequio e di Giubilo per la Gloriosa promozione di Vostra Eminenza alla Sacra Porpora, mentre essa doveva essere la prima à contrassegnare al suo Venerabilissimo Principe la sua Venerabilissima esultanza. Questa Tardanza non è provenuta che dal essersi involuta in molti errori li quali è fattalmente incorsa per le altrui male insinuazioni. Onde non hà ella ardito prima d'ora di presentarsi: sciolta ora però e libera d'ogni tale motivo si presenta mediante noi Deputati avanti l'Emin.a Vostra, chiedendo humilmente perdono d'ogni fallo comesso à Gloria della sua Clemenza, e sì in riflesso al publico pentimento, in prova del

quale

quale la Comunità stessa hà fatto volontariamente
abbolire quelle parti che potessero essere di dispiacere
dell'Em:za Vostra, prova far il simile d'ogni altra, che
venisse creduta di tale sentimento, e così pure
di rimoverzi d'ogni ricorso altrove fatto, implorando
solo benigno ascolto dall'Em:za Vostra in quelle
cose che la Comunità desiderasse farsi ascoltare, et
ottenere quella giustizia che con tanta sua Sovrana
hà sperimentato in tutte le sue contingenze. In atte-
stato poi sempre maggiore delle sopranate cose, noi
promettiamo all'Em:za Vostra ed ai Patriarchi suoi succe-
ssori in nome della Comunità quella perpetua humili-
atione, soggezzione, e fedeltà che una suddita obbedie-
nte Comunità deve professare verso il suo Principe.
E per pegno certo della sua sincerità supplichiamo
l'Em:za Vostra accettare il presente humilissimo
Ufficio, quale desideriamo presentare in Atti publici
di questa Cancellaria in prova della nostra humilissi-
ma sudditanza, e fede.

Tratta dalla Cancellaria Patriale
Da mè Paolo Bevilaqua Nod.
della Medesima Cancellaria et
in fede

Emo Prencipe.

La Comunità di S. Daniello che ha reputata sempre sua somma felicità l'essere suddita di V.a Emza non ha cuore di vedere alcuni de suoi membri in disgrazia dell'Emza Vostra e poiche questi sospirano quai Prodighi ed assieme pentiti figliuoli di ritornare al seno Paterno essa sommamente desidera e supplichevolmente implora che siano reintegrati nella grazia del suo Benignissimo Prencipe.

Noi dunque Deputati della medema et ossequiosissimi servitori e sudditi fedelissimi dell'Emza Vostra le ne porghiamo à nome della stessa Nostra Comunità le piu' sincere, e piu' umili suppliche che possiamo per l'infelice Pietro Zanna, il quale da molti mesi languisce in oscura Prigione, e per il povero Giuseppe Mozzi che nella privazione dell'esercizio di sua Professione prova colla pena del maggior peso tanto riguardo à se stesso quanto della sua povera Famiglia, e imploriamo verso di Loro gl'atti Benignissimi della Clemenza di Vostra Eminenza. Le tante segnalate beneficenze impartite dall'Emza Vostra à questa sua fedelissima Comunità incoraggiscono le di Lei Umilissime instanze e le fanno speranza d'ottener la grazia, quale servirà anco à Colpevoli di perpetuo stimolo per sempre maggiormente obbedire l'Emza Vostra, e sopra ogni cosa esaltare la Magnanimità del Piissimo suo cuore, che non sa negare à chiunque pentito ne implora da Lei perdono

Grazie.

Giovedì 9 Aple 1778,

L'Emo et Rmo Monsig. Cardinale Patriarca d'Aquileia sentita la supplicatione della Sp. Comunità di S. Daniello portata à nome della medema dalli Nob. Sig.r Pietro Paolo Andreussi specialmente destinato e Francesco Zanini seco condeputato accompagnato dalli stessi con proprietà di gradito Ufficio, hà loro dimostrato li sensi di paterna carità verso la persona di Pietro Zanna ed il Decreto ecc. per giovare al di Lui sollievo.

In riguardo all'instanze esposte intorno Giuseppe Mozzo ora, cedendo benignam.te in reflessione al gravame fatto per sua famiglia ed al piacere della Comunità, hà dichiarato che resti ammesso all'esercizio del proprio Ministero di Notaro e Perito nella Giurisdizione Patriale, salvo in vero la privazione donec dalli Consigli, e Cariche dispensabili dalla Comunità (…)

Accolte poi gli atti d'umiliazione portati dalli Sig.r Deputati Sud.i per il nome dall'Ecc.te Antonio Daccide, e di D. Dr. Fran.co Derossini avvocato giurato e Simon Minciotti supplicanti l'Umanissima Grazia di sua Em.za in considerazione delli Sig.r intercessori ed in rimostranza d'Amore hà donato è dona alli stessi supplicanti l'addimandata Grazia, cosi

L. S. D. Cardinal Dalfino Patriarca d'Aquileia

Carlo Bevilaqua Nod.o Patriale d'Aquileia

La premessa copia estratta d'altra consimile autentica Io Giangiuseppe Amerluie di P. V. A. Nod.o nella terra di S. Danielle fedelm.te cop.ta che perciò mi son sotto

(…) S. Danielle 8 Aple 1778,

Feudatarij Romani Canal di San Pietro —

Franciscus Lauredano Dei Grazia
Dux Venetiarum et c.

Universis, et Singulis, Rectoribus, Magistratibus, Iusdicentibus, officialibus, nostris, et presentib. Locumtenenti Patriæ Fori Iulij et Successoribus Significamus. Come avendo li Proved.ri nostri Sopra Feudi con l'autorità che tengono dalla Sig.ria nostra col Senato intesa l'umile e riverente instanza de' Fedelli Consorti Scalla e Clafoffe Feudatarij Romani di Siaio e Zenodis nella Provincia nostra della Cargnia, con la qualle espongono posseder essi varij beni feudali de' qualli furono antecamente Investiti gli autori loro sin dai Reverend.mi Patriarche d'Aquileia con l'Investiture e Privileggi 4: Agosto 1392: e 9: Agosto 1392 e Poscia dai Luog.ti nostri della Patria del Friuli come apparisce da diverse Investiture 1428: 9: Giugnio, 1406: 23: Aprile, e posteriori 1502: 12: Marzo, 1550: 24: 8bre e 1626: ed altre Success.te negli ultimi tempi Riconosciute, l'incendio accaduto in d.a Villa di Siaio già alquanti anni, e però volendo anche essi riconoscere l'autorità di d.ti Proved.ri nostri e soggettarsi alla Giurisdizione de medemi ne supplicano l'Investitura rinovativa dei beni d'antichissima loro ragion feudale e che vengono a Publica notizia esibiti, e ciò in ragion di Feudo Retto Legale, Proprio e di Romania per essi Eredi e Successori loro con tutte quelle prerogative, usi, consuetudini e preeminenze, distinzione sin ora godute, azioni ragioni et in tutto e per tutto conforme alle sopra de' precedente Investiture, e Privilegi tutti a Feudatarij Romani dai Reverend.mi Patriarchi sud.ti concessi, e confermati poi dalla Sig.ria nostra non solo in tempo della volontaria loro Dedizione 1421: 5: Genaro, ma posteriormente anche negli anni 1436: 28: Febraro 1479: 26: Luglio, 1581: 26: 8bre; e susseguentemente approvate, e riconosciute anco dai Sindici Inquisitori nostri in d.a P.a li 13 Giugnio 1722; offerendosi pronti di contribuire in occasione di apperta Guerra secondo l'antico costume un Cavallo armato con gli altri Feudatarij Romani del canal di S. Pietro in d.a Cargnia, e di prestare il debito giuramento di fedeltà, e quanto si conviene a buoni e fedeli Vassalli della Sig.ria nostra, come nella loro supplicazione 16 Maggio pross.o pass.o alla qualle etc. Et avendo d.ti Proved.ri nostri avanzato quanto si deve in tale materia, tolte anco le solite, e convenienti Informazioni dagli Avvocati nostri Fiscali, e D.r Nicolò Caramundani consultor in Iure della Sig.ria nostra con la revisione delle scritture a tall effetto presentate, stimando giusto, e ragionevole l'instanza soprad.ta abbiamo col tenor delle presenti e con ogni miglior modo rinovato, et Investito li sud.ti Fedeli Consorti Scalla e Clafoffe Feudatarij Romani de Siaio e Zenodis nella Provincia nostra della Cargnia dei beni d'antichissima ragion feudale che cadauno d'essi consorti possede e dei qualli furono gli auttori loro anticam.te Investiti dai Reverend.mi Patriarchi d'Aquileia e posteriormente dai Luog.ti nostri della Patria nelle sopra enunciate Investiture e qualli beni saranno sotto le ponti: distintamente registrati e ciò in ragion de Feudo retto Legale Proprio, e volgarmente d.o di Romania per essi e successori loro con tutte quelle prerogative, usi, consuetudini, preeminenze, distinzione, azioni, ragioni e Privileggi a Feudatarij Romani sin da d.ti Reverend.mi Patriarchi concessi e confermati poi dalla Sig.ria nostra non solo in tempo della loro volontaria Dedizione 1421: 5: Genaro ma posteriormente anco nei sopra indicati tempi e specialmente al tempo di Sindici ed Inquisitori nostri in d.a P.a i quali anno tali privileggi riconosciuti et approvati sotto li 17 Giugnio 1722; dovendo essi consorti Investiti contribuire in occasione di Guerra secondo l'antico uso un Cavallo armato cogl' altri Feudatarij Romani del Canal di Socchieve in d.a Cargnia

E Perché d.o Paulo Abis di questa Città come Proc.re sostituito dal fed. d.r Clemente Gentilini Proc.re delle sud.te Consorti Scalla e Clafoffe di Cargnia Feudatarij Romani ha genuflesso giusto la Publica ordinazione prestato nelle mani de Proveditori nostri il debito giuramento di fedeltà nel modo qui sotto espresso, restando essi tenuti et obbligati a tutti quelli Carichi, et obblighi ai quali sono soggetti li buoni e fedelli Vassalli della Sig.ria nostra; Perciò abbiamo

comandato, che gli sia fatto il pred:to documento d'Investit:a rinovativa, e confermativa qual vogliamo che sia, e s'intenda senza alcun benche minimo pregiud:o delle publiche ragioni, e di cadaun altra persona Mandantes de permissij hoc publicas confici documentas bullaque nostra plumbea pendente muniri, quare mandamus vobis, ut supra omnia in eo contenta observetis et ab omnibus inviolabiliter observari et in actis cancellariae vestrae registrari, praesentantique restitui faciatis

Dat. in nro. Ducc: Pall:o die 9:a Augusti 1754.

Aurelio Rezzonico Proud:

Alberto Bottari Seg:

Ill.mi: et Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Proued:ri s:a Feudi. Li Fedeli Consorti Scalla, e Plasote Feudatari Rimani di Siaio, e Zenodis nella Provincia della Cargnea possegono varij beni feudali chiamati beni di Romanìa de quali furono anticamente Investiti gl'Auttori loro sin dai Rev.mi Patriarche d'Aquileia, come dai Privileggij 1392: 9 Agosto, e 1392 4 Agosto, e dopo la fortunata Dedizione degli Ecc.mi Sig.ri Luog:ti della Patria del Friuli come apparisce da diverse Investiture e massime dalle pred.te recenti 1502: 10 Marzo e preced:ti 1323: 9: Giugno, 1406: 23 Aprille 1438; e posteriori 1650: 24 8bre, e 1626; ed altre negl'ultimi tempi incenerite p l'incendio accaduto in d:ta Villa di Siaio già alquanti anni, e volendo ancor essi riconoscere a tenor delle Leggi il possesso di tali beni dall'auttorità del presente Ecc.mo Magistrato, e soggettarsi, come si conviene alla Giurisdizione del medemo riverenti supplicano dalla benignità di V.V.EE. l'Investit:a rinovativa dei loro beni d'antichissima ragione feudale d'essi Scalla, e Plasote Consorti, e che vengono à Publica notizia esibiti, e ciò in raggione di feudo retto, Legale, proprio, e di Romanìa p essi Eredi, e successori loro con tutte quelle prerogative, usi consuetudini, e preeminenze ed onoranze sin ora godute, azioni ragioni ed in tutto e p tutto conforme alle precedenti sud:te Investit:e e Privileggij tutti à Feudatarij Romani in ogni tempo concessi sino sotto dei Rev.mi Patriarche pred:ti e confermati posteriormente dalla Publica Sovrana Munificenza non solo in tempo della fortunata, e loro volontaria Dedizione 1421: 5 Genaro, ma anco negl'anni 1450: 21 Febraro 1479: 10 Luglio 1681: 16: 7bre ed in altri anni posteriori approvati ed ammessi dagl'Ecc.mi Sig.ri Sindici Inquisitori in T. F. li 17: Giugno 1722: offerendosi pronti anco essi consorti Scalla e Plasote di contribuir in occasione di Guerra aperta, secondo l'antico costume, Un Cavallo armato con gl'altri Feudatarij Romani del Canal di S. Pro:o in d:ta Cargnea, e di prestare il debito Giuram:to di fedeltà e di contribuire in ogni incontro quello, e quanto si conviene à fedeli, e divoti Vasalli di questa Augusta e Ser:ma Repablica. Grazie:

Adì 16: Maggio 1754:

Suplica presentata: nel Mag:to Ecc:mo s:a Feudi dal Fed: D:r Clemente Venturini p parte e nome delli Fed: Consorti Scalla, e Plasote Feudatarij Romani p ottener l'Investitura ut intus

Segue il Giuram:to di Fedeltà

Jo Piero Abel come Proc:r Sostituito dal Fed: D:r Clemente Venturini Proc:r delli sud:ti Consorti Scalla e Plasote giuro et affermo p le santi evangeli de Dio che saranno sempre fedeli a V:ra Ser:tà et al Ser:mo Dominio, ne mai in consiglio agiuto, o fatti saranno contro l'onore e stato della Ser:tà V:ra, anzi intendendo che altri volessero andar contro di manifestarlo opporsi et impedire di tutto loro potere, e di conservar il feudo beni, e ragioni feudali mantenendoli ad honore, e buon stato di V:ra Ser:tà, e del Ser:mo Dominio, per ricuperare le cose perdute prestaranno contro ciascheduno ogni aiuto con le persone col consiglio, e con le havere,

come anco faranno li di loro Successori, e prontam.te sodisfaranno al debito di Vassa[illegible]
tutti quelli serviggi, a quali sono tenuti li fedeli Vassalli secondo la disposit[illegible]
feudale, e specialmente secondo le Leggi et ordini d'esso Ser.mo Dominio 1586: 13 M[illegible]
29: Maggio et in occasione d'aperta Guerra senza aspettar d'esser chiamati offensiv[illegible]
mente secondo la Pubblica volontà e sa esecutione delle sud.te Leggi il Debito serviggio, ed [illegible]
l'onore, e stato dela Ser.tà V.ra, e del Ser.mo Dominio con ogni ardor di Spirito.

Alberto Bottari Seg.o

Adi 19 nov.e 1754 presentata all'Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Bertucci Contarini per la Ser.ma Repub.a di Venezia Luog.te Gen.e della Patria del Friuli dal Sig.r Gio. Leonardo Scalla q.m Giacomo uno de Feudatarj investiti qual comise l'esecut.e

Benvenuto Benvenuti Nod.o ai Feudi

Scalla e Clauzade di Chiar-
e ... cinoti

comandato, che gli sia fatto
s'intenda [illegible] senza
tes de permissij hoc p...
robes, est supra
cancellariae v...
Dat...

1754 - 9 Agosto

Illmo Sig. Sig. Pron Colmo

Il noto Amico nell'ultima confidenza, e con piena sincerità mi hà certificato che per meno delli p 4000 effettivi nè il Savio Cassiere nè il Magistrato certamente delibererà il conseguito debito mentre e l'uno e l'altro non hanno conoscimento della deliberazione ultima, piuttosto che fondo e però con la supposizione venisse fatta minare dell'ultima deliberazione andaranno al Senato: e di questo sono persuaso ancor io. Tanto li rassegno per lume: et in attenzione de' veneratissimi suoi comandi fo luogo de miei complimenti e riverendola con tutto il rispetto sono

Di V.S. Illma

P.S. Le stesse amicizie rilasciarà
di fare al Magistrato tutti li uffizi
[illegible] Venezia li 4: Lug.o 1772
V.S. Illma ma
gioverà mostrare
la cosa finirà
come segue

Umilissimo Devotissimo Servitore
Anto. Zeno

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Al noto amico hò significato quanto ella mi scrisse et egli
sostiene per le informaz.ni e serviz.i esistenti al Mag.to
apparire la vendita delli 2200: 6.a come pure d'avere
il feudo la decantata giurisdizione. Sono terminati
li tre incanti senza offerte nè in voce nè in iscritto,
e però in libertà il Mag.to di riferire al Senato per
attendere dal med.mo il comando di nuovi incanti o
di maneggio: e qui il Mag.to riceve polizze suggellate
da chi si sia cosiche se uno esibisse p 100. l'altro
può esibirne 101. 102: e come uguale e così andare
l'uno e l'altro crescendo sino vogliono: e si dice a
bursa camisa; quale metodo credo si abbia a scansare
in altra maniera ancora si parebbe procedere ch'è
far maneggiare il Mag.to perche ritornare una quarta
volta sopra l'incanto a presentare polizza serrata
sopra quella deliberi nel quale caso vi è l'abito
dell'accrescim.to in mano del Savio Cassier del dieci
per cento e questo sarebbe il modo che crederei
più confacente al nostro interesse et intento nella
presente ragione [illegible] di vacanze non venirne forse
dalli altri nel qual caso la detta polizza serva davere

in pronto pagar [illegible]

contenere quella somma alla quale al più voglianno arriva-
re onde levare il coraggio a chiunque di esibire al
Savio Cassiere l'aumento del Dieci. In vista di tutto
ciò e per assicurarmi da qualunque altra idea
potesse meditarsi da alcuno ho impegnato il Sanzonio
a non impegnarsi per altri ma assistere di avvisi e
[illegible] e lumi la sola mia persona, et ho avuto parola
dal Savio Cassiere di essere avvisato se li arrivassero
polizze di altri. Se pronotam.te V.S. Ill.ma mi coman-
derà, prescrivendomi la summa per altre riverenze
a cui vuole giungere, e quale delli soggetti medi
li aggradisce, sarà con quell'impegno che devo esatta
m.te servita. Il Sanzonio dice essere delli cogiunti
che [illegible] giurato sopra li pred.ti incanti credendo che
alcuno esibisce in quegl'incanti per accrescere sai
al Savio Cass.r il Dieci. Tutti li di lei interessi sono
da me riguardati come miei. Resta supplicata degl'
umiliss.mi miei rispetti e complim.ti alli Sig.ri e Sig.re
Daniele, lo stesso facendo con V.S. Ill.ma mi dichiaravo
quale sono
di V.S. Ill.ma
scrivo in fretta
Umo Devmo Ser.
Antonio Penzo

P.S. Le spese oltre il prezzo sono
l'una per cento sopra la quantità
esibita; e l'ultima delliberaz.e
a chi possedeva il Feudo fù di
D 4000 effetivi

Ill.mo Sig.r Antonio Ferro.
Venezia
S. Daniele in Giugno 1772

Giunto felicemente jeri di buon mattino a questa mia Casa ho potuto confrontare il Dettaglio, che le fu dato dal conquisto soggetto con quello avuto due anni sono dal Ministro d'Udine, e ci trovo un notabile divario nella misura dei Contratti ed equivoco ~~nei~~ rilevante nei prezzi dei medesimi: e principalmente in quello del Sorgo ~~che~~ creduto malamente Sorgoturco quando in fatto è Sorgorosso, che è un genere di Biada, che serve unicam.te per gli animali ~~e~~ porcini, e però di vil prezzo, laddove è stato ~~fu~~ valutato per Sorgoturco a £8 quando non deve stare più di quanto è segnato nella nota, come nella compita, il Feudo a riserva del solo Titolo non ha prerogativa alcuna come viene spiegato appiedi della ~~annessa~~ mia Informazione o Dettaglio ~~stessa~~, con che vengono a cadere le magnificenze dell'Amico, il quale sarà in debito di disingannare il Mag.to del falso supposto in cui si ritrova ~~nella~~ ~~riflessione da questo della~~ prevenzione vantaggiosa ~~fondata sopra un falso supposto~~ del maggior prezzo concepito sul di un fondamento che non regge.

In una tale situazione delle affari penso di lasciare libero il campo alli Concorrenti da V.S. Ill.ma individuati all'Ag.te Lenni, da cui or ora spero intendere, e quando sarò avvisato della Deliberazione del Mag.to, e che in muta trovi le mie compiacenze nell'accrescimento legale sarò in tempo di potervi pregare &

^ che unita alla prima le spedisco

Mi sarà grato in pronta risposta
avere una idea delle spese, che
ci saranno all'Off.° all'incirca oltre
quanto deve entrare in Cassa
Pub.ca, e ciò per poter fare quei com:
puti, che mi si rendono necessarj
perchè io penso di sortirmi [?] poco
dai ₰4 m.ta d.: perchè non essendovi
Giurisdizione il Titolo semplice
costa ₰500, e le rendite col
ragguaglio di quanto ha praticato il
Cassiere della Vendita dei Censi
a me fatta l'anno 1769 non im:
portano più di ₰ 181:13:12:iiii: [?] io
come scorgerà da un foglio, che ho
fatto formare per mio lume e dire:
zione.

Al sud.° li 23 Giugno

L'Amico può avere quante lame [?], e quante
Derizie [?] mai vuole, che queste non smentiranno mai e porro [?]
mali li fatti. Io non sono lontano da Bazzana più di cinque
Miglia, e però in due ore io so quanto occorre, oltre che le
note avute dall'Off.° dei Feudi mi illuminano bastantem.te
Le rendite sono quali io gliele ho scritte, e l'eccezione del Sorgonno [?]
al Sorg.llo sussiste certamente. Le sacrificenze non sono maggio:
ri di quelle gliele ho descritte. La Giurisdizione è sopra 14 Ville
ma questa Giurisdizione viene tutta, e poi tutta amministra:
ta dalla Comunità composta dai 4 Nobili investiti, e dagl'otto
Cittadini egualmente investiti, e l'Acquirente della Castellania [?]
non ha voce alcuna nè in Civile, nè in Criminale, e soltanto
possiede come chiaram.te spiega la Investitura della Comunità
stessa 20 7bre 1614, e la notificaz.e preced.e 9 Agosto dell'anno

4000. Gli Proclami, atti, sentenze, ed altro vengono spediti col titolo seguente

Co: della Gastaldia, e Comunità di Tregagna

ma replico li Gastaldi non possono deliberare nè hanno voto in deliberazione alcuna; nel che è da notare la differenza che passa fra questo Feudo, e quelli degli altri Giurisdicenti, che col proprio nome, e da se soli (o col mezzo dei loro Capitanij) giudicano tanto in Civile, che in Criminale, e questo sia detto per mettere in chiaro vista l'ampolosità dei termini, con cui fu conceduto ai primi Acquirenti di quest' Off.º della Gastaldia, che poi originarono dispendiosi Litiggi ed alla Comunità, ed agl' Investiti come rissalta dali moltiplici Giudizij seguiti.

Gl'esperimenti del Mag.to dimostrano chiaramente, che non ci sono concorrenti, o avventori sono pochi perchè nell' affluenza è difficile che tutti concorrino nel non esibire. So che al Signor se costò D.ᵗⁱ 4 m effi: ma d'allora in qua le rendite sono diminuite e perdute, e difficoltate nella loro esazione, come può vedersi dalla detta cataticaz. 1760. Gl'utili incerti sono diminuiti d'assai per la incuria dei subalterni, per la scorrenza facile al Legg.ᵗᵒ anzi che alla prima Instanza, ed per altre cause originate da dubbici Decreti.

Per quello sia alli due modi proposti lascio in libertà a Lei di sceglier quello che crederà più confacente o dal maneggio col Mag.to, o al Savio Cassiere ma la mia costante ultima determinazione si è quella delli D. 4000 d.ᵗⁱ da £ 6:4 V.L. oltre le spese, nè a maggior limite io credo di dovermi per esponere per consolidare, ed applicante. Se a tal limite saranno persuasi di dar questo Feudo io lo acquisterò in difetto se ne avrò voglia comprarò il titolo con assai minor sacrifizio, e tanto più che io non ho bisogno di Feudo per averne uno assai più decoroso di quello, e che ha voce particolare e non camu. Catirata in Parlamento. Per queste ragioni adunque Ella può diri: gersi in quest' affare, che non deve portarle il maggior impegno

e Distretto

Questa preghiera d'intraprendere contratto tratto dal Sig: Nod: Nievi la situazione degl'incanti da parte della Braida situata al Borgo di Latisana di Cjrs P.^n stimata alla rag.^e di f. 40 al Campo ed al caso di deliberazione farà grazia di concorrere dalli f. 650 @ 700 passando intesa colla stessa Sig.^r Nievi, a cui sarò grato sapendo egli le modi di favorirmi quando accade &c

Copia

1773 - 15 Maggio

1773
15 Maggio

Costituito l'Ecc.mo Sig. Gio: Batta Lovazzi Nunzio della Contadinanza della Patria del Friuli perpetua Conduttrice del Dazio Macina e Pistorie della Patria stessa, ed instò umilmente annotarsi, che a sopprimento della differenza pendente tra il Nob: Uo: Sig. Co: Mario Savorgnan come Giurisdicente di Osoppo con le Ville di essa Giurisdizione da una, ed il Corpo antedetto Conduttore ut supra dall'altra discussa al Mag.to Ecc.mo de SS: SS: dell'Entrade Pubb. in Zecca dipendentemente dal Sovrano Decreto di caritatevole ascolto concesso dall'Ecc.mo Senato il dì 26. 7bre 1772 volontariamente accorda esso Corpo Costituente per quanto a se appartiene, che resti pure separata dai 22. Quartieri della Patria la Giurisdizione d'Osoppo con le sue Ville annesse, e ciò in riflesso a Titoli, e Privileggi della Casa Ecc.ma Savorgnan con la condizione però, che saldato venga da dette Ville, che restano separate il diffetto in cui sono respettivamente corse col detto Corpo Costituente nelle misure, e modi dichiariti nel Costituto del giorno d'oggi per esse annotato, alla qual separaz.ne allorchè piaccia all'Auttorità Sovrana di annuire, altro non resta alla med.a Contadinanza, che ripportare dall'adorabile Giustizia Pubblica la bonificazione per l'avvenire nel Conto della Macina del Cavatto, qual è spettante al Comun d'Osoppo, e Ville annesse giusto l'ultimo Generale Comparto approvato dall'Ecc.mo Senato conseguirne possa l'addequato compenso; confidando, che la Pubblica mattuirità non lascierà addito, che la presente separaz.ne di detto Comune di Osoppo con Ville annesse dal Corpo della Contadinanza servir possa d'esempio agl'altri Giurisdicenti compresi nelli 22. Quartieri della Patria per tentare un simile smembramento, et sic

C

[illegible]

[illegible]

Copia 1773. 15. Maggio. 88

Costituito l'Ecc.mo Andrea Canali Procuratore del Comun di Osoppo, e

delle Ville annesse alla Signoria d'Osoppo Giurisdizione del

1773 Nob: H.o: ... Mario Savorgnan e vedendo, che dal Corpo della

15 Maggio Contadinanza della Patria del Friuli Conduttrice del Dazio Macina

e Pistorie viene accordata la separazione d'Osoppo, e Ville annesse

dal Corpo di essa Contadinanza col Costituto annotato il giorno

d'oggi con la condizione, che saldato venga quanto sono dette

Ville in diffetto per conto del Dazio Macina, e Pistorie, così dichiara

esso Costituente come sopra, che sarà dalle Ville stesse supplito

nella Camera Fiscale di Udine al nome di Essa Conduttrice

Contadinanza la summa del proprio debito rilevata d'accordo

in ₤ 5245. 17. 6 per conto del Dazio Macina compresa la Rata

corrente pagabile questa con ₤ 815. 17. 9 di Val. Cam.a in Lug.o

pros. vent. per conto della detta Rata corrente, e le restanti

₤ 4429. 19. 9 Val. Cam.a di pagarle con annue ₤ 815. 17. 9

divise in due Rate metà in Gennaro 1774, e l'altra metà

in Luglio susseguente, e così successivamente sino all'estinzione

della detta summa per conto del Dazio Macina, e quanto

sia al diffetto del Dazio Macina Pistorie ascendente a ₤ 980

V: P: si obbligano essi Comuni di esborsarle al Sig.r Pettardo

Venerio Subconduttore di d.o Dazio con ₤ 261. 6. 8 V: P: nel

Luglio venturo oltre la Rata corrente di ₤ 196. V: P: altre

₤ 261. 6. 8. nel Gennaro 1774, e simil summa nel susseg.te

Luglio pur 1774, come pure, che sarà di tempo in tempo

soddisfatto in d.a Camera Fiscale di Udine quel Caratto per

d.o Dazio Macina, e Pistorie, che per le particolari Loro circostan=

ze la Clemenza Pubblica conoscerà giusto d'imponere

separatamente a detto povero Comun di Osoppo e Ville annesse

implorando umilmente, che in conformità del presente

Costituto sia spiegata la Pubblica volontà, et sic &c.

[illegible]

[illegible]

Ser.mo Prpe

Li poveri abitanti d'Isoggio, e Ville annesse oltre li spe-
ziosi titoli, che godono in premio della loro divozione
e fede verso la S.V., vantano ancora di essere del tutto
separati dal Corpo della Contadinanza del Friuli sostenen-
do particolari Fazioni, et esborsando in complesso an-
nualmente nella Camera d'Udine l'importar del
Dazio Macina, che cade s.a le persone, e d.o le Pistori
Li Sindici della Contadinanza hanno posto in vista alla
S.V. il bisogno d'un generale riparto di esso Dazio
sostenuto dalli suoi Quartieri, che la compongono, e
convenire insieme la unione di quella tansa di Ma-
cina, che a Pistori de Comuni si voleva affittarsi et
accordarsi per assumerne del totale l'esazione con
la propria responsabilità, e restorono esauditi nelle
misure però esposte nei venerati Decreti dell'Ecc.mo
Sen.o p.o Xbre 1757 in Genn.o e 10 Giug.o susseg.te
Doveano detti Sindici conoscere di non poter estendere
detto compartito oltre li Comuni componenti, e sogget-
ti al Corpo della Contadinanza senza offendere le pub-
bliche massime, e li Decreti dell'Ecc.mo Sen.o; ma nonostante con
misterioso silenzio si sono fatti lecito di comprendere
anco li Corpi, e Comuni separati, e di assoggettare li po-
veri abitanti di essi all'uniforme aggravio fissato sopra
quelli, che vivono nel mezzo de più fecondi Terreni
della Provincia, et in situazione piana, e felice.
Questa industriosa unione diretta a turbare gl'anti-
chi speziosi diritti di separazione de supplicanti con-
fessati anche dal Corpo di quella Contadinanza, e con
più mano di Decreti confermati dall'Ecc.mo Sen.o, et i mo-
di posti in pratica per addossare un eccedente aggra-
vio, e stabilire a particolari persone considerabili pro-
fitti a danno de poveri [illegible] giusto motivo a de-
ti Comuni separati d'implorare dalla S.V. Clementiss.o
ascolto dinanzi al Mag.to Ecc.mo de Revisori delli Pub.ci Ab.te et

confronto de Sindici della Contadinanza sud.ᵗᵉ anche senza l'obice del congrasso ultimamente seguito, e nell'appoggio anzi de decᵗⁱ summeminati riconosciuti, e praticati veruno i privilegi di separazione sempre goduti da supplicanti, ed in tutti gl'incontri dalla sovrana autorità protetti; e che rimosso qualunque indiretto fine confrontata sij cogl'ingionti aggravij la sterilità de loro Terreni, e infelicemente loro situazioni coll'esame di quanto fù conosciuto di giustᵒ per altri Comuni posti in eguale sterilità, e rigido Clima.

Con tali confronti, e lumi sperano di Sedᵐᵒ suddditi supplicanti di rimaner mantenuti ne loro diritti, e di essere stabiliti eguali ad altri Comuni montani colla contribuzione di esso Dazio, che sarà da loro Capi di Comune puntualmente comprotto in quella Camera, e sin a tanto che seguano le publiche determinazioni saranno pronti di fare in via di depᵒ l'esborso nella Camᵃ stessa anche nelle misure, e summa imposta alle Ville medᵉ cosicche con l'implorato ascolto sudᵒ non potrà esser addotto il pretesto, che ritardata sij l'esazione del Caratto al Pubᶜᵒ Erario spettante per dᵒ Dazio, e dovuto dalli pr. Quartieri componenti il predᵒ corpo della Contadinanza. Gᵉ

1758. 7 Febbraio
Che sia rimessa a ...

Comuni

Antº Canazol · Franᶜᵒ Riva +

Giacomin Boldù · Zuanne Mor: pᵒ ...

Zuanne Zalier · Zuanne Gatti

Alio

Cons. Illmᵒ de ... dell'Ecc. Avog. ...

... Giacomanin

l san-
l'ap
ire-
ono
lla
lun-
ri
i
co-
a ale

rep-
ri-
on-
la
r
Rel-
in
he
le
na
l'esa-
do
ti

Cop.ª 1793 30 Marzo. in Pregadi

Gianfirolamo Gradenigo della Congregaz.ne de Chierici Regolari per la Dio Grazia, e della S.ta Sede Ap.tica Arcivesc. d'Udine.

E' proibito ad ogni Ecclesiastico non meno dai Sacri Canoni, che dalle Nostre Sinodali Costituzioni (de vita, et honestate Clericorum pag: 104) l'intervenire a mondani spettacoli Teatrali, essendo cosa indegna del carattere Ecclesiastico, che quelli i quali hanno consacrato il loro udito alle Divine Laudi, e gli occhi alle sacre funzioni per contemplare i Misteri Celesti si esponghino a cose profane, e pericolose. perciò volendo Noi adempire all'offizio Nostro Pastorale, rinoviamo l'osservanza delle sudette Costituzioni Sinodali: tanto più che ne presenti calamitosi tempi sono obbligati i Ministri del Santuario di placare con orazioni più frequenti la Divina Giustizia da tanti peccati provocata.

Col tenore pertanto del presente Nostro Editto ordiniamo a qualsisia Ecclesiastico di qualunque grado e dignità nella Nostra Diocesi, ed anche forastiero, che in essa si trovasse, che non ardisca andare alle sopradd.e rapresentanze, dichiarando che se alcuno ci sarà denunziato, procederemo ex off.o a quei castighi, che il Diritto Canonico ci somministra. cosi &.

Dat. in Ud.e dal Palazzo Arciv.le 16. Ag.to 1776.

L'G. G. Arciv.o d'Udine

Gio: Batt.a Coronella Canc.re

cop.ª

1793 30 Marzo. in Pregadi

Cop.ª

1793 30 Marzo. in Pregadi
Al Luogot.te di Udine

B.mo Padre

1781

Godendosi dal Conte Antonio di Montegnacco Decano del Capitolo della Metropolitana di Udine l'Indulto dell'Oratorio privato per la Città, e Ricoveri di Udine in vigore del Privilegio del Protonotariato Apostolico concesso ai Canonici di quel Capitolo, il Conte Sacerdote Giuseppe di Montegnacco fratello del sudetto, e secolui coabitante supplica umilmente la Santità Vostra a volersi degnare di graziarlo della facoltà di far anche esso celebrare la Messa nelli sudetti privati Oratori in assenza dell'Indultario, come pure che sia valevole in adempimento del Precetto per quattro Persone di loro Famiglia, ed in Compagnia per gli Ospiti Nobili. Che &c

Ead. unic. miss. durant. et cohabit.

Alla Santità di Nostro Signore Papa Pio VI.

Ex Audientia SSmi
Die 3. Marzo 1781.

SSmus benigne annuit pro gratia quo ad eamdem unicam Missam tantum durante vita Indultarii et cohabitatione Oratoris cum eodem, Aplici Indulti tenore in reliquis omnibus observato. = =

J. A. Card. Rezzonico

Il Conte Sacerdote di Montegnacco di Udine

Cop.ª

1793 30 Marzo. in Pregadi

Al Luogot.te di Udine

Accogliendosi dal Senato uniformem.te al parere del Mag.to de' R.ri R.ri dell' C. P. sopra le vostre Lett.e 22 Febr.o dec.o li da voi prodotti divisamenti per la verificazione del riordinamento delle due Fontane costruite in rimoti tempi da cot.a Città ad uso della Popolazione, e per la prosecuzione dell' incamminata fabbrica del nuovo Ospitale: si approva in massima la relativa parte presa dalla Città med.ma li 19 Febr.o sud.o che assegna anche la Fonte, da cui trarre il danaro a tali oggetti occorrente mediante l' imposta d'un soldo p. Bocale sul Vino al minuto con le avvertenze nella parte dichiarite, e perchè appunto con più sicura base possino condursi a fine tali lodevoli viste s' incarica il benemerito zelo V.ro passando d' intelligenza con li Deputati della Città di configurare, ed accompagnare alla Pub.ca auttorità il piano della loro realizzazione portato dalli respettivi Bisogni congiuntosi un documentato calcolo del reddito ricavabile dall' imposta sud.a e così pure le regole di disciplina tanto per la riscossione, che per la disposizione del danaro e per le sopraintendenze, e direzioni delle opere pred.te come anche che sia specificata la qualità della summa che a peso di d.a Imposta si divisa prendere a censo per sollecitare il lavoro, avvertendo però che l' Imposizione med.ma non abbia principio, che al terminar della corrente prorogata impresa de' Pub.ci Dazj

E della p.te sia data copia al Mag.to de' R.ri R.ri dell' Cat. Pub.co in riscontro di quanto si delibera inteso il di lui parere.

Avviso al Pubblico 1793. 6 Febraro Gorizia
Prestito al Governo da...

Minacciata quasi tutta l'Europa da una forsennata Nazione, divenuta per suoi nefandi misfatti l'obbrobrio dell'Universo, fu necessitato l'Augusto Nostro Monarca d'incontrare per nostra difesa una delle più terribili Guerre, che possa interessare l'umanità.

Non sazia ancora quell'abominevole Nazione della propria rovina, e tottale suo eccidio, rea d'orrende Straggi, e Parricida atroce dell'innocente suo Sovrano, tenta di scatenarsi dal già distrutto suo Regno, e di rapire col mezzo della seducente infame anarchia ai Popoli ancor felici la loro Religione, l'Onore, la proprietà, le Leggi, e la libertà.

Ora chi mai sarà quel Membro dello stato, che volontariamente non concorra, secondo le respettive sue forze, a diffendere coll'adorato suo Monarca sì preziosi Tesori?

Fortunati abitatori dell'Austriaco Friuli, fedeli mai sempre, dai tempi più remoti, al Vostro Sovrano, ecco il momento di rammentare chi siete, e di onorare la Patria Vostra col mostrarvi degni Figli di Madre, che sebbene picciola porzione del felice Austriaco Stato, nudrisce però generosi Cittadini emuli dell'Avita Virtù.

I Vostri Confratelli dell'Austria, della Moravia, della Stiria, poichè di molto più facoltosi di voi già vi precennero col Nobile esempio di una volontaria corrisponsione, che come tale viene solamente accetta all'Ottimo Paterno di Francesco II, il quale ben lungi d'imporre

un Dono gratuito, abborisce per fino l'ombra
d'ogni mezzo coattivo, e si compiace soltanto
di ricevere il Patriotismo dei amati suoi
Sudditi, nel libero tratto di spontanee offerte.
Si rende quindi palese, che questa Cassa Came:
rale, accetterà verso Quietanza i volontarij
sussidij, e tutto ciò, che dai veri Patrioti
sarà dedicato a sì sacro oggetto, ed i nomi
dei generosi Contribuenti, come non meno
le respettive loro offerte verranno individu:
ate di volta in volta al Benefico Nostro
Monarca.

Gorizia 5 Febraro 1793

le Comitat de Salut Publiq. ecrira aux deux indents
cy dessus de se rendre pres de lui a Udine afin de
fournir leur moyen de défense. Je suis convient
a ce qu'ils soint mis en liberté, et consent
à ce que l'ordre que il avoit donné de les arreter
soit suspendu jusqu'a ce que le Comité soit instruit
de cette affaire, et qu'il ait fait un raport

275

60 : 285 :: 100 : x

28500 : 60 = 475

450   3

300   1425

12

2850

1425

1801 28 Febr Vienna

Wir Franz der Zweyte, von Gottes Gnaden erwählter Römischer Kaiser, zu allen Zeiten Mehrer des Reichs, König in Germanien, zu Hungarn, und Böheim, Dalmatien, Croatien, Slavonien, Gallizien, Lodomerien, und Jerusalem, Erzherzog zu Oesterreich, Herzog zu Burgund, und zu Lothringen, Großherzog zu Toscana, Großfürst zu Siebenbürgen, Herzog zu Mayland, Mantua, Parma, Gefürsteter Graf zu Habsburg, zu Flandern, zu Tyrol, zu Görz, und Gradiska. E E

Nessuno ignora, che la lunga, e grave guerra fin qui sostenuta e mercè la divina assistenza ormai condotta al deside: rato fine ha cagionato un enorme dispendio. Sebbene di tratto in tratto avessimo dai fedeli Nostri Stati, e Sudditi d'ogni Classe ricevuto de' sussidj assai raguardevoli, ed in gloriosa maniera comprovanti il loro pa: triotismo ed attaccamento all' Augusta Nostra Casa, tuttavia lo stato degli affari era sempremai tale, che esigette indispensabilmente de' sforzi straordinarj an: che per parte del Nostro erario.

Ora che la pace è ristabilita, la Nostra principale paterna cura è di rimettere il Nostro erario, con alcune straordinarie risorse nello stato di sufficienza tanto necessario alla manutenzione del publico bene

Non potendosi però colle sole rendite correnti dello stato conseguire questo salutare; ed al ben comune strettamente congiunto oggetto senza ricorrere ancora per qualche tempo ad ulteriori sussidj; abbiamo de: terminato, di rinovare anche per il corrente anno

Dono dell'ab. Pietro Bertolla
24 9bre 1891.

militare 1801, la steura classificatoria introdotta già l'anno scorso nelli stati ereditarj, ed alla quale ogni suddito deve senza distinzione concorrere mediante una contribuzione della sua rendita, o guadagno annuale proporzionata con questo equilibrio.

Quindi ordiniamo come segue —

Pmo. I procenti, secondo i quali vengono tassati gli annui proventi, o guadagni di ciascuno, in una certa classificazione restono quali furono l'anno scorso, cioè:

Ommissis

4to Accordiamo bensì, che dalle prefate rendite vengano difalcate le infisse pubbliche steure, e gravezze, detrazioni d'arra, interessi di capitali passivi, ed altri pesi, appanaggi vito vedovile, pensioni d'obbligo, fondazioni &. &. confidiamo però altresì, che veruno si arrogherà un'ulteriore detrazione della rendita nella rimanente dopo l'accordato difalco, per spese di mantenimento proprio, e della famiglia, come affitto di casa, servitù &. &.

Ommissis

Dato nella nostra Capitale, e Residenza di Vienna il dì 28. Feb° 1801. de' Nostri Regni = del Romano, e delli Stati Ereditarj nel nono anno.

Franz

L S.

Prokop Graf v. Lažanzki,
königl. böhmischer oberster, und Erzherzogl.
Oesterreichischer erster Kanzler

Nach Sr. k. k. Majestät
höchsteigenem Befehle.
Leopold Freyherr von Haren

Nostro Regni del Romano, e degli Ereditarj nell' ottavo anno.

Franz

L. S.

Procopius Comes a Lazanzki
Reg.is Boh.ae et AA. pr.mus Canc.ius

Ad mandatum Sacræ Cæs.ae Regiæ Majestatis proprium

Johann Ilrz. von Schrißlern

[illegible]

[illegible]

7621

1805 (Decembre). Nota argenti dell'Imprestito forzato fatto dagli Udinesi al Generale Massena.
(edito nel N.° 12 Pagine Friulane 1892)
Copia autentica fatta d'Ufficio nel 17 Maggio 1823.

Dono del Signor Pietro Franceschini di Udine li 9 Marzo 1893

N.° 266

All'Inclita R. Delegaz.ne

La Ragion. Prov.le

Nell'indagare ne' vecchj Archivj della cessata Prefettura, onde rinvenir Carte necessarie all'esaurimento di Superiori ricerche è caduta sott'occhio al Sottoscritto una filza intitolata Nota Argenti Imprestito forzato.

È questo, senza dubbio, il prestito forzato stato imposto dal Generale Francese Massena alle famiglie più doviziose di questa Provincia negli ultimi dell'anno 1805., giacchè esaminati li ~~Ennominati~~ ricapiti contenuti in d.a filza, dello Stimatore Orefice del S.r Pietro Ricci Pubblico Estimatore di questo S.to Monte di Pietà essi consistono in N.° 78. Perizie degli Argenti e Gioje requisite in Xbre 1805. ed in Gennajo 1806.

~~Descritti li~~ ~~...~~

L'Elenco da quest'Uff.o compilato ~~indica~~ fra le altre indicazioni esprime anche quelle delle Ditte state requisite, e del valore rispettivo degli effetti, che dovettero rispettivam.te somministrare ascendente ~~...~~ in totale a Venete £ 186,040.--7 equali a Italiane £ 95.192.94.2.

Si fa un dovere quest'Uff.o di rassegnare all'Inclita R. Delegazione la d.a filza, e ricapiti col succspresso Elenco affinchè, qualora lo creda necessario, sia il tutto accompagnato all'I. R. Commissione Liquidatrice del Debito pubblico in Milano a tutella dell'interessi.

Cop. S

Udine 17. Maggio 1823.

Delfino

... 200.

Elenco delle Ditte, che negli ultimi del 1805, e nei primi del 1806 somministrarono il prestito forzato di argenti e gioje, come dalle Stime a parte dalli Sig.ri Carlo Cozzi e Pietro Picco, esistente nella filza rinvenuta negli Atti della cessata Prefettura del Passariano, colla indicazione del valore attribuito dalle Stime stesse.

Num.° progress. del N.ro	Num.° del Biglietto	Indicazione delle Ditte prestanti: Cognome, e Nome	Indicazione delle Ditte prestanti: Domicilio	Indicazione dei Generi requisiti	Valore attribuito dalle Stime in Lire It.e: Parziale	Valore attribuito dalle Stime in Lire It.e: Totale
1	23	Mantica Fran.co	Udine	N.° 6 Fiori di testa Diamanti	868	
				2 Orecchini Diamanti	1240	
				Colana con sua pendente di Diamanti	1550	
				Anello con pietra cola Diam.	620	
				Rosetta di Diamanti	496	
				Pigare di Fiamenga	620	
						5394
2	31	Sbuglio Rizzardo	Detto	N.° 1 Panatiera d'Argento		1237.10
3	34	Cavalli Girolamo	Detto	Calone / Portamajol / 2 Pirantiere — Argento		798.15
4	50	Cusogna Orlando	Udine	N.° 8 Fili Perle		3292
5	54	Ceraza Giuseppe	Detto	Effetti diversi d'Argento		2960
6	55	Canti Gabriele	Detto	N.° 1 Panatiera / 1 Sputaruola — Argento		1025.15
7	61	Antonini Fran.co	Detto	1 Brocca / 1 Baccia / 1 Sapponetta — Argento		925
8	65	Bresciano Giuseppe	Detto	2 Candelieri / 1 Campanella — Argento		813.15
9	71	Ottelio Alvise	Detto	2 Panatiere / 2 Cogome — Argento		3075
10	72	Bertoli G. Batta e Fr.lo	Detto	2 Orecchini di Cadene d'oro	1620	
				2 Fili perle con smeraldi	1300	
				1 Rosetton Brillanti	1250	
				1 Cogoma / 1 Cuchiajo — Argento	169	
						4637
10	73	Della Torre Lucio e Fr.lli	Detto	Effetti diversi d'Argento		10658.10
				1.a Somma		33817.5

12.	75.	Mantica Pietro	Udine	Anello con Brillanti		£ 308	—
13.	75	Detto Detto	Detto	1. Spolverola 2. Candelieri 1. Guantiera 2. Panatiere } Argº		2668	—
14.	79.	Sig. M. Nicolò Bujatti	Detto	Fustani		968	15
15.	83	Locatelli Antonio	Detto	1. Panatiera 1. Guantiera 5. Pezzi Calamajo } Argº		1432	10
16	106	Pilosio Antonio	Detto	Effetti diversi d'Argº		1698	—
17	108	Di Toppo Nicolò	Detto	Effetti Diversi d'Argº Scatola d'oro	3930 541	4471	—
18.	109	Antoniani Antonio	Detto	1. Panatiera Argento		714	—
19	117.	Fabrizj Tommaso	Detto	1. Scaletto 1. Machetta 2. Candellieri } Argº 1. Anello Brilanti	390 1400	1790	—
20.	120	Di Toppo Franco. e F.lli	Detto	2. Orecchini Brilanti		3560	—
21.		Venerio Girolamo, e F.º	Detto	Effetti diversi d'Argº		3272	—
22.		Spinaldi Giovanni	Detto	2. Sottocoppe 2. Fibbie Basola } Argº		562	10
23		Molinari Giuseppe	Detto	1. Guantiera d'Argº		802	10
24.		Mantica Alessandro	Detto	Sottocoppa e Calamajo d.º		585	—
25	141	Cortelazzis Osualdo e F.º	Detto	2. Sottocoppe 1. Panatiera 2. Saliere 1. Cogoma 1. Bozia } Argº		1922	—
26.	145	Ceatti Antonio	Detto	Figaro con Brillanti Filo di Perle	600 1340	1940	—
				2.ª Somma		29576	15

27	146	Biancioni Andrea	Udine	N.° 1. Panatiera 2. Candellieri 2. Saliere	Argento		1736	
28	147	Tasi Giuseppe	Detto	5. Filli Perle			1900	
29	149	Tritonio Franco	Detto	2. Candelieri d'Arg.°			360	
30	151	Colloredo Teresa	Detto	Effetti Diversi			5392	10
31	152	Frangipani Nicolò	Detto	Effetti diversi			6075	
32	153	Rossi Franco	Detto	3. Sottocoppe d'Arg.°			835	
33	160	Belgrado Alfonso	Detto	2. Panatiere 5. Pezzi Calamajo 2. Saliere 1. Cucchiajo	Argento		1972	10
34	161	Colloredo Giovanni	Detto	Sottocoppa, e Panatiera d'Arg.°			1316	
35	162	De Codroipo Girolamo	Detto	Effetti Diversi d'Arg.°			2149	
36	163	Beneguati Nicolò	Detto	N.° 39. pezzi di Possate d'Arg.°			1392	
37	164	Malliosi Franco	Detto	Spesellone Brillanti			3500	
38	166	Belsanti Triton	Detto	N.° 1. Croce Diamanti 1. Collana Detta 2. Orecchini D.°			2800	
39	171	Tartagna Ottaviano	Detto	1. Cogoma 7. Pezzi da Possate Arg.° 2. Saliere Argento		626 168	794	
40	172	Fabris Giacomo q.m F.co	Detto	1. Campanella 2. Scudelle 2. Saliere 23 pezzi di Possate	Arg.°		915	
41	177	di ragione della V.da Fraterna del Pio Ospitale di S. Maria de Caligari	"	2. Candelieri 1. Lampada 1. Scudello 1. Cucchiarona 3. Cadini	Arg.°		4900	
42		Zignoni Lucrezia		1. Sottocoppa 1. Guantiera 2. Pezzi di Calamaio	Arg.°		742	
				3.a Somma			35199	

43	182	Rossi Franco	Udine	N.° 1 Verga d'oro		1670 —	59
44	187	Braida Bortolo	Detto	2 Sottocoppe 1 Guantiera 3 Pezzi Calamajo } Arg.°		1136 —	60
45	189	Caiselli Girolamo	Detto	Effetti diversi d'Argento N.° 52 Brillanti Grotti 2 Zigari di Fiammaga 1 Anello con Diamante	4852 10 1620 — 1350 — 540 —	8362 10	
46	191	Cappello(?) Benetto	Detto	Effetti diversi d'Argento Detto Detto	8295 — 1246 —	9541 —	61 62 63
47	201	Bassi Raffaella e f.lli	Detto	N.° 1 [illegible] 1 Sottocoppa 1 Coppa } Arg.°		1226 —	
48	209	Di Zanni(?) Teresa	Detto	Effetti diversi d'Argento		195 12	
49	210	Vicentini(?) Franco	Detto	N.° 1 [illegible] 3 Pezzi Posata 2 Candellieri } Arg.°		390 —	
50	211	Antivari Giuseppe	Detto	Effetti diversi d'Arg.° Zuccheriera, e Cogoma	817 10 357 —	1174 10	
51	216	Spilimbergo Eredi del q.m Franco	Detto	Pezzi diversi di Lucerna d'Arg. Verga d'Argento	1357 10 780 —	2137 10	66
52	218	Vicario(?) Giuseppe	Detto	2 e Manini d'oro		246 —	
53	222	C. Amigoni Giuseppe	Detto	Effetti diversi d'Argento		1218 15	
54	231	Colombatti Franco	Detto	Effetti diversi d'Arg.°		1515 —	
55	240	Antonini Girolamo	Detto	N.° 1 Collana ed orecchini con Diamanti e perle		300 —	
56	241	Sabbadini Steffano	Detto	Effetti diversi d'Arg.°		2992 —	
57	245	Carli G.B.a	Detto	N.° 2 Verghe(?) d'Argento		2587 —	70
58	244	Treschi Antonio e f.lli	Detto	Effetti diversi d'Arg.°		1758 1[illegible]	71
				L.e Somma		35507 17	

971

59	253	Michieli Carlo q.m Antonio	Pontebba og.	Spetanze d'Argento / 1. Medaglie d'oro		295 — / 705 —		1000 —
60	256	Zan Antonio	Udine	Caffettiera, e Zuccheriera d'Arg.°		—		930 —
				Effetti preziosi ed Argento diversi		5177 —		
				N.3 Secchie d'Arg. / 2. Cogome id / 2. Sottocoppe id		1707 10		
				Vigoro Brillanti piccoli		420 —		
61	265	N.H. Pietro Priuli	Venezia	D.° Grande con Brillanti		1900 —		
62	266	Martinelli	Adria	Anello Brillanti		650 —		
63	267	Fioletti Raimondo	Pordenone	D.° con Diamanti		520 —		
				Fiore con Diamanti		330 —		
				Anelli due con fiamenghe		1300 —		
				Gioja Galani Due / Anelli quattro / Orecchini Due / Vigoro perle con Diam.		1160 —		
				Fili 8 perle		504 —		16948 10
64	276	Del Negro	Spilimb.°	N.1 Caffettiera / 1. Cogoma / 1. Scaldaletto	Arg.°	~~1488 15~~		1488 15
65	279	di Spilimbergo Fed.°	Udine	12. Cucchiaj / 24. Maneghi	id	—		855 —
66	295	Cantarini Antonio	Spilimb.°	2. Sottocoppe / 2. Candellieri	id	—		1095 —
67	314	Fili	Lestans	Anello Brillanti		—		460 —
68	327	Chiesa di S. Gio. Bat.a di	Valvasone	N.2 Lampade / 1. Lampadina / 3. Pattene	Arg.°	—		3832 10
69	346	Spotta Paolo e F.lli	Udine	N.1 Gioja / 1. Stolana / 1. Anello / 2. Orecchini Diam.		—		1700 —
70	357	Rinaldi Paolina Botta	Detto	Effetti diversi d'Arg.		—		1830 —
71	368	del R.do Monastero di S. Ch. della Cella		Effetti diversi d'Arg.°		—		2598 —
				5.a Somma				3[illegible] 15

				Effetti Diversi	£ 1820.15	
72	383	Il Monastero di S. Chiara	Cividal	Detti Detti	243.15	
				Cordon d'oro	299.5	
						2363.15
73	384	Tuppi Antonio e f.^lo	Detto	12 Pezzi Di Posata d'Arg.^o		330.—
74	385	Brazzano Franc.^o e f.^lo	Udine	Effetti diversi d'Argento		367.5
75	417	Marangone Gbt.^a e f.^lo	Detto	2 Candellieri, e Medaglia		262.10
				Effetti Diversi d'Arg.^o	1035.—	
76	426	Fabris Girolamo, e f.^lo	Detto	Medaglia d'Oro	146.—	
						1181.—
				N.º 1 Sottocoppa	268.5	
				1. Brocca		
77	441	Armeda	Detto	1. Bacin } Arg.^o	1312.10	
				1. Pavatiera		
						1580.15
78	442	Rubini Pietro	Detto	Effetti Diversi d'Arg.^o		1995.—
				N. 1. Brocca } Argento	560.—	
				1. Bacin		
79	468	Zozzi Franc.^o, e f.^lo	Detto	1. Sputarvola	221.5	
				2. Medaglie		
						781.5
80	489	Tiregna Orlando	Detto	Effetti Diversi d'Arg.^o		980.—
				6.^a Somma		13149.5

Sommario

1.ª somma	£ 37847.5
2.^a	29576.5
3.^a	35199.—
4.^a	37850.17
5.^a	32717.15
6.^a	13149.5
Vende	£ 186040.7
Equali a Ital.	£ 45142.4 1/2

Udine 17. Mag.^o 1823.

Delfino

1807 10 Dec. Udine

Stampato nella Pagine Friulane 1898.
[illegible] [illegible]
Trento,

Esposizione del modo con cui si presentò, e fu ricevuto
Monsig.r Mattia Cappellari Can.o Penitenziere e
Vicario Cap.e unitamente al Rm̃o
Capitolo Metropolitano da
S. M. I. e R.

Napoleone I.

Nel giorno 10 Decembre 1807 alle ore otto pomeridiane si portò Monsig. Vic.o Capitolare col suo Segretario, ed unitamente al Rm̃o Capitolo vestito con Pavonazzo Prelatizio, Rocchetto, e Mantelletta nella Sala delli Nobb.li Sigg.i Co. Antonini, ove si trovava alloggiata S. M., che dopo aver data udienza al Prefetto, e Vice=Prefetti della Provincia, alla Corte di Giustizia, ed alla Locale, ammise all'udienza Monsig. Vicario col suo Segret.o unitamente al Rm̃o Capitolo. Il Sovrano si ritrovava in compagnia del Vice=Re, del Maresciallo Duroc, del Principe Murat, e del Ministro Berthier. Avvicinati al Monarca, il quale si rimise sempre in piedi; Monsig. Vicario recitò il seguente Complimento a nome anche del Rm̃o Capitolo, che da S. M. fu tutto ascoltato con somma attenzione, e con gradimento.

Sire

Nel sospirato momento, in cui V. M. I. e R. onorano della sua sequiata presenza anche queste estreme contrade del suo vasto Dominio riceve gli omaggi di questi nuovi fedeli suoi sudditi, essi pure i Ministri del Santuario col mezzo dell'umilissima mia persona, e di questo devotissimo Capitolare Metrop.o Collegio, di cui attualmente nella cura Spirituale della Diocesi ne sono il Vicario, si fanno il più alto pregio di potersi appressimare al di Lei Augusto Cospetto, onde felicitarla delle sublimi memorande imprese che la costituiscono l'Eroe dell'Universo, e l'ammirazione dei Secoli; ed assicurarla insieme di tutta quella leal sudditanza che in modo particolare, e distinto impone loro la Religione, e che hanno altresì il dovere d'insinuare, ed inculcare caldamente a coloro, che nelle cose spirituali da essi dipendono

Nell'atto di esprimere tai sentimenti alla M. V. come testimonio ed organo di tutto l'Ecclesiastico Ceto, oso esibirle dal canto mio le prove di fatto nelle due stampe, che mi dò il coraggio di umiliare ai venerati suoi sguardi; e raccomando con piena fiducia tutta questa Diocesi già vicina a ricevere il più bel pegno della Sovrana sua grazia nella persona del Sacro Pastore, che si è degnata di destinarle per guidarla nelle vie dell'eterna felicità.

Terminato il Complimento S. M. rispose: Mi sono grati, Vicario, i sentimenti che avete esternati verso di me, a nome anche del Capitolo, e vi sono obbligato =. Indi passò a fare le seguenti interrogazioni al Monsig. Vicario, a cui egli

diede le relative risposte.

D. Quanto tempo è che siete Vicario?

R. Anni quattro.

D. Quattro anni, che solo reggete, e che portate il peso, e che è morto quel buon Prelato.

D. Da chi siete stato eletto?

R. Dal Capitolo.

D. Siete stato eletto da tutti, e siete tutti contenti?

R. (Maestà sì, il Capitolo, e abbassando tutti profondemente la testa).

D. Chi è il Decano, e il Capo del Capitolo?

R. Il Preposito.

D. È ricco il Capitolo, e sono ben provedute le Dignità e i Canonici?

R. Il Preposito ha 750 D.ti Veneti &c, e i Canonici 350.

D. È ricca la Chiesa Cattedrale, e mancamenti alla Fabbrica?

R. Fin'ora niente ha mancato, ma da un'anno ha perdute le risorse perchè la comune niente contribuisce

D Chi l'ha mantenuta in questo tempo?

R. I Canonici col proprio.

Napoleon Non è giusto questo perchè i Canonici devono vivere colla prebenda, e la Città può, e deve contribuire almeno mille Lire Italiane annue. Però bisogna procurare di far lasciare qualche Legato alla Chiesa quando muore qualche persona ricca, perchè molti si ritrovano che hanno rubato, e sono obbligati alla restituzione, e non si fa meglio la restituzione che alla Chiesa =: questo lo d.o : sorridendo

D Siete voi Penitenziere?

R. Maestà sì.

Napol.ne Dico Bene

D. L'Arcivescovo è ricco?

R. Il Governo ha a Lui assegnato 38 mille Lire Italiane annue

D. L'Arcivescovo è consacrato?

R. Maestà no.

D Dove si consacrerà a Milano, o qui, e da chi sarà consecrato?

R. A Milano dall'Arcivescovo di Ravena.

D. Ha ricevute le Bolle dal Papa?

R. Maestà sì.

D. Quanta popolazione ha la Diocesi?

R. 280 mille anime circa.

D. Quanti Parrochi sono nella Diocesi?

R. 230 Curati &c. meno presentemente si è cui il Territorio di Monfalcone.

Napol.ne Se perdete il Territ.o, acquisterete fino al Lisonzo ove si tira una linea, e scriverò subito

al Papa perchè faccia una Bolla, e siano assoggettate tutte quelle Parrocchie a questo Arcivo.

D. La Diocesi si estende fino al Lisonzo, e al Tagliamento?

R. Si estende al di là dell'uno, e dell'altro, avendo al di là del Tagliamento il Territo. di Sacile con varie Parrocchie ed il Territo. di Monfalcone oltre al Lisonzo

D. Avete addottato il Catechismo e lo avete tutti gradito?

R. Maestà sì.

D. Avete anche il ristretto necessario per la gente idiota, che non può apprendere mo. [illegible]

R. Maestà sì.

D. Chi del Capitolo fa il Parroco essendo egli il vero Parroco?

R. Il Capitolo mantiene due Vicarj per la cura delle anime.

D. Andate al Coro tre volte al giorno?

R. Maestà sì.

D. Quanti predicatori ha il Capitolo?

R. Il Canonico Scritturale. = Questo da lui si vuole vedere, facendolo approssimare. =

D. Siete tutti buoni Cristiani?

R. Tutto il Clero in pieno è ottimo, e sono contento di lui.

D. Siete tutti della Città?

R. Tutti o della Città o della Provincia.

D. Vi è nessun Tedesco?

R. Nessuno.

D. Di sentimenti?

R. Siamo tutti fedeli sudditi di V. M.

D. Avete il Seminario?

R. Maestà nò. Sono dieci anni dacchè è occupato dal Militare a riserva di [illegible] stanze pei Maestri, e per le Scuole

D. Dunque non avete Convitto?

R. Maestà nò.

Napoleone Rivolto al Vice-Rè, che aveva alla destra gli disse: sentite Vice-Rè ciò che dice il Vicario? Avete inteso? Questo è un disordine; tocca a voi.

D. È ricco il Seminario?

R. Maestà nò. Il suo passivo è maggiore dell'attivo, avendo l'obbligo di molti allunnati.

Napol.ne Sarà proveduto. Rivolto al Vice-Rè gli addimandò quanto sia fissato almeno pei Seminarj nel suo Decreto? Rispose il Vice-Rè = Credo 120 m. Lire Italiane annue. Soggiunge il Sovrano animato: Voi volete dire di quello di Milano che è ben proveduto. A questo sia fatta un'aggiunta. Soggiunse in fine: Fate che il Clero sia dotto e non siano Preti ignoranti.

Finalmente li licenziò col fargli due piccole riverenze.

Da copia della Civica Biblioteca di Udine -

a

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

Agli abitanti del Friuli, e Stato ex Veneto.

È giunto ormai, Popoli diletti! il giorno tanto da voi sospirato. Ritornano fra di voi li Austriaci Vessilli, ed al Supremo Comando delli liberatori Eserciti si trova in Persona, l'Eximio Fratello dell'Augustissimo nostro Monarca, Padre, e Signore, Sua Altezza Imp. l'Arciduca Giovanni d'Austria, tanto già da voi pregiato dopo un brevissimo suo passaggio per l'Italia. Tergete dunque il pianto, propizio destin v'attende. L'Arciduca stesso percorre le vostre Provincie come saggio Duce, e come Osservatore perspicace. Pensate soltanto a cooperare attivamente per tutti li bisogni della Sua Armata, strumento indispensabile per consolidare quanto prima, col Celeste ajuto, la grande, e per voi così interessante opera della vostra tranquilità, sicurezza, e felicità. Ricordatevi de' tanti imensi sforzi che fu per voi la Monarchia Austriaca.

L'Imperiale Principe, giusto, Pio, Umano, quanto valoroso, provido, e costante, saprà avvalorare i sentimenti tali, e li fatti analoghi delle Comunità, come dei Singoli, e far nascere solidi vantaggi da tali apparenti momentanei sacrificj: E mentre Egli con fermo passo prosiegue il camino della Gloria, il Sottoscritto, a senso delli precisi Ordini Sovrani di S. M. Imp. Regia Ap.ca, si formerà un Sacro dovere d'occuparsi colla più scrupulosa attenzione all'alontanamento degli abusi, di ricevere li vostri reclami, di lavorare infatigabilm.te con voi a raccogliere li preparativi, che possano servire al vostro ben essere nella grand'epoca della ristabilita vera, e durevole pace.

Udine, li 12 Aprile 1809

Pietro Conte di Goess Intendente Gn.ale

8 I ... 1908. 12 Aprile

Regno d'italia 1812 : 4 febr

Napoleone Primo

Dipartimento di Passareano Comune di Montegnaco

quattro febraro mile otto cento e dodici 1812

Nota distinta delli mobbili che sr Leonardo q.m Simon Mauro consegna a sua figlia Pasca in occasione da univisi in ma-trimonio con m.r Francesco q.m Giuseppe Colaone della Comune di Vendoglio come segue;

Armaro con serature e chiavi 2 fornito di casettine tre	£ 45
Cassa di Nogaro con seratura e Chiava	
~~Letto~~ e Letto di tendima con due Cussini e Cavezzale di piuma coperta regada turchina	" 49 / 56
Linzoli Novizali Bza 26 a £3: il Brazo	" 81:10
Altri Linzoli Bza 23 a £2:10 il Bzo.	" 78
Tella Bza n.o 5 a lire due il Bzo	" 57:–
Camise Bza n.o 35 a lire due ~~il Bzo~~ e mezza il Bzo	" 20
Tella Bza 10 a lire due e mezza il Bzo. val	" 87:10
Tavajoli Tella Bza 20 a lire due soldi 15 il Bzo	" 25:10
Cottola fatta Negra Farsenella val	" 27:10
Cottola d'Indiana	" 62:–
Cottola di Tella regata scura	" 6:–
Cottola di Bavella	" 9:–
Cottola Negra Vecchia	" 25:–
Cottola a quadrelli mezza setta	" 7:–
Cottola rossa a Sfreglini	" 20:–
Cottala di Bombasina	" 20
Camisa	" 16:–
Camisola di Bavella	" 5:–
Camisala a Schechi mezza setta	" 13
Camisala Scarlattina Vecchia	" 8:–
Traversa Turchino	" 7:–
Traversa rossa	" 9:–
Traversa scura d'indiana	" 12:–
Camisola d'Indiana	" 12
Traversa Negra di Tella	" 10:
Fazzoletto Bianco	" 2
Camisola di Mezzelana Cottola e Camise Vechii n.o 2 pezzi	" 6
Traversa rigata rossa	" 22:
	" 7:10
	£ 768.10

	768.10
Camisola Bavella verda	£ 10:–
Camisola di Pano Blu	£ 20:–
Traversa Bianca	£ 20:–
Fazzoletto di Bavella scuro	£ 9:–
Cottola Bianca	£ 20:–
Calze para due	£ 7:–
Fazzoletto turchino	£ 7:–

Cose Mobbili restaro di Consegnare

Cottola vegada	17:10
Due traverse vegade	£ 15:–
Altra cottola Bra·za lire per il Bro··	£ 21:–
Cordon d'Oro fili 3	
Favasoli doppi n.° 6	

Abito Nonzale	£ 93:
Camisola Nonzale fodrata	£ 24:
Fazoletto Nonzale	£ 16
Traversa nonzale	£ 18
Colletto Nonzale	£ 4:10
Traversa Scura	£ 16:10
Due camise d'uomo due valgio	£ 36:–
Due fazzoletti regalare	£ 9:–
Fazzoletto d'indiane	£ 8:–
Scarpe	£ 8:–
Pantofole	£ 2:–
Pirole d'Oro	£ 20
Chiozza d'Oro	£ 20
Camisole ordinarie di Tella n.° 2	£ 6
Fazolle di Tesa	£ 3
	Va £ 1190:

Confessano Pater Francesco q.m Giuseppe Colaone e Pasca d'aver ricevuto nel fatto da Leonardo q.m Simon Mauro Padre e suocero respetive tutta la mobilia suddetta parte apprezzata da Domenico q.m Leonardo Degano Sarto e parte comprate al Negozio Tirolesa per importare delle suddette lire

Pasca figlia di Leonardo Mauro afermo quanto di sua eseculo +

Giuseppe micoro del fu giusto fui testimonio

Giacomo Micor di Giacomo fui testimonio

1906 14 Aprile

Io Francesco q.m Giuseppe Cubano afferma quanto di sopra m. pp.a

Elisabetta 6 q. S. maritata
in Giacomo di Nicolò Cafferetto
di cast. £ 906. oo
ha figlie Donna, Valentina minori

Sabbata sua Sorella in Giacomo
Schiavona di Conegliano
£ 870 –
ha figlie Maria, e Ni... minori

1809 17 aprile

Proclama

Per la partenza da questa Città del Prefetto essendosi resa mancante questa

1813.

Alla Sacra Imp. R. Apost. Maestà di
Francesco I. Imperatore d'Austria,
Rè d'Ungheria, e di Boemia ec. ec.

Sire!

In otto anni trascorsi dopo l'epoca fortunata della felice Austriaca Sudditanza credeva la Provincia del Friuli, ora divisa nei due Dipartimenti del Passariano, e del Tagliamento, di aver esaurito sotto il Governo Italico tutte quelle sciagure, delle quali può essere suscettibile un Popolo abbandonato, e concusso, un Popolo, che abita uno sterile territorio sul quale ha veduto ardere per tre volte a brevi intervalli la guerra, un Popolo, che ha dovuto soccombere al mantenimento di due Fortezze, un Popolo i di cui pesi per l'erronea base adottata nel fissar l'estimo provvisorio, erano d'oltre il doppio maggiori di quelli d'ogni altro.

Trovandosi in questo stato, reso ancor più terribile dalla sterilità di un anno, che farà epoca nell'Istoria, chi mai sarebbe capace di esprimere, Imp. e R. Maestà, l'esultanza, ed il trasporto, in cui egli s'immerse all'ingresso delle Vostre Armate gloriose, e la dolce speranza, alla quale si abbandonò d'un ben diverso destino? speranza che la memoria del Vostro mite sperimentato Dominio fino all'anno 1805 e la conoscenza del Clementissimo Paterno cuor Vostro cangiava nella più consolante certezza?

Ma una tale speranza è da già sette mesi ancora delusa, poichè mentre Vostra Maestà ha dato la pace a tutta l'Europa, mentre tanti altri Paesi, che hanno avuto egualmente la sorte di essere occupati dalle Vostre armi, sentirono immediatamente l'alleviamento delle ~~vostre~~ loro disgrazie, nel Friuli, o Sire, continuano ancora, ed in ogni senso i mali della Guerra; e li pesi, forza è pur dirlo, si sono non che preservati, accresciuti ancora, e notabilmente.

Elisabetta q. G. P. maritata in Giacomo di Nicolò Casseretto

Di questa funestissima verità / e chi mai oserebbe ~~mai~~ di mentire a' piedi del Maggiore, e del Migliore de' Monarchi? / potrà la Imp. e R. Maestà Vostra, averne immediata, e piena certezza, e se li sottoscritti non ne accompagnano le prove, ciò unicamente deriva dal non essere eglino autorizzati a ripeterle da chi potrebbe somministrarle, e dalla necessità in cui si trovano di dover far giugnere quasi celatamente all'Augustissimo, e Clementissimo Vostro Trono i loro rispettosi lamenti, e le loro Suppliche fervidissime.

Sacra Cesarea Imp. e R. Maestà li abitanti del Friuli ridotti dalla più squallida mendicità alla più estrema disperazione questi abitanti che già furono, e sperano ancora, e per sempre di esservi Sudditi, e che non cedono in riconoscenza e in affetto a nessuno altro di que' tanti, che vi obbediscono, e vi adorano, trovino in Voi, più Padre, che Monarca, immediato soccorso, protezione, salvezza.

9.

1809 17 Aprile

Proclama

Per la partenza da questa Città del Prefetto essendosi resa mancante questa

Elisabetta q. G. B. maritata
in Giacomo di Nicolò Caffaretto
D. capl. £ 906.00

N.° 1. Italiani! 1809 17 Aprile

1809 17 Aprile

Proclama

Per la partenza da questa Città del Prefetto essendosi resa mancante questa Provincia d'un Autorità Centrale, S.E. il Sig.r Intendente Generale Con. di Goess si è degnato di comunicare alli Sottoscritti li seguenti provedimenti, che vengono pubblicati, e diffusi a comune notizia per ordine della prelodata E.S.

La Manutenzione dell'ordine, e della pubblica Amministrazione, non che l'urgente oggetto del pronto regolare serviggio per le Occorrenze dell'Armata, hanno determinato S.E. anzidetta a nominare una Commissione Provinciale provvisoria, che abbracci tutti gli oggetti pubblico-politici-economici, che sin avanti erano affidati alla Prefettura, ed all'Intendenza di Finanze, e ciò entro gli antichi Confini del Friuli sino alla Livenza.

Preside, e Capo di questa Commissione è il Sig.r Fabio Con. della Torre con li seguenti assessori

1.mo il Sig.r Osualdo Perosa attuale Direttore del Demanio, colle mansioni di Finanza, del Demanio, dei Diritti Uniti, Registri, Ipoteche, Amministrazione Comunale, ed oggetti Fiscali.

2.do il Sig.r Andrea Manenti colle mansioni della Direzione di Cancelleria, Luoghi Pii, ed affari Ecclesiastici.

3.zo il Sig.r Giacomo Cavassi colle mansioni degli affari Boschivi, delle Cave, e Miniere.

4.to il Sig.r Con. Antonio della Torre colla mansione delle acque, Strade, Ponti, e delle Scuole.

5.to il Sig.r Con. Ottaviano Cartagna colle mansioni degli oggetti di Polizia, ed affari Postali, Sanità, ed Annona.

6.to il Sig.r Carlo Fabrizio per gli oggetti Militari.

7.mo il Sig.r Con. Alvise Ottelio per gli oggetti di censo, imposte, fondiarie, e cassa.

La Municipalità d'Udine continuerà per ora ad agire come in passato sotto la immediata dipendenza della Commissione Provinciale.

In luogo delle Vice-Prefetture, che esistevano, verranno prontamente sostituiti pel miglior andamento degli affari, dei Commissarj Provinciali in Cividale, Tolmezzo, Spilimbergo, e Pordenon.

Per Direttore di Polizia per la Città, e Provincia viene provvisoriamente destinato il Sig.r Luigi Con. Frangipane.

Udine 17. Aprile 1809.

Manenti Consigliere della Prefettura
Cavassi Consigliere
Con. della Torre Consigliere

Udine dalla Stamperia di Liberale Vendrame.

N.° 1. Italiani! 1809 17 Aprile

Quelle orgogliose Falangi della Gallia, che i passi, le Marcie, il soggiorno, e li progressi segnavan coll'oppressione, rapine, e desolazione d'ogni condizione de' viventi sono dall'Augusto Duce dell'armata d'Italia vinte, battute, ed inseguite.

La Piave, l'Adige, il Mincio, il Pò, il Ticino, e la Dora formeran ostacolo di poco rilievo all'Eroe Arciduca, che seppe designar il primo trionfo colle prime battaglie tra l'Isonzo, il Tagliamento, le Celine, e la Livenza.

Il Principe Giovanni d'Austria comanda in persona le agguerite Legioni Imperiali Reali Apostoliche. Popoli d'Italia! qual confidenza dovete avere! vel dicano gli alori di cui si è cinto nelle gloriose giornate degli 11. 14. 15. e 16 del corrente.

Italiani! Voi vedete dal Ciel guidata questa operazione, secondata da prodigiosi successi; Cooperatore con zelante attività, promovete l'epoca della vostra liberazione, concorrete alli bisogni, ed alli progressi delle Austriache Truppe; la loro destinazione è di revendicare ed assicurare la vostra salvezza, e tranquillità. Più non avrete a tremare sulla sorte de' cari vostri Figli, il frutto de' vostri sudori verrà garantito, li vostri privilegi saranno considerati, li vostri talenti verranno stimati, una provida Legislazione subentrerà a quel sistema, che i principj tutti sovertiva della Natura, e del Sacerdozio, e le autorità seguendo di sua Maestà l'Imperatore d'Austria li suoi più precisi ordini, vi renderanno il compimento di giustizia, nonchè quel grado di Floridezza, che sarà il risultato analogo, ed opportuno delli rapidi progressi dell'Armata Liberatrice, e dell'Avvenire fortunato che indi può sperarsi.

Conegliano, li 17 Aprile 1809.

Dal Corpo Generale di Divisione comandante la Vanguardia d'Italia.

Udine dalla Stamparia di Liberale Vendrame.

N.° 2. Soldati Italiani!

Il Clementissimo, ed Aug.° Arc.a Gio: d'Austria guidato dal desiderio di gloria, e non da passioni di vendetta, vi offre protez.e e sicurezza nelle invitte sue falangi.

Una Legione di 4. Bataglioni composta in intiero dai V.ri Concitadini sotto gli ordini d'uffiz.i di v.ra Nazione, è già radunata sotto alle sue Insegne. Bramoso di liberare la Patria, vola l'Italico Guerriero al più giusto dei conflitti, e cerca con nuove prodezze far scordare i servigi prestati alla Tirannide. Ordini li più precisi sono dati, acciocchè qualunque Corpo armato, che dichiarasi Ital.°, fosse anche sul Campo di battaglia, venghi illeso, ed accolto come amico. Sta ora a voi soldati dell'It.a mostrarvi degni di tanta generosità, e di così insigni benefizj. Fugite chi vi opprime, e venite comandati da un Principe Lui stesso nato Italiano, ed associarvi a prodi sostegni dell'Austriaca Insegna,

e della Libertà del Mondo; oppure, se ragioni di Famiglia; od altri particolari interessi dal Servigio Militare vi allontanano venite ancora fra noi a godervi pace, e piena libertà d'impiegarvi, od a vivere a modo vostro.

Conegliano, li 18 Aprile 1809.

Udine dalla Stamperia di Liberale Vendrame.

Lettere scritte al Sig.r Co: Alessandro Agucchi Bolognese; a Milano, ed a Bologna negli anni 1613. e 1614.

Sig.r Cavaliere.

Prima d'ora averei ben volentieri avvanzato miei caratteri, e per assicurarla sempre più di quella stima che ho cercato dimostrarle, e per augurarle col principio del nuovo anno ogni conseguimento di prosperità; se il sapere esser Ella troppo occupato da tanti moltiplici ed importanti affari non mi avesse trattenuto. Ora però, avendo inteso dalle notizie arrivate del felice Parto della Sig.ra Contessa non posso, ne voglio far a meno di avvanzargli i miei più sinceri sentimenti di compiacenza, e di congratulazione e pregarla nel tempo stesso, avvanzarli alla stessa Sig.ra Contessa, unitamente a miei più distinti doveri. I miei fratelli, meco s'unissono nel presentarle i loro sentimenti ed i loro complimenti. La prego d'un saluto al di Lei Cognato Bassissimo, e per non essergli di troppo disturbo, termino col rinnovargli i miei costanti sentimenti.

Di Lei

Udine 7. Gennaro 17..   Obbmo Dev.mo Servitore C: G:

Al Sig.r K.re Carlo Giusto de' Torresani a Padova.

// // // // // // // // // // // //

Sig.r Cavaliere

Mi fu altremodo gradito il gentilissimo di Lei Foglio datato 2. corrente da cui intendo con sommo piacere il buon stato di salute dell' ottima, e rispettabile Sig.ra Contessa, e dei Figli, cui auguro di tutto cuore ogni felicità. Desidero pure di tutto

di tutto cuore, che Ella continui ad aver vantaggio dalla sua insistente doglia, ne abbia più a molestarla con i continui dolori sofferti sin ora. Questi sono i miei sinceri voti, e quelli dei miei due Fratelli, che contracambiano alla di Lei gentilezza. Il Fratello Nicoletto stà al solito, e non hà alcun vantaggio. Le ultime nuove di Vienna del Figlio erano buone, ma è un mese che sono senza lettera; hò scritto due volte al Sig.r Bridi e non hò ancora avuto risposta. Vorrei potegli dire, che l'aversa fortuna si và cambiando, come Ella cordialmente me lo desidera, ma ancora non posso dire di respirare.

Qualunque possono essere le di Lei determinazioni, le combinazioni del Caso, e le convenienze di mia Famiglia, dopo spirato il Semestre corrente Ella non averà mai a soffrire peso di sorte, ma a di Lei disposizione saranno sempre due, e tre Camere in mia Casa per costudire la sua roba, ed io mi farò sempre un pregio di prestarmi in tutto ciò, che potrò servirla.

Sono stato in Casa Belgrado, dove hanno agradito molto le sue gentilezze, come tutti i suoi Conoscenti, ai quali non hò mancato di farlo sapere, e tutti mi hanno incaricato di corrispondere nominatamente cioè il Sig.r Vice Delegato, e la Moglie. il Sig.r Comissario Gartzweiler, e sua Moglie, il Sig.r Intendente Dana, e tanti altri che non terminerei così presto. La prego hà fare i miei doveri con la Contessa, un bacio ai Cari Figlj; ed accolga intanto le più sincere mie proteste del maggiore, ed affettuoso rispetto.

Di Lei

Obb.mo Dev.mo Servitore: C: G:

Al Sig.r Rt.o Carlo Giusto de Torresani a Padova

Sig.ra: Contessa Stim.a

Sig.ra: Co: Giuseppina Marzani
da' Torregiani a Padova
Udine 9. Marzo 1818 No. 4.

Hò ritardato qualche giorno à fargli la Spedizione di quanto mi cometto con il Suo Gentilissimo foglio datato 23. Febbraro prossimo passato, e ricevuto solamente il giorno sei corrente, giorno, che hò dovuto partire per la Campagna. Nel Fagottino hò trovato quatro abiti bianchi e varie altre cose, hò levato i quatro abiti, con tutte quelle piccole cose, che hò creduto, che possino essere attinenti ai detti abitini ed il resto della roba l'hò posta nel altro fagottino nello stesso armaro. Dalla lettera del Suo marito scritta al Sig.r Vice-Delegato Zacchini hò sentito, che hà ricevuto il Capello di Tul. Hò sentito con sommo piacere, che tutti di Sua Famiglia se la passino bene, vorrei essere in altre circostanze per poter fare una scapata a Padova à farvgli una visita ed à dare un baccio alla Luigetta ed a Perino, che già m'immagino saranno cresciuti. La Contessa Valterani gli spedisce la cartolina, che troverà nel involto, ed attende i Suoi carratteri intanto mi cometta di riverirla, come anche la Belgrada, la Zacchini, la Mangilli, la Caratti, la Comisaria e tutte le altre. I Fratelli mi comettono i loro doveri così Dana. Ella mi farà sempre un regalo a comandarmi in tutto quello che posso servirla; e per non più attediarla, la prego dei miei doveri con il Cavalier Marito, un baccio ai Cari Figli. E bacciandogli le mani mi protesto con tutto il rispetto.

P.S. Hò parlato con il Sig.r Foscolo, Devmo. Obbmo. di Lei e gli faci leggere il Paragrafo. vitare

./. di Sua lettera; mi cometta di Suoi complimenti, e che più presto gli sarà possibile darà termine all'affare della Camariera; ma che si vuol un poco di tempo per la nuova organizazione della Congregazione di carità. La prego a salutarmi la Sua gente di servizio.

" " " " " " " " " " " " " "

All'Ill.ma Sig.ra Co: Giuseppina Marzani de Torresani a Padova

Sig.ra Contessa Stima.

Udine 12 Maggio 18..

In pronto esaurimento di quanto mi cometta con il grad.to Suo Foglio datato 7 corrente, ho parlato con il Sig.r Antonio Scrosopi, il quale con tutta premura mi rispose, che impachettassi il Capello, e che questo sarà subito spedito a Padova, rapporto alla roba della Cattina se averà qualche incontro mi avertirà, in caso che nò, Giovedì venturo che saremo li 16 corrente gli farò la spedizione con il mezzo della Diligenza. Dovendo impachettare il Capello hò trovato il Scatolone che Gli spedisco, ma essendo questo molto grande, ed acciò, che il Capello unito coni altri vecchi e quello della Luigetta non abbiano a soffrire, hò creduto bene di mettere, come vedrà la piccola coperta imbotita, che hò trovato nella Camara, ed il resto di roba era nel Camerino disopra, e così sperò di non aver fatto male, e che tutto ricevera a dovere. La prego a salutarmi il Suo legrataria ed a fare le mie scuse se non gl'hò mai scritto, ma i molti miei affari non mi lassiano un momento di tempo. Il Dottore Marcolini mi cometta di riverirla, ed esso, ed io siamo stati una settimana intiera ad aspettare di passagio il Fratello Agostino con la Sposa Cognata, ed ancora non sappiamo nulla se sono passati. La prego dei miei doveri al Fratello Battistino, un baccio ai Figli. Degl'Onori, della partenza, del abbandono io non dico nulla, se non, che bisogna prendere tutto con cujete, e con testa fredda. Ella mi conservi la sua grazia, continui a star bene, e mi creda quale mi segno.

Di Lei
Dev.mo Obb.mo

P: S: La prego d'un saluto ad Angiolessa ed a Servo C: S:
La Sua Nona sempre mi ricerca la baccia le mani.

Al Sig.r Co: Alessandro Agucchi- a Bologna. Sig.r Co: Stimo.

Udine 30 7bre 1814.

Gratissime mi furanno le sue nuove e con molto piacere ho' in-
teso il suo felice ritorno in Patria. Gl'affari Politici per
parte nostra fino ad ora vanno abbastanza male; tutto in
stato provisorio, gran bisogno di tutto ed in conseguenza pe-
si maggiori alle presenti nostre forze. Il nostro Prefetto
non è ritornato ancora. Jeri sera passarono due Deputa-
ti di Millano, che si portano a Vienna e questi dissero, che
tutte le Città della Lombardia devono avere due Deputati
per li 15 del corrente a Vienna; queste naturalmente sono
tutte direzzioni per il gran Congresso che si deve tenere
in Vienna; Dio voglia, che si termini detto Congresso con
una quiete universale che tutti abbiamo bisogno. Dalla
piccola memoria che gli inserisco conoscerà, come ho' do-
vuto terminare l'affare del Cuoco. Rapporto al valore del-
la Terraglia ancora non sono scossi i soldi, non manco di
solecitare Giuseppe, acciò procuri l'incasso. La Persona, che
ha' avuto detta roba è sicura, ma è un poco lunga nel
pagare come le dissi a Giuseppe quando mi raccontò, che
avea fatto il contratto con la riserva della mia aprovazio-
ne. Tutti di Famiglia se la passano bene e contracam-
biano ai suoi cordiali complimenti. La Contessa Belgra-
do è in Campagna con la Compagnia del Sig.r Samanza-
vi, che saranno 20. giorni, che è venuto da Millano. a Udi-
ne non è stato ancora si dice, che deve venire prima
di partire. Qui novità di rimarco non ne sono che la pos-
si interessare. Ella si ricordi di me, ed in tutto, ciò, che la pos-
so servire mi comandi, che mi troverà sempre uguale,
quale ho' l'onore di protestarmi con tutta la stima.

Umo Devmo Obbmo
Servitore C: S:

Al Sig.r Co: Alessandro Agucchi. a Bologna. Sig.r Co: Stimo.

Udine 20 xbre 1814.

Sono vari mesi che non ho' sue nuove, e che io voleva scriver-
gli, ma sempre ho' tardato di settimana in settimana con
la speranza di potergli scrivere, che l'affare di Beppo è
termi-

terminato, ossia, che erano consegnati i soldi al Sig.r Marini, ma per quanto abbia fatto, e procurato, non ho' avuto la fortuna di poterlo consumato. Ma ora, che spero, che d'un giorno al altro sarà consumato, portando i soldi al Sig.r Sultaus così seri sara m'assicurò il debitore stesso. Ho' voluto informarla con questa mia, per assicurarla della mia premura nel servirla; e per aver nuove della Sua Persona. Nel tempo stesso mi procuro il piacere d'augurargli un buon finimento dell'anno ad un felicissimo anno nuovo, che Iddio lo conceda, anche a noi, che abbiamo un estremo bisogno. Ella mi continui la Sua grazia; tutti di Famiglia se la passano bene di salute, e mi commettono i loro doveri verso di lei; ed io sempre disposto in tutto ciò, che posso per la sua Persona e con la più cordiale, e sincera stima, e rispetto mi protesto.

Umo Devmo: Obbmo
Servitore G. S:

Eccellenza.

Reputo a mia grande ventura l'aver avuto il bene di conoscere, ed ossequiare V: E: allorchè onorò la mia casa presso il Regio Delegato. Questa circostanza, e la fama del cuore benefico di V: E: mi rendono ardito a raccomandarmi alla di lei protezione in un argomento, che toccando vivamente il cuore d'un Padre interesserà anche il generoso di Lei animo.

Son già più mesi, che addrizzai all'I: R: Sov.° di Venezia una supplica corredata de' necessarii documenti onde ottenere all'unico mio Figlio maschio un posto gratuito nel Collegio Teresiano di Vienna, e so, che questa mia istanza fu accompagnata favorevolmente all'Eccelso Aulico Dicastero per le Sovrane Risoluzioni.

Oso supplicare V: E: di proteggere la mia Istanza. Le mie Famigliari circostanze non mi permettono di dare al Figlio una conveniente educazione, ma se le disgrazie della mia povera Famiglia mi tolgano il mezzo di farlo, non è però in me minore il desiderio di dare col favore della Sovrana Clemenza al Figlio mio quell'Educazione, che ne costituisca un degno, e buon suddito dell'Augustissima Casa d'Austria, ed un Cittadino utile allo stato.

V: E: che è pur Padre, e che più d'ogni altro, che non lo sia, può valutare i sentimenti del mio animo. Si degni

./.

quindi di spargere, anche sopra di me le sue beneficienze proteggendo il mio desiderio onde riporti il suo effetto. Io benedirò sempre il di Lei nome, e se le indegne mie preci potranno contribuire alla maggiore prosperità di V. E.; e della sua Famiglia, io non mancherò d'innalzarle costantemente al Signore di tutte le grazie.

Sono intanto con profondissimo ossequio

Di Vostra Eccellenza

Udine 20 9bre 1819.

L'umilissimo Devmo Obbmo servitore C: S:

A Sua Eccellenza
Il Sig.r Pietro Co. di Goes
Gran Croce dell'Ordine Austriaco, della Corona di Ferro Comendatore dell'Ordine di Leopoldo decorato della Croce d'oro del merito Civile, ~~Im~~ Ciambellano, e Consigliere intimo attuale di stato di S. M. I. R. A: e suo Aulico Cancelliere del Regno Lombardo Veneto ec. ec. ec.

Vienna.

Vii. 197
10 — 175
Bd — 180

Copia
N 2674
1814
Confini
del Friuli

Nota

S. M. con rescritto del giorno 9 dello scorso Mese si è degnata di stabilire la Linea di Confine, e la ripartizione Topografica del Governo di Trieste tra li Circoli di Gorizia, e Trieste, ed i Paesi Veneti nel modo seguente —

Per Gorizia, ed i paesi Veneti la linea incomincia dal Monte Prediel corre come per lo passato sulla sommità delle Montagne fino al Monte Mafigh rinchiudendo qui li Paesi Veneti di Bergona, Lonch, e Rebedischis, segue il suo corso antico fino al Monte Mattajur e rinchiude nuovamente il Paese Veneto Lonch. Di là continuando la primiera direzione giunge al Fiume Judri, e continua senza interruzione il corso di questi fino a Viscone al di sotto di Cormons assoggettando in tal modo a Gorizia tutti i Paesi siti sulla Riva sinistra di questo fiume, e togliendo tutte le promiscuità Territoriali tra Dolegna e Cormons. — Presso Viscone la Linea abbandona il Judri unisce a Gorizia il Paese di Viscone e ne esclude quello di Jalmico, che sarà parte de' Paesi Veneti prosegue il suo corso antico presso Joaniz rinchiudendo li Comuni di Strapoldo, e Muscoli, ed ogni altra porzione di Paese, che è circondata dal Territorio di Gorizia, di modo che al di sotto di Strapoldo accompagna il fiume Taglio e giunge presso a Cervignano all'Ausa, che sino al Mare forma il rimanente della Linea

Acchiudo all'Eccelso Governo lo Stato A che comprende tutti i Paesi che in seguito alla premessa Determinazione di S. M. passano dalla Riva destra dell'Isonzo sotto il Circolo di Gorizia, ed osservo che li altri paesi siti più abbasso tra l'Isonzo, e l'Ausa, e che formano il Territorio di Aquileja vengono uniti al Circolo di Trieste —

D. P. 2062 – 814.

L'Eccelso Gov.^o avendo avuto l'opportuno invito dalla Commiss.^ne Aulica Centrale di Organizzaz.^ne di cedere al Littorale gli enunciati distretti, così prego che i Territorj sud.^i vengano cessi pel 1.º di Xbre con tutti li atti, documenti, notizie, quinternetti di scossa, Catastri, Ruoli, Sommarj, finalmente con tutti li Beni Demaniali, Redditi ed altre attività, che si trovano nei respettivi Territorj al Governo di Trieste, che andò in attività col primo del corre alla Direzione del Demanio di Trieste, ed al Capitaniato Circolare di Gorizia, stabilendo quanto al conguaglio delle Imposte scadente, ed attività l'epoca del 1.º 9bre.

Per ricevere siffatta consegna questo Governo à nominato in suoi Commissarj li S.^ri Consigliere di Governo, e Capitanio Circolare di Trieste B.^e di Cholt, ed il provvisorio Capitanio Circolare di Gorizia B.^ne del Rongo cui sono addetti pel Censo il Contabile Sr Fran.^co Franz e gli oggetti Demaniali il Contabile Sr Gio. Michieli –

Interesso perciò l'Eccelso Gov.^o a voler nominare dalla sua parte li Commissarj alla consegna, d'invitarli a porsi in comunicazione con quelli nominati da questo Governo, e di comunicare l'esecuzione

Tutti i Paesi appartenenti altre volte a Gorizia, e non compresi nella detta Linea vengono per sempre riuniti al Territorio Veneto.

Trieste 3 9bre 1814

Saurau

Altezza Imperiale e Reale

adorato Principe Vice-Re

1820

N.° Freschi Giovan

... per ...

L'infelice Giovanni Freschi viene a prostrarsi ai Piedi di Vostra Altezza Imperiale per implorare l'esimia Vostra Clemenza a di lui favore.

Offerte precauz.i e le rimissive giustificazioni, che induce di presentarvi sopra li fatti, che danno soggetto a questa devotissima supplica.

Antonio Scala morendo l'anno 1814 lasciò, per precetto alla di lui moglie Perina Cossetti Scala di continuare la mercatura sotto

Allg.° A. la di lui dita, e di giovarsi de' consigli del supplicante di lui amico e confidente. Le voci di un marito e padre moribondo furono le sole, che lo impegnarono ad assistere una dita onorata e benevisa.

Vicende varie di famiglia e di Commercio resero quella amministrazione alquanto complicata, ma lasciarono un fondo effettivo capace di coprire tutti gli impegni.

Il credito commerciale convenientemente usato forma parte integrante del Patrimonio di una Casa di Commercio, rendendola capace di preparare e disporre li mezzi pecuniarii indispensabili per le operazioni mercantili, che sempre non esistono in cassa materialmente, ma che sono rappresentati in regola dalle carte cambiarie, o direttamente emmesse, o semplicemente girate, cui dalla Legge si dà l'incremento di una moneta convenzionata tra le Dite in Commercio, perchè sostituite

Dall'

all'esclusivo privilegio di una esecuzione pronta e parata.

Dietro questi principii elementari il Codice di Commercio Italiano tuttavia vigente nel Regno Lombardo Veneto all'Articolo 112 accordò, che le Cambiali portanti supposizione di nome, di qualità, di luogo d'onde sono tratte, e dove sono pagabili, vestano il carattere di una semplice promessa, e dichiarò all'Articolo 633, che qualora queste Cambiali portino firme di Negozianti restano essere sottoposte esclusivamente all'Autorità de' Tribunali di Commercio, onorandole così de' privilegi proprj di tutte le carte commerciabili.

Giovanni Treschi si lasciò allucinare in queste disposizioni del Codice Mercantile, e sia permesso il dirlo, dalla pratica di molte Case bancarie. Credette quindi di poter tranquillamente consigliare

Alleg: B.

alla Ditta Scala, ossia alla Sig.ra Perina Scala, che legalmente rappresentava in Commercio quella Ditta, l'uso di queste Cambiali, le quali indossate dal giro originale della Ditta medesima, acquistavano la rappresentanza legale di un valore privilegiato, usabile in Commercio, e garantito da una sostanza esistente nel Patrimonio Scala all'epoca dei mesi di Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre 1819, capace di coprire abbondantemente tutti li suoi impegni, giacchè de dotte tutte le passività effettive, e tutte le obbligazioni con tali

mezzi

mezzi incontrate, scadute e non scadute, liquide o contenziose, essa Dita Scala rimaneva all'epoca 10. 7mbre 1819 in cui ebbe principio la catastrofe di cui si tratta, con un avanzo attivo depurato di Ita-

Alleg.to C. liane £ 172028.74.

Neppure seppe immaginarsi il supplicante, che una tale operazione potesse essere attaccata di falso e di truffa, perchè non seppe giammai dubitare, che queste cambiali emmesse con estreme supposto, ma garantite in regola dal giro originale ed effettivo della Dita Scala, patentata e solvente, potessero causar danno ad alcuno, o lasciar presumere la prava intenzione di volerlo causare, e potessero quindi strascinare il consigliere dell'operazione medesima ai Tribunali Criminali.

Alleg.to D. Il solo giudizio diffinitivo emanato dai medesimi li 21 Marzo 1820, con cui fu condannato per titolo di truffa ad anni 3. di carcere semplice, lo disingannò troppo tardi della tenacissima di lui opinione nel proposito, e lo convinse, che versava in un gravissimo errore in Diritto.

Ma non si può qui dissimulare, che forse il motivo preponderante di questo giudizio tremendo si basò sulla circostanza, che le cambiali di cui si tratta, scadute a tutto il giorno 13 Settembre 1819

e protestate per mancanza di pagamento si lasciarono per parte della Dita Scala senza il dovuto fondo di Cassa.

Senza entrare in discussione alcuna sopra questo motivo, già passato in giudicato, sarà permesso di osservare devotamente, che questo fondo mancò per opera clandestina di Gio Batta Scala il quale seppe sorprendere alla Cognata Perina Scala una vistosa partita di seta, e li di lei argenti del complessivo valore di Italiane £ 63000 per pagarsi di un suo credito effettivo di sole £ 25000 ed avolando a se senza legittima causa la rimanente riflessibile somma di Italiane £ 38000 –. Destinate appunto a coprire le scadenze della giornata verso altre Dite, le quali ascendevano a sole £ 33000 –. Questi fatti risultano dagli stessi atti Processuali bene analizzati

Ben lungi che questo infame monipolio entrasse nelle operazioni del supplicante, fu quello che lo determinò di assentarsi momentanea-mente da Udine, nella speranza di vedere quella Dita ritornare sulle traccie dell'onore, rivendicare il monipolio predetto e garantire in regola i suoi Giratarj La cosa avvenne diversamente Giò Batta Scala con-servò per se sotto mendicati pretesti le carpite £ 38000 – e gli esposti Giratarj Scala accusarono di truffa il supplicante predetto, che fu criminalmente inquisito. Nella sorpresa del momento, nell'

abbattimento

abbattimento del suo spirito, nella confusione de' fatti e nel dilaniamento del suo cuore, come Pubblico Impiegato, e come Padre di famiglia, non seppe sviluppare, come dovea, la propria difesa, e sarà stato anche per tale di lui mancanza ritenuto colpevole e condannato.

Egli rispetta sommessamente il fatale suo destino; ma pure egli osa di credere che l'errore da lui preso sulla intelligenza del Codice di Commercio, e relativa pratica, non possa in lui comprovare una pravità di cuore, e la dolosa intenzione di causare l'altrui danno, ma solo una inesperienza negli affari di Commercio, e quella debolezza di mente, ch'è il funesto retaggio della misera umanità. E tanto più risulta che questo errore non fu, nè poteva essere doloso, in quantochè emerge dalle Tavole Processuali, che nessuna ingerenza ebbe mai il medesimo nell'amministrazione economica della Ditta Scala, che neppure un obolo ricadde a di lui vantaggio, ch'egli non aveva nè Procura, nè rappresentanze di quella Ditta, e che con solo sentimento di amicizia per il defunto Antonio Scala lo impegnò ad assistere gratuitamente la di lui famiglia.

Inoltre questo sgraziato errore, qualunque esso sia, fu già dalla Pubblica vendetta colpito ed estinto, giacchè il Petente ha già percorso l'intero stadio della sua condanna. Egli già discese dall'onorevole

esso

posto di Pubblico Impiegato nella classe de servi della pena. La di lui famiglia ha già perduta quella sussistenza, che potea attendere dagli emolumenti annessi al di lui impiego, poichè le passate vicende economiche de suoi Maggiori la resero precaria e sommamente sfiatata.

In mezzo a tutti questi fatti calamitosi la Clemenza di Vostra Altezza Imperiale sia quella, che voglia degnarsi di operare l'attuale di lui salvamento.

Egli errò; ma se il di lui errore procedette dall'umana debolezza, e non dalla pravità del cuore, può meritare ancora di risentire gli effetti benefici della Vostra Paterna Bontà, perchè questo Uomo traviato, ma non delinquente saprà al certo riparare li suoi errori con altrettanto zelo nel pubblico servigio e con una condotta in ogni rapporto esemplare.

Gli allegati sub. E. F. G. H. I. L. M. N. O. attestano che Giovanni Freschi fu per il corso d'anni 50 un buon Padre di famiglia, e un probo Cittadino, e che d'anni 20. fu luminosa la di lui condotta come pubblico funzionario.

Ma indipendentemente da questi solenni documenti egli osa d'invocare la testimonianza ufficiosa del Sig. Cavaliere de Torresani, attuale I. R. Direttore Generale della Polizia di Milano, il quale può con vera cognizione di causa rendere conto esatto de fatti di cui si tratta; nella

inesistenza

circostanza di avere il medesimo ritrovato alla direzione della Provincia di Udine, quale I. R. Delegato, al momento dello scoppio di questa terribile catastrofe; e che il Petente ha per più anni sotto di lui servito nella figura di Regio aggiunto Delegatizio.

Se Vostra Altezza Imperiale vorrà degnarsi di sentire sopra l'oggetto la nobile testimonianza di questo Illustre Magistrato, si lusinga il supplicante, che sarà tale, da rendere tranquillo l'animo Vostro sulla di lui condotta morale e politica, e da assicurarvi, che l'onore, e non il dolo lo trasse nelle carceri criminali, e che può la di lui sventura interessare la Vostra Magnanimità.

Per carità Altezza Serenissima! Degnatevi di richiamare questo sven-turato nella classe de' Vostri Pubblici Impiegati con què modi, che sono degni della Vostra Clemenza, e delle speciali di lui circostanze. Voi redimerete un Cittadino, che in mezzo alle risorse permesse ne' passati tempi, onde potersi arricchire, ri-mase povero; Voi salverete una famiglia onesta, che discende dagli antichi Conti di Auspergh, che fu onorata, e titolata da Carlo VI. di Illustre memoria, né fasti dell' Austriaca Monarchia, e il di cui sangue non fu giammai contaminato dal delitto.

Questo atto di somma Clemenza farà discendere le Celesti Benedizioni sopra di Voi, e sopra l'augusta famiglia Vostra.

1820 (circa) Supplica all'Imperatore d'Austria
Francesco I del nob. Giovanni Freschi
già R. Aggiunto presso la Delegazione
Provinciale di Udine, condannato per
truffa.

Udine 4 8bre 1827.

L'assassinio, realmente tale, e più ancora se vi fossero espressioni bastanti degli scelerati Duodo, e Delfino praticato ad Ant.o Lorenzetti, lo porrà al caso di vedersi precipitato nell'impiego, ed il suo precipizio trascinare pure il mio.

Il detto Lorenzetti potrà forse sopravivere a tanto disastro, perche almeno sarà al caso di poter fruire di quella sostanza, che è in possesso, non avendo nè impegni, nè debiti, colla buona sua Moglie, e figli, ma non è così di me Ant.o D'Adda q.m Giorgio, che le sostanze mie, che tali per ora sembrano, aggravate da Capitali ipoteccati, e da molti altri debiti dipendenti da Vaglia o Carte.

Se non tenessi un adorata Moglie in Giulia Tami figlia del Sig.r Ant.o q.m Fran.co, avrei forse la fermezza di sostenere qualunque disastro, ed addattarmi a qualunque misero stato, appagando così il perverso mio destino, ed infinitamente soffrire; ma non mi regge il core di vedere a tanti mali associata detta mia Moglie, che per le tante sue qualità meritarebbe più alta fortuna. Per liberarla quindi non avrei altro scampo che l'effettuazione di mia morte, e sono risoluto di procurarmela da me stesso.

Qual affanno, qual pena io provi è indicibile, e pare impossibile che da per se stesso il cuor mio struccandosi non produca quella necessaria morte, salvandomi dall'orrore di procurarmela. Ma ciò non accaderà, perche convien dire che gli uomini hanno un destino, chi felice, chi perverso, ed immutabile, e per me fu fissato impreterribilmente quest'ultimo.

E' da anni, lo confesso, che intranquilla al sommo è la mia esistenza, ed il motivo deriva non da vizj, che io non ne ho alcuno, ma per avere soltanto ascoltati sempre troppo i sensi dell'umanità, della compassione, e quindi della generosità, sacrificando all'impensata a benefizio degli altri il patrimonio che mi hanno lasciato i miei buoni Genitori, e tutto il frutto di mie fatiche, e dei miei sudori.

Dopo tutta questa esalazione di animo premessami dalla situazione compassionevole in cui mi trovo per dover incontrare un tal passo si contrario alla Religione cui professo, ardisco di chiedere perdono all'Altissimo Iddio, Signore di tutto il Mondo, alla Gloriosa sua Madre Maria Vergine mia Avvocata, all'Angelo mio custode, ed agli altri Santi, e Sante del Paradiso, pregandoli tutti d'intercedermi Grazia al momento di detta mia Morte appresso Iddio Benedetto, che si degni perdonarmi, e possa un giorno mediante la sua infinita misericordia essere reso degno di godere l'eterna Grazia.

Esterno

Esterno ancora di perdonare con tutto il cuore a tutti quelli che direttamente mi hanno fatto del male, come prego quelli a cui potessi io pure averne involontariamente fatto, di concedermi un ampio perdono.

Dichiaro ora dunque, che effettuata la mia morte sia erede di tutto quello che può restare dalle mie sostanze sì di beni stabili, che di mobili, ed effetti niente eccettuato, e di tutto quello che per diritto di Famiglia D'Adda potesse derivarmi, l'infelice, ma saggia mia Moglie Giulia Tami. Ho detto di tutto quello che può restare dalle mie sostanze; perche deggiono essere suppliti tutti i miei debiti dipendenti si da Capitali istrumentati che da Vaglia o Carte di mio pugno, o da prove legittime, o non contrastabili, perche desidero che i miei Creditori non abbiano da odiare la mia memoria.

Instituisco miei Commissarj Testamentarj il Sig.r Ant.o Tami mio Suocero, ed il Sig.r Fran.co Braida uno dei miei Creditori, che supplico per amor del Cielo tutti e due di accettare questo incarico, giacchè uniti potranno persuadere, e far in modo, che i Creditori, nella Nota inserta nella lettera diretta al detto mio Suocero Tami, pazientino sino alla vendita dello stabile, campagna, entrate di quest'anno, mobili, Animali bovini, istrumenti rurali, e Vinali esistenti nel Distretto di Sacile. Se così si agisce è certo che col ritratto di tale vendita, che non ha da essere difficile di prontamente effettuarla per il loro ridotto stato, e specialmente dello stabile, tutti i Creditori sì gli Ipotecati, fra i quali è la Dote di mia Moglie, che i dipendenti da Vaglia o Carte resteranno suppliti, e vi rimarrà una somma a benefizio di detta mia Moglie. Potranno poi in seguito pensare i detti miei commissarj Testamentarj per le Case di Venezia, ed altro di mia particolare sostanza, che dee rimanere pure a benefizio di detta mia Moglie.

Ho terminato il mio Testamento. Iddio abbia di me compassione.

Antonio D'Adda q.m Giorgio.

Giulia

Gli uomini tutti hanno un destino, chi felice, e chi perverso, è per me fissato quest'ultimo.

Per liberarti quindi ho deciso la mia morte, ed al momento che leggerai la presente sarà già effettuata.

Soffrila in pace, e cerca in qualche modo la tua felicità: dimentica la mia memoria, ma per amor del Cielo non odiarla.

Troverai il mio Testamento, e vedrai che io lascio tutto quello che possiedo acciò sia venduto cercando il miglior risultato per supplire a miei debiti, e quello potesse sopravanzare a tuo benefizio.

Ti raccomando di richiamare la tua virtù di spirito nel darti l'ultimo Addio

Udine 4 8.bre 1827.

L'infelice tuo Marito
Antonio D'Adda m.p.

16 detto alle ore 10 antemeridiane.

Dominus
Noster

I

Documenti Storici Friulani e giuridici

1291 — 1645

tratti dagli Annali e da altri Processi

del vecchio Archivio d'Udine

In Christi Nomine Amen. Anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo primo, Indictione quarta, Die 2. Mensis Octobris. Presentibus viris providis Dominis Presbitero Petro Plebano Tricesimi, Fratre Petro Ordinis humiliatorum, Mo. Iustizino de Pergamo Cngal: [illegible] della Turre Gastaldione Utini, Petro de Utino Francisco Corrange de ipso Loco, Primi: Dino de Margana, et Vinturino de Modoe: tia, et alijs.

1291. 2 Ottobre

Reverendus D. D. Raymundus Dei Gratia sanctæ se: dis Aquiliensis Patriarcha, cuius curam consi: deratio studiosa sollicitat, ut singulorum suorum Fidelium, sed presertim Hominum Terre Utini, qui specialis ipsius D. Patriar: chæ favoris benevolentiam obtinent, pro multitudine meritorum, status, et conditio pros: pere amplientur. Attendens grata Fidei, et devotionis obsequia, quæ predicti Utin: communiter, ac divisim eidem D. Patriarchæ, et Aquilegensi Ecclesiæ multipliciter hacte: nus impenderunt, ac imposterum si dante D. status terre Utini, ut speratur, in augmen: to perseveraverit, impendere, poterunt po:

tiora

potiora consideranque, quod incumbentis
præfactis Vtinensibus multis, et varijs, imò
intolerabilibus quasi oneribus expensarum,
quas imminentè guerrarum discrimine, cum
etiam alias prò ipso Domino Patriarcha,
et Aquileiensi Ecclesia diversimodè incur=
risse noscuntur. Terra ipsa irrèculperabili=
tèr de facili possèt deficere in eiusdèm D.
Patriarchæ, et Aquileiensis Ecclesiæ non mo=
dicam Lesionem, nisi ad hoc diligens remè=
dium apponatur. Provida deliberatione, et
exacta diligentia per se, suosque successores
suo, et Aquileiensis Ecclesiæ nomine, homi=
nibus, Consilio, et Communi Terræ Vtini con=
cessit de certa Scientia, et gratia spètiali,
et pèrmisit, ut perpetuò Datia de Pane, Vino,
Carnibus, Caseo, et Olio, ac omnibus Merci=
monijs, super quibus ipsis eadèm Datia vi=
dèbuntur imponenda, tam in Terra Vtini,
et Loco, ac Mercato, quam in burgis subur=
bijs de Vtino, imponere, et exigere possint
Libere prò eorum Libito voluntatis. Supèr
ipsis Datijs prètij quantitatèm ponere pos=
sint, ac valeant, pròut voluerint, et eis
videbitur expedire. Quam quidèm quantita=
tèm

tem augere, minuere, et iterum in eodem statu reducere valeant quotiescumque voluerint, prout volent, et si voluerint ipsa Datia dimittere, possint ex toto quandocumque placuerint eisdem, ita quod cum provisione Consilij Terre predicte pecunia, que a predictis Datijs exigi contigerit, vel haberi in utilitatem prouisionis, ac in necessitatem urgentem Hominum, ac Terre de Utino predictorum converti debeat, et expendi. Super quibus Datijs idem D. Patriarcha, vel quivis Offitialis eiusdem se nullo modo intromittat, et nihil habeat disponere, seu aliqualiter ordinare. Hoc salvo quod in presentia Gastaldionis Utini, qui pro tempore fuerit pro D. Patriarcha, de Denarijs Datiorum ipsorum fieri debeat rationum annuatim. Promisitque idem D. Patriarcha per se, suosque successores huiusmodi concessionem, et gratiam suo, et predicte Aquilegiensis Ecclesie nomine perpetuo gratam, ratam, et firmam habere, atque tenere, nec per se, vel per interpositam Personam ullo tempore dicere

vel venire, ratione aliqua, sive causa.
Actum In Castro Utini in Camera Dicti
D. Patriarchae Novi Palatij &c.

Et ego Nicolaus Ingli Auctoritate
Not.s q. D. Francisci Nasuti de Utino
ex auctoritate, et commissione mihi
facta per Rev.m in Christo Patrem, et
D. D. Paganum Dei, et Apostolica
Gratia S. Sedis Aquileiensis Patri-
archam, prout in abbreviaturis
q. Dicti Dni Francisci Patris mei
inveni praesens Instrumentum
scripsi, et fideliter in formam
publicam reducendo &c.

Ex Libro Privilegiorum Mag.cae Civitatis Utini
Ferandus Ornianus Cancell.s
Die 13. Jul. 1739

Nos Antonius Grimani pro Ser.mo D. D. Venet.
Locum tenens Patriae Fori Julij
Fidem facimus, et attestamur suprascriptum D.
Ferandum Ornianum tale esse, qualem se facit
ideo &c.
Utini die 17. July 1739 — Julius Asquini Not. Cancell.

1350

Litterę Imperatorię Maiestatis.

Die Veneris 23 Iulij venit Nuntius missus Dño Imperatori,
et Dño Castaldioni, atque toti Consilio Utini presenta-
vit Litteras quasdam clausas infrascripti tenoris
in Carta Edina sigillatas sigillo quodam de cera
rubea coperto de carta bombicis, in quo sigillo
ut prima facie apparebat sculpta, erat quedam
Aquila, et in subscriptione scripte erant dictę
Litterę: Prudentibus Antianis, Consilio, et Comuni
Opidi Utini fidelibus nostris dilectis, et intra dictas
Litteras desuper tenorem ipsius in dorsis tenoris
erant hę Litterę

Carolus Dei gratia Romanorum Rex semper
Augustus, et Boemię Rex.

Tenor vero dictarum Litterarum talis est.

Fideles Carissimi, de morte felicis recordationis Venera-
bilis Bertrandi olim Aquileiensis Patriarchę
Principis, et devoti nři precarissimi, tanto amariori
cordis compunctione dolemus, quanto nobis, et
sacro Romano Imperio ipsum fideliorem agnovimus
sicut hoc quampluribus evidentibus accepimus ar-
gumentis. Verum quia post huiusmodi sinistri
eventus auspitia nos vestrum Propugnatorem, et
Defensorem elegistis, gratum illud, et satis accep-
tum nostra Celsitudo recepit, et ad ea semper
nitimur volumus, et moveri continuo, per que ami-
ca securitate prosperari possitis, ac evidentem
profectum colligere sub felici Regimine Princi-
pis generosi; et spetialiter ex intentione precipua
in termino placitorum amicabilium, quem cum

Illustri Alberto Austriae, Styriae, et Carintiae Duce
breviter habere proponimus, negotiorum status
et conditionis vestrae adeo gratiose, et cum sin-
cero affectu reminisci volumus, prout vestra
requirit dudum approbata fidelitas, et vobis
ex innatae Nobis benignitatis clementia propen-
sius obligamur.

Ideireo fidelitatem vestram hortamur, attente qua-
tenus in praesentis turbatae turbationis discordio
ad custodiam munitionum, et Patriae, et ad securae
tuitionis praesidium, sic studeatis insistere, que-
madmodum a Nobis, et Imperio, ac de futuro vestro
Praesule diligitis non inmerito de fide, et legali-
tatis industria commendari, et condignae retributionis
meritorum cum ubertate gaudii, et affluentis iocun-
ditatis letitia praestolari

Dat: Pragae 4ª Die Julij Regnorum Nostrorum anno 4º

Ex Annalibus Mag.cae Civitatis Utini
Ferandus Ormianus Cancellarius
Die 1. Jul. 1739

Ludovicus Dei gratia sanctę sedis
Aquileiensis Patriarcha.

Fideles Carissimi fidelitati, et Dilectioni vestrę intimamus ad gaudium, quod illo propiziante à quo omne datum optimum, et cuncta bona procedunt sanctissimus Pater, et Dominus noster Dominus Papa die hesterna videlicét decima presentis mensis Nos de Coronensi Ecclesia ad Aquileiensem Ecclesiam transtulit, et eidém Ecclesię in Patriarcham prefécit, et Pastorém, ipsam Ecclesiam Nobis plenarié conferrendo. Quare fidelitatém vestram attenté requirimus, et hortamur, quatenus circa conservationém Terrarum, Locorum, et bonorum nostrorum, nostręque antedictę Ecclesię, et circa statum totius Patrię, vos totis viribus, et posse exhibeatis promptos, et solicitos, ut speramus, cognoscentes quod in brevi penes vos personaliter erimus Domino concedente, tamén deliberavimus pręmittere nostros ad partes Vicarios Generales, quibus parére, et obedire curretis efficaciter tanquam nobis.

Dat: Avinioni Die XI. Maij.

Tergo

Ex Processu S. fol. 85. m.co Civitatis Utini
Ferandus Ormanus Cancellarius
Pre. p. Jul. 1739

Dilectis Fidelibus nostris Provisoribus, Consi:
lio, et Comuni Terrę Utini.

Joannes Dom.cus Salomonius Cancell.s
Mag.cę Comunitatis Utini sub.t, et si:
gillavit.

Die 8. Junij 1366.

Super propositione facta pro petitis per Dominum nostrum Patriarcam de mitendis Ambasciatoribus cum ipso Alemaniam ad Dominum Imperatorem, pro parte Comunitatis Utini pro iuribus Aquileiensis Ecclesiæ peragendis, et utiliter pertractandis &.

Deliberatum fuit, quod unus bonus, et sufficiens mittatur pro Comunitate Utini, expensis Comunis cum Domino Nostro Patriarcha occasione prædicta &.

Creatus Dominus Cilinus q. & Subertini.

L. S. Joannes Dominicus Salamonius Cancellarius Magnificæ Comunitatis Utini subscripsit, et signavit.

Ex Processu S. Mag.^ca^ Civitatis Utini
Ferandus Ornianus Cancellarius
Die 6. Julii 1739

In Consilio Mag.cae Civitatis Utini

Die 19 Aprilis 1373

Super propositis de eligendo aliquos ex parte Communis, qui cum Civitatensibus super custodia Patriae valeant conferre.

Deliberatum fuit, quod notificetur Civitatensibus predictis de dicta custodia fienda, ut etiam eligant aliquos ex ipsorum parte ad conferendum ut supra.

Electi

Nob: D.nus Franciscus miles Azelinus Legum D.r, et

Missius de Ramanzacco.

Ex Annalibus mag.cae Civitatis Utini
Ferandus Ormianus Cancellarius
die p. Iul. 1739

Die 16 Settembris 1386.

In pleno Consilio quinquaginta in quo interfuerunt providus, et circumspectus Vir S. Antonius de Vando de Vincentia.

Super propositis per S. Valentinum de Valentinis memoratum, et explicantem Consilio, quod cum Dominium Venetiarum sit sinistre, et contra veritatem de nobis informatum, videretur fore bonum, et utile mittere aliquos Ambaxiatores ad dictum Dominium ad excusandum hanc Communitatem, que falso est accusata ipsi Dominio.

Deliberatum fuit quod quatuor notabiles homines huius Terre eligantur mittendi ad dictum inclitum Ducale Dominium pro excusatione fienda super his, que huic Communitati falso imposita, et improperata sunt, et quod vadant suis sumptibus, cum hoc quod quandocumque fient alique impositiones, quod expense, quas fecerint, debeant defalcari super impositionibus eos tangentibus semel tantum, et quod si aliquis electorum recusaverit ire Venetias, pro dicta Ambasciaria facienda, salvo iustissimo impedimento, cadat in penam centum ducatorum aureorum.

Electi fuerunt isti tres

D. Iustinus della Turre

S. Blasius de Lisono, et

S. Nicolaus Manini

Die 27. Septembris 1386.

In Consilio quinquaginta coram provido Viro

viro ꝑ Antonio de Vanch de Vincentia honor.
Capitaneo Terræ Utini, in quo interfuerunt ꝑ
electi ad imponendum pecunias impositionis
Castellanis, et Comunitatibus pro supradictis
Ambasciatoribus destinandis ad Sanctissimum
Dnum nrum Papam
ꝑ Valentinus de Valentinis
ꝑ Leonardus de S. Daniele

Antescriptas deliberationes extractas
ꝑ alium fidum Notarium ex Libris actorum
Consiliariorum Civitatis Utini; Joannes
Dominicus Salamonius Cancell.s Commu-
nitatis sub.t et sig.t

Ex Processu S. fol. 65. Mag.cæ Civitatis Utini
Ferandus Onianus Cancell.s
Die 2 Jul. 1739

Die 14. Januarij 1387.

In Consilio Utini.

Cum pro aliquibus ad provisionem totius Patriæ necessitate magna incumbentia, et pro salute, et conservatione Sanctæ Aquileiensis Ecclesiæ missus fuerit Venetias ad Duc: Dominum circumspectus vir Franciscus Filius q. Missij; Deliberatum fuit per Dominos quinque Deputatos, quod pro expensis fiendis per dictum Franciscum in dicta Legatione, q. Nicolaus de Portonarijs Capsarius dare ipsi Fran.co Ducatos sexdecim auri; Quæ Legatio facta fuit ad petendum subsidium a Dominio Veneto ad expugnandam illam perfidam societatem, quæ ad damna universalia, et subversionem totius Patriæ ad Patriam se duxerat.

Gaspar Albinus M.cæ Comunitatis Utinensis V. Canc.s descriptum antescriptum exemplum aliena manu ex actis consiliarijs eiusdem Civitatis sub.t et sig.t

Cum Legalitate in forma autentica.

Ex Processu C. 1614. fol. 7.° 8.°
Ferandus Omianus Om.æ C.tæ Civitatis Utini Cancell.s Die. 2. Iul. 1739

In pleno Consilio Utini convocato
Die 20. Februarij 1387.

Super propositis per Dños Deputatos continue vigilantes circa statum, et conservationem Patriæ, et maximè circa Villas, et Curtinas Patriæ, et præsertim positas, et sitas citra Tulmentum, quæ fuerunt, et sunt causa principalis destructionis Patriæ propter fortitudinem earum, et victualia, quæ reducta sunt in eisdem, ad quas inimici in damnum, et desolationem Patriæ se continuè reducebant.

Deliberatum, provisum ac definitum extitit per antedictos Dños Deputatos pro bono statu, et conservatione Aquilegiensis Ecclesiæ, et totius Patriæ; Quod omnes Curtinæ, et specialiter citra Tulmentum sitæ, funditus ruinentur, quod si cum hominibus Villarum dictarum Curtinarum obtinere non possit, quod tunc Domus, et habitationes factæ, et constructæ in eisdem Curtinis discoperiantur, et destruantur ex toto; quod etiam si cum dictis hominibus obtineri non possit, quod tunc omnia victualia, quæ in dictas Curtinas, seu Villas reducta esse reperiantur, de dictis Curtinis, et Villis ad Terras Utini, vel alia in Fortilitia reducantur, ad quæ præfati homines ducere, et portare maluerint pro eorum comodo, et utilitate, dummodo ad Terras, et Fortilitia

inimicorum nullatenus reducantur; et quod in dictis Villis, et Curtinis nulla victualia dimittantur, sed prorsus omnia faciant asportari. Et ad hæc exequenda, et executioni mandanda præfati Dñi elegerunt Laurentium Notarium Cupusij, et Antonium q. Misij, qui cum hominibus Villarum esse debeant, et sollicite operari, et operam tradere efficacem cum eisdem, quod prædicta fiant quam citius fieri possunt sub forma, et deliberatione præscriptas.

Io: Bottana Canc.s M.cæ Comunitatis Civis Utini præmissa aliena manu desumpta sub.t sig.t facta auscultatione cum exemplo aut.co

L.S.

Ex Processu B. 1614. fol. 8°

Ferandus Ormianus Mag.ce Civitatis Utini Canc.s Die. 1. Iul. 1739

Die penultima July 1387

In pleno quodam generali, et solemni Consilio ad sonum Campane, ultra nostrum consuetum, more solito congregato super infrascriptis arduis pro bono statu Terre deliberandis. in quo quidem Consilio interfuerunt omnes infrascript. Egregius miles D. Federicus de Savorgnano, circumspectus Vir Dnus Ambrosius de Verona honorandus Capitaneus Terre Utini, prudentes Viri ser Nicolaus Dni Gabrielis, et ser Blasius de Lisono omissis. Representantes Comunitatem, et universitatem Terre Utini ad infrascripta convocati fuerunt, coram quibus per egregium, et potentem Millitem D. Federicum de Savorgnano propositum et narratum extitit, quod considerato, quod iam dni, et in tota presenti guerra Locus Savorgnani nocivus, et damnosus fuerat toti Patrie, ex quo Mercatores, et alij quicumque euntes, et redeuntes per stratas, et specialiter Vicini Terre Utini offendebantur, spoliabantur, morti tradebantur, et alia intolerabilia mala, atque incessabilia inferebantur per inimicos, et sceleratas gentes existentes in dicto Loco, bonum, et iustum foret, quod pro libertate, et indemnitate Patrie, et presertim Terre Utini, quod Campus poneretur cum bastitis ibidem edificandis ad subiugationem detrimentum, et recuperationem Loci predict., et nisi iste Locus recupera-

retur, non videbatur tot, et tantis gravaminibus aliqualiter obstare posse; sub quibus Deliberatum fuit per omnes supradictos nemine discrepante, quod campus ponatur ad dictum Locum pro recuperatione eiusdem, et quod subito ordo detur, quod huiusmodi exercitio fiat quam exposse videbatur fore salutis, et Libertatis totius Patriae, et praesertim Terrae Utini, et quod habita recuperatione eiusdem ut per omnes communiter sperabatur Divina Gratia procedente, quod tunc ille Locus dari, et vestitui debeat antedicto Dno Federico, et consortibus suis &c.

Antescriptum Decretum aliena manu descriptum ex actis Consiliariis Civitatis
L. S. Utini Gaspar Albinus V. Canc.s Communis
Sub.t et Sig.t

Cum Legalitate in forma.

Ex Processu sig.to C. 1614. fol. x.
Ferandus Ormanus Mag.cae Civitatis
Utini Cancell.s Die 1. Iul. 1739

Die quarta Nov^bris^ 1387 Ind^e^ X^ma^

In pleno Consilio ad sonum Campanæ more solito congregato, ubi interfuerunt.

Super propositis in dicto Consilio per Nobilem, et circumspectum Virum S. Nicolaum q. D. Gabrielis explicantem, quod R^mus^ D. Patriarcha nr Jerosolimitanus rogavitque per Consilium Terræ Utini suo amore concederetur gratia, et Licentia Andreuccio de Villalta possendi ire ad quælibet loca Patriæ Fori Julij amicorum nostrorum ad peragendum facta sua, usque ad unum competentem terminum sub fide, et securitate aliasin simili gratia sibi facta per eum exhibitis, et præsentis.
Deliberatum fuit quod ob introitum, et reverentiam Dicti Dni nri Patriarchæ fiat gratia, et concedatur Licentia ipsi Andreuccio eundi in Patriam ad quælibet amicorum, et colligatorum nostrorum Loca, ad providendum super factis suis, et hoc usque ad primam Dominicam Quadragesimam venturam.

Antescriptum Decretum ex Libro actorum Consiliorum Civitatis Utini aliena manu descriptum Io: Dom^cus^ Salomonius Canc^s^ Mag^ci^ Coij Utini sub^t^ et sig^t^.

L. S.

Ex Processu S. Mag^ca^ Civitatis Utini
Ferandus Ornianus Canc; vid fol. 24.
Die 2. Jul. 1739.

Die. 20. Decemb.s 1387. Ind. X.ma

In pleno Consilio ad sonum Campane more solito congregato, in quo quidem Consilio interfuerunt circumspecti Viri D. Antonius de Vincentia Cap.s &.

Concessio salvi conductus

Super propositis per Dños Deputatos, quod nuper acceperant Litteras ab Excelso, et Illmo Dño Dño Comite Virtutum continentes, quod quibusdam Ambasciatoribus, quos mittebat ad Ser.m Regem Romanorum fierent Littere salvi conductus, quod possent libere transire.

Deliberatum fuit, quod predictis Ambasciatoribus ob reverentiam tanti Domini fiat Generalis salvus conductus, et eisdem omnes honores impendere, et alia que honori eorum conveniant, ut in reversione eorum predicto Dño Comiti Virtutum ex parte Comunitatis relationem bonam facere possint.

Deliberatione suprascripta ex alio authentico aliena manu fida tamen extractam sub.t, et sig. Jo: Bottana Canc.s M.ce Comunitatis Utini.

Ex Processu B. fol. 7 Mag.ce Civitatis Utini
Ferandus Onnanus Cancellarius
Die. 2. Jul. 1739

[illegible]

Die 9.ma Januarij 1388 Ind.e XI.ma

Deliberatum fuit ex matura, et generali deliberatione, quod circumspecti Viri S. Nicolaus D. Gabrielis, et Franciscus Filius S. Missij Ambasciatores electi ad Ill.m prem, et Dnu. S. Io. noviter elec=tum Patriarcham Aquilegiense Illustre Princi=pem D. Regem Romanorum, Dnu Ducem Aus=triae ituri ex parte totius Communitatis super certis commissionibus concernentibus honorem, et statum totius Patriae exponendis prefatis Dnis, habeant Ducat. Ducentos auri pro ex=pensis fiendis in dicta Legatione, et nihilomi=nus emendare debeant damna equorum, quos in dicta via mori contigerit, intelligendo in hoc de denarijs concessis communi absque utili=tate, quos ducentos Ducatos S. Manfredus Came=rarius Cois Vtini de mandato Dominorum De=putatorum dedit, tradidit ipsis Ambasciatoribus, ita tamen quod si contingat predictos Dnos Ambasciatores expendere ultra dictos Ducatos ducentum, quod recursum habeant ad circum=spectum Virum mag. Nicolussium cum litteris strenui Militis D. Federici de Savorgnano de Ducatis centum auri, a quibus prefati Dni Depu=tati promiserunt ipsum Dominum Fede=ricum conservare indemnem

Commissis

ex

ex Libro Consiliariorum actorum Civitatis
Utini aliena manu duabus ante=
scriptas deliberationes, et estimatio=
nem sub.t, et sig. Io: Dom.cus Salamo=
nius Mag.ce Com.s Utini Cancell.s

Ex Libretto S. Mag.ce Civitatis Utini
fol. 30. Ferandus Omianus Canc.
Die 12 Jul. 1339

Consilium extraordinarium.

(Die Dominico IIII. Decembris Millesimo Quadrin: 1446
q.mo Ind.e 9.a Utini super Cancellaria Domus
Communis in pleno Consilio in quo interfue-
runt sapientes Nobiles, et Ditti viri Domini
Joannes de Cavalcantibus Legum Doctor, Aloy:
sius de Zigottis Legum Doctor, Nicolaus de
savorgnano, Niccolaus de Senis, Meliadus:
sius de Andriottis, Niccolaus Candidi, Leo=
nardus q. Hectoris, Niccolaus q. Zanni, Joan-
nes de Faganea, Niccolaus de Toppo, Nicolus=
sius Bevilaqua, Nicolaus de Pordonerijs, Ono=
frius de Dawzano, Joannutus Toni, Hieronymus
de Brunis, Joannes de Andriotis, Christoforus
Bombenus, Blasius Magistri Lazari, Antonius
Brunatius, Nicolaus de Breda, Dominicus
de Zerbinis.
Electi in dicto Consilio ad providendum de
Patriarchatu.
D: Joannes de Cavalcantibus
q. Niccolaus q. Fristani
q. Niccolaus Ropreti
q. Joannes de Faganea
q. Leonardus q. Hectoris

Electi 6

Ex Annalibus
Mag.ce Civitatis Utini
Ferandus Omianus Canc.
Die. 2. Jul. 1739

In Consilio Mag.cæ Civitatis

Utini

Die 29. Octobris 1408.

Super propositis per D.nos Deputatos exponentes, qualiter Excelsum Ducale Dominium transmisit Communitati quamdam litteram cum sigillo pendente in effectu continentem, quod Communitas illuc presto mitteret unum Ambaxiatorem plenius informatum de intentione Communitatis, cum quo posset conferre super pacifico statu huius Patriæ &c.

Deliberatum fuit, et consultum; quod Domini septem Deputati, et Decem alias electi, et deputati ad providendum de statu Terræ nostræ habeant auctoritatem, et potestatem super prædictis providendi, consulendi, et determinandi, et quod quidquid per eos fiet, et determinabitur, habeatur firmum, et debeat executioni demandari.

Ex Annalibus Mag.cæ Civitatis Utini
Ferandus Ormianus Cancell.s
die . 1. Iul. 1739

Actum Utini in Canc.a Cois in plena Convocatione facta per Dominos septem Deputatos ac per Decem Deputatos ad provisionem pacifici, et boni status Terre nre Utini; In qua quidem Convocatione interfuerunt; Omnes

Ubi quidem supradicti Dnus Andreas de Montegolis, et g. Nicolaus de Soldonerijs Ambasciatores dicte Communitatis Legati ad Inclitum, et Excelsum Ducale Dominium Venetiarum referrendo dixerunt in effectu, quod pro parte huius nre Coitatis fuerunt Venetiis cum Excelso Ducali Dominio Venetiarum huiusmodi nram Communitatem eidem Ducali Dominio cum instantia recommittentes instantes ipsi Dominio, quod pro bono, et pacifico statu huius Patrie Fori Iulij, et Ecclesie Aquilegensis dignaretur R. Dnum nrum Dnum Antonium Patriarcham habere recommissum taliter, quod possit remanere in suo Dominio Patriarcatus, attento quod de velle totius Patrie Fori Iulij, et ipsius Incliti Ducalis Dominij fuerat procreatus in Patriarcham Aquilegensem, et quod preterquam fuerat procreatus acceptatus fuerat per totam Patriam, et bene se regebat, et regebat, et suo posse Iustitiam faciebat, et pro ipso Iustitia non deficiebat, subiungentes quod quidquid fiebat, et factum fuerat contra eum

processiis, fuerat indebite, et per inuidiam, et non iuridice, avisantes etiam ipsum Ducale Dominium, quod si idem Dominus Patriarcha non remaneret, et quod alius Patriarcha creare- retur ipsa Patria totaliter ponebatur ad de- structionem maxime attento quod maior pars ipsius nrę Patrię nunquam posset assentire, quod tales consuetudines, quę nunquam fuerunt, obser- varentur, quia erat inauditum, quod nunquam ali- quis Dnus Patriarcha fuisset privatus specia- liter non ente causa legitima, et quod nulla causa legitima suberat, propter quam debe- ret privari, sed potius privatus fuerat per inuidiam, et causa ab eo extorquendi pecunias. Conclusive rogantes ipsum Excelsum Ducale Dominium quod dignaretur in favorem ipsius Dni nri Dni Antonij Patriarchę scribere Smo. Dno nro Papę cum magna instantia, quod pro bono, et pacifico statu huius Patrię digna- retur revocare privationem factam de eo, et ipsum in Dnum nrum Patriarcham Aqui- legiensem dimittere, et quod huiusmodi nra Patria esset ideo recommissa: Item retule- runt, quod ipsum Ducale Dominium reco- mendationem facta de nra Comunitate gratiose susceperit, et tandem post multa

verba

verba petitioni huius nrę Communitatis
anteris tanquam iuste respondit, quod ipse
facere volebat quidquid poterat pro bono
statu huius Patrię, et pro conservatione
ipsius Dńi nri in Dignitate Patriarchatus,
et quod cum maxima instantia, et suppli-
catione scripserat presto Illmo Dno nro Dno
Papę pro cassatione dictę privationis, et
pro conservatione ipsius Dńi nri Patriarchę
in dignitate Patriarchatus, et quod habeat
bonam spem obtinendi de huiusmodi gra=
tiam a Dno nro Papa, et quod pro certo pro
ipso Dominio non deficeret, quin ipse Dnus
Patriarcha remaneret in dignitate Patriar=
chatus. Insuper ipsu Ducale Dominiu eis=
dem Ambaxiatoribus deberent iniuare ipsi
Dno nro Patriarchę, quod non prorumperet in
verbis contra Dnum nrum Dnum Papam,
et quod deberent hortari ipsu Dnum nrum Pa=
triarcham, quod velet magis se regere, et
Consiliu ipsius Dominij Veneti, quam faceret
hucusque, ipsis Dnis Ambaxiatoribus imponen=
tes, quod salutare deberent nostram Comuni=
tatem. Qua relatione audita facta p Dnos
Deputatos debita regratiatione dicto Dno Tristano
et Ambaxiatoribus de gestis prudentissime
per

per eos super huiusmodi materia ad recordationem dicti S. Nicolai de Sotdonerijs deliberatum fuit, quod Communitas deberet mittere unum Ambasciatorem idoneum cum duobus famis Venetias ad dictum Excelsum Dominium Venetarum, ibidem permansurum ad sentiendum responsionem Dni nri Papae super predictis, et instandum de responsione in predictis ad hoc, ut Communitas super predictis possit sibi magis salubriter providere. Electio ipsius Ambasciatoris Dno Tristano, et Deputatis Commissa

Ex Annalibus Mag.cae Civitatis Utini
Ferandus Ormianus Cancell.s
Die p. Jul. 1739

1409 . 14 Febraro.

Rupertus Dei Gratia Romanorum Rex semper Augustus,
Venerabiles Amici sincere dilecti; quantis nostre
mentis turbis aculeos Sanctæ Romanæ Ecclesiæ,
Matris Nostræ discidium perhorrendum non verbis,
nec calamo sufficimus explicare, unde, ut de-
medio radicitus evellatur, et nullum eius verbi
vestigium, ac sincera integritas, dante Domino,
habeatur, totis præcordiis anhelamus, quatenus pro
convenientibus, et aptis medijs finem optatum
adipiscendi, cavendi quoque si fieri potest, ne
peiora (quod absit) prioribus subsequantur Ve-
nerabiles Ioannem Avempentugensem, Matheum
Wormacensem, Ulricum Berigensem Episcopos,
Principes, et Ioannem de Vimheim Protono-
tarium, Consiliarios, et Fideles nostros di-
lectos de nostra intentione plenissime in-
formatos pro Ambaxiatoribus, et Oratoribus
nostris duximus transmittendos, Venerandas
circumspectiones, et prudentias vestras instanter
rogantes, et pijs affectibus exortantes velitis

dictis Oratoribus nostris, et cuilibet eorum
Consilijs, et auxilijs opportunis assistere, eosque
in singulis dirigere, et favorabiliter Nra, et
sacri Imperij per nos agenda promovere, eisque
super premissis vobis oretenus parte nostra expli-
candis adhibere placeat plenam fidem &.

Datum in Castro Nri Heidelberg die 14 Mensis Februarij
anno Domini Millesimo quadrigentesimo nono
Reg: vero nostri anno nono.

Ad Mandatum Domini Regis ego Bened. Utriusque Juris
Doctoris.

Venerabilibus Viris Consulibus, et Communi Ulmensis
amicis nostris sincere dilectis &.

Ex Processu A. Magd. Civitatis Ulmi
Ferandus Ornianus Cancellarius
Pres. 6. Julii 1739

Ioannes Episcopus Servus Servorum Dei Dilectis filijs Nobilibus Viris Capitaneo, Decem Deputatis, Consilio, et Comuni Terre Utini Aquileiensis Diecesis salutem, et Apostolicam Benedictionem. Ad pacem, et discordantium unitatem continuis studijs intendentes pro ut id precipue Pastorali Officio novimus fore anexum pacis ideo tranquillitatem, sine qua Urbium Pressidia diu stare non possunt propterea annunciamus, et nostris, ac Ecclesie fidelibus exoptamus. Orta siquidem ut accepimus materia questionis inter dilectos Filios Nobiles Viros Vitalem, et Franceschinum Panciera de Porto Sivario Familiares nostros ex una, et dilectos Filios Nobiles Viros Ioannem, et Bartholomeum q. Simonis, ac Odoricum, et Antonium, et Nicolaum q. Ulvium de Valvasono Concordiensis Diecesis parte ex altera, de et super Parito Dominio, et Advocatia, ac Capuladico Villarum Zopule et Romane prefate Diecesis tanquam Feudo Aquileiensis Ecclesie super quibus aliquandiu fuit in Romana Curia disceptatum, idemque familiares

nostri certas sententias prò se iudicialiter reportarunt, interimque ut intelleximus, vestra Communitas pacem inter ipsos discordantes ponere satagentes vocatis eisdem voluerunt, ut firmiter credimus sub affectu pacis astringere prefatos Fratres Natalem, et Franciscuhinum, seu eorum alterum ad compromittendum in manibus vestris de iure, et de facto sub certa verborum forma. Cumque visum postea esset Fratribus antedictis ab huiusmodi compromisso, ad quod ipsi solemniter observandum obligati non erant resipiscere posse, atque debere dicta vestra Communitas sub certis gravibus penis pecuniarijs ad id penitus servandum, eosdem fratres astringere conati sunt, prò quibus, vedentes ad bonum pacis supradicto discretionem vestram rogamus, et hortamur in Domino, quatenus prò nostra, et Apostolice Sedis reverenda suscipientes prefatos Natalem, et Franciscuhinum favorabiliter comendatos velitis dimissa iam via Compromissi istius cum si id agerent caderent a iure, liquidi, Laxare manu a comminatis penis, et forte in=

flictis

in Dilectis familiaribus nostris predictis, et alios cum bona rectitudine equitatis, Iustitia partium integra remanente, et illeso componere inter ipsos, et ne dum illos ne dum, et alios quoscumque suos Adversarios ad unitatem, quam predicimus revocare, sic provida discretione agentes, quod debeat sedis nostram gratiam ampliorem promoveri possitis, dictique familiares nostri, quorum indemnitati propitij esse debemus, et volumus alia via demissa nostra interventione adiuti valeant congaudere.

Dat: Bononie XV kalendas octobris Pontificatus Nostri Anno quinto

S. de Salmas.

A Tergo

Dilectis Filijs Nobilibus Viris Capitaneo Decem Deputatis Consilio, et Comuni Terre Utini Aquilegiensis Diecesis.

Ex Processu A. Mag.ce Civitatis Utini
Ferandus Ormianus Canc.
Die. 13. Iul. 1739

Die Veneris. 8 Mensis Ianuarij

1417

Actum Vtini super Canc.ª Comunis coram suprascripto Ser Petro de Brediis Vice Capitaneo Terre Vtini. In Consilio ibidem ad sonum Campane more solito congregato, in quo interfuerunt infrascripti.

Super propositis per Nobilem Ser Ioannem Korumperch Marescalcum Dñi nostri Patriarche Aquileiensis exponentem quomodo vigore determinationis alias facte super facto Laurentij filij Nicolai de Drivano detenti, et examinati super multis furtis comissis per eum, misit ad inquirendum de dictis furtis, que continentur in manifesto, et reperiunt dicta furta esse vera. Quare instit nunc ulterius provideri, deliberari, et consuli super dicto facto. Unde de mandato Consilij lecto ibidem, vulgarizato, et declarato manifesto ipsius Laurentij ad plenam intelligentiam totius dicti Consilij determinatum, consultum, et definitum fuit, quod considerata confessione ipsius Laurentij, et veritate reperta de furtis comissis per eum, idem Laurentius suspendi debeat per collum ita, et taliter quod moriatur.

Die Veneris. 15 Mensis Ianuarij. 1417.

Actum Vtini super Canc.ª Coïs coram Suprascripto Ser Petro de Brediis V. Capitaneo in Consilio ibidem

ad sonum Campanę more solito congregato in quo interfuerunt &c. omissis

Super propositis per Dnum Marescalcum Dni Nri Patriarchę super facto Ioannis Burzuti de Rustiech detenti in fortia, et baylia ipsius Domini Marescalchi, et examinati per ipsum Dnum Marescalchum ac D.D. Capitaneum, et Iudices Terrę Utini instante quod audiatur manifestum, seu confessio dicti Ioanis, et secundum ipsam confessionem per Consilium determinari, consuli, sententiari, et definiri. Tunc ipse Dnus Marescalcus secundum determinationem Consilij faceret &c. Unde audito ibidem dicto manifesto declarato, et lecto per me Iacobum Notarium Terrę praedictę ad plenam intelligentiam totius dicti Consilij. Determinatum, consultum, sententiatum, et definitum fuit per totum dictum Consilium, quod considerata dicta confessione ipsius Ioannis Burzuti, idem Ioanes debebat strascinari usque ad Furcas S. Cantериnę, et ibidem super ipsis Furcis suspendi ita, et taliter quod moriatur &c.

Die Veneris. 28 Maij. 1417—

Actum Utini super magna sala Domus Cōis coram suprascripto Dno Paulo Slomiecer Capitaneo dictę Terrę Utini in Convocatione ibidem specialiter facta, et congregata pro infrascriptis agendis, in qua

Convocatio

Convocatione interfuerunt omissis.

Super propositis per Dnum Marescalum Dni Nri Pa=
triarchae instante quod audirent manifestum
cuiusdam Dominici Santulini de Rivarolo de=
tenti in eius fortia, ac examinati diligenter per
ipsum, et Iudices Terrae Utini super certis furtis com=
missis per ipsum Dominicum, et ipso manifesto au=
dito sibi consulatur, et determinetur de Iusti=
tia exequenda in ipsum Dominicum. Unde au=
dito manifesto ipsius Dominici Santulini ibi=
dem ex deliberatione lecto, et declarato per S.
Iacobum Notarium Orzonis Cancellarium ipsius
Dni Marescalchi, determinatum, consultum, et
deffinitum fuit, quod dictus Dominicus Santulinus
ad Furcas suspendatur, ita, et taliter quod mo=
riatur

Licinius Pontiffius Canc.s R.s M.o

Ex Annalibus
Mag.ce Civitatis Utini
Ferandus Ormianus Can.
Die 2 Iul. 1739

Die Jovis X.ma Mensis Julij 1417.

Actum Utini super magna Sala Domus Comis coram suprascripto Dno Paulo Venier Capitaneo, in Consilio plenissimo ibidem ad sonum Campanę more solito congregato, in quo interfuerunt &c.

Ommissis

Et X.mo deliberatum consultum, et diffinitum fuit quod suprascriptus Andreas q.m M.ri Petri Medici eius demeritis exigentibus consideratis omnibus presumptionibus, testificationibus, et probationibus habitis contra ipsum, suspendatur per collum ad Furcas super Platea Comis Utini, ita, et taliter quod moriatur, et quod omnia bona sua sint confiscata Communitati nrę secundum formam suprascripti Decreti Terrę Utini, sed tamen, ut Filij, et Heredes sui habeant causam, et capiant materiam bene agendi ex gratia, et benignitate Comitatis nrę consilium deliberatione solemni delicta paterna eis pepercit, et ulterius de gratia spetiali prefatum Consilium matura deliberatione prehabita eisdem Filijs, et sorori dicti Andreę omnia sua uti prelibatur ipsi Comitati nrę confiscata misericorditer condonavit, et relaxavit, cum hoc tamen, quod ipsi Filij sui stare, et morari debeant domicilialiter in Terra Utini, et non in alio Loco, sintque

et esse debeant boni, et Fideles Cives, et sequi bonos mores, et non nefanda vestigia Patris eorum &c.

Item determinatum, consultum, et deffinitum super facto suprascripti Melchioris Fabri, quod consideratis malis gestis, et infidelitate sua, dictus Melchior confinari debeat, et confinatus existat infra Flumina Tellij, et Butti ad voluntatem, et beneplacitum Civitatis nostrae Utini, ita quod nunquam audeat exire, nec praeterire limites dictorum Confinium sine mandato praefatae Comunitatis nostrae sub poena Ducentorum Ducatorum totiesquoties contrafaciet in rumpendo dictos Confines, de qua poena solvenda idem Melchior primo, et ante omnia teneatur, et debeat praestare Comunitati bonam, et sufficientem securitatem.

Licinius Pontifinus N.s Canc.us M.cae

Ex Annalibus
Mag.cae Civitatis Utini
Ferandus Omianus Canc.
Die .p. Julii 1739

In Mag.co Consilio Civitatis Utini
Die Mercurij 5 Julij 1419.

Super propositis per Dnum Vicecapitaneum, et Iudices exponentes quomodo in eorum baylia habent duos Malefactores. Videlicet Olivam uxorem Blanchi Lanarij de Florentia, et Iacobum q. Presbiteri Bonvini, quos diligenter examinaverunt super tractatu inito, et tractato inter eos de volendo venenare, et occidere dictum Blanchum, et fecerunt ordinate scribi confessione eorum. unde institerunt, quod dictæ confessiones audirentur, et ipsis auditis Consilium determinet, consulat, et definiat prout sibi videtur. Quapropter ex determinatione dicti Consilij, Lectis ibidem, ac vulgarizatis, et declaratis per s. Ioannem Not. m Thomæ Cancellarium, et Collegam meum supradictis confessionibus prædictorum Olivæ, et Iacobi ad plenam intelligentia totius dicti Consilij, petitoque per antefatum D. V. Capitaneum quid superinde iuris sit, sententiari, declarari, et definiri debere. Tandem per ipsum Consilium determinatum, Consultum, et definitum extitit Quod attentis confessionibus ipsorum Olivæ, et Iacobi, et excessibus in ipsis contentis ipsi Oliva, et Iacobus de=

debeant die crastina corronari cum duobus coronis depictis cum figuris Demonum, ac poni super uno Asino, et duci per Loca solita Terre Utini, ad hoc ut omnes videntes capiant exemplum non taliter malignandi, nec excedendi, et deinde ipsi Iacobus, et Oliva duci debeant ad Locum Iustitie, et ibidem comburi debeant ita, et taliter quod moriantur, subiungentes tamen supradicti Dni Consultores, quod casu quo negare vellent predictas eorum confessiones, quod sufficiant ipse confessiones, et ratificationes iam facte per eos, nec propterea reducantur ad torturam, considerato quod sponte, et sine vi tormenti confessi fuerunt, et ratificaverunt confessiones eorum predictas.

Lucinius Puntisius N.s Canc. Pretoris m.p.

Ex Annalibus
Mag.ce Civitatis Utini
Ferandus Ormianus Canc.
Die 1. Iul. 1739

In Magnifico Consilio Civitatis Utini
Die 20 Septembris 1419 -
Omissis

Et primo super facto Zannutti cerdonis Minutissij detenti in fortia, et baylia Dominorum Capitanei, et Iudicum Terrae Utini propter dictam proditionem, et furtivam introductionem inimicorum, quam praesciverit, ac ei assensit, et non propalaverit, ex deliberatione dicti Consilij audita relatione praefatorum Dominorum Capitanei, et Iudicum de diligenti inquisitione, et examinatione per eos facta de dicto Zanutto, et quomodo ordinate coram eis fecerunt confessionem suam, unde successive audito manifesto, et confessione ipsius Zanutti ibidem lecto, vulgarizato, et declarato per S. Nicolaum Notarium de Sancto Vito ad plenam intelligentiam totius dicti Consilij, et petito deinde circumcirca de opinionibus omnium suprascriptorum Civium, et Consultorum. Tandem per totum dictum Consilium unanimi voce fuit determinatum, consultum, iudicatum, et sententialiter definitum, quod attenta iniquitate, et excessu ipsius Zannutti, qui scivit, et assensit ad tantam proditionem, idem Zannuttus exigentibus demeritis suis debeat suspendi per collum cum Porta extrinseca Terrae nostrae S. Gottardi ita

et taliter, quod moriatur, ibidem permansurus
per unum diem, et unam noctem, et quod ulterius
omnia eius bona Mobilia, et imobilia, iura,
et actiones sint, et debeant esse perpetualiter
confiscata, et devoluta praefatae Comunitati
Terrae nrae Utini, et eius Fisco. Omnissis.

Liccinius Pontissius Not.s Canc.e Rg.e et M.ae

Ex Annalibus Mag.ae Civitatis
Utini
Ferandus Orrianus Canc.
Die 6. Jul. 1739

Die Martis 27 Septembris 1463.

In Mag.ca Convocatione Utini.

In dicta Convocatione definitum fuit, et determinatum quod eligantur quatuor, vel sex Cives, qui ire debeant obviam gentibus Mag.ci Dni Comitis Caroli venturis in Patriam pro eundo contra Tergestinos. Cum hoc quod nihil penitus habeant, exceptis naulis equorum, et salarijs famulorum, et electi fuerunt infrascripti Vid.t

S. Rodericus de Soldonerijs

S. Marquardus Susane

S. Gaspar de Valentinis

S. Daniel de Savorgnano

S. Tommas de Cavalcantibus

S. Nicolaus Daserini

S. Ioannes de Tinzo

item electus fuit S. Paulus, S. Zan, qui ire debeant usque Sacilum in Oratorem ad predictum Magnificum D. Carolum, quando ibidem erit super hoc, et ponere cum eo ordinem, quod non fiant derobationes, et extorsiones per Patriam.

L. S. M: Antonius Fiduttius Canc.s Com.s Utini desumpsit, et signavit.

Ex Processu T. fol. 75. mag.ce Civitatis Utini
Ferandus Ormanus Cancell.r
Die 1. Iul. 1739

In Convocatione Mag.cæ Civitatis Utini.
Die X Dec.bris 1494 —

S. Joannes Benedictus dixit, quod à paucis annis citra S. Nicolaus de Toppo, qui semper per elapsa tempora, ac q. eius Patér, et eorú Prædecessores soliti erant portare Vexillum Mag.cæ Communitatis nrae super Nundinas Sanctæ Catherinæ, et finibus ipsis Nundinis illud reducere; de praesenti recusat illud amplius ferre, dicens interrogatus per ipsú S. Joannem Benedictum, quod ex eo recusat ferre dictum Vexillum, quia non habet, nec possidet aliqua bona, quæ ad dictum onus, et ministerium sint obligata, et nihilominus, prout ipsi S. Joanni Benedicto ostendit S. Thomas Taurreanus in quodam Libro Pastaldiæ Civitatis Austriæ continebatur, quod alias p. q. D. Patriarcham dati fuérunt in Feudo Antecessoribus dicti S. Nicolai sex mansi in Villa de Orsaria; et propterea pro honore Communitatis nostræ petiit super inde provideri. Super qua propositione deliberatum fuit, quod dicta res deducatur coram Tribunali praefati Mag.ci Dni Locumt.s; et ibidem electi, et deputati fuerunt ad dictam causam Sp. D. Fran.cus

de Maniniis Procurator Fiscalis, et præ:
dictus D. Joannes Benedictus; et data com=
missio Spectabilibus Dnis Deputatis taxandi
mercedem dicto D. Thomæ Tauréano pro
dicta asserta scriptura.

Ex Annalibus
Mag.cæ Civitatis Utini
Ferandus Ormianus Canc.
Die. p. Julii 1739.

Leonardus Lauredanus Dei gratia Dux Venetiarum Magn: Di: Deputatis Comunitatis Utini dilectis nostris salutes, et sincere dilectionis affectum.

La costantissima, et inviolabil fede, et in genere, et in specie delle Magnif: Vostre, e di tutti quelli Fedelissimi Patrioti n' è zà tanto tempo nota, e ben impressa nelli animi nostri, che non solo Li ammamo, mà cum i spiriti desideremo ogni comodo, utile, e beneficio suo, et ogni zor no più, che più ne accresse tal nostra opinione, et firmissimo desiderio, vedendo per essa esperientia La perseverante disposition de Vostre Magnif: [illegible] con ardor, et fede inconcussa verso La Signoria Nostra attestante, et per el Luogotenente nostro, et per i Magnif: suoi Oratori appresso Noi residenti; il che n' è stato de tanto piacer, e contento, che n' è parso far questo a Vostre Magnif:, certificandole, che non solo Le portiamo grandissima affectione, verù etiam Li abbiamo collocati in mezo delle Viscere nostre, et non siamo per esser imemori in alcun tempo, mà farne tal corrispondenzia, che siccome tutto il Mondo sà, che Vostre Magnif: ne sono care, cognoscerano per veri effetti noi averle carissime, et far delle

Persone vostre quella extimacione, che ricercano

le degne condicion sue.

Dat: in Nostro Ducali Palatio die 17. Junij Ind.^e 12

1509.

Tergo

Magnif. D. Deputatis Comunitatis Utini Dilectis Nris.

Ex Libro Privilegiorum M.^ce Civitatis Utini
Ferandus Orsinanus Cancellarius
Die 6. Julii 1739

In Convocatione Mag.ce Civitatis
Utini
Die 21 Octobris 1510.

Dnus Franciscus de Tulmetio dixit. Quod cum hec Patria sit evacuata suo convenienti Presidio, tam Equitum, quam Peditum, et Equites stratiote, qui remanserunt ad tutelam nram ob eorum ignaviam, et innobedientiam noluerint equitare per Patriam ad loca inimicorum, etiam requisiti, et iussi a Clarissimo Dno Generali Provisore, Hostes nostri sumentes animum, et audatiam depopulati sunt plures, et diversas Villas Patrie, et precipue Villam Vicentinam, cui intulerunt damnum intollerabile ad summam Due: duorum milium, et proculdubio nisi celeriter provideatur de sufficienti Presidio, Hostes predicti depopulabuntur, et minabunt reliquas adiacentes Villas in maximum damnum, et ignominiam huius Patrie, et propterea instetit super inde provideri. super qua propositione determinatum fuit, quod eligatur unus Orator ad pedes Illustrissimi Ser.mi Duc. Dom: nri ad exponendum predicta, et supplicandum, quod quam celerius fieri potest Illustrissimum Ser.mum Duc. Dom: nrum dignetur sub solita clementia, et benignitate mittere in hanc suam fidelissimam Patriam ad presidium, et Tutelam ipsius ad minus ducentos Equites strenuos, et obedientes mandatis Clar.mi Dni

Provisoris Inalis. et quod strenuus Comestabilis D. Matthaeus del Burgo nobis ob eius virtutem, et probitatem Car.^mus remaneat hic in Pa=tria, prout est ad deffensionem nostram. In cuius Deliberationis executionem ibidem electus, et confirmatus fuit in Oratorem ut super Jg.^s Legum Doctor D. Gregorius Amaseus recessurus die crastina ad dictam eius Legationem.

Ex Annalibus Mag.^cae Civitatis Utini
Ferandus Omianus Cancell.^s
Die 2 Jul. 1739

Leonardus Lauredanus Dei gratia Dux Venetiarum.
Nob. et Sap.ti Viro Iacob Badvario de suo Mandato Locumt.i Patriae Fori Iulij fid. dil. Sal. et Dilect. affectum.
Li Spett. Oratori di quella Mag.ca et fid.ma Communità venuti al conspetto nro per ricordare le provision necessarie per la conservazione di quella Patria; et facto quel diligente officio, come far doveano, hora se ne ritornano de lì cum bona grazzia nostra, et potrano molto ben riferire non solo le provision facte, et ordinate per dicto effetto; mà etiam la bona intention, et disposition nra di fare al med.mo nel futuro; ne mancheremo in cosa alcuna necessaria iuxta la expettation, et desiderio di quella fid.ma Comtà, et compatriot. nri dilectis.mi
Dat. in nro Duc. Pal. die p.mo Iulij Ind. 2.a 1514 -
R.te die 4 Iulij 1514 hora 13 -

Ex libro Privilegiorum m.cae Civitatis Utini Ferandus Ormianus Canc.
Die 1 Iul. 1739

Petrus Lando Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nobb.
et sap. Viris Nicolao de Ponte Doctori de suo
mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij, et
successoribus suis fidelibus dilectis salutem,
et dilectionis affectum.
Significamus vobis quod heri in Consilio Nro
Rogatorum capta fuit Pars tenoris infrascripti
videlicet.
Havendo fatto condur il Luogotenente Nro della Pa=
tria del Friuli per longo spatio dentro La Città
di Udine a spese di quella Mag.ca Comunità
con Canoni certa aqua, et fattone di quella
una bella Fontana con molta comodità,
et satisfacione di quel Fed.mo Popolo nro
Omissis
Dat. in nro Duc. Pal. die 11 Julij Ind. XV. 1542.
Mag.cæ Civitatis Utini Canc.s Andreas
Brunelleschi fideliter eduxit. L. D. O. M.

Ex Processu C. fol. 22. M.cæ Civitatis Utini
Ferandus Orminnus Cancellarius
Die 2. Jul. 1739

1590. 20 Agosto in Pregadi

Che fati venir nel Collegio nostro l'Ambasciatori della Mag.ca e fed.ma Città nostra d'Udine sia loro letto quanto segue.

Mag.ci Ambasciatori. Allhora a richiesta del sommo Pontefice havemo prestato il braccio secolare per l'essecutione degli ordini dati da sua beatitudine a Monsig.re Eletto d'Aquilea.

Omissis &.

Potete non di meno viver sicuri con quella Mag.ca Città, che siccome partecipiamo con l'animo ancora Noi. Omissis.

Celio Magno secret.o

Mag.ce Civitatis Utini Canc.s Andreas Brunelleschi per sibi fidum educere fecit, sub.t et sig.t L.D.O.M.

Ex Processu C. fol. 34. m.ce Civitatis Utini
Ferandus Ormianus Cancellarius
Die 1. Iul. 1739

1623. 9 sett.re

Alli Rettori di Padoa

Mancò nelli passati g.ni, come ci fu avisato, di vita il Ser.mo
Prencipe Antonio Priuli, et in luogo suo a questa
suprema Dignità Noi siamo stati eletti, et im-
mediate ricevute l'Insegne del Prencipato ve ne
abbiamo voluto dar aviso, e sebbene conoscemo
il peso di questo supremo grado nella Republica Nra
esser per aventura disuguale alle Nre forze, speriamo
non di meno coll'agiuto, e favore di Dio regere nel
modo, che richiede col ben publ.co la espetazzione
universale di quelli, che di concorde volere ci hanò
eletti, e ne abbiamo voluto dar aviso, esortandovi a
governare codesta Città comessa alla Vra Fede
colla med.ma Prudenza, che avette fatto sin'ora, e di
ordinare con publ.co Editto, che cotesti Cittadini si
contenghino ne loro doviti termini, facendo ff tré
g.ni i consueti segni d'allegrezza: In oltre vi comet-
temo con l'auttorità del Senato, che da cotesti
Mag.ci Deputati faciate essercitare il Decreto fatto dal
Nro Mag.co Cons.o, che si trova registrato in quella
Cancellaria in proposito delli Ambasciatori, che
sono soliti mandarsi a Noi ff Uffizio di congratu-
lazzione, il qual Decreto farete intimar ancò alli
med.mi Ambasciatori, che saranno eletti; volendo
Noi, che in ogni maniera abbi intiera essecu.ne
per ogni buon rispetto, e per la Paterna
affezzione, che le portiamo.

Simili

Vicenza, Verona, Bressa, Bergamo, Crema, Treviso, Udine, Cividal del Friuli, Cividal di Bellum, Feltre, Pordenon, Chiozza, Rovigo, Conegliàn, Capodistria, Salona, senza il Capitolo frà li Regni.

Gerolamo Giacomazzi Nod.° Ducal.

Ex consimili existente in Cancel.ria Mag.cae Civitatis Utini, Andreas Brunaleschi Cancell.s ad.a subscripsi, et sig.

Utini die 7.me Ap. 1675 L. D. O. M.

Ex Processu B. fol. 58. Mag.cae Civitatis Utini Ferandus Ormanus Cancell.s

Die p. Jul. 1539 –

1675. adì 9 Marzo In Pregadi

Alli Rettori delle Città Principali di Terra Ferma.

Accrescono grado di merito a se stessi cotesti Sudditi il sentimento di giubilo dimostrato alla partecipazione, che le avesse fatto di Nra Assunzione al Principato, festeggiandola con acclamazioni di contentezza, et pubb. dimostrazioni, cose tutte, che pienamte restano da Noi gradite. Intendemo pure in avantaggio nella riduzione del Conseglio essere seguita elezione di Ambasciatori, perche con la viva voce possino confermare, oltre il commune contento di cotesti Cittadini, e Popoli la loro osservanza, e devozione insieme verso la nostra Persona, et Dominio, che però ricercandovi le credenziali per la mossa gliele concederete, raccordandole nel punto med.mo l'osservanza della parte 1623. inherente a quella del 1475; che averete in copia, circa l'accompagnamento, che doveranno avere per non eccedere nelle spese, et le cose caminino con le forme più agiustate, et convenienti.

Iev. Ill.mo Giacomazzi Nod. Ducal.

Ex Procellu B. fol. 60 - m. Cat.i Cristatis? Ukini?
Ferandus Omianus Cancellarius
Pie. c. Iul. 1739

CC97

II

D[illegible]

Documenti Storici Friulani

dal 1381 al 1739

Esistevano nell'Archivio vecchio del Comune prima dell'anno 1897

1220 a
4

Copia Literarum Regie Majestatis Ungarie missarum Ill[ustrissi]mo

et potenti D. D. Nan: de Zamaria Ladue[illegible]

[illegible] Car[dina]lis ex quo D[omi]nus Summus Pontifex S[anctissi]mus in

Xpto Pater D. [illegible] [illegible] S. Romane

Ecclesie Cardinali consanguineo n[ost]ro Car[dina]li de Ca-

marra tui [illegible] [illegible] duxit providendum

in commendam et idem [illegible] Card[ina]lis [illegible] eadem

[illegible] conferebat quas [illegible] D[omi]nus Marquardus Ca-

marra [illegible] vobiscum [illegible] assumit ideo

eundem D[omi]num Cardinalem [illegible] Camarra [illegible] ami-

citie sincere raccomandamus, attente vestram

[illegible] amicitiam requirentes, quatenus ipsum

D[omi]num Cardinalem [illegible] Camarra amore nostri

recomissum [illegible] [illegible] in singulis [illegible]

[illegible] agendis, et requisitionibus favorabilem

[illegible] exhibeatis voluntatem since-

ram nobis in eo amicitiam ostendentes.

Dat[um] in [illegible] XS. die [illegible] 8bris

[illegible] [illegible] anno [illegible]

[illegible]

[illegible] ad pag. 4 – [illegible] in Canc[ellari]a [illegible]

[illegible] [illegible] eiusdem Canc[ellari]e Alex[andr]i Bru-

nellechi, [illegible]

[illegible] die 15 Jannuarij 1739.

Egregij Amici car.mi et Ser. Regia Hungarię maiesta-
te litteras accepi, quando copia vestrę amicitię
mitto presentibus intercluseram. Ego autem conside-
rata dictę litterę continentia, et effectu, et volens
ea omnia facere, quę, ad ... Regium ... et ho-
norem respiciant, eaque, quę tanquam meis ...
libenti animo, et sincero cordis affectu viderem
Patrię illius quietem, et tranquillitatem et
... et omnium ... bonum
quod ... et ... et qui singulari benevolentia
quam ... et inde affectare ... Dno
Cardinali ... et ... Rever...
... vestrę prudentię videatur, me ... Am-
basciatores ... et ingeram in tractando, ut
hic in omni ratione ... inter dictos ... Car-
dinale et ... concordia, et sincerę pacis
tranquillitate ... quibus
mihi respondere ... namque ... Cardinali
... et in effectu ...
... Caravaggio ...

...

Egregijs et ... Amicis ... et honor...
... car.mis

[illegible] Fratri [illegible] Reverendum [illegible] Christo Patrem
Dominum [illegible] Dei gratia [illegible] Tit. [illegible]
nensem Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinalem dictum
de [illegible] Consanguineum nostrum carissimum ex
dignis considerationibus prosequentes sinceræ dilectionis
affectum [illegible] cujus [illegible] curaremus [illegible] et commoda,
et evitaremus libenter quælibet noxia detrimenta, pro=
[illegible] devotionem vestram requirimus et hortamur,
[illegible] considerantes, quod obedientiæ virtus maxi=
mum donum conditionis humanæ describitur, sicut in=
nobedientia [illegible] [illegible] quælibet
innovationis, et contradictionis actibus erga D.D. Cardi=
nalem desistere, et [illegible] ac [illegible] [illegible]
Dominum [illegible] et [illegible]
rationabiliter [illegible] et [illegible] [illegible]dere, et ope=
[illegible] [illegible] ad profectum, et commo=
[illegible] [illegible] Datum
[illegible] XIV [illegible] s.
[illegible] Anno [illegible] nostro [illegible]

Post datum adicimus quod quidquid favoris et assistentiæ
seu forsitan in contrarium [illegible] eidem Domino
Cardinali [illegible] fuerit [illegible] [illegible]mus
[illegible]

[illegible] ergo
[illegible] et [illegible] [illegible] Devoti
[illegible]
[illegible] Siciliæ
[illegible] Mag.[illegible] [illegible]
[illegible] Cancellarius
Die 6 [illegible] 1734.

R[illegible]

Die 17 8bris 1382.

[illegible] Elizabeth Dei gratia Regina Ungarie, Dalmatie
[illegible] [illegible] fidelibus [illegible] Regimi-
nis [illegible] civitatis [illegible] amicis nostris [illegible]
[illegible] notamus et [illegible] [illegible]
Principem Dominum [illegible] Ducem [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] cum sua gente armi-
gera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Dominorum [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et sibi [illegible] [illegible] [illegible]
eorum [illegible] Victualia [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in [illegible]

Datum in Zemaone [illegible] [illegible] [illegible] anno Domini
millesimo [illegible] octuagesimo [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] civitatis [illegible]
[illegible] [illegible] Cancellarius
[illegible] [illegible] [illegible]

(Cop.ᵃ)

[illegible] audivimus vos malis,
ut [illegible] suggestionibus [illegible] procedere contra
[illegible]
[illegible]
y olim Gastonis de Bardis dictus [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] admirati [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] videmus ablata sunt, que [illegible]
[illegible] et que contempta fuerunt, [illegible]
[illegible]
[illegible] nos non possumus eis tam manifesta iniuria
justitie [illegible] denegare.

Dat. Florentie die 18 februarii [illegible] 1587

Priores artium et Vexillifer Justitie) Populi et Comunis Florentie

[illegible]
[illegible] Jo: Dom.cus Salamonius [illegible] magistratus [illegible]
[illegible]
[illegible] Alex. Brunaleschi, a
[illegible]

[illegible] maij 1730

(F.º R.º [illegible] Die 7. Junij

[illegible] tabiles et egregij amici carissimi [illegible] Nobilis D. Fordelisia [illegible] de Zrecchis(?) Consortia dilecta inclit[illegible] et Magnifici [illegible] matris [illegible] ne Anne de [illegible] [illegible] consortij recolende memorie [illegible] [illegible] Excelsi D.ni Genitoris mei a [illegible] [illegible] sive [illegible] [illegible] quinquaginta mutuatos [illegible] antedictum [illegible].

[illegible] [illegible]as spectabiles amicitias affectuose rogo quatenus dictam Dominam Fordelisiam [illegible] [illegible] contemplationis intuitu [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] quod de dictis Ducatis quinquaginta dicto [illegible] vado [illegible] [illegible] dictam consequatur sicuti de [illegible] [illegible] offerens me ad [illegible] et majora [illegible] quae [illegible] nobis desidij enim denarijs dicta Domina Fordelisia respondere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aut majoro de Mantova Procuratoribus antedicti [illegible] [illegible]

Mantue die 7. Junij 1407.

Jo: Franciscus de Gonzaga [illegible] Mantue

[illegible] Arezzo

[illegible] ect et Egregijs Amicis [illegible] Dominis [illegible] [illegible] [illegible] et Communi Civitatis [illegible]

[illegible] Processu [illegible] Mag. Civitatis [illegible]

Ferandus Omianus(?) Cancellarius

Die 6. Julij 1739.

... expertu ... mano[rum] Rex, semper Aug[ustus] etc.

Ven: Amici, in Xpo dilecti, quoniam nre ... nobis
animos Sanctae Romanae Ecclesiae matris nrae Scissuram
perhorrendam, non verbis, nec calamo sufficimus exprimere,
cave, unde de medio radicibus evellatur, et nullum
ejus resfbet vestigium, ac sincera integritas, sancte Dno, pax
beatur, totis praecordiis anhelamus, quaerimus pro conve-
nientibus, et aptis mediis finem o... adinveniendi,
cavendi quoque si fieri potest, ne ... quod absit pro-
ribus subsequantur. Venerabiles Joannem Veren...gen-
sem, Mattheum Vormacensem, Ulricum Verdensem
Episcopos, Principes, et Joannem de Winsheim ...
tarium Consiliarios, et fideles nros dilectos de nra in-
tentione plenissime informatos ... nos, et
Oratores nros duximus transmittendos, Vendas circum-
spectiones, et innocentias vestras instanter rogantes et
piis affectibus exhortantes, vestris dictis Oratoribus nris, et
cuilibet eorum consiliis, et auxiliis opportunis assiste-
re, eosque in singulis ... et favorabiliter ...
et sacri ... agenda promovere, ejusque
praemissis nobis ordinemus parte nra explicandis adhibere
placeat plenam fidem.-

Dat. in Castro nri Heidelberg. die 14. ... anno Dni Mil.mo quad-
ringentesimo nono, Regni vero nri anno nono.

... mandatum Dni Regis, bene ... Scriptor ...

... Consulibus et Communitati ... amicis nris sincere
dilectis.-

... in ... ex ori-
ginali ...

qui Processus ad pag. 17 — exist. in [illegible]
[illegible] ined: alias manet exempt. [illegible]
[illegible] Brunelleschi [illegible]
[illegible] die 15 Jan. 1739

Reverendissime Pater, et Domine. Copiam
... Communitati Utinensi et Dño Cristano sentimus
ad Consolationem, et informationem Paternitatis Ve-
stre presentibus fecimus annotari, que talis est.
Spectabiles Viri amici Nostri carissimi post salutem. Quia
Rev. in Christo Patres, et Domini sancte Romane Ec-
clesie Cardinales pro felici Electione unici, et indubitati
Romani Pontificis in Conclave secundum morem consuetum
...
ad eos, aut colloquendi facultas permittitur. Deservi-
mus nos ad custodiam ipsius conclavis deputati, cognitis
his, que per discretum virum Aloisium nuncium ve-
strum referebantur, aliqua pro informatione, et con-
solatione vestra rescribere, quamquam ... expectemus ele-
ctionem ..., ut de die in diem, et de hora in horam illam
fieri prestolemur. Audierit jam ut certissime credimus,
... quod sacrum Generale Concilium pro pace
... Christianorum in hac Civitate Pisana sole-
mniter congregatum cum omni maturitate procedens
... contra Angelum Corrario, et Petrum
de Luna olim de Papatu damnabiliter contendentes sen-
tentiam ... per quam eos esse privatos, ac
... a fide devios, et ab Ecclesia precisos decla-
ravit omnibus ... sub gravissimis penis inhiben-
do, ne eisdem, aut alicui eorum pareant, vel intendant,
aut consilium, auxilium, vel favorem prestent, aut ipsos re-

cipiant, vel receperint prout in ipsa sententia, quae 19
creationem summi Pontificis [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] quae [illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] numero, horum dominus [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] maxime [illegible]
[illegible] Ipsa autem [illegible]
in sententia ferenda quam in ceteris rebus [illegible]
[illegible]
ne disceptationes et ma[illegible]
rum fieri non obstat, tamen [illegible]
nimitas quantaque concordia unionem, et [illegible]
tegrationem Christianorum a[illegible] summos [illegible]
in hoc Concilio semper exhibent, ut in tanta [illegible]
ex tam variis diversisque rationibus [illegible]
nunquam ne aequo inimicos quidem [illegible]
aut iracundiae vox fuerit unquam audita [illegible] tanta caritas
et benevolentia viget, ut semper una vixisse videantur, et
[illegible]

creatio summi Pontificis ut supra diximus [illegible] in dies cum gratulatione votiva omnium expectatur, optimè suffragante Spiritus Sancti gratia, quæ hæc negotia initia[l]iter [illegible], et annuente [illegible] quo duobus contendentibus variis fraudibus, et inveterata male agendi calliditate olim delusus coram collegio[nibus] [illegible] [illegible]
[illegible] illis [illegible]
Quoniam autem ex his, quæ pro sancta unione et pro [illegible] Schismatorum, et damnatorum [illegible] [illegible] magnam famam et laudem apud Sacrum Generale Concilium, et [illegible] vestra fuit communitas mens consecuta, eandem totis affectibus rogamus, ut [illegible] [illegible] in Christo [illegible] de [illegible]
[illegible] concilium [illegible] contra pacis [illegible] et [illegible] inimicos forti brachio [illegible] proximè futurum [illegible] sollicitudinem et operam efficacem pro vestra [illegible] et [illegible] promptissimè reperiatis, et quia [illegible] supradictis causis præsentari pro nunc eisdem [illegible] Cardinalibus non [illegible], quoniam, ut diximus [illegible] acceptis, ipsas Literas diligentissime [illegible] debito tempore, præsentabunt, et operam nostram

...ue processus, quibus eedem litterae diriguntur interpositioni, ut reparatione retro adimpleantur.

Quam igitur Paternitatem sinceris affectibus exhortamur, ut bona et magna spe suscepta cum omni efficacia, et magnitudine animi contra praefatum Angelum, et nefarios ejus conatus constantissime insurgat, daturi, super divinae retributionis praemium etiam famam et gloriam nominis sui lucretur.

Datae Pisis die XX. Junii Mill. CCCCVIII.

... Archiepiscopus Narbonensis, Camerarius

H. Patriarcha Hierosolimitanus

... Episcopus Narbonensis

... Domus Hospitalis Sancti Joannis Hierosolimitani Magister

... Aquitanus

H. ... [illegible] ...

A tergo

Reverendissimo in Christo Patri, et domino ... Aquilejensi amico nostro carissimo.

... 4 Aprilis.

Hermanus Ciliae, Zagoriaeque Comes

Nobiles, et prudentes Viri singulariter nostri dilecti.

Amoris quadam cordiali, et [illegible] caritate, et benevolentia
sequendo in hoc vestigia Praedecessorum nostrorum totis
nostris affectibus dileximus Sanctam Ecclesiam, et Patriam
Aquilejensem, et specialiter vestram honorabilem, et
Magnificam Communitatem, cui tanto vehementius
reddor connexus, quanto per amplius comprendi vestram
bonam intentionem circa nos ex relatione [illegible]
[illegible], et sinceri vestri [illegible] Lodovici, [illegible] Professoris, et
Magistri; Nos autem pro bono pacifico [illegible]
dictae Ecclesiae, et Patriae, et vestrae Communitatis intercessimus, apud Serenissimum nostrum Dominum Sigismundum Romanorum, et Ungariae Regem de provisione, quam
fecit inspirante Gratia Sancti Spiritus, dando dictae [illegible]
[illegible] et vestris in Pastorem Patriarcham, et Dominum
Dominum Lodovicum Ducem de Tech, amicum nostrum
carissimum, ut sub [illegible] et honesto Regimine [illegible]
[illegible] nostri Patria, et ejus Nobilis Genitricis [illegible], quod
[illegible] [illegible], et vos [illegible], cum tota Patria conti=
nuo in melius prosperabitis, hortando, et rogando pruden=
tias vestras, ut [illegible] Regimini totis vestris viribus [illegible]
[illegible], tanquam Viri, qui semper fuistis fidelissimi
Ecclesiae Aquilejensis, prout infallanter in vobis speravimus,
quod quidem tam respectu dictae Ecclesiae, et Patriae, quam

respectu Personae dicti D. Patriarchae, et Magnifici, et potentis D.D. Friderici Comitis in Ortemburg consanguinei nostri dilectissimi habebimus semper ad complacentiam singularem.

Datum in Cracovia 4 die Mensis Aprilis Anno Domini 14[illegible] tertio.

Nobilibus, et prudentibus Viris Dominis à decem Sequestris, Consilio, et Communi Senae [illegible] singulariter nostris dilectis —

Locus sigilli

Ex Processu S. Mag. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Cancellarius
[illegible] 16. 3. Julii 1739

4\. [illegible]

[illegible]

[illegible]

ord.^a

1423. 8. Marzo

Thomas Mocenico Dei Gratia Dux Venetiarum, et cetera. Nobili, et sapienti Viro Jacobo Trivisano de suo mandato Locumtenenti Patrie Fori Julij, et successoribus suis fidelibus salutem et dilectionis affectum —

Cum prime nostra Communitas Utini Dominio nostro suo juramentum fidelitatis, et obedientie fecit, et Ambasciatores suos ad nostram presentiam destinavit pro ipso juramento fiendo cum Ambasciatoribus certorum Capitulorum ad eadem exempla nostras exhibuimus responsiones, ut infra contineri videbitis, cum nostris privilegijs, et Concessionibus die 19. mensis Junij Millesimo Quadringentesimo vigesimo nono, jam elapsi modo ~~requ~~ receperimus pro parte Communitatis predicte, quod ipsi emenit ipsas nostras responsiones in literis nostris ducalibus inserere quod reverentie suis duximus benigniter annuendum, faciendo ipsas scribi nostris literis cum bulla nostra plumbea presentibus validare. Vobis mandantes, quatenus ut ipse cedant, effectualiter observetis, et faciatis inviolabiliter observari. Tenor vero talis est —

Quod dicta Civitas Utini esse certi, quod intendimus eam habere tanquam bonos, et fideles servitores nostros et ut videant, et cognoscant bonam intentionem nostram ad bonam gubernationem Civitatis, et totius Patrie, deliberavimus mittere unum nostrum Locumtenentem, qui rappresentare debeat nostrum Dominium, et habeat

custodia dicte Terre, et ut Communitas cognoscat humanitatem, et benignitatem vestram, sumus contenti, et placet nobis, quod dicta Communitas debeat se regere, et gubernare secundum statuta, ordines, et Consuetudines suas, facere, et eligere suos Deputatos, et Officiales, prout consueti sunt facere per elapsum, et quod fiat jus in Civilibus secundum mores suos &c.-

Dat. in Nostro Castro Kal. die 5.° mensis martii, pred.i 1.mo Mil.° quadringent.° vigesimo 3.° -

Ex Annalibus Mag.ce Civitatis Bituntini
Ferandus Omianus fuit.

Die XXI. Novembris. 1511 In Rog.tis

Essendo per Clementia Divina ritornata alla S.ma obbedienzia Nra La Città de Udene: siccome quella è capo principale de tutta la Patria de Friuli, cusi è da provveder che i sia mandato per governo una Persona de quella auttorita, et esperientia, che in questi tempi, et occorrentie si riceerca per mantenere quelli Populi in la Fede, et ovo verso la Sig.ria Nra, e per farsi piu matura elezione, come in simili casi è solito farsi.

L'anderà parte, che in buona grazia nel Nro mazor Conseglio per scrutinio del Conseglio nro de Pregai, et quattro man d'elezion, se debbi eleger uno Onorevol Zentilomo nro in Luogotenente, et Provveditor General della Patria del Friul: qual abbi per sue spese sue: 60 d'oro al mese da esser pagadi di tempo in tempo dei denari della Camera nra d'Udene:

Di i quali non sia obbligado render conto alcuno alla Sig.ria nra, e sia tenuto tener appresso de se Persone quattro, et altrettanti Cavalli e star debbi un anno continuo e render el Zorno seguente da poi sarà eletto, et partir Zorni otto da poi, che l'averà accettado. Con quella commission, che li sarà data per lo Collegio Nro.

Il qual debba aver debbi con se un Vicario, e li altri Offi:

ciali avevano ꝑ avanti li ordinarij Luogotenti nri con salarij, utilità, e tutti altri modi, e condizione che solevano aver avanti la Parte presente, e la Parte non se intenda presa, se la non sarà posta, et presa nel nro Mazor Conseglio, et questa forma de elezion sia servata per questa volta solamente.

[illegible]

[illegible] 1817 [illegible]

[illegible]

[illegible] A. [illegible]

(51 a) Marinus Grimanus miseratione Divina S. Sedis Aquilejensis Pa-
triarcha, Mag.cis in Christo Dilectis Bartholomeo Brugno, Hie-
ronimo [illegible], consulibus Francisco [illegible], Ba-
ptista [illegible], [illegible], Antonio Marinozae Danieli [illegible]
[illegible] Consiliariis, ac Communitati [illegible] alu-
tem et Paternis charitatis affectibus [illegible]
relaxatio [illegible] animo Xpo, [illegible] ex in-
[illegible], ut teneamur, omnis affectui, [illegible] est
[illegible] tantum abest, ut Regiminis Nostri officium he-
[illegible] ullo pacto vitetur, [illegible] demum vene-
[illegible] existimamus benignae, et grati [illegible] vicem
[illegible] non [illegible] solum, quod debea-
mus, verum ita Nos instituere, ut deesse nemini
[illegible] esse, qui [illegible] propositum illud
esse convenit, ut nihil inde praeter ipsam benefacien-
di conscientiam relaturum se aut speret, aut curet,
sic ut ejus par esse censemus, qui [illegible] ve-
[illegible], in mente habeat, quam [illegible] gratiam, [illegible]
[illegible] debemus non pro praesenti,
[illegible] occasione, quin etiam homines fautores, et
[illegible] aut majori [illegible] vicissitu-
dine sublevare ad liberalitatis [illegible] gratiam etiam
[illegible], tametsi vel [illegible] aequitatis ratio
[illegible], et [illegible], ut illas potissimum,
quas in Sanctam Sedem nostram Patriarchalem Aqui-
lejensem [illegible], et officiosas aliquoties agnoveri-
mus favorabiliter, ac gratiosis quibus possumus indultis
prosequamur, et privilegiis. Et cum plurima [illegible]
[illegible] merita extant erga ipsam Sanctam Sedem,
quae tum publico, tum privato nomine ultro [illegible]
[illegible], et praesentis, et praesenti temporis mema-

moria, omnia certè re magnifica [illegible]
[illegible] vestra [illegible] longè magnificentissi-
m[illegible], et quod [illegible] rediit [illegible]
[illegible] Rempublicam vestram fuit in ter-
mesis in cujusquam [illegible] occasione vel ad decoran-
dam vel defendendam Ecclesiasticam [illegible] tri-
um [illegible] ipsa [illegible] metropoli, sive [illegible]
[illegible] sive bellorum
[illegible] sive [illegible] temporis injuriae [illegible]
[illegible] nec [illegible]
[illegible] instauratione [illegible] commo[illegible]
[illegible] dignitatis [illegible]
memoriamque in se perseveraverit, atque illustraverit.
Nos verò quoque plerisque aliis, sed his in primis maximis
vestris meritis commoti, et addicti, voluimus [illegible] in [illegible]
in hac vestra adeo [illegible]
te [illegible] novam Aquilejam, priscamque illam [illegible]
Nobilitatem [illegible] nostram
Pontificatem [illegible] Kalendis
Novembris in foro novo, nec non [illegible]
[illegible] Beatissimae Mariae [illegible]
[illegible] eandem illam cum suis [illegible]
mentis, atque calcariis, quibus utimur [illegible]
antenominatis Deputatis Mag. Viris Joanne Andrido,
Francesco Manino Juris Consultis, Sebastiano Montenia-
no, Joanne Locatello, et Laurentio [illegible]
ribus omnibus universam [illegible]
praesentibus ad ingressus [illegible] in vos n[illegible]
tri gratissimi futuram memoriam [illegible]
sub [illegible] Privilegij muneris quo metropolitanae Civi-
tatis in primo suorum Antistitum ingressu [illegible]
[illegible]

11

subvenient motu proprio ex certa nostra scientia veni gne donavimus, assignavimus, atque tradidimus, . . . fervor . . . et observantia vestrorum successorum . . . animos semper in melius . . . ad amplec . . . in annos vobis concedenda. In quorum fidem . . . nostris fieri per Secretarium nostrum . . . sigillique nostri . . . iussimus communiri manu nostra subscriptas.

. . . in . . . Novembris anno à Nativitate Domini millesimo quingentesimo vigesimo quarto, indictione duodecima Pontificatus Sanctissimi in Christo Patris, et Domini Nostri Domini Clementi Divina Providentia Papae Septimi anno primo Patriarcatus vero nostri . . . Regiminis anno secundo.

Presentibus . . . Andrea . . . Locumtenente . . . Reverendis in Christo Patribus Dominis Ioanne . . . Paulo Burgasio Episcopo . . . Daniele de . . . Episcopo . . . Iacobo . . . Episcopo . . . Ioanne . . . Ioanne Angelo de Severina . . . Generali, nec non . . . Procuratoribus Domi nis . . . Francisco . . . Marco, et Victore . . . nis . . . ac maxima Populi astante multitudine.

. . . donamus, et concedimus.

Locus Sigilli

Io Dominicus Salamonius Cancellarius Magnificae Com munitatis . . . manu propria descripsi, et signavi

. . . M. . . . Magnificae Civitatis . . . Gerardus Omianus Cancellarius.

Die 2 Iulii 1739

Aloysius Contarenus Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nobili et Sapienti Viro Marino Contareno de suo Mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julii fideli dilecto salutem et dilectionis affectum. Osserviamo dalle vostre Lettere di 15. del spirante l'instanze fattevi dalli Deputati della Patria per la convocazione del Parlamento fondando le medeme sopra varie publiche pressanti occorrenze, e per l'impositioni di gravezze per poter supplire quanto vi fosse di debito con codesta Camera; come però vi conosce la Convocatione stessa per le cause espresse necessaria, così con prudenza vedemo motivate le cause da quali pare suscitata, in ordine à che presentato il riflesso le scritture presentatevi da Deputati stessi della Patria, e da quelli della Città sopra le cose insorte nell'ultima Convocazione, siamo col Senato devenuti in risoluzione col fondamento massime del Decreto 4 marzo 672, che come i Deputati della Città possono intervenire ne Parlamenti, così possano anco protestare, ma con Dichiaratione che quello, ò quelli delli stessi Deputati, che volessero farlo, levandosi, come cadaun altro pratica, abbiano à portarsi avanti al Publico Rappresentante, con che rimosso ogni impedimento caminino le cose nelle Convocazioni, che seguissero con quella quiete, e concordia, che è della publica intenzione —

Dat. in nostro Ducali Palatio die 25. Februarij Indictione 1. 1678.

1679. 31 Agosto

In Dei Eterni nomine Amen. Anno Christi eiusdem nativitatis millesimo sexcentesimo septuagesimo nono, indictione 2. die vero ultima Augusti. Actum Utini in palatio in solito Auditorio.

Li sopradetti in maggiorato gl'Ill.mi SS.ri Girolamo Bartholucci Dottor, Alvise Ottelio Dottor, Lucretio Palladio, Conte Benedetto de Simeonibus, Giovanni Brancon, e Carlo Zanducci deputati della Città, havuto maturo riflesso alla Scrittura d'aggiustamento col Parlamento del tenor infrascritto, proposto dall'Ill.mo, et Ecc.mo Sig. Piero Venier Prov.r Gen.le Luogotenente, et atteso l'applauso universale della medesima di molti cittadini nobili a tal effetto uniti, unanimi, e concordi hanno decretato, che quella s'intenda pienamente accettata, laudata, et in tutte le sue parti, come sta, e giace approvata, per la sua perpetua inviolabil essecutione, etc.

Tenor della Scrittura sopranominata

Il desiderio, che navevano gl'Ill.mi Sig.ri Deputati della Patria, che con l'intervento degl'Ill.mi SS.ri Deputati della Città nel Parlamento, e nominatione di essi come Deputati della Città inserisse la Città medesima di far un quarto membro, e figura particolare, interpostosi benignamente l'Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Piero Venier Luogotenente di Friuli, Ecc.me ambe le parti convengono.

Che sicome la Communità e non la Città deve far figura, et esser membro del Parlamento, nel modo, che anticamente faceva la Communità non la Città d'Aquileja, così nelle nominationi, che in avenire accaderanno farsi in Parlamento

di detti Deputati della Città debba scriversi, e scriversi li magnifici Sig.ri Deputati di Udine, protestano per la loro Spettabile Communità, con quali parole però mai possa rivocarsi in dubbio, che Udine non sia Città (resa per la [illegible] Capitale, e Metropoli del Friuli, e che non possano mai le parole stesse sotto qualsisia pretesto, o colore alterarsi, nè dall'una, nè dall'altra parte negli atti del Parlamento, e qui con scambievole affetto si consolano d'aver terminata ogni contesa à [illegible] Ottimo Massimo. —

Gerolamo Bartholucci Dottor Deputato.

Alvise Ottelio Dottor Deputato.

Lucretio Palladio Deputato.

Co: Benedetto de Simeonibus Deputato.

Giuseppe Biancone Deputato.

Carlo Danelucci Deputato.

In Dei æterni Nomine Amen. Anno [illegible] millesimo sexcentesimo septuagesimo nono, Indictione 2. die vero ultimo Augusti. Actum Utini in superiori [illegible] in Camera prima Audientiæ [illegible] [illegible] congregati in Magistrato gl'Illmi SSri Federico di Zucco Canonico d'Aquileja, Conte Nicolò di Strassoldo, et Mario di Savorgnan [illegible] essendoli paruto maturo il negotio della scrittura di aggiustamento con la Città del [illegible] predetto tenore, proposta dall'Illmo, et Eccmo Sig. Pietro Veniero Dignissimo Luogotenente, et atteso l'universal applauso di detta [illegible] de nostri Nobili Castellani à tal effetto uniti, unanimi, e concordi hanno decretato, che quella sia, et s'intenda pienamente accettata, et in tutte le sue parti come stà, et giace laudata, et approvata, per la sua perpetua inviolabil esecutione, etc.

Tenor della Scrittura sopranominata

[illegible] che havevano gl'Illmi SS.ri Deputati della Patria che coll'intervento degl'Illmi SS.ri Deputati della Città nel Parlamento, e nominandosi essi, come Deputati della Città insorgesse la Città [illegible] di far un quarto membro, e figura particolare, interpostosi l'Illmo, et Eccmo Sig. Luogotenente di [illegible] come ambe le parti convengono. Che siccome la Communità e non la Città deve farsi figura, et esser membro del Parlamento nel modo, che anticamente faceva la Communità, non la Città d'Aquileia, così nelle nominazioni, che in avenire accaderanno farsi in Parlamento di detti Deputati della Città debba [illegible] scriversi i Magnifici Deputati d'Udine protestano per la loro [illegible] Communità, con quali però [illegible] però mai possa revocarsi in dubio, che Udine non sia Città

Chiesa per la deposizione d'Aquileja) Capitale, e Metropoli del Friuli, et che non possano mai le parole stesse sotto qual si sia pretesto, o colore alterarsi, nè da una, nè dall'altra parte negli atti del Parlamento, e così con sincero affetto si consolano d'aver terminato ogni cosa à Gloria di Dio Ottimo Massimo —

Io Federico di Pers Canonico d'Aquileia Deputato della Patria per nome anco dell'Abbate di [illegible] mio Collega

Io Nicolò di Strassoldo Deputato della Patria

Marino di Prampero Deputato della Patria

Cop. a

1679 Settembre

Aloysius Contarenus Dei gratia Dux Venetiarum etc. Sapienti, et Nobili Viro Petro Zenobio de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Julij, fideli, dilecto salutem, et dilectionis affectum. Quello che con la vostra destrezza, e prudenti insinuazioni havete operato per rimover le differenze, che vertivano sopra la denominazione di cotesti Deputati nel Parlamento, e difficultavano la continuatione del medemo, resta espresso nelle vostre lettere de 31 spirato, confirmato anco dalla scrittura d'accordo tra li Deputati della Patria, e cotesti pure del giorno medesimo nelle stesse lettere trasmesse; e come però ci è stato volentieri ne ricever la notizia, così ne devien alla publica approvatione in tutte le parti vicende, che con ciò l'affare stesso resta amichevolmente ultimato con la riunione degl'animi di cotesti amati, e prediletti sudditi, e passeranno sempre nelle convocazioni del Parlamento con quella quiete, ch'è della publica intenzione, cose, che come derivate dalla vostra esperimentata virtù, e saggia condotta, così accrescono viè più il merito, che per altro anco vi sete acquistato con la Serenità Nostra.

Dat. in Nostro Ducali Palatio 2 Septembris Inditione 3 1679.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

B. [illegible]

[illegible] ix [illegible] quar. [illegible] sexta [illegible]

[illegible] C [illegible]

Cop.a

Noi Sette Deputati della Città di Udine metropoli
della Provincia del Friul facciamo piena fede: che
agl'Uffizj di Nostri Sig.ri Giudici Astanti, e Provveditori
alla Sanità sono stati sempre ballottati, ed eletti
delli soggetti Nobili, li quali con l'autorità respettiva=
mente degli Uffizj medemi hanno in ogni tempo es=
sercitata la Giurisdizione Civile, e Criminale di questa
Magnifica Città. Com'è notorio, e come stà registra=

Locus Sigilli

to ne' Pubblici Annali di questa nostra Cancellaria;
in quorum &c.

Udine 17. Luglio 1739.

Magnificae Civitatis Utini Cancella=
rius
Franciscus [illegible]

1682, 29 Giugno
Dispositioni del Veneto Magistrato di Sanità per la Peste nel Gorizziano.

Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r

L'esperimento fatto dall'Ecc.mo Senato in altre ben gravi occorrenze à Pub.co beneff.o della persona di V. E., hà con fondamento, nelle presenti straordinarie urgenze, de progressi del mal contaggioso ne confini del Stato Austriaco, ~~[illegible]~~ assicurato la publica risolutione ad appoggiare l'universal commune salute con la preservatione di questo Stato dagli attacchi di cosi pestifera maligna influenza con l'ellettione di V. E. in Proveditore nella Patria del Friuli, sentendo di ritrarne corrispondente il frutto del suo zelante impiego. E perche l'E. V. ne principij della sua applicatione in servitio della Patria habbi la totale informatione del Stato delle cose passate, e presenti le diremo che pervenuteci le prime notitie del nascente malore nelle vicinanze di Gratz, e susseguentemente in Cilla non mancando la dilligenza del Mag.to Nro fù di subito, commandato à confini l'uso delle fedi, incalorendo li Pub.ci rappresentanti à tutte le maggiori attentioni.
Avanzatosi il malore in Gratz, e Pettovia fù stimato proprio l'erettione de Rastelli à confini, et anco in Udine, e Palma, e di bandir il commercio con Gratz, Pettovia, Cilla e Contado, et la Provincia della Stiria, stabilindo le contumacie de giorni 40 alle persone, e merci provenienti da detti luochi, e per maggior cautella restò prohibita la Fiera che si doveva far in Udine al fine del pross.o pass.o mese di Maggio. Di che ~~resto~~ humiliate le notitie all'Ecc.mo Senato ~~[illegible]~~ maestra prudenza, fù terminata l'Ellettione de Proved.ri ~~nella~~ nella Patria del Friuli, che seguì nella persona di V. E., e nell'Istria.

Proseguendo il male l'intendessimo penetrato in
Varasdino, far Sifelt poco distante da Lubiana
e nei Villaggi di S. Pietro, Pachenain, Schempel,
Tarbuch, venissimo in deliberatione di sospender
la pratica con Varasdino, Lubiana, Buccari,
Buccarizza, Fiume, Trieste, et Istria Impe-
riale, e susseguentem.te incerta la poca dili-
genza praticata, sospendessimo il comercio
con Gradisca, Goritia, Aquileia, Cragno, Carintia
e Croatia. Havendo spedito al Lazaretto della
Ponteba un Priore, con due Guardiani, per
la buona custodia di quel passo, precisandoli
non permetter l'ingresso à chi si sia
provenienti da luochi infetti, e sospetti, mà
d'obligar così le persone, come le mercantie ad
una rigorosa contumacia di giorni quaranta,
come pure furono spediti praticam.te due Guardi
uno à Caorle, et altro à Grado.

Speravasi con questa diligenza, à sufficienza pro-
veduto, tanto più, che pareva s'andasse diminuendo
il male, quando in diligenza spedito dall'Ecc.mo Sig.r
General di Palma l'infausto aviso dell'avanzam.to
del male à S. Paul luoco cinque miglia distante
da Goritia, et gl'accidenti pestilenziali in Goritia
stessa; e dietro all'elettione de Proved.ri in Istria
e Monfalcone, e da Noi di subito resto comman-
data l'esecutione de Rastelli per tutto il Stato,
et alla Dominante ancora. Che è quanto sin
hora s'è operato, e sarà di lume all'EE. VV. alla
quale in appresso aggiungiamo la risolutione
Nostra, che non sia per hora permessa l'introd-
duttione da luochi infetti, ~~sospetti~~, di qual
si sia sorte di Mercantie ~~et~~ ò persone pro-
venienti da detti luochi, ò sospetti, resti prescritta ne

publici

publici Lazaretti la rigorosa contumacia de giorni quaranta, quando però non nasca alcun accidente, che in tal caso dovranno esser allungate.

La prudenza dell'Ecc. con la presenza à quei confini saprà in appresso applicar tutte quelle provisioni, che saranno valevoli alla buona direttione, mentre da Noi secondo l'occorrenze sarà animata de gl'ordini, s'anderanno stabilendo, ad oggetto della commune preservatione.

Dat. dalla Sanità li 29. Giugno 16[illegible]

Piero Mag.re Sop.re Prov.r

[illegible]

Camillo Contarini P.r

[illegible]

Gerolemo Bollani P.r

1802–1803

[illegible]

[illegible]

1682, 19 ott. Domanda di condurre il Sale per la strada di [illegible] per oggetti di Sanità.

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r e P.ron Col.mo

1683 2[illegible] Maggio

[illegible] per [illegible]
[illegible] Pezzo

Non hà il Veneto Impero sudditi di Noi più rassegnati all'obedienza de cenni del Sere.mo e de suoi pub.ci Rappresentanti; e massime di V. E. di cui nobili sudori sparsi fin hora per nostro beneficio sono stati Balsami pretiosi alla salute commune di q.ta Patria, e di tutto il Ser.mo Stato. Hauemo fatto apparire à med.ma nra rassegnatione come in tutte l'altre congionture, anco in quella di douer portar l'aggrauio d'un 3.o delle spese, che si sono fatte, e si fanno nelle guardie ai confini della Veneta Prouincia, ch'hà passo alla sud.ta sapienza, come spese gnali, e riguardanti l'interesse uniuersale della med.ma d'[illegible] fino alla decisione della causa che uerte sopra lo stesso riparto. La Città hà fatto ogni sforzo nel contribuir prontam.te il med.mo carato, ed hà sborsi di tal ragione più migliara di lire. La distinta prontezza della med.ma nel far gli esborsi à Lei spettanti, serue d'inuito ad alcuni sforzi auanti anco con indebite pretensioni: Vno di questi è il Sig.r Iosefo Prodolone scontro della Contadinanza, già destinato à tener conto delle fedi, che seruono [illegible] Ville d'[illegible] Patria. Dimanda egli di [illegible] alla nra Città il 3.o del suo Honorario [illegible] stessa fontione, e perche da Noi conosciuta la richiesta contraria alla ragione l'hauemo licentiato, professa egli di ricorrer à V. E. Ciò dunque ne obliga di rappresentar alla Giustitia esemplare dell'E. V. che riguardando la fontione da lui essercitata la sola contadinanza, e 'l seruitio dei communi della med.ma, e niente egli operando [illegible] la Città, la quale hà i suoi proprij ministri che adempiscono come à tutte le altre così anco à q.ta occorrenza, e si paga con i suoi proprij denari, senza che alcun altro ui contribuisca, non è [illegible] tenuta ad alcun pagam.to dell'Honorario del med.mo scontro. Alla Città è l'obligo (fino ad altro Decreto di S. Ser.tà) di soccomber al 3.o di quelle spese, che concernono il beneficio uniuersale della Prouincia, come à punto sono le spese degli

Alloggi de soldati, che guardano i confini, ma nō già di quelle, che si fanno in gratia d'un solo dei tre corpi della Provincia, come sono q.te dello sconto che s'impiega per la Cittadinanza sola, e non opera cosa alcuna q.ta Città. Mossi da q.ta ragione Noi Deputati, che douemo principalm.te inuigilare all'indemnità di q.o nrō, non hauemo potuto far di meno di licentiar d.o sconto, mentre se fossimo condescesi alla richiesta contributione, hauerессimo obligata la Città ad un pagamento, che non se le aspetta, e saressimo stati rinfacciati dell'introduttione d'un perniciosiss.o essempio.
Ai prudentissimi riflessi della mente sapientiss.a di V. S. sommettiamo q.te nrē riuerentissime considerationi, e confidiamo, che la di Lei Giustitia non vorrà, che q.ta Città sua deuotiss.a soccomba ad un aggrauio, a cui non è tenuta, ma che come suo cumanniss.o Protettore sarà anzi p conseruarla immune da pregiudicij, come hà fatto in altre occorrenze, con imense pub.e e particolari nrē obligationi, le quali seruiranno sempre pronte le uite med.me di tutti q.ti Cittadini p sacrificarle in ogni occorrenza di seruire al merito dell'a S. V. e con profondiss.o ossequio ci raffermamo etern.te

Di V. S.

Rieti a' 25 di Maggio 1683

Humiliss.i Deuotiss.i Obbl.mi Servi.
Li Deputati della Città

1682, 19 ott. Domanda di condurre il Sale per la strada di Napoli chiusa per sospetti di Sanità.

1682, 19 ott. Domanda di cadere il Sale per la strada di Napoli ... progetti di Sanità.

Ser.mo Prencipe.

Ser.mo Prencipe,

Cividale 23. Aprile 1683 > Relazione alla Signoria di Venezia su misure di Confini per la peste nel Gorizziano.

Fui dal Bar. de ... Presidente al Governo del Contado di Gradisca, disapprovata la deliberatione di Consiliari di levare le guardie al Lisonzo, havendo, per essi, immediat.e levata la prattica col Paese di qua del Lisonzo, et poste le guardie al Confine, come erano nel principio del contaggio, et inanzi il concorrimento con quei di Cividal, difendersi le rive del Lisonzo ... egli mi ha, dalle parti con sue lettere, ... biasimando la resolutione de Consiliari, come imatura, ingiuriosa, ... ho commendato la sua deliberatione di levar la prattica, havendomi promesso di continuar sempre più in quella buona corrispondenza, et la prattica sin hora per beneficio di ... Come sabbato, sebben levate le guardie al Lisonzo le persone di ... di Cividal, ... prattica con quei di qua, et il Bar: Governo ... con ... il detto Tiene, fermandosi una sol notte in una Casa in Campagna distante d'ogni luogo habitato, sempre prattica e separate.

senza prevenire, temendo sempre
il ~~medesimo Giorno temendo~~ il furor del Popolo, che erano tutti commossi
et ~~che~~ li Degani de Comuni uniti insieme facendo capo la Terra
di Cormons, come la più grossa, et habitata, hanno spedito nove
guardie al Lisonzo, et ~~in tutti~~ gl'altri posti d'ordine erano state
locate le ~~guardie~~ con ferma resolutione d'impedire la prattica
di quelli di là con quelli di quà, ma si crede, che non siano per continuare
molto tempo, mentre non sono assistiti dalla Nobiltà, che si è tutta
ritirata, e s'ha espresso di voler obedire all'ord.ni, che ha spedito
il Sr. Capit.o di Gorizia ~~à tutti~~ alli Giurisdicenti, che ogni uno nella
loro giurisd.ne debba aprire li passi et concedere la prattica à
Gorizia, et à tutto il suo Contado, dubitando, che la loro renitenza
non fusse riconosciuta dal Conseglio di Stato, et dalla Corte Cesarea
per aperta disobedienza, et non per zelo della salute de Popoli.
Il Cragno ~~non solo~~ ha dato prattica, non solo à Stanziani (?) et
altre Ville sogg.te il Vicariato del Contado di Gorizia di là del Lisonzo, ma la
continua anco con li Cotti (?) et Paesi di quà, come faceva.

1682, 19 ott. Domanda di condurre il Sale per la strada di Napoli ... per oggetti di Sanità.

Ser.mo Principe

~~Provincia della~~ Carinthia; Alli Comuni delle Ville di questa ~~[illegible]~~ intendendo che il Co: Cap.no deve capitare quanto prima al suo Governo di Gorizia, hanno risolto di spedirle nota-sione à nome di tutti ad incontrarlo, supplicandolo che non permetta che Gorizia, e il Contado di là habbi la prattica con questo di qua, ~~[illegible]~~ non tralascio di farli mantenere in questo proposito, insinuandoli che hora la detta prattica è molto pericolosa, e si deve vivere con gran timore per i mobili che ~~[illegible]~~ [pienamente] nascosti in Gorizia, et non sono espurgati. Come non manco di far fare le med.me insinuationi alla Nobiltà detta, imediate che ~~[illegible]~~ habbi sentori, che dal Prov.e ~~di Gorizia~~ li faceva instanza per detta prattica, facendoli aggiungere che sarebbe stata intesa malamente dai vicini, e che haverebbero havuta gran difficoltà d'havere il Commercio con li medesimi. Et quando sosp.to il Sale ~~[illegible]~~ ai Confini di Gorizia, sono di parere, se ben restano serrate le Comunità, come più distintamente rappresentato al magistrato della Sanità in Venezia, che siano sufficienti [sergenti altre militie] per impedire la prattica de Sudditi della Serenità V.ra con gli Imperiali, che non porà pericolare la salute

di questo Stato nella presente, mentre, essendo, cui di sta Piazza, si continua una perfetta salute così in città, come in tutto il suo distretto, nelle altre, et un semplice sospetto de mobili nascosti, et non espurgati dal qual amore in nessun tempo si potrà mai totalmente assicurarsi; e sapendo che l'intentione dell'Ecc.mo Senato è che io habbia tutti i riguardi alla conservatione della salute, ma con mira di non lasciar abondare negl'aggravij, et nelle spese, sarò per obedir in quanto mi sarà comandato dall'Ecc.mo Magistrato ~~alla sanità~~; come feci sempre per il passato, et come mi comandano le riverite ducali di 13 del corrente, non mancando d'haverne ~~havendo sempre~~ una fissa attentione à tutto ciò, et perciò stimerò così difficile, come ancor per prevenire quanto permetteranno le mie debolezze, et non riceva alcun pregiuditio la salute de sudditi della Serenità Vostra

Cividale 18 Aprile 1683

1682, 19 ott. Domanda di condurre il Sale per la strada di Napoli [illegible] per oggetti di Sanità.

Ser.mo Prencipe

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

[illegible] li [illegible] Apl. 1683 - (Misure di Sanità contro gli Austriaci).

[illegible] pur in questo [illegible] di Girolamo Puzzi, che sin dal principio di queste contingenze in qua [illegible] con fermo, e fede non men che con [illegible], ~~[illegible]~~ essendo le medesime maniere [illegible] ai quei [illegible] suoi amici, e confidenti, e [illegible] parevan [illegible], [illegible] quelle, che ~~[illegible]~~ [illegible] la [illegible] delle guardie ai [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible], e [illegible] [illegible] il [illegible] di [illegible], [illegible] [illegible] come alle [illegible] [illegible] con [illegible] in Publica [illegible] sue [illegible] operationi [illegible] al Publico servitio

[illegible] di Girolamo [illegible], i quali [illegible] di quelli di [illegible] havendo quella del Girolamo [illegible] [illegible] Capitano [illegible] nella [illegible] [illegible], et non [illegible] et del Contado [illegible] in detta [illegible] la fedeltà, [illegible] et [illegible] [illegible] loro [illegible] Contado d'[illegible] [illegible] stato ~~[illegible]~~ [illegible] i quali havendo [illegible]

~~[illegible]~~, et [illegible] [illegible], e [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ benigna ~~[illegible]~~; se le [illegible] [illegible] Cavallo, [illegible] frequenza di Cavalli, e [illegible]

di questi Stat
Svizzeri, et coalize
in tutto il suo
sospetto che in
nessun tempo.
L'intentione che
alla continuati
abondare negl
quidquanto mi pres
come fece semp
rimitte ducal
una lettera all
rispettivi, come
debolezze, et i
della Sere.tà V.
...dole ... ...

1682, 19 ott. Domanda di cedere il Sale per la strada di Napoli. Altri progetti di Sanità.

Serenissimo Principe

Illustrissimi et Eccellentissimi Signori Signori Colendissimi

[illegible] 1683. (Misure di Sanità contro gli [illegible])

[illegible] il Giorgio

[illegible] i quali [illegible]

[illegible] di quelli di [illegible]

[illegible] havendo questa

[illegible] del Giorgio [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] molte [illegible]

[illegible] [illegible] non

[illegible] del Contado

[illegible] in detta

[illegible] la fedeltà,

[illegible]

[illegible] del Contado d'[illegible],

[illegible]

[illegible]

[illegible] havendo [illegible]

[illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] benigna [illegible], [illegible]

[illegible] [illegible] di [illegible], [illegible]

di questo Sta
Sig.re et contr
in tutto il su
sospetto che [illegible]
nessun luogo
l'intentione di
alla conservat
abbondare negl
quo quanto mi par
come Sua Sig.ria [illegible]
vicinità ducal
una Sua alt
ristretto, conv
debolezze, et n
della Sua Ecc.za [illegible]
[illegible] etc. [illegible]

1682, 19 ott. Domanda di condurre il Sale per la strada di Monfalc... per oggetto di Sanità.

Ser.mo Prencipe.

Ill.mi et Ecc.mi SS.ri SS.ri Coll.mi

Venezia li 18 Aprile 1683. (Misure di Sanità contro gli ...)

Il Bar: Coronini lungo pratticar con alcuno, e ripassato il Lisonzo
per le minaccie de' Comuni che volevano andar ad arrestarlo, i quali sempre
più con ..., ~~...~~ e volendo di voler impedire la prattica di quelli di Cà

hanno fatto serrar la Terra di Cormons, havendo guardia
sopra quanti al Ponte, et ~~in tutti~~ negli altri luoghi del Lisonzo d'onde
erano stati levati, e intendendo che il Co: Cap.no sia per capitare
alla sua Casa uno di questi giorni sono per allegare nulla pure
che vadino ad incontrarlo, supplicandolo à nome comune che non
sia admessa la prattica trà loro e quei di Gorizia, et del Contado
... del ~~Lisonzo~~ fiume ~~...~~ in mancanza di farli convenevoli in detta
risolutione insinuandoli il pericolo che ... la falsità
prattica ... le Cavalcate et il Caragna ... la prattica con le ... et parte di quel del Lisonzo ... V.V. E.E. sappiano la buona come sono di parti
le guardie sopra il Lisonzo, e à tutti i confini del Contado di Gorizia,
~~...~~ con quelli di Cividale, le prego à preservarmi
il rischio d'una buona relatione. Se bene sotto stati ~~...~~ le
Cernide, io non ho levato sinora i Cavalli, nel quali havendo certi
soldati ~~...~~ ~~Cavalli~~ ... à riguardo delle notte luoghi, e Ravagliera, ~~...~~ loro
~~...~~ ~~...~~, ... ~~...~~ benigna ~~...~~, ne le parti due ...
Cavallo, ... ~~...~~ ... di Cavalli, e che siano

passi difficili, ò per l'altezza delle Rive, ò per la profondità della acque, restano armati li Castelli un sì, et un no; ~~passi~~ quelli facili à passarsi ~~lasciato~~ le medesime guardie, e dalla parte della Schiavonia, ~~fatto~~ architettate ~~[illegible]~~ le stesse ~~[illegible]~~; et si crede prima conoscendo quei Prefetti più facile il poter lungamente. Farino di guardia, di volte caminar le Ronde da Castello in Castello, con de Cavalli armati di Fanti, et con questa forma di difesa, senza altra ~~[illegible]~~ imaginarsi, et spese stabili, mi promette d'assicurare la salute dell'Italia, che ~~[illegible]~~ quando restano impedite tra li confini della Ser.ma Rep.ca et gl'Imp.li; e se vi fusse alcuno così temerario, che voltasse esporsi ~~[illegible]~~ à certa, lecenza perdita la sua vita, se li riuscisse il Passaggio delle guardie, il che se ben non è impossibile, è però difficile; non ~~si~~ doverà poter ricoverarsi, mentre nelle ville città ai confini vi sono li Presidii, et nelle strade maestre; Nelle altre, che sono nel cuore della Patria se bene non hanno Presidii vi sono ord.ni che nessuno ardisca di ricevere persona di qualsivoglia condit.ne, se non sarà conosciuta fuor da Turchi, ò da chi è dependente la cura Pub.ca, et Riconoscendoli forza habbino da esser fermati, et darne particolar notitia, i quali ord.ni sono stati fermam.te obediti; e spero che

1682, 19 ott. Domanda di vendere il Sale per la strada di Napoli e altri progetti di Sanità.

Ser.mo Prencipe

Sacarò però dal necessario [moventi] da tali informationi ~~più~~ la prudenza delle EE.VV. comprenderà, se è necessario a sostenere la salute il più aggiongere qualche ~~[illegible]~~ tutto ciò che alle loro sapienze parerà ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ da me con ~~tutta~~ [prontamente] prontezza sarà posto in esecutione, havendo osservato la deliberatione delle EE.VV. di prolungar la contumacia di g.ni 40 alle persone che vengono dal Regno, dalla Carinthia, e da Turchi spedisco ordine al Primo del Gasparolo della Pontebba che faccia il med.mo con le persone che venisero in quel loco dalla Carinthia, et dal Regno, et cetera.

Cividale p.to Aprile 1683

1682, 19 ott. Domanda di vendere il Sale per la Strada di Napoli [illegible] per oggetti di Sanità.

Sermo Principe

1682, 19 ott. Domanda di condurre il Sale per la strada di Napoli che sia per oggetti di Sanità.

Ser.mo Sig.re

1682, 19 ott. Domanda di condurre il Sale per la strada di Napoli ed altri per progetti di Sanità.

Ill.mo Sig.r

1682, 19 Ott. Domanda di condurre il Sale per la Strada di Napoli [illegible]
progetti di Sanità.

Ser.mo Prin.pe

1682, 19 ott. Domanda di condurre il Sale per la strada di Mercati che si fa per oggetti di Sanità.

Copia

Sermo. Principe

L'antica, propria e praticata strada per condurre il Sale del Partito di Rieti, alla Sua Città di Rieti, et altre parti della Sabina è quella di Mercati.

Questa viene al presente prohibita à motivo de' riguardi di Sanità, ai quali però si è proveduto per l'inanzi, con porre sù le Barche, che conducono il Sale allo scarico un soldato per Guardia pagato da' Partitanti.

L'obligare, come viene hora ordinato à pratticare una nuova strada di Pedrizzol, viene di rilevante aggravio et è non solo difficile, mà può dirsi impratticabile per la maggior longhezza del viaggio, onde maggiore si rende la spesa de' Carri e per la qualità della strada, dirupata, fangosa e mal usabile, massime de' carri con peso.

Li annessi mandati intimati à Communi di venire per detta strada à levare il Sale dimostrano l'impratticabilità, che per altro non vi è mai stato bisogno di commandare dagli Ill.mi Offitiali à Communi l'impiego de' Carri per la condotta de' Sali essendo pagati da' Partitanti per l'opera loro, e l'ordine ingionto di condurre la detta Carri de' Sali fà vedere la qualità della strada non atta al trasporto.

Sono le Canove senza provisione di Sale per il bisogno de' Popoli, il che vedrà à pregiudizio de' suoi sudditi, et à danno del Partito, levato con notabile pubblico vantaggio, e soggetto nelle contingenze presenti à gravissimo discapito, né può dissimularsi il pubblico interesse nella.

difficoltà dello smaltim.to che dall'accennata novità è derivato, et è per derivare, quando non si ripari è provveda.

Se l'Ecc.mo Mag.to del Sale informato del dannoso smaltim.to da condutti opportuni suffragi. Se ne renderanno à discarico delli sotto Partitanti in riguardo à patti è Capitoli del partito, humil.te instanti, si che si degni commandare la continuatione dell'accto della strada di Mestre, con la casc.ne della guardia d'un soldato d'ogni barca, onde si vedono cancellati intieramente i due non contraditorij riguardi della salute, è della provv.ne è del partito del Sale.

1682: 19 ottobre:

Entrata negli Ecc.mi Ill.mi Sauij:

1698

Innocentius PP. XII.

Ventis Frater, seu dilecte Fili salutem, et Apostolicam bene=
dictionem. Exponi Nobis nuper fecerunt dilecti Filij
Communitas, ac Universitates, ac Homines Civitatis, et Dioecesis
Aquileiensis illarumque Territoriorum Incolę, quod eorum
agri, possessiones, et Bona quecunque à copiosa animalium
nocivorum multitudine ità infestantur, ut maximum indè
Communitati, ac Universitatibus, et hominibus praedictis, ac
Territoriorum Incolis damnum proveniat. Cum autem
pręmissa ob aliquam occultam maledictionem, aut censuras
Ecclesiasticas à praedictis Comunitate, ac Universitatibus, Hominibus,
et Incolis, aut aliquibus ex eis forsam incursas evenire possint,
et ad Divinam inprimis Clementiam confugiendum sit.
Nos Divinam Iram peccatis hominum pro meritis quotidiè
crescentem tunc maximè placari posse censentes, cum in publicis
necessitatibus contrito corde Divinam opem supplices exoramus.
Fraternitati tuae Fr. Patriarcha, seu discretioni tuae Fili Vicarie
per presentes iniungimus, ut per te, vel alium in dignitate Eccle=
siastica constitutum à te deputare: Communitatem, ac Universitates,
et homines, Incolasque praedictos nostro nomine in Domino mo=
neas, et horteris, ut praeterita reminiscentes, ac presentia, et

imminentia damna considerantes ad Deum deuoto, et contrito corde conuertantur, ac peccatorum suorum ueniam humiliter petentes Spiritualibus, et temporalibus presidijs, ac assiduis charitatis operibus, et humilibus supplicationibus suam Fidem Catholicam, et spem sanctam perueniendi ad Gloriam Æternam, ac charitatem in Deum, et proximos necessariam augere satagant. Pro ut Diuinam Gratiam, et peccatorum ueniam, nec non id, quod nunc maxime postulant promereri ualeant Cælestes Indulgentiarum Thesauros, quorum Dispensatores in Terris à Domino constituti sumus, illis elargiri decreuimus. Igitur eidem Fraternitati tuæ Frater Patriarcha, seu discretioni tuæ Fili Vicarie committimus, et mandamus, ut in dicto triduario ieiunio in Ciuitate, et Diocesi prædictis, illarumque Territorijs, et facta aliqua publica Processione arbitrio tuo indicanda aliqua publica Eleemosyna in pauperes erogata, Communitatem, ac Vniuersitates, et Homines, Incolasque prædictos à quibusuis maledictionis, alijsque Censuris, et pœnis Ecclesiasticis etiam contentis in Bulla die Cœnæ Domini legi solita per eos, aut eorum antecessores ignoranter forsan incursis Auctoritate Apostolica hac uice dumtaxat per te, seu alium à te deputare, ut præmittitur, absoluas, ac

eos

eos, eorumque personas, agros, possessiones, et Bona quæcunque ex parte Omnipotentis Dei, et Nostra benedicas, animalibus verò nocivis, seu spiritibus immundis eis in damnum eorundem Communitatis, ac Universitatum, Hominum, et Incolarum utentibus, ne agros, possessiones, et Bona prædicta perturbent, seu infestent, aut Communitati, ac Universitatibus Hominibus, et Incolis prædictis nocumenta aliqua inferant, sed fugiant à facie Sacro Sanctæ Crucis, quam illis ostendes, et maleficia sua ad Gloriam Domini Nostri Jesu Christi relinquant ex parte eiusdem, et Nostra præcipias, et mandes ▲ Ac propterea omnibus utriusque sexus Christi Fidelibus verè pœniten., et confessis, qui Dominica, aut alia die post expletum ieiunium à te statuen. Sacrum Eucharistiæ Sacramentum sumpserint, et Ecclesiam à te præscribendam devotè visitaverint, ibique prò avertendis huiusmodi calamitatibus, aut alijs prò ut unicuique suggeret devotio, pias ad Deum præces effuderint, plenariam omnium peccatorum suorum indulgentiam, et remissionem misericorditer in Domino Auctoritate Nostra Apostolica concedas, non obstantibus Apostolicis Constitutionibus, et Ordinibus, cæterisque contrarijs

17 maggio 1698

Giubileo Pontifficio

quibuscunque.

Dat. Romæ apud Sanctam Maiorem Mariam sub Annulo Piscatoris die XVII. Maij 1698. Pontificatus Nostri anno septimo.

J.F. Cardinalis Albanus

~: Ab Extra :~

Venerabili Fratri Patriarchæ Aquil.; seu dilecto Filio eius Vicario in Spiritualibus generali.

Estratto del Processo Verbale della Sessione 7 giugno 1797 del Governo Centrale del Friuli residente in Udine.

3/3 1911. Dal Sig.r Conte Luigi Frangipane Udine

Aperta la Sessione

[illegible]

Letto il rapporto della Deputaz. alli Quartesi riguardante il Piovano di Nimis.

Il Citt.o Presid.te nella peculiar circostanza del Piovano di Nimis in coerenza alle riflessioni della Deputaz. med.a inserite nel d.o rapporto, propose che restassero sospese le deliberaz. prese quando al d.o Piovano di Nimis fino alla verificaz. di sistemaz. generale, e che le cose abbiano a rimanere come erano al momento dell'emanaz. del Decreto 5. M.o dec.o, fu presa.

Il Citt.o Rinoldi propose che rendendosi necessario di formare una Deputaz. per versare nel piano di sistemaz. generale delle Parocchie siano uniti due altri individui all'attual Deputaz. sopra li Quartesi, fu presa.

Il Citt.o [illegible]